Anno 104 Numero 218

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 85.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 13 Ottobre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 516.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e data rigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm Not. Aziende, Ricerche personale L. 850 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1600 in linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Pe.Ar. 150; *Australia cs. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 500; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1,3; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27) *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Ancora drammatici scontri dopo le sanguinose battaglie di domenica

Reggio è nelle mani dei rivoltosi Si combatte vicino alla questura

Ieri sera, dopo una giornata quasi calma, gruppi di giovani hanno attaccato con pietre e bombe molotov i poliziotti e i carabinieri schierati a difesa della questura e della prefettura - La battaglia continua nella notte - La città è isolata dal resto d'Italia: si giunge solo in aereo, ma poi è difficile arrivare in centro - La guerriglia si estende alla campagna: esplosioni a Gioia Tauro, incendi a Bagnara, da Roghudi una colonna di dimostranti ha marciato verso il capoluogo - Scopi della rivolta

"Preludio di guerra civile,,

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 12 ottobre.

«Questa è l'anticamera della guerra civile», mormora il questore di Reggio Calabria, Emilio Santillo. Ci guarda, poi prende delle pastiglie da una boccetta e le ingoia rapido, quasi di nascosto. *«Santillo ha già avuto un collasso...»* dice un collega di Roma. Il questore replica con una smorfia. *«Lasciate perdere, non scrivetelo, non voglio mica giocare all'eroe. La situazione a Reggio è estremamente grave. Abbiamo cercato e cerchiamo di evitare il contatto dei nostri uomini con i dimostranti, ma non sempre si è disposti a lasciarsi sparare addosso. Siamo sul filo del rasoio»*.

Nel piccolo ufficio c'è silenzio. Lontano, si ode il ronzio dell'elicottero dei carabinieri che passa e ripassa a sorvegliare la città dall'alto. Attorno alla questura sono concentrati i gipponi della polizia, li hanno messi a sbarrare le vie, come a formare un quadrato. Dentro il quadrato stanno molti uomini che trasportano scudi di plastica, o addentano panini, o sonnecchiano al sole. Reggio è ferma, immota, e così fa anche più paura. Corrono voci assurde sullo «stato d'assedio» che verrebbe proclamato entro notte. Ci sono molte armi, dappertutto, per offendere e per difendersi. Due cronisti del posto mi mostrano la rivoltelle che portano infilate nella cintola: in dieci anni, è la prima volta che vedo un giornalista girare armato.

Sono arrivato all'alba da Palermo, dopo un viaggio nella notte attraverso la Sicilia, e la prima sensazione, appena passato lo Stretto, è stata quella di precipitare in una dimensione assurda. Reggio sta vivendo una esperienza unica in Italia, dal 1945 in poi: quella d'una città in stato di guerra, quasi completamente isolata da un Paese che vive in pace. I treni qui non arrivano più. L'ultimo aliscafo da e per Messina è partito nella tarda mattinata, poi più nulla. Impossibile spedire una lettera. Impossibile fare un telegramma. Le scuole non hanno ancora riaperto. Dopo mezzogiorno i negozi vengono sbarrati. Le finestre delle case hanno le tapparelle chiuse. C'è uno splendido sole estivo, ma l'albergo è al buio, tutte le saracinesche sono abbassate e si pranza alla luce gelida del neon.

E' da 92 giorni, fra schiarite e rabbiose tempeste, che Reggio vive così. E i bilanci sono amarissimi. *Vittime:* tre morti, due civili e uno della polizia *(«L'ha ucciso un infarto, ma aveva anche dieci costole rotte»* sostiene Santillo). *Feriti:* impossibile contarli, però alla fine di settembre pare fossero già più di cinquecento. *Arrestati:* dal 1° luglio, 240 reggini sono finiti in carcere, e ci stanno tuttora, mentre altri 263 sono denunciati a piede libero. *Danni:* anche in questo caso è difficile fare delle cifre; qualcuno azzarda a parla di miliardi, perché tien conto che tutta la vita civile ed economica di Reggio è da settimane paralizzata.

Santillo elenca questi dati con apprensione. Spetta a lui, dal punto di vista tecnico, dirigere la «controguerriglia», fronteggiare le azioni imprevedibili ma abili e coordinate dei dimostranti. Un lavoro sempre più difficile. Intanto, per i mezzi d'offesa usati dai civili. *«All'inizio abbiamo avuto di fronte pietre e bottiglie molotov. Molotov rudimentali o perfezionate? L'agente e il carabiniere non stanno a chiederselo quando sè le vedono piovere addosso»*. Una pioggia prima rudimentale e, oggi, tecnicamente preparata: *«Ieri abbiamo sequestrato 150 bottiglie esplosive legate a grappoli di sei per volta...»*.

«Ecco — continua Santillo — *i grappoli, vengono lanciati con questi arnesi»*. E mostra una grande fionda montata su un cavalletto di ferro. In altri casi, sono state usate balestre d'auto: i dimostranti le chiamano «katiusce». Poi, dal 15 settembre, si è cominciato a sparare. Colpi di pistole, per ora. Ma da tre armerie svaligiate sono spariti anche molti fucili da caccia. *«E' comparso pure un mitra»* afferma Santillo. C'è un pullulare di armi, ho detto prima, e il questore conferma: *«A Reggio, su 170 mila abitanti, i porti d'arma sono trentamila»*.

Un quadro allarmante, soprattutto se si tiene conto di due fatti nuovi che stanno emergendo in questi ultimissimi giorni. Il primo è il chiaro tentativo di «esportare» la guerriglia da Reggio alla provincia, dalla città alla campagna. Lo dimostrano l'esplosione a Gioia Tauro, l'attentato alla ferrovia tirrenica, il traliccio fatto saltare a Sant'Elia di Palmi, le barricate a Villa San Giovanni e a Bagnara. Lo scopo è chiaro: creare due, tre, molte piccole Reggio.

Perché? Risponde Santillo: *«Gli obiettivi sono diversi. Per prima cosa, si vuole dimostrare che la rivolta è solo un fatto cittadino, anche se, in realtà, la provincia sembra mobilitabile soprattutto attorno alla richiesta del quinto centro siderurgico, più che sul tema di Reggio capitale. Poi, distrarre forze nostre dalla città: loro fanno posti di blocco e barricate nei paesi, noi andiamo a toglierli, loro li rifanno, noi corriamo un'altra volta a rimuoverli e così via, in uno stillicidio esasperante, senza fine...»*.

Terzo obiettivo, quello più ambizioso: *«Bloccare del tutto i collegamenti con la Sicilia, dare cioè conseguenze e quindi dimensioni nazionali alla protesta di Reggio»*. Un obiettivo, quest'ultimo, ormai praticamente raggiunto. L'Italia finisce davvero a Vibo Valentia, come ha scritto un quotidiano del Mezzogiorno. Da nord a sud i treni si fermano a

Giampaolo Pansa

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I violenti assalti nella notte per le vie rimaste senza luce

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 12 ottobre.

Dopo la sparatoria di domenica sera, con il ferimento di tre agenti, una strana calma è scesa sulla città ed è durata tutto il giorno. Ma alle 18 sono ripresi gli scontri. Gruppi di giovani hanno attaccato i poliziotti ed i carabinieri schierati davanti alla questura ed alla prefettura. Lancio di pietre e bottiglie «Molotov» da una parte, bombe lacrimogene dall'altra. Molti dimostranti hanno nuovamente assalito la scuola «De Amicis», già teatro ieri di furiosi scontri. La battaglia continua nella notte per le strade buie: molti lampioni sono stati rotti dal lancio di pietre o dai candelotti sparati dagli agenti.

La giornata, come abbiamo detto, è trascorsa tranquilla. Agenti e carabinieri sono rimasti chiusi nelle caserme e nelle scuole dove sono alloggiati. I dimostranti, padroni della città, si sono prima abbandonati a qualche gesto vandalico, criticato dalla maggior parte della cittadinanza, come l'incendio al deposito Poste e Ferrovie, che ha provocato 200 milioni di danni; nel rogo sono stati distrutti tremila pacchi ed oltre cinquemila plichi.

Città esasperata

La città è esasperata da più di tre mesi di lotta: l'economia ha riportato un danno non indifferente, e nessuno intende rinunciare. «Continueremo — dichiara un commerciante — *fino a quando non si sarà fatta giustizia». Sono stati istituiti comitati di quartiere per aiutare le famiglie più bisognose: un gruppo di donne reggine, finanziate da cittadini e circoli privati, porta offerte in denaro e generi alimentari alle famiglie dei dimostranti arrestati o feriti.*

La vita a Reggio continua, anche se le strade sono ingombre di rifiuti che aumentano con il passare dei giorni e la circolazione è sempre più difficile. Le barricate si moltiplicano, le auto continuano a girare alla ricerca di un passaggio. Ma nessuno protesta: molte donne escono dalle case ed aiutano i giovani che ammucchiano gli ostacoli in mezzo alla strada. La via per il porto è stata bloccata stamane: sul ponte i dimostranti hanno creato uno sbarramento con terriccio e macerie scaricate con autocarri.

I blocchi stradali alla periferia di Reggio si sono raddoppiati: oggi la città è rimasta isolata dal resto della penisola. Vi si può arrivare soltanto in aereo, ma poi è difficile raggiungere il centro dall'aeroporto, distante cinque chilometri. Tutte le strade sono bloccate, i dimostranti hanno chiuso anche la pista che, attraverso le colline, permetteva di superare gli sbarramenti ed arrivare in periferia. I treni sono sempre fermi, così i traghetti con la Sicilia. Dalle 15 non funzionano più gli aliscafi, e i collegamenti con l'isola sono interrotti.

Stamane un gruppo di giovani dei rioni Sbarre e S. Caterina si era radunato sul molo in attesa di un traghetto che stava arrivando da Messina. Si era diffusa la voce che volessero incendiarlo: il comandante si è fermato al largo, poi ha invertito la rotta ed è tornato indietro.

La Federazione dei marittimi di Reggio aderente alla Cisl ha inviato una diffida alla Capitaneria di Porto di Messina ed alla Procura della Repubblica per il funzionamento dei traghetti fra Messina e Vibo, «in netta violazione alle norme che regolano la navigazione». Nel documento si dichiara che sulle navi vengono imbarcati troppi passeggeri, circa 2500; il numero dei marinai è esiguo; gravi i pericoli della navigazione, che dura circa quattro ore e si svolge in mare aperto. La situazione dei viaggiatori bloccati alle stazioni di Messina e Vibo peggiora con il passar delle ore. Sui moli del porto di Messina, centinaia di camion sono fermi da tre, quattro giorni. La maggior parte trasporta merci avariabili

Anche i contadini

L'agitazione, intanto, si è estesa in tutta la provincia di Reggio: tre bombe-carta sono esplose nei pressi di Gallico, posti di blocco nascosto dappertutto. Alla stazione di Bagnara i dimostranti hanno incendiato una catasta di traversine. Barricate su ogni strada e sentiero: i dimostranti lasciano passare soltanto le auto che trasportano malati o medicinali. Stamane un corteo di civili venuti da Roghudi, Rocaforte Del Greco ed altre frazioni, è sfilato lungo corso Garibaldi fino in piazza Italia. Portavano cartelli in cui dichiaravano la loro solidarietà con i reggini. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto De Rosei.

Per consentire la riapertura delle scuole attualmente occupate dagli agenti e dai carabinieri, decisa per giovedì dal provveditore agli studi, si è svolta stasera una riunione in prefettura, alla quale hanno partecipato il questore Santillo e il comandante dei carabinieri. E' stato deciso il trasferimento dei militari in alcuni locali della «Fiat» di Reggio. Ma lo sciopero dei professori continua.

Stasera alle 18, in rione S. Caterina, gruppi di giovani hanno lanciato sassi contro le finestre di una scuola occupata dagli agenti, che hanno sparato un palo di bombe lacrimogene per disperdere i dimostranti. Poi, alle 20, è ripresa più furiosa la battaglia.

Francesco Fornari

DOPO LA RAPINA

New York, Sophia Loren, ancora terrorizzata, giunge al posto di polizia per dare informazioni sulla rapina di cui è stata vittima. «E' stata fortunata — ha detto l'F.B.I. — i ladri potevano ucciderla». La polizia sarebbe già sulle tracce dei gangsters (Tel. Upi - A pag. 7 il nostro servizio)

Reggio Calabria. Il centro della città è ancora una volta teatro di violenti disordini (Telefoto Team)

Presenti Colombo, Forlani, Mancini, Ferri, La Malfa

Una riunione urgente della maggioranza per la decisione sul capoluogo calabro

Il psiup e i comunisti dissidenti del «Manifesto» faranno l'ostruzionismo alla Camera sul «decretone»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

La grave situazione di Reggio Calabria è seguita attentamente a Roma. Oggi i segretari del quattro partiti si sono riuniti a Villa Madama, su invito del presidente del Consiglio Colombo. Oltre a Forlani, Mancini, Ferri e La Malfa erano presenti i ministri Restivo (interno) e Reale (giustizia). Si è discusso di come giungere, in termini il più possibile obiettivi, alla determinazione del capoluogo della regione calabrese.

«I quattro segretari, dice il comunicato sull'incontro, *tenendo conto che nella precedente legislatura la Commissione affari costituzionali della Camera aveva riconosciuto la competenza del Parlamento nella determinazione dei capoluoghi regionali; tenendo altresì conto che nello stesso senso si è espresso il governo in Parlamento (discorso del ministro Restivo il 30 settembre), hanno concordato di prendere un'immediata iniziativa affinché il problema venga urgentemente affrontato dal Parlamento»*.

Il segretario socialista Mancini ha poi chiarito che è stato deciso di promuovere *«una iniziativa ex novo che parta o dai gruppi parlamentari del centro-sinistra o dal governo»*. Da altre fonti si ricava che, anche per il suo evidente significato politico, l'iniziativa sarà presa dai gruppi della maggioranza.

La base teorica dell'intervento del Parlamento è ravvisata nell'art. 57 della Costituzione in cui si dice che *«i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge»*. Esistono, però, anche tre proposte di legge di singoli deputati per i casi controversi della Calabria e degli Abruzzi: queste tre proposte saranno iscritte giovedì all'ordine del giorno della Commissione affari costituzionali.

Con il ricorso al Parlamento, ma ancor più con l'impegno dei quattro partiti di risolvere il problema calabrese, si spera che a Reggio possa determinarsi una situazione meno tesa. Come dice il comunicato di Villa Madama, *«i segretari dei partiti della maggioranza invitano le forze politiche della Regione perché si ritorni alla piena normalità ed al regolare funzionamento di tutte le istituzioni locali»*. In particolare, il giorno 19 dovrebbe essere possibile procedere all'elezione della Giunta regionale che, per accordi già intervenuti, sarà di Centro Sinistra con la partecipazione di tutti e quattro i partiti. *«Da parte del governo*, ha detto Mancini, *saranno intanto definite le iniziative per lo sviluppo economico della Regione»*.

Il testo della legge sul divorzio approvato venerdì e quello del «decretone» economico approvato sabato dal Senato, sono pervenuti oggi a Montecitorio e assegnati all'esame delle commissioni. I tempi di approvazione finale del divorzio sono legati a quelli del decretone che deve essere convertito in legge entro il 26 ottobre per non perdere validità.

Una riunione dei capigruppo dei deputati con il presidente della Camera Pertini non ha portato oggi a nessun accordo sui tempi di discussione. I socialproletari e i cinque comunisti dissidenti del *«Manifesto»* hanno confermato che ricorreranno all'ostruzionismo, con centinaia di emendamenti e gli interventi per cercare di impedire l'approvazione del decretone entro i termini costituzionali.

Il psiup potrebbe però recedere da questo tipo di opposizione se interverrà «qualcosa di sostanziale»: lo ha detto il capo dei deputati Ceravolo, riferendosi evidentemente all'approvazione di qualche emendamento di vasta risonanza. Secondo alcune interpretazioni, l'opposizione cercherebbe un successo nella diminuzione del prezzo della benzina, negli ambienti della maggioranza e del governo si ritiene che in tal modo la sostanza del provvedimento finirebbe per essere intaccata.

Per adesso le posizioni sono lontane, anche se il socialista Bertoldi ha accennato alla possibilità di accettare *«qualche proposta dell'opposizione»*.

Fausto De Luca

Brandt ha due voti di maggioranza

Scatenata a Bonn la lotta per rovesciare il governo

Circolano già i nomi dei nuovi ministri: Barzel cancelliere, Strauss vice Brandt accusa «forze extraparlamentari di destra» di volere la crisi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 ottobre.

La battaglia per rovesciare la «minicoalizione» dei socialdemocratici e dei liberali è incominciata. Il fuoco alle polveri è stato acceso la settimana scorsa da tre deputati liberali (Mende, Starke e Zoglmann), passati all'opposizione. Il pericolo è serio per il governo, che non conta soltanto su 251 voti in Parlamento, due in più della maggioranza assoluta, mentre l'opposizione può fare assegnamento su 245 voti «sicuri» e forse su qualche voto di incerti fra i socialdemocratici e i liberali.

I democristiani di Kiesinger (ma il loro uomo di punta è il capo del gruppo parlamentare, Rainer Barzel) e i cristiano-sociali di Strauss sono pronti a riprendere in mano le redini del Paese *«da un momento all'altro»*. Circolano già a Bonn liste di un «governo ombra». Le pubblicano sia il domenicale *Welt am Sonntag* (antigovernativo), sia *Der Spiegel* (favorevole a Brandt-Scheel).

Il prossimo cancelliere — se il colpo meditato da tempo dovesse riuscire — dovrebbe essere Rainer Barzel, con l'assenso di Franz Josef Strauss, che diverrebbe vicecancelliere e superministro dei dicasteri economici riunificati (Economia e Finanze). Per la carica di ministro degli Esteri sarebbero in predicato l'ex ministro degli Esteri e della Difesa Georg Schroeder e l'ex ministro della Ricerca scientifica Gerhard Stoltenberg.

L'opposizione dc-cristiano-sociali aspetta. Sta a osservare la disgregazione in corso nel partito liberale e — secondo informazioni da fonti diverse — la fomenta. Secondo lo *Spiegel*, non sarebbero da escludere altre defezioni dal gruppo parlamentare liberale, ridotto ora a 27 deputati. Sospetti futuri «disertori» sarebbero l'industriale Carlo Graaf, l'agricoltore Wilhelm Helms, l'industriale Martin Gruener, che non hanno mai condiviso la *Ostpolitik* e la politica economica del governo. E' pure certo che un deputato socialdemocratico, Herbert Hupka, funzionario dell'organizzazione dei profughi, voterà contro il trattato tedesco-sovietico di rinuncia alla violenza. Con la «fuga» di questi tre o quattro parlamentari, il gioco democristiano sarebbe fatto: il governo Brandt-Scheel si troverebbe in minoranza e — alla lunga — impossibilitato a governare.

Il pericolo è stato riconosciuto implicitamente, anche se apertamente non avrebbero so, dal governo. Ai giornalisti, il portavoce Ruediger von Wechmar ha detto nel pomeriggio: *«Noi consideriamo che questo governo è in grado di agire»*. L'insolita dichiarazione è venuta in risposta a un comunicato del direttivo democristiano il quale, riunito in mattinata, aveva constatato che il governo Brandt-Scheel *«è incapace di affrontare il processo di svalutazione della moneta, di far valere una politica di stabilità economica e di condurre una politica estera che tenga conto degli interessi del popolo tedesco»* e aveva chiesto *«un nuovo governo capace di agire»*.

Brandt ha ritenuto necessario passare al contrattacco. Dopo una riunione straordinaria del direttivo del partito socialdemocratico, il cancelliere ha accusato *«influenti forze fuori del Parlamento»* di *«appoggiare un attacco contro il partito liberale»*. *«Si tratta* — ha detto il cancelliere — *di un massiccio tentativo di un'opposizione extra-parlamentare di destra di far girare a ritroso la ruota del progresso, di disturbare la politica di distensione e d'intervenire nella politica congiunturale per annientare gli sforzi diretti ad ottenere più stabilità»*.

Il cancelliere ha assicurato che, dopo la diserzione di tre deputati liberali, *«i rapporti di forza in Parlamento sono immutati, perché questi tre non hanno mai appoggiato il governo»* e ha garantito che *«il lavoro nella coalizione continuerà imperturbato»*. Si fa tuttavia notare che il cancelliere ha ammesso pubblicamente, per la prima volta, un attacco esterno e ha ammonito contro un pericolo.

Quali sono le forze di «opposizione extra-parlamentare di destra» cui ha fatto riferimento Willy Brandt? La «destra economica», che appoggia i democristiani di Kiesinger e i cristiano-sociali di Strauss, oppure forze estranee alla Germania? Osservatori stranieri fanno notare che venerdì scorso, subito dopo la defezione dei tre deputati liberali, Strauss partì per gli Stati Uniti: cercherà appoggi negli ambienti politici che a parole appoggiano, ma in realtà osteggiano la *Ostpolitik*?

Tito Sansa

IL SOMMARIO

Inchiesta tra le aziende italiane: i piccoli industriali sono «stanchi» e hanno solo il desiderio di lasciare. Di Sergio Devecchi 2

L'ultima battaglia di Tito: la Jugoslavia si prepara alla successione. Dal nostro inviato Giorgio Fattori 3

Genova: riprende l'attività nei quartieri coperti dal fango 8

Scioperano i «finanziari»: bloccati i pagamenti dello Stato 10

I rapimenti nel Canada: il governo di Ottawa tratta in segreto coi terroristi? 11

Il decretone: un rilancio per l'edilizia nel testo emendato 13

Mafia del dollaro nel tennis: Nicola Pietrangeli sulle novità nel mondo della racchetta 17

Vietnam: Nixon annuncia il ritiro di altri 40 mila uomini entro l'anno 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 13
Scienza 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Il nostro Stato 2
Analisi dell'estero 11
I personaggi 11

Il nostro Stato

92 giorni di rivolta

I ribelli non saranno fascisti, anche se i missini hanno una parte primaria nei comitati d'azione cittadini o la guerriglia urbana è condotta con metodi squadristici. Non saranno teppisti: le devastazioni non servono al saccheggio e nel caos si bruciano le banche, ma non si rubano i portafogli. Avranno validi motivi di esasperazione e di rancore contro il governo. Roma, lo Stato: dietro la pretesa d'ottenere a qualunque costo il rango di capitale non si sarà soltanto l'orgoglio di campanile, ma un desiderio di rivolse su decenni di delusioni ed una rabbiosa volontà di sviluppo. La minoranza attiva nelle battaglie di strada avrà il consenso o la solidarietà della maggioranza, come dimostrano la compattezza degli scioperi generali e la durata dell'agitazione.

Dietro la guerriglia

Restano tuttavia i fatti, che non bastano a giustificare né i motivi immediati di protesta, né le cause remote di malcontento; ed i reati, che nessuna circostanza permette di assolvere. L'agitazione di Reggio continua da novantadue giorni ed ha assunto le caratteristiche più gravi della rivolta sovversiva contro lo Stato, con un'innegabile coloritura di estrema destra (la giudicheremo con eguale severità, naturalmente, se prevalesse l'estrema sinistra). Non è più la legge, ma la piazza che governa la città; la vita civile è regolata dall'arbitrio dei ribelli. In una terra che soffre d'una antica povertà e di servizi insufficienti, la violenza moltiplica i danni e distrugge beni pubblici e privati.

La rivolta collettiva, ed in certo modo spontanea, è sfruttata da gruppi di potere eredi del peggior malgoverno meridionale, corresponsabili del sottosviluppo calabrese; ed offre un terreno propizio alle squadre di professionisti della guerriglia, manovrati da mandanti più o meno ignoti, che eseguono le distruzioni, provocano gli scontri e cercano l'incidente. In tre mesi l'insurrezione ha tagliato Reggio dalla comunità nazionale: ne ha fatto un'isola che vive nell'anarchia e può piombare nella guerra civile.

Nemmeno con il più nero pessimismo si poteva immaginare che una grande città italiana precipitasse in una situazione non dissimile da quella di Amman prima degli scontri fra l'esercito di Hussein ed i *fedayn*; la cronaca quotidiana dimostra che è accaduto. Reggio è isolata. I ribelli hanno tagliato le ferrovie e le strade, circondato l'aeroporto, bloccato le comunicazioni tra la Sicilia ed il continente; ad arbitrio impediscono il servizio postale e telegrafico. Le attività economiche sono sospese, si fermano persin le scuole, le barricate chiudono strade e piazze. Dinamite e bottiglie molotov sono usate contro i binari della ferrovia, gli uffici pubblici, le sedi dei partiti contrari all'agitazione (tre assalti contro il psi), le caserme della polizia, la questura. Diecimila agenti e carabinieri sono assediati dentro la città, senza poterla controllare: compiono solo brevi sortite per interventi d'emergenza, e per rientrare nei quartieri vinchiano ogni volta la battaglia. Domenica si è sparato contro la polizia: quattro feriti.

Le forze dello Stato sono impotenti: non per difetto di mezzi, ma perché gli ordini del governo non ne consentono l'impiego; ed i capi hanno tanto prestigio sui loro uomini da impedirne la naturale reazione, agenti e carabinieri tanta disciplina da non rispondere nemmeno alle provocazioni più gravi. L'atteggiamento del governo risponde ad una scelta politica e morale, che ogni persona civile capisce ed approva: tuttavia ci si deve chiedere fino a quando potranno durare, senza conseguenze tragiche o guasti irreparabili, l'abdicazione dell'autorità di fronte alla violenza, la resa dello Stato davanti all'illegalità.

La resa d'un ministro

Agli agenti, dopo tre mesi di servizio durissimo e di perdite pesanti, rischiano di saltare i nervi. I ribelli, imbaldanziti dall'impunità, possono gettarsi in scontri sanguinosi. Ma anche se la rivolta non diventerà (come tutti speriamo) guerra civile, è possibile che lo Stato accetti senza limiti e senza condizioni la sconfitta della legge? In un Paese dove la sfida ai poteri statali diventa una pratica sempre più diffusa, già si avvertono sintomi inquietanti di cedimento. Un sottosegretario in carica, visitando Reggio, avrebbe dichiarato pubblicamente d'accettare la tesi, secondo cui per riportare la pace nella città occorre ritirare la polizia. Dunque (se le notizie d'agenzia sono esatte) un membro del governo chiede che lo Stato venga a patti con l'anarchia, avalli l'umiliazione di chi lo serve ed accetti di trattare le forze dell'ordine, che hanno agito sinora con moderazione, disciplina e sacrificio, come bande di lanzichenecchi lanciate in territorio nemico.

Né a Reggio né altrove si risolvono le crisi con la repressione; il sottosviluppo non si cura con le fucilate, i rancori non si guariscono con le prove di forza. Ma gli investimenti produttivi, i soccorsi d'emergenza, le stesse soddisfazioni d'orgoglio (importanti e legittime, perché l'uomo non vive di solo pane) non possono essere strappati con la guerriglia, né realizzati utilmente nella vacanza dei poteri pubblici. In un Paese che voglia prevenire la disgregazione, ed evitare che i miliardi siano dispersi in misure demagogiche o divorati dal sottogoverno, il ripristino della legalità ed il risanamento politico debbono accompagnarsi alle riforme. Occorre che il governo, con il consenso del Parlamento e l'appoggio dei partiti democratici, affretti gl'interventi straordinari per Reggio ed insieme rimetta ordine in città: colpendo tutti i complici che ispirano o manovrano gli attivisti delle barricate, risalendo alle complicità più alte, ponendo fine alla paralisi amministrativa.

Mi sembra che le leggi dello Stato repubblicano offrano i mezzi per metter fine alle violenze di Reggio, togliere i blocchi stradali e ferroviari, ristabilire i servizi pubblici, colpire i sabotaggi e gli attentati. Ma se l'esperienza dimostrasse che i mezzi attuali non bastano, la Camera dovrebbero affrontare il problema degli interventi d'emergenza in situazioni di tipo insurrezionale. La Corte Costituzionale ha condannato, giustamente, le norme d'eredità ottocentesca o d'impronta fascista che consentivano all'esecutivo d'assumere poteri assoluti; tuttavia nemmeno lo Stato più democratico può accettare di sentirsi impotente di fronte alla rivolta. Basta che le nuove leggi non aprano la strada all'arbitrio del governo, ma lascino al Parlamento il controllo delle misure di salute pubblica.

Carlo Casalegno

I risultati di un'inchiesta tra centomila aziende minori italiane

I piccoli industriali sono "stanchi,, e hanno un solo desiderio: lasciare

Dopo aver fatto il « miracolo economico » oggi si è diffuso tra loro uno stato d'animo dimissionario - « Se si presentasse la opportunità — afferma il loro presidente nazionale — quasi tutti si libererebbero dell'impresa » - Che cosa sta accadendo?

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 12 ottobre.

In un ufficio della Confindustria sono a colloquio con due imprenditori, uno meccanico, l'altro tessile. Parliamo da quasi un'ora dei problemi delle medie e piccole industrie. Il meccanico — che è il dott. Renato Altissimo, vicepresidente della Confindustria, presidente del Gruppo nazionale giovani imprenditori e direttore commerciale della « Altissimo » di Torino — alla fine dice: *« Sintetizzerei con una frase: se oggi qualcuno suonasse alla porta delle medie e piccole aziende italiane e si offrisse di acquistarle per il 70 per cento del loro valore, sono certo che l'80 per cento degli imprenditori accetterebbe di vendere ».*

Le piccole industrie associate, distribuite per regioni

"Invidia il medico"

Il tessile — che è il dott. Gino Pavia, titolare del maglificio « Bellia » di Trivero e presidente del Comitato piemontese giovani imprenditori — soggiunge: *« Io in verità credo che almeno il 90 per cento venderebbe l'azienda per la metà del suo valore ».* Per chi non conoscesse Altissimo e Pavia sarà forse opportuno precisare che non si tratta di industriali sull'orlo del fallimento, che non sono né anziani né pessimisti e che non avevano l'intenzione di offrire al giornalista un paio di battute ad effetto.

Qualche giorno dopo il presidente nazionale del Comitato della piccola industria dott. Nicola Resta mi dichiarava: *« Se si presentasse la opportunità quasi tutti si libererebbero delle aziende. Il piccolo imprenditore oggi invidia il medico della mutua che senza tante grane guadagna un milione al mese, o il notaio o il dirigente di un grosso complesso pubblico o privato. I più si domandano: "Chi me lo fa fare?" ».*

Sulla situazione dei piccoli e medi imprenditori ha parlato anche il ministro del Bilancio e della Programmazione Antonio Giolitti, il quale, in una recente intervista, ha affermato: *« E' inutile nasconderci che si è diffuso uno stato d'animo dimissionario, liquidatorio, anche se il tema è soggetto ad amplificazioni ed esagerazioni. Certo è che molte imprese vorrebbero consegnarsi, armi e bagagli, all'Iri, all'Eni, all'Efim o a società straniere ».*

Il pci preoccupato

E' vero che i *« gruppuscoli extraparlamentari »* vanno gridando che *« bisogna distruggere le aziende per colpire a morte il sistema »* e che nel convegno delle Acli a Vallombrosa il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl, Pierre Carniti, rivolgendosi agli imprenditori, ha detto: *« Dovreste farci la cortesia di dimettervi ».* Però in giro c'è più preoccupazione che compiacimento per le difficoltà delle medie e piccole imprese.

Sono preoccupati persino i comunisti. Anche nei loro interventi erano chiaramente strumentali, un paio di settimane fa dirigenti del partito e parlamentari del pci non hanno esitato a salire alla tribuna del Convegno regionale delle piccole e medie industrie emiliane, promosso dall'Api di Reggio Emilia (l'Api organizza circa 15 mila medie e piccole aziende italiane che non aderiscono alla Confindustria) per difendere *« la libertà d'iniziativa dei piccoli imprenditori che in Emilia-Romagna rappresentano il 98 per cento delle aziende industriali »* e per affermare che *« c'è bisogno del contributo impegnato delle medie e piccole imprese per realizzare convergenza con la classe operaia, in funzione antimonopolistica ».*

Prima di passare all'analisi delle cause che determinano questo *« stato d'animo dimissionario »* chiediamoci cosa diventerebbe l'economia nazionale se il *« desiderio di lasciare »*, che serpeggia tra i piccoli e medi imprenditori, si traducesse concretamente in atti di smobilitazione.

Sulla consistenza del settore i dati ufficiali più recenti risalgono al censimento del 1961. A quell'epoca le aziende fino a 500 dipendenti rappresentavano il 99,1 per cento di tutta l'industria nazionale (escluse le botteghe artigiane) ed occupavano il 66 per cento degli addetti. Erano cioè oltre 96 mila con due milioni 850 mila operai ed impiegati. Le grandi imprese con oltre 500 dipendenti ammontavano a 535 con un milione 500 mila dipendenti. Il che equivale a dire che due lavoratori su tre percepivano la busta-paga da piccoli e medi imprenditori.

Nell'ambito della categoria « grandi imprese » le grandissime con oltre 1000 dipendenti erano poco più di 300 ed occupavano circa 600 mila persone.

Geograficamente le aziende minori, medie e piccole, rappresentavano il 99 per cento della struttura industriale del Centro-Nord e il 99,7 per cento delle attività imprenditoriali del Sud.

Altro dato significativo: i duecento grandi industriali o *managers* di imprese private o pubbliche di cui si parla sempre e contro i quali si appuntano le proteste contribuiscono, con i loro prodotti, a poco più del 20 per cento del fatturato di tutta l'industria italiana.

Le parole di Andreotti

Dal che deriva che il *« miracolo economico »* è stato fatto in misura prevalente dalla media e piccola industria senza la quale i grandi complessi non sarebbero che *« cattedrali nel deserto ».* L'amministratore delegato di una *« finanziaria »* che ha il controllo di alcune grosse imprese mi diceva: *« Se si vuole evitare l'accumulazione di potere delle grandi concentrazioni, bisogna favorire le piccole e medie aziende. Non farlo sarebbe miopia politica. I giganti sono necessari per competere sul mercato mondiale; guai però se attorno ci fosse il vuoto. Nel bosco i grandi alberi crescono vigorosi perché c'è il sottobosco formato da alberelli e da cespugli. Alcuni di questi alberelli diventeranno, a loro volta, grosse piante. L'industria americana, che pure ha dei colossi, è formata anche da centinaia di migliaia di piccole aziende fortemente specializzate ».*

In occasione di un convegno nazionale sulla piccola e media industria tenutosi un paio di anni fa l'on. Giulio Andreotti, nella sua qualità di ministro dell'Industria, affermava: *« La validità delle piccole imprese si rileva anche sotto il profilo sociale. Qual è la leva per assicurare una vita libera in un paese? A mio avviso è la possibilità per ognuno di progredire. L'esistenza di imprese minori consente, appunto, di avere una scala nella quale si possa tentamente salire. Se non ci fossero le imprese minori e se ti salire significasse solo aspirare alla culla di poche grandi aziende, la spinta sarebbe limitata ad un numero talmente esiguo di persone che certamente lo stimolo a progredire, essenziale da un punto di vista economico e politico, verrebbe a cadere. Allora noi avremmo veramente un appiattimento che sarebbe insieme causa ed effetto di un grave impoverimento di ordine democratico ».*

Tra i Paesi industrializzati del mondo occidentale l'Italia è quello dove l'industria minore ha la maggiore importanza. Tuttavia anche negli altri rappresenta una rilevante parte della produzione. Il prof. Franco Mariani ha svolto un'indagine in sette paesi (Francia, Germania Federale, Olanda, Belgio, Stati Uniti, Giappone ed Italia). Nella relazione scrive: *« Le aziende fino a 100 dipendenti occupano in Italia il 57 per cento della manodopera totale contro il 54 per cento del Giappone, il 45-46 per cento dell'Olanda e della Francia, il 34-36 per cento del Belgio e della Germania e il 26 per cento degli Stati Uniti. L'industria fino a cinquecento dipendenti, costituisce circa il 79 per cento dell'occupazione totale nel nostro Paese, il 76 per cento in Giappone, il 74 per cento in Francia, il 61-62 per cento in Belgio e in Germania, il 60 per cento in Olanda e il 57 per cento negli Stati Uniti ».*

L'impresa italiana è dunque più polverizzata ed ha anche un'altra caratteristica: non c'è un numero adeguato di medie aziende per cui tra le piccole e le grandi si registra un vuoto. Su questo tema si sofferma il *« Progetto 80 »*, che al capitolo riguardante la politica di ristrutturazione industriale afferma: *« Dal punto di vista della dinamica delle imprese si nota che ad uno sviluppo intenso delle grandi imprese (in termini di produzione, di occupazione e di produttività) e delle piccole imprese (soprattutto in termini di produzione e di occupazione) corrisponde una espansione più modesta delle medie imprese ».*

Ora al fenomeno dei *« piccoli »* che non riescono ad entrare nella categoria dei *« medi »* si aggiunge il fatto ben più preoccupante definito *« stato d'animo dimissionario »*. Cosa sta capitando nelle file della piccola industria italiana? Cosa pensano i centomila? Quali sono i motivi che li inducono a chiedersi: *« Chi me lo fa fare? »?*

Sergio Devecchi

Al ministro Ferrari Aggradi

Gli agenti di cambio sollecitano un colloquio

Roma, 12 ottobre.

(Ag. Italia) Il Consiglio nazionale degli agenti di cambio, che aveva svolto nei giorni scorsi una sessione straordinaria a Milano, ha inviato al ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, un telegramma con il quale chiede un incontro al fine di esaminare i mezzi con cui risolvere la situazione di stasi dei mercati mobiliari che gli agenti di cambio lamentano.

Molti i punti oscuri nel rapimento dello studente

Trovata l'auto scomparsa con il riscatto di Gadolla

Gli agenti l'avevano inseguita, ma avevano perso ogni traccia - La « Fulvia » era a Sestri Levante davanti ad una chiesa - Il fuorilegge non sapeva usarla e si era rivolto ad un automobilista per chiedere spiegazioni sul cambio e le luci - Era inesperto, eppure il pedinamento fallì

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 ottobre

La « Fulvia » blu della signora Rosa Gadolla, con la quale uno dei rapitori di Sergio si era allontanato nel tardo pomeriggio di venerdì con i duecento milioni del riscatto, è stata ritrovata oggi a Sestri Levante; quindici chilometri prima, verso Recco, la vettura della polizia che seguiva la « Fulvia » l'aveva persa di vista. Sarebbe bastata un po' più di perizia da parte dei pedinatori, una più organizzata sorveglianza sulla strada e il rapitore non sarebbe sfuggito.

Adesso, invece, siamo daccapo: gli interrogatori di Sergio Gadolla si alternano ai sopralluoghi e alle riunioni in questura, ma di concreto gli investigatori hanno ben poco in mano. Un paio di cerotti con qualche capello appiccicato, un paio di calzini sfatti che i rapitori hanno comprato allo studente, un passamontagna. Per giorni il telefono dei Gadolla e quello dell'avv. Ciurlo, legale della famiglia, sono stati controllati, contro tutte le assicurazioni ufficiali, proprio per sapere dove sarebbe stato l'appuntamento: poi, sul più bello, tutto è andato in fumo.

La vettura della polizia che seguiva la « Fulvia » con fuorilegge e milioni non doveva dare troppo nell'occhio, ma sarebbero bastate una o due auto in più, che si potessero dare il cambio, per risolvere il « problema » tattico. Oggi a Genova c'è chi dice: « Macché pedinarlo. La polizia doveva bloccarlo subito, puntargli una pistola alla nuca e fargli rivelare il nascondiglio del ragazzo ».

E' evidente che la polizia non poteva agire in quel modo: c'era di mezzo la vita dell'ostaggio. Ma tra questo estremo e quello di lasciarsi scappare la « Fulvia », che tra l'altro, era guidata da un inesperto, ce ne passa. Che il fuorilegge non fosse un autista provetto lo dimostra il fatto che ignorava dove fossero la retromarcia e il pulsante dei fari. L'episodio è autentico: per mancanza istruzioni, l'uomo si è rivolto a un automobilista che, sulla piazzetta del monumento dei Mille, a Quarto, aveva posteggiato la propria auto accanto alla « Fulvia » lasciata da Rosa Gadolla con la borsa dei milioni sotto un sedile e le chiavi nel cruscotto.

Che cosa è successo, dunque? Si deve proprio credere che l'autista della vettura « civetta » sia stato così poco abile da perdere di vista l'auto del rapitore? E' una ipotesi davvero sconfortante. Si diceva stasera a Genova che la polizia avesse ricevuto « dall'alto » ordini ben precisi: non si doveva intervenire in alcun caso, per non compromettere l'incolumità di Sergio Gadolla. Ma chi può aver dato quest'ordine? Si trattava poi soltanto di seguire il fuorilegge con tutta la discrezione possibile, in modo di poterlo controllare, fino ad attendere, se ce ne fosse stata la possibilità, che si riunisse ai complici.

Ma queste sono soltanto voci, le cose possono essere andate diversamente: la polizia potrebbe aver seguito il fuorilegge fino a Sestri Levante, averlo addirittura fotografato. Il proseguimento delle indagini chiarirà come sono andate effettivamente le cose.

Il « Bip Bip »

D'altra parte, la « Porsche » sulla quale era stato montato un apparecchio elettronico (un « Bip Bip » degno di James Bond) che avrebbe permesso di seguirla a distanza era stata sostituita all'ultimo momento dai Gadolla con la « Fulvia » (così è avvenuto anche per la borsa: i biglietti da 50 e 100 mila lire, dei quali era stato annotato il numero di serie, sono stati sostituiti, su ordine dei rapitori, con quelli da diecimila).

Intanto, polizia e carabinieri sono tornati in Val d'Aveto, dove Sergio Gadolla è stato tenuto prigioniero per cinque giorni sotto una tenda. Gli investigatori si sono nuovamente portati dietro lo studente, hanno cercato di fargli ricordare i particolari minimi, insignificanti, hanno rilevato alcune contraddizioni nel suo racconto. Proprio queste contraddizioni, unite alla storia del rapimento che ha dell'incredibile, hanno fatto pensare ad una messinscena.

C'è tra l'altro da non trascurare il precedente tentativo di estorsione ai danni di Rosa Gadolla, di alcuni mesi fa. La polizia si convinse che il ricatto partiva da qualcuno vicino alla « vedova d'oro » e incolpò un'amica della Gadolla, Luisella Vaggi. Costei, però, a quanto si sa, sarebbe poi risultata, durante l'istruttoria della magistratura, estranea alla vicenda; ma se non era Luisella Vaggi, si domandano ora gli inquirenti, chi può essere stato?

Le scarpe pulite

Anche sul rapimento ci sono state perplessità, ma Sergio Gadolla ha una risposta buona per ogni contestazione. Le scarpe non erano sporche di fango quando sabato notte s'è presentato ai carabinieri di Rezzoaglio? « Per forza, ho camminato in tutto per 150 metri e sempre nell'erba ». Le contraddizioni? « Perché ho visto pochissimo, la mia memoria è confusa ». Ma non basta questo per convincere la polizia e i carabinieri, anche se Rosa Gadolla dice: « L'importante è che mio figlio sia tornato sano e salvo ».

Per tutta la giornata Angelo Costa, il capo della squadra mobile di Genova, è stato inavvicinabile: « Abbiate pazienza, ho troppo da fare ». Che cosa succedeva dietro la porta del suo ufficio, nel quale entravano e uscivano funzionari e ufficiali dei carabinieri? Forse qualche buona traccia era venuta dagli esami della polizia scientifica sulla « Fulvia » trovata davanti alla chiesa di Sestri Levante? Per il momento nessuno parla.

Si sa solo che sulla vettura, nel bagagliaio, è stata trovata la borsa di pelle nel la quale Rosa Gadolla aveva messo i cinquanta chili di banconote da diecimila lire, in tutto duecento milioni, che dovevano servire al riscatto. Ciò vuol dire che il fuorilegge probabilmente ha lasciato in quel punto un'altra auto e ha fatto trasbordo, togliendo dalla borsa di Rosa Gadolla le mazzette di banconote e trasferendole in un'altra borsa, o valigia.

Nessuno ha visto nulla? Un'operazione del genere non dovrebbe passare inosservata. In serata è giunto da Roma il ucci. Testa, vice capo della Criminalpol: coordinerà le indagini.

f. d.

Reggio in mano ai rivoltosi

(Segue dalla 1ª pagina)

Roccella Ionica, sulla costa ionica, e a Lamezia Terme o a Vibo, lungo la costa tirrenica. Quelli da sud a nord non vanno oltre Messina. Per i passeggeri ci sono soltanto i traghetti da Vibo a Messina (quattro ore di mare). Per le merci non c'è nulla da fare: non passa quasi più niente.

In questo clima d'assedio emerge un secondo fatto, estremamente preoccupante. Ed è il timore che, prima o poi, i reparti logorati di agenti e carabinieri possano cedere. *« Di fronte agli assalti preordinati a colpi di rivoltella compiuti ieri sera* — dice Santillo — *nessuno dei nostri uomini ha reagito. Ed è stata una fortuna. Se avesse sparato uno, avrebbero sparato tutti ».* E' andata bene, ma è stata dura. Racconta il questore che ufficiali e sottufficiali hanno dovuto impugnare le armi per far risalire sui gipponi molti agenti. C'era chi gridava ai superiori: *« Abbiamo vent'anni, non è giusto che ci fate ammazzare così ».*

La truppa è sotto controllo, però questo controllo diviene sempre più difficile. Occorrerebbero almeno due mila uomini freschi. Non pochi agenti e carabinieri sono a Reggio da tre mesi, molti sono qui dal 17 settembre, cioè dall'attacco alla questura. E' gente giovane, fra i venti e i venticinque anni, sottoposta a turni massacranti, senza nessuna indennità speciale. Si capiscono così gli atti di intemperanza, e si comprende perché i rapporti con la popolazione siano sempre più avvelenati. *« Ieri sera* — racconta il questore — *mentre i tre agenti feriti passavano per una corsia degli Ospedali Riuniti, dai letti dei malati non pochi hanno urlato: "Ma perché non li hanno ammazzati tutti e tre?" ».* Ogni guardia ha in dotazione una pistola con munizioni. Fino a quando, ci domandiamo in molti, resisterà alla tentazione di servirsene?

Invito Santillo all'autocritica: avete sbagliato qualcosa? Lui pensa di no, ritiene di *« avere avuto il senso della misura »* e di *« aver sempre tenuto conto dello stato d'animo della popolazione »* e afferma che la sua tecnica è quella di *« non attizzare il fuoco »*, bensì di *« gettare acqua su tutto ».* Ma il questore non nasconde un senso di frustrazione, di impotenza: *« La rivolta in città dà fiato alla campagna e i focolai in provincia, a loro volta, ridanno vigore alla protesta cittadina ».* E un funzionario mi fa una confessione amara: *« La gente ha capito che noi non spariamo, ma questo serve solo a rendere più aggressivi coloro che ci attaccano. Questa è la situazione reale, non ci illudiamo mica... ».*

Una spirale tremenda, che può condurre all'irreparabile. Come spezzarla? E chi può spezzarla? La risposta mi sembra chiara: può spezzarla soltanto lo Stato, soltanto la classe politica che ha responsabilità di governo. L'azione di polizia non basta, non può bastare da sola non serve a nulla. *« Vi sono troppe mancanze a Reggio »*, mi è stato detto da più parti. Queste assenze vanno colmate. La gente aspetta che da Roma venga qualcuno a parlare, a discutere, a proporre. Alcuni dei politici reggini hanno grosse responsabilità, ma i politici di Roma non devono aggiungere male al male. *« Reggio* — assicurano in città — *li aspetta. E' indispensabile un dibattito franco sulle speranze troppo spesso frustrate di questa zona. E' necessario un confronto serio con la città. Questa sembra l'unica strada. Fingere di non vederla o, peggio, rifiutarsi di imboccarla, avrà un solo risultato: farci travolgere tutti dal rancore e dalla violenza. Allora saremo in molti, moltissimi a piangere ».*

g. p.

ULTIMA ORA

Bombe in Comune e alla sede del psi

Reggio Calabria, 12 ottobre.

Dopo essersi allontanati dalla Prefettura, i dimostranti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro il palazzo del Comune; un altro gruppo ha gettato un ordigno esplosivo nella sede della federazione del psi, in via del Torrione.

Un altro gruppo ancora ha incendiato la stazione di Santa Caterina, che già era stata gravemente danneggiata nei giorni scorsi con bottiglie incendiarie. Anche la filiale della Fiat di Reggio, che è nei pressi del Ponte della Libertà, è stata presa di mira dai manifestanti, che hanno lanciato nei locali un candelotto di dinamite.

Alle 22,30 i telefonisti del la Sip hanno abbandonato i loro posti: si telefona solo in teleselezione. Il sindaco Battaglia, sentiti i risultati della riunione di Roma, ha rivolto un appello perché cessi la rivolta. (Ansa)

il nuovo grande Zingarelli

moderno
rielaborato a cura di 109 specialisti
controlli e statistiche su elaboratori elettronici General Electric

ricco
118.000 vocaboli
57 tavole di nomenclatura
3200 illustrazioni
2250 abbreviazioni
sigle e simboli

completo
trascrizione fonetica
etimologia
indicazioni di ortografia e di pronunzia

Zanichelli

I "saccheggi„ di Napoleone

(Uno studio sui rapporti Italia-Impero)

Il primo contatto di Napoleone Bonaparte col patrimonio artistico italiano, che per anni sarebbe stato saccheggiato a pro dei musei — e non soltanto dei musei — francesi, avvenne a Cherasco, la notte dell'armistizio (28 aprile 1796) che segnò la fine del «vecchio Piemonte»; e precisamente nel palazzo Salmatoris tuttora esistente.

Plenipotenziari dello sconfitto re di Sardegna Vittorio Amedeo III, il barone generale La Tour ed il marchese colonnello Costa de Beauregard furono ricevuti dal generale Berthier; poco dopo comparve il Bonaparte che il Costa vide «*in uniforme di generale-comandante, con gli stivali ma senza sciabola né cappello né sciarpa, con un contegno grave e freddo*». Le condizioni dell'armistizio vennero da lui imposte con laconica fermezza, ma sempre con cortesia. Seguì una rapida refezione frugale che ai due inviati sembrò assai modesta. Quindi la conversazione si aprì su vari argomenti, quasi con amabilità: «*I discorsi di Bonaparte scintillavano di chiarezza, concisi, nervosi, pieni di forza e di logica, ma privi di sentimento*».

* *

Appoggiato al davanzale di una finestra, guardando sorger l'alba, il vincitore per più di un'ora interrogò il Costa con interesse sulle risorse del Piemonte, sui suoi scienziati e artisti: «*Ed era facile accorgersi ch'egli in proposito aveva già acquisito cognizioni assai vaste*». Ebbe allora un'uscita sorprendente: «*Avrei desiderato esigere, nel trattato che abbiamo ora conchiuso, un bellissimo quadro di Gerard Dow, di proprietà del re, ritenuto un capolavoro della scuola fiamminga; ma non ho saputo come collocare questo quadro in un armistizio, ed ho temuto che vi apparisse una novità bizzarra, sopratutto avendo come contropartita la fortezza di Cuneo*». A parte il fatto che la «Donna idropica» di Gerrit Dou, estorta più tardi a Carlo Emanuele IV dal generale Clausel e mai restituita a Torino, è di scuola olandese, non si può non restar meravigliati d'una testimonianza così lampante dell'enorme quantità di nozioni d'ogni genere già accumulate nella mente di quel ventisettenne uomo di guerra.

Questo aneddoto, narrato da Carlo Alberto Costa de Beauregard nell'avvincente libro *Un homme d'autrefois* scritto sui documenti lasciati dal bisnonno, non è riferito nel volume, straordinariamente interessante, di Ferdinand Boyer, *Le Monde des Arts en Italie et la France de la Révolution e de l'Empire*, pubblicato a Torino dalla Sei a cura di Franco Simone e di J. R. Vieillefond, costruito in ricerche d'archivio che sempre conducono a nuove scoperte, a precisazioni di fatti ancora incerti, a rettifiche di luoghi comuni.

Ne citiamo uno che riguarda Torino. Si è sempre attribuita al generale Menou, governatore del Piemonte dopo l'annessione alla Francia nel 1802, la proposta a Napoleone, durante la sua visita a Torino del 1805, di abbattere la «vecchia baracca» della nuova «Place Impériale», cioè Palazzo Madama. Al che l'imperatore, mettendogli una mano sulla spalla, avrebbe replicato: «*Sei tu, mio buon Menon, una vecchia baracca*».

Le cose non andarono precisamente così. Tra i tanti progetti del 1805 per l'abbellimento di Torino (compreso quello del famoso ponte napoleonico), l'idea di sopprimere «*cette masse informe de bâtiment*» (la esposta al ministro dell'Interno Champagny dall'ingegnere Dausse, ispettore dei «Ponts et Chaussées» il 31 maggio. Questo «specialista» — come scrive il Boyer — giudicava la facciata del Juvarra «*un mauvais genre d'architecture*», ed il resto del palazzo «una specie di Bastiglia». Meglio demolirlo e sostituirlo con una «fontana ben decorata». Tutt'al più, per accontentare i torinesi che non approvavano il progetto, si poteva smontare la facciata e ricostruirla su uno delle due piazze all'estremità del ponte, beninteso sopprimendo «*i principali difetti della sua architettura*». Grazie a Dio non se ne fece nulla; ad eccezione del ponte.

Ma ben altra importanza ha il distinguere la politica del Direttorio rivoluzionario da quella, dopo il Diciotto Brumaio, del Consolato e dell'Impero nei riguardi dei tesori d'arte dell'Italia; ed è un «distinguo» necessario perché troppo spesso si parla delle «depredazioni» napoleoniche ordinate dal «tiranno». Napoleone predò finché fu il generale della Rivoluzione. I cavalli di San Marco scesero dalla basilica, per essere portati a Parigi, il 17 dicembre 1797; non diversamente la Convenzione s'era comportata nel Belgio, nei paesi della riva sinistra del Reno ed in Olanda, e aveva istituito la «Commissione per la ricerca degli oggetti di Scienza e d'Arte» nelle terre conquistate.

Il Direttorio non fece altro, nei confronti dell'Italia, che imitare la Convenzione: «*Scegliere fra gli oggetti relativi alle scienze e alle arti, dei quali le conquiste delle armate francesi ci hanno resi padroni, ci renderanno possessori, quelli che sembreranno degni di entrare nei nostri musei nazionali*»; e il decreto del 21 Germile anno VII autorizzava a «*puiser avec profusion*» nei palazzi dei principi: tuttavia essendo quelle raccolte «*utili al pubblico*» si raccomandava di asportare soltanto ciò ch'era «*molto raro e molto curioso*».

Ma non si spoglia degli ornamenti più belli il proprio regno; e quando i conservatori del Musée Central des Arts al Louvre insisteranno per ottenere i capolavori degli Uffizi Napoleone il Primo Console risponderà che non si fanno le guerre per le statue. Nota il Boyer: «*Il caso della "Venere dei Medici" fu un'eccezione. Le altre opere d'arte antica trasferite in Francia sotto il Consolato e l'Impero furono dei regali e degli acquisti*». Molti patrizi romani insistettero per vendere all'imperatore i loro marmi e i loro quadri.

* *

E' singolare, non privo di contraddittorio date le sue idee politiche, che la prima richiesta di opere fiorentine per il Louvre sia partita da un italiano, da un romano che con la sua illustrazione del Museo Pio Clementino aveva glorificato la romanità: da Ennio Quirino Visconti, il più grande archeologo del suo tempo, emigrato in Francia nel 1799, colmato di favori dal Bonaparte (*«la più bella conquista della Francia in Italia»*, disse il Müllin); addolorato poi, dopo il 1815, dallo smembramento di quel «Musée Napoléon» composto di tante opere strappate all'Italia e di cui egli aveva pubblicato il catalogo. Fu lui a stendere l'elenco, per il ministro dell'Interno Luciano Bonaparte, dei capolavori che dovevano accompagnare la Venere. Parecchi mesi dopo il ministro degli Esteri Talleyrand scriveva al Belleville, rappresentante della Francia in Toscana: «*Il Primo Console non ha ancora deciso...*».

Diverso l'atteggiamento del mite Canova, che blandamente resistette, per anni, a tutti gli inviti napoleonici a stabilirsi a Parigi; benché anch'egli incapsulato nel regime imperiale, come, del resto, il regicida David. Al Canova nel 1802 il Primo Console aveva detto: «*Io restaurerò Roma!*»; e nell'esclamazione era implicito un cambiamento di politica francese delle arti, una rinunzia a quella dottrina della Convenzione per cui al ricordo dei trionfi romani s'univa la persuasione — osserva il Boyer — che soltanto nella libertà repubblicana le arti potevano fiorire.

Per quanto illimitata, la sua ambizione non poteva preconizzare, allora, il titolo, Re di Roma, che avrebbe dato al figlio nato dalla stirpe erede dei Cesari. Era piuttosto un sogno di grandezza; e ancor nel 1813, l'anno di Lipsia e del tramonto dell'Impero, ottocento operai lavoravano ad abbellire Roma per ordine di Napoleone.

Marziano Bernardi

LA JUGOSLAVIA SI PREPARA ALLA SUCCESSIONE

L'ultima battaglia di Tito

Il 23 settembre il Maresciallo annunciò di voler cedere il governo entro breve tempo - Vorrebbe dedicarsi soltanto alla politica estera ed all'autobiografia che sta scrivendo; la stanchezza psicologica per i contrasti sulle riforme ed i conflitti tra le sei nazionalità spiegano il gesto improvviso - Ma nessun personaggio è tanto forte da raccogliere il potere e la presidenza collegiale sarebbe un espediente - Per ora «il Vecchio» rimane l'unico protagonista

Belgrado. Contadine della provincia, con gli abiti caratteristici, nel centro della capitale jugoslava (Foto Farabola)

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, ottobre.

L'attuale protagonista del «dopo Tito» ha settantotto anni e appare come il solo uomo politico capace di dominare la scena in Jugoslavia. Col tempo ha perduto l'aria romantica e spavalda di grande ribelle e quando infarca gli occhiali alle riunioni plenarie di partito ha l'aspetto quieto e bonario di un vecchio preside. Dicevano che era stanco e quasi impaziente di chiudere. Sulla verde collina di Pantovchak, alla periferia di Zagabria, è pronta da tempo la residenza che dovrebbe accoglierlo da pensionato.

Molte ipotesi

Così, dopo il discorso del 23 settembre che annunciava la creazione d'una presidenza collegiale al vertice dello Stato, molte ipotesi erano state azzardate: completo ritiro dalla politica interna, abdicazione solenne, cessione graduale e rapida di tutti i poteri. Quel discorso improvviso (i dirigenti di Belgrado non ne sapevano niente e l'ascoltarono stupefatti alla televisione) sembrò un mezzo congedo, velato d'amarezza. L'impressione è durata pochi giorni. Ora sappiamo che in questa prima tappa di riforma costituzionale, preparatrice del suo testamento politico, il maresciallo Josip Broz Tito succederà se stesso, in una diversa formula di governo.

Un'inchiesta nella nazione che ha avuto — e forse avrà ancora — un ruolo drammatico e unico nell'Europa del dopoguerra, comincia dunque dall'uomo deciso a combattere la sua ultima difficile battaglia e ad anticipare, per quanto possibile, le incognite d'un più lontano futuro. La Jugoslavia è a una svolta della sua vita di comunità multinazionale, oggi avvelenata da profondi contrasti economici, esasperata da antichi e nuovi rancori fra le repubbliche, paralizzata di fatto nell'amministrazione dello Stato. Sul piano interno, è la crisi più grave degli ultimi dieci anni, mascherata a fatica da una situazione vitale ma «esplosiva», come molti la definiscono. La spinta autonomistica delle sei repubbliche federate sembra aver preso la mano ai teorici della riforma e non risparmia le alte gerarchie del partito. La scorsa settimana, nella riunione del Presidium, un solo rappresentante, quello serbo, ha parlato di Jugoslavia e di comuni interessi jugoslavi.

La destra, riformista e liberalizzante, tende a ridimensionare i pericoli di questa fuga dal centro, mentre la sinistra li drammatizza criticando con violenza le «degenerazioni antisocialiste». Nessuno tuttavia nega la crisi e gli accenti più duri, quasi rabbiosi, sono di Tito, deluso dall'«inadempimento classista del vertice» e scoraggiato dai conflitti accaniti fra serbi, sloveni, macedoni, croati. Con voce spezzata dall'emozione ha chiuso il suo discorso del 23 settembre lanciando un appello che la televisione ha poi ripetuto più volte: «Mettetevi d'accordo fra repubblica e repubblica».

Perché Tito non abbia informato nessuno dei discorso in cui avrebbe affrontato il problema della successione? Probabilmente non fu un calcolo, ma l'ispirazione del momento nata da uno scatto di malumore. Aveva appena ascoltato le lamentele e le rivendicazioni dei dirigenti croati e nella replica, nervosa e sul filo dell'esasperazione, decise di anticipare al Paese il suo piano politico.

L'eterno secondo

Tito parlò della nuova presidenza, dell'idea di tirarsi fuori dagli aggrovigliati contrasti di politica interna, sottolineando i suoi impegni mondiali. Bastarono tuttavia pochi giorni per convincerlo che la direzione collegiale rischiava di non avviarsi nemmeno, se non avesse garantito la persona la saldatura d'interessi fra le repubbliche.

La nuova formula di presidenza collegiale, macchinosa, tutti i compromessi, era già stata discussa dagli alti dirigenti di partito e accettata con più slancio dai croati che temevano, alla morte di Tito, quattro anni di presidenza d'un serbo. Il progetto iniziale del Maresciallo sembra fosse diverso. Sino a pochi mesi fa il candidato alla successione era uno dei superstiti della vecchia guardia, l'autorevole e un po' pedante professore sloveno Edward Kardelj, che d'improvviso venne insignito delle stesse onorificenze di Tito e sempre più spesso convocato per colloqui al vertice. Ma Kardelj, stimato come studioso marxista, raccoglie pochi entusiasmi come leader politico. «E' un perfetto secondo» dicono a Zagabria e a Belgrado con una punta di veleno. Gli stessi dirigenti sloveni sono l'appoggiano da tempo. Tito si rese conto che, come Kardelj, successore unico sarebbe stato accettato facilmente in questa fase di duri contrasti fra le repubbliche. Proprio Kardelj cominciò allora a stendere il progetto di presidenza collegiale, che Tito ha reso pubblico in anticipo per stringere i tempi.

Quella della successione è una battaglia forse soltanto rinviata, perché nessuno può prevedere che succederà quando a Tito «capiterà qualcosa», come lui dice con un giro di frase un po' superstizioso. Per ora la miglior garanzia del futuro politico della Jugoslavia è la salute dello stari, «il Vecchio», come lo chiamano con nomignolo affettuoso. Mettendoci un pizzico di vanità da ultrasettuagenario, Tito alimenta questa sua ultima leggenda. Attacca di mattina a bere i suoi whiskies che solo da un po' di tempo allunga con molta acqua; è sempre in giro per il mondo e in Jugoslavia; ostenta un indistruttibile attivismo a caccia, in motoscafo, negli affari pubblici. I suoi ospiti, coetanei o cagionevoli, si arrendono costernati ai programmi di festeggiamenti, che il Maresciallo dispone con l'inflessibile egoismo dei vecchi che nella vita hanno solo accusato qualche dolore reumatico.

Gli anni hanno un po' spento la baldanza aggressiva, ma la fulminea scaltrezza politica e la capacità di semplificare i problemi sono rimaste le stesse. Nemmeno l'intransigente durezza dei momenti critici è cambiata. La sua stanchezza, affermano, è soltanto psicologica, per il dispetto di veder rifiorire rancori e incomprensioni regionaliste in una nazione ch'egli riuscì a unificare con i terribili sacrifici della guerra partigiana. Vorrebbe essere più libero per dedicarsi alla politica estera, dove alcuni gli rimproverano di muoversi con malintese ambizioni di grandezza. I «non allineati» a Lusaka gli hanno forse procurato una delusione non scegliendolo come presidente, ma nessun «non allineato» ha avuto in campo internazionale successi eguali ai suoi pure in anni recenti.

I punti oscuri

Vorrebbe anche più tempo per la sua autobiografia. Ci lavora da qualche anno con l'aiuto d'una schiera di giornalisti e ricercatori. Una fatica lunga, perché nel suo romanzesco passato si accavallano i nomi e le date. Non è nemmeno chiaro se tornò dalla Russia nel 1936 o nel '37: Tito ricorda un anno, i documenti dell'epoca lo contraddicono. Per non inasprire vecchie tensioni con i sovietici, difficilmente queste memorie usciranno finché sarà in vita. Tito racconterà i retroscena della storica rottura con Mosca. Scriverà di quando l'ambasciatore sovietico Laurentiev arrivò nella sua villa in Croazia con una lettera di Stalin. «Noi pensiamo — chiudeva minacciosamente la lettera — che la carriera di Trockij sia abbastanza istruttiva». Tito lesse impassibile, ma il suo nuovo pastore, fiutando l'atmosfera d'inimicizia, s'avventò sull'ambasciatore stracciandogli i pantaloni.

Qualcuno nel partito critica il «vecchio» accusandolo di essere ormai troppo distratto dalle sue passioni di viaggiatore e memorialista e di costituire «obbiettivamente un peso» all'evoluzione del paese. Sono giudizi detti in privato, perché il passare degli anni non ha insegnato al Maresciallo la virtù della tolleranza. Sono anche giudizi discutibili: in venticinque anni Tito non ha lasciato spazio a nessuno, rendendo problematica la successione, ma il suo mito di condottiero ha tenuto insieme la nazione nei momenti drammatici.

Quali sabotatori?

Ora misura il terreno la sua popolarità con un impegno decisivo: ristabilire l'autorità dello Stato, minata da una crisi complessa e grave. Una frase nel suo discorso è suonata oscura e forse pericolosa: «I poteri che mi spettano in base alla Costituzione — ha detto — vengono di tanto in tanto intaccati e lesi». Quali poteri, e chi sono i sabotatori? Il Maresciallo sa che può muoversi contro chiunque all'interno del partito e del governo, con l'appoggio emotivo e incondizionato di milioni di jugoslavi, non sorretto soltanto dalla vecchia leggenda di guerriero, ma dalla sensazione popolare che Tito, malgrado gli splendidi fasti di Brioni, sia rimasto più vicino alla piccola gente dei sofisticati leaders della nuova ondata. Istintivamente le masse avvertono in lui l'orgogliosa semplicità del figlio di contadini che è arrivato molto lontano. «Quando ero piccolo — disse una volta con fierezza a un amico straniero — la piazza del mio paese era grande come la stanza dove adesso lavoro».

Giorgio Fattori

L'ITALIA E IL "MERCATO DELLE VACANZE„

Perché i turisti ritornano

Da noi si trovano, nonostante tutto, vantaggi e comodità che i Paesi industrializzati hanno perduto e quelli in via di sviluppo non possono ancora garantire

Nelle ultime settimane ho scambiato informazioni e impressioni con amici e colleghi che, come me, hanno trascorso all'estero una parte delle ferie estive. Da queste esperienze, estese a un'arco che va dalla Spagna alla Svizzera e dalla Francia alla Jugoslavia, mi sembra di poter concludere che in complesso l'Italia è tuttora in grado di fronteggiare la concorrenza tanto dei paesi d'antica tradizione turistica, quanto di quelli impegnati solo da pochi anni nel «mercato delle vacanze».

Ad eccezione di alcune zone, l'Italia offre una gamma di risorse ricettive e di infrastrutture economiche che manca o è insufficiente nei paesi in via di sviluppo. Al tempo stesso, il turista trova ancora in Italia, soprattutto per quanto riguarda la qualità e disponibilità dei servizi in rapporto al loro prezzo, vantaggi e comodità sempre più rari nei paesi industrializzati.

Gli orari e il cibo

Anche i più grandiosi alberghi svizzeri, per esempio, hanno ridotto assai l'orario di apertura dei loro ristoranti. E lì molti alberghi francesi, anche di prima categoria, facchini e cameriere diminuiscono di numero e aumentano di età, con le ovvie conseguenze sull'efficienza del servizio. Anche amici francesi lamentano che nel loro paese ci si trovi sempre più spesso di fronte all'alternativa di soggiacere a un «menu *gastronomique*», buono ma fin troppo abbondante e quindi piuttosto caro anche in locali tutt'altro che lussuosi, oppure di mangiare alla carta spendendo più o meno lo stesso per un pasto ridotto come portate e talvolta come qualità. Chi voglia mangiare a buon mercato nei paesi di lingua tedesca, si deve accontentare di quanto corrisponde alle abitudini dei ceti locali più modesti.

In Italia, il turista ha in genere, a parità di spesa e di categoria dell'esercizio, una più larga scelta (quando non ritrova addirittura i suoi piatti nazionali, come appunto i tedeschi sul Garda o sulla costa romagnola); e può contare comunque su una maggior disposizione a venir incontro ai suoi desideri nonché sugli spuntini variati e abbastanza a buon mercato reperibili, dal mattino a notte inoltrata, in quelle tipiche istituzioni italiane che sono i bar.

Ma la concorrenza più temibile per l'Italia non viene forse da quei paesi mediterranei che fanno leva soprattutto su prezzi inferiori e spiagge più libere? Senza dubbio; però è anche vero che tali vantaggi, per quanto sostanziali, tendono a ridursi. In Spagna, i prezzi praticati da alberghi e ristoranti di categoria elevata sono ormai paragonabili a quelli italiani; e il servizio non è migliore. Le autopubbliche sono molto a buon mercato a Madrid, ma trovarne nelle ore di punta è forse più difficile che a Roma. E le località spagnole più battute dal sole e dal turismo, come Torremolinos, sono divenute termitai di cemento non dissimili dai tratti peggiori della Riviera ligure.

Un guasto all'auto

Nei migliori alberghi jugoslavi, dove pure si spende ormai all'incirca quanto in Italia, può capitare, raccontano amici americani, di non poter telefonare di notte perché il centralino chiude dalle 22 alle 7, oppure di perdere un appuntamento importante perché un messaggio è stato capito male o non è stato trasmesso affatto. Ed un collega inglese mi descrive in termini coloriti le esperienze conseguenti a un banale guasto all'impianto elettrico della sua automobile: «*Nelle officine "ufficiali", cioè organizzate in autogestioni, non trovavo chi avesse tempo o voglia di occuparsi della riparazione. Finalmente scovai un esemplare di piccolo imprenditore privato che mi sistemò il guasto, ma mi fece anche pagare un prezzo degno dei paesi capitalistici più cari...*».

Questi punti di forza, tuttavia, non consentono all'Italia di riposare sugli allori, né di contare sulle deficienze altrui. Anzitutto, le basi stesse del richiamo turistico italiano vengono erose ogni volta un po' un pezzo del patrimonio naturale e artistico viene affogato o soffocato dalla marea di nuove costruzioni, un altro tratto di spiaggia o di bosco viene tolto al pubblico, o in questo o in quel settore dell'attrezzatura ricettiva si alzano i prezzi o si abbassa il livello delle prestazioni.

E poi i rumori, che all'estero sono ormai considerati un simbolo dell'Italia («*Tutte le sue frontiere si chiamano Chiasso*»). Le campagne contro i «tepidi del frastuono» hanno dato qualche risultato, per esempio a Torino, a Milano, a Courmayeur; ma lo stesso numero delle multe inflitte e dei sequestri di mezzi motorizzati conferma quanto ci sia da fare per ricondurre il fenomeno entro limiti appena tollerabili.

Ma non si tratta soltanto di pronti interventi e di costante vigilanza in questi e altri settori specifici. Occorre programmare l'avvenire dell'industria turistica italiana, allargandone le prospettive e il campo d'azione nel tempo e nello spazio. E questo significa sia scaglionare le ferie (argomento che torna di attualità ogni estate per essere poi accantonato fino all'estate seguente), sia dare finalmente il via al decollo turistico del Mezzogiorno. Il Sud, appena fosse dotato delle attrezzature necessarie per metterne in valore le risorse e le bellezze naturali, avrebbe tutti i numeri per far concorrenza con successo alla Spagna e alla Grecia, alla Jugoslavia e ai Paesi dell'Africa mediterranea.

Leo J. Wollemborg

I prossimi cinque anni di Torino

Programma della Giunta all'esame del Consiglio

I punti di maggiore impegno: scuole 45 miliardi; giardini e impianti sportivi 10 miliardi - Trasporti: inizio della metropolitana; viabilità: svincoli delle tangenziali - Interventi dei consiglieri

E' incominciata ieri in Consiglio comunale la discussione del programma presentato dalla Giunta per il prossimo quinquennio. Si tratta di un documento di notevole impegno, anche se tracciato a grandi linee indicative, che gli assessori avevano ratificato all'inizio del mese e di cui abbiamo già dato notizia. Sarà completato, per il primo anno, dal bilancio preventivo '71 che verrà discusso in Consiglio il mese venturo.

Il programma si apre con alcune dichiarazioni di ordine generale: « *La popolazione attende dal Comune un'azione di guida e di propulsione affinché l'ente locale sia un autentico punto di riferimento per la vita della comunità, operando per elevare le condizioni di vita di tutti i cittadini, cominciando da quelli che più soffrono per situazioni di arretratezza civile, ingiustizia, e emarginazione dal tessuto sociale* ». Confermata la politica del pareggio di bilancio, si annuncia che « *alla scelta prioritaria delle spese si accompagnerà un'azione fiscale che, pur assicurando esenzioni e abbattimenti degli imponibili ai lavoratori subordinati, individui i grossi evasori* ». Per rimediare ai mancati introiti tributari previsti dalla riforma fiscale, il Comune pensa inoltre a organismi come la Finanziaria pubblica.

I problemi torinesi che l'amministrazione intende affrontare per primi riguardano *scuola*, per la quale si spenderanno 45 miliardi (30 per acquisto di terreni e costruzioni [illegible] alla scuola dell'obbligo, 15 per le scuole materne); *verde pubblico e impianti sportivi* (10 miliardi), con l'utilizzazione di 450 mila mq lungo la Stura e il Sangone, acquisto di piccole aree cittadine, trasferimento dello Zoo a Stupinigi, [illegible] di piazza d'Armi; *trasporti pubblici*, con l'inizio della costruzione della Metropolitana (70 per cento di sottrazione statale) e l'istituzione di un Consorzio intercomunale, nell'ambito della Regione; *viabilità*, provvedendo agli svincoli, attuabili per inserire il traffico nelle tangenziali esterne sud-nord ed est-ovest; isole pedonali, sensi unici, corsi riservati, parcheggi sotterranei e sopraelevati.

Il dibattito è stato aperto ieri sera dal capogruppo dc, avv. Debenedetti. Egli ritiene che il programma segni « *una vera e propria svolta per il futuro della nostra città, giustamente definita "difficile", forse la più difficile d'Italia* ». Torino, sviluppatasi nell'[illegible] dopoguerra attraverso una forte concentrazione industriale e capitalistica, « *ha avuto la tendenza a radicalizzarsi sulle proprie posizioni lasciandosi sfuggire, un po' per temperamento e un po' per obiettive difficoltà, le buone occasioni che pure le sono state offerte* ». Il documento della Giunta contiene tutte le premesse per rimediare e invertire la rotta in tre direzioni decisive: con interventi a livello economico, tecnico e urbanistico. Desanti sottolinea i punti riguardanti la scuola dell'obbligo e quella materna; la casa, rilevando tra l'altro che « *il completo sfruttamento delle aree sottoposte alla 167, se si riuscirà a snellirne le procedure relative, potrà agevolare gli interventi nel settore da parte della Gescal e dell'Istituto Case Popolari, salvo restando l'impegno del Comune ad integrare le opere di urbanizzazione* »; l'immigrazione e tutti i più importanti settori cittadini.

Il capogruppo pli, prof. Jona, ritiene che non basti organizzare, ridimensionare tempi e metodi, se si lasciano insoluti i problemi tecnici; se si aumentano le spese senza risolvere le crisi finanziarie degli enti locali, per cui non basta una riforma tributaria, ma occorre modificare « *l'esercizio delle funzioni amministrative, in modo che il cittadino ne diventi partecipe in modo concreto* ». Di qui l'attualità dei Consigli di quartiere: non è possibile consentire la partecipazione del cittadino alla decisione tecnica, « *ma è pensabile una sua concreta partecipazione alla elaborazione delle decisioni che indirizzeranno la politica comunale, lasciando ai consiglieri e agli assessori il momento esecutivo* ».

I liberali prendono atto che il programma dà assoluta preminenza agli investimenti per nuove scuole, ospedali, abitazioni popolari: « *Sono le opere primarie che promuovono un effettivo avanzamento del tenore di vita dei cittadini, e ci auguriamo che si provveda senza indugi* ». Il prof. Jona conclude: « *Il gruppo pli non fa parte della maggioranza, ma sia ben chiaro che non farà un'opposizione di sterile critica preconcetta od ostinata. Riteniamo di poter dare un contributo competente e fattivo nel prospettare tutti i provvedimenti che potremo ritenere utili nell'interesse di Torino e dei suoi cittadini* ».

Per il pci Guasto, la [illegible] razione preliminare è disorganica e non trova nel documento « *adeguata collocazione e completo sviluppo in scelte precise e qualificanti* ». Sono maturati [illegible] processi sociali, politici e democratici, attraverso le lotte politiche e sociali dei lavoratori « *di cui la nostra città è centro e punta avanzata* ». Occorre una diversa applicazione dei contratti sindacali e un diverso sviluppo produttivo: una diversa politica urbanistica, dei servizi e dei trasporti, della casa, della [illegible], della salute, del tempo libero, della distribuzione e prezzi delle merci.

Il prof. Astengo (psi) dice: « *Le dichiarazioni della Giunta si presentano caratterizzate da un'esplicita volontà di modificare le linee di tendenza dello sviluppo urbano e di imprimere a tutta la macchina amministrativa una reale svolta operante. E' la prima volta che il sindaco di Torino rompe definitivamente con il passato e contesta il modello di sviluppo della città, a livello territoriale ed urbano, e dichiara di cercare se non un'alternativa almeno l'arresto di un processo di sviluppo ormai in fase degenerativa, almeno nei più grossi aspetti degenerativi* ».

La signora Marchiante Bitti Gentili (pri) dice che il suo gruppo approva l'impostazione programmatica; però bisogna insistere sulla scuola « *anche come cultura, come diritto all'istruzione quale investimento a diversi livelli che si proponga a distanza la decisiva emancipazione sociale dei meno abbienti, il raggiungimento di una consapevolezza profonda del vivere in una comunità che deve progredire con lo sforzo di tutti, e non solo di qualcuno* ».

Per i liberali interviene ancora Ceresa. Parlano a favore del programma: Cocozzello, Nardullo e Dolza (dc), Alabiso (psu); contro si dichiarano: Malau (msi), Dina (psiup) e Radicioni (pci). La discussione proseguirà stasera.

temperatura di ieri

massima + 19,5
minima + 9,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura [illegible] 14,5; press. 747; umidità 70 per [illegible] Cielo [illegible] sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, visibilità ridotta al mattino e nella notte per banchi di nebbia; venti deboli variabili, temp. senza variazioni. **Temperatura a Caselle:** mass. 26; min. 8,4; media 15,2. **Sole:** sorge 6,42; tram. 17,49. **Temperatura dell'aiuola scuola:** massima 17,5; minima 6,3.

Il delitto avvenuto sabato notte tra la nebbia di piazza Chironi

Si ricorre alla prova del guanto di paraffina Forse uno dei fermati si è deciso a parlare

I carabinieri interrogano il cognato del morto e un amico - Sono gli uomini che uscirono dal bar di via Fabrizi urlando - Poco dopo si sentirono le esplosioni - Chi impugnava la pistola? - Una testimone dice: « Ho visto fuggire l'assassino, aveva i calzoni chiari, era magro, potrei riconoscerlo » - Probabile confronto con i fermati - I risultati dell'autopsia: l'omicida correva, si voltò e sparò alla vittima

Una testimone importante, Santina Zacchero: «Sono in grado di riconoscere l'assassino» - I due amici della vittima sono stati fermati dai carabinieri: Giuseppe Fumu e Giuseppe Sirigu

Una donna ha visto fuggire l'assassino dell'operaio sardo Francesco Ziri, trovato morto sul marciapiede di piazza Chironi sabato notte. Si chiama Santina Zacchero, ha 70 anni, abita in via Asinari di Bernezzo 5, al primo piano.

Racconta: « *Dormivo, quando un colpo secco mi ha svegliata. Erano l'1,40. Mentre scendeva dal letto, ho udito altri cinque colpi. Mi sono affacciata al balcone e ho visto sotto di me un uomo che correva come un pazzo, impugnando una pistola. Era magro, vestito di chiaro, se lo vedessi saprei riconoscerlo. Ha svoltato in via Borgaresia ed è scomparso* ».

Potrebbe essere la testimonianza decisiva per far luce sul delitto della « *passatella* ». Il cognato della vittima, Giuseppe Fumu, e il macellaio Giuseppe Sirigu, indiziati per l'omicidio, hanno tentato di negare anche le circostanze più evidenti. Tutti gli altri tacciono, paralizzati dalla paura e dall'omertà. In un simile ambiente le indagini dei carabinieri e della polizia procedono a fatica, per superare gli inciampi. Forse oggi la teste Zacchero sarà messa a confronto con i due fermati: riconoscerà in uno di essi l'uomo che ha visto fuggire con la pistola in mano?

Ieri alle 14,45 il prof. Furini dell'Istituto di Medicina legale ha compiuto l'autopsia sul cadavere. E' emersa una novità: l'operaio non è stato colpito da tre proiettili (uno alla testa, due al petto), ma soltanto da due, uno alla regione cardiaca, l'altro al ventre. La morte è stata istantanea. La traiettoria dei fori di entrata e la posizione del morto, trovato « testa in giù » sull'asfalto, confermano che l'assassino fuggiva inseguito dalla vittima; improvvisamente si è fermato e, voltandosi, ha esploso i colpi mortali, a 6-7 metri di distanza.

Il prof. Furini ha compiuto anche la prova del guanto di paraffina sulle mani del cadavere e dei due fermati. L'esito si conoscerà tra qualche giorno. Si potrà così stabilire se ha sparato uno solo, o due o tutti e tre. La pistola, o le pistole, non sono state trovate.

Il cap. Formato e il mar. Savoia del nucleo investigativo, e il dott. Cuccorese [illegible] squadra mobile, raccolgono indizi e prove a carico dei fermati. Finora si sa con certezza che Francesco Ziri, dopo aver cenato col cognato Giuseppe Fumu che abita sullo stesso suo piano di corso Racconigi 132, è sceso per incominciare il giro dei bar, dove ognuno offre alla comitiva da bere, la cosiddetta *passatella*. Verso la mezza, con l'amico Luca Ziri, sono al bar di via Nicola Fabrizi 93, gestito da Pierina Bonetti.

Qui arrivano altri due amici: Giuseppe Marchese, detto Pino il palermitano e Giuseppe Sirigu, un macellaio di 46 anni, abitante in corso Francia 310. Tornano da Avigliana dove hanno mangiato pesci. Frasi di saluto, risate, allegria. D'un tratto, il sorriso scompare dai volti, le parole scherzose muoiono sulle labbra. Dirà Pino il palermitano: « *Fumu e Sirigu si sono guardati negli occhi, mormorandosi parole taglienti, in dialetto sardo. Non ho capito il motivo di quell'improvviso cambiamento: forse perché il Sirigu aveva offerto a tutti il caffè, invece del vino. Il Fumu ha rovesciato le tazzine nell'acquaio, poi il litigio è degenerato* ».

Escono in tre dal bar: Fumu, Sirigu e Ziri. Litigano ad alta voce, si rincorrono. Il garagista Ilario Presta li vede tutti e tre correre e sente sparare. Poi ne scorge uno cadere, il Ziri, e telefona alla polizia.

Dicono gli inquirenti: sappiamo che sono usciti in tre dal bar, uno è morto, ne restano due. Uno è l'assassino. E aggiungono: il Fumu è andato a casa, si è messo a letto e quando, un'ora dopo, l'abbiamo svegliato, ha mentito ingenuamente, affermando di essere rientrato a mezzanotte. Il Sirigu invece sostiene di essere tornato da Avigliana col Marchese, di aver fatto una breve sosta al bar di via Nicola Fabrizi e di essere poi stato riaccompagnato a casa dall'amico siciliano. Ma questi lo smentisce: « *Ci siamo fermati al bar, e loro hanno litigato* ». Domenica mattina, infine, quando il Sirigu ha visto arrivare i carabinieri a casa, è fuggito come un fulmine, ed è tornato dopo qualche minuto. Perché? Gli inquirenti sospettano: per nascondere l'arma.

Il sostituto procuratore dott. Giordano si è recato ieri sera alle « Nuove » e sulla base di un primo rapporto inviatogli dal cap. Formato ha interrogato i due fermati. In particolare il magistrato si è intrattenuto a lungo con il Sirigu. L'interrogatorio si è concluso a tarda ora. Il segreto istruttorio impedisce di conoscerne l'esito, almeno per ora. Sembra tuttavia che il Sirigu si sia finalmente deciso a rivelare la parte che ha avuto nella lite nel bar e che cosa è avvenuto dopo. Si ritiene anzi che abbia fatto ai dubbi, Giordano ammissioni particolarmente importanti, che confermano gli elementi finora raccolti a suo carico. Egli sarà di nuovo interrogato oggi e c'è da supporre che in giornata l'assassinio dell'operaio Francesco Ziri si possa considerare risolto.

Chiarito dopo un mese il mistero di una rapina

Fotomodella di 18 anni faceva da palo ed i complici svaligiavano l'oreficeria

E' stata arrestata ieri mattina dai carabinieri - Ha confessato: attendeva su una 850 noleggiata - Due giovani sono finiti in carcere: uno, di Brescia, aveva in casa parte dei gioielli, l'altro una P. 38 - Il capobanda è fuggito all'estero

Altro episodio: aggredito e lasciato come morto dietro il cimitero

Tre dei sei rapinatori che la mattina del 13 agosto svaligiarono una gioielleria di piazza Campanella sono stati arrestati. Marisa Fraire, la proprietaria, aveva appena aperto il suo negozio. Verso le nove entra un giovane, distinto: « *Vorrei un bracciale d'oro* ». La donna si volta per aprire la cassaforte: il finto cliente le punta una rivoltella alla schiena. Arrivano due complici, il rapinatore l'accompagna nel retro: « *Se ha paura non guardi, si volti da un'altra parte* ». Prima di uscire, la chiudono a chiave nella toeletta. La rapina frutta venti milioni.

Le indagini, dirette dal capitano Formato, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, in collaborazione con la Legione di Brescia, hanno condotto domenica all'arresto di Mario Salvoni, 18 anni, abitante a Chiari. In casa gli trovano parte dei gioielli, per circa un milione. Il giovane fa alcuni nomi, tra cui quello della fotomodella Adriana Braghin, 18 anni, via Ormea 110. Arrestata dal maresciallo Gentile, la ragazza confessa di aver fatto da « palo » sulla 850 del capobanda durante la rapina.

Ieri pomeriggio, nuovo arresto: Vincenzo Pavone detto Walter, originario di Barletta, 22 anni. In via Pollenzo 14, dove abita, è nascosta una pistola P. 38. Altre persone sono state fermate e poi rilasciate.

I carabinieri hanno accertato che [illegible] alla [illegible] anche una 124 e una 1300 presero parte alla rapina: le prime due erano state noleggiate. Dopo il colpo il capobanda salì col bottino sulla 850 della ragazza. Gli altri sulla 124 e sulla 1300 che poi abbandonarono. Nella fuga raggiunsero Venezia depositando parte del bottino a Brescia dove è stato recuperato.

Gli altri tre complici sono già stati identificati, il capobanda si troverebbe all'estero con la sua parte di gioielli.

Un manovale di 25 anni è stato trovato svenuto in un prato in Lungodora Voghera. Aveva una contusione alla testa e ferite al mento. Si chiama Domenico Agostino, via Oropa 60. E' al Maria Adelaide in preda a choc, non riesce a dire una parola.

Ieri alle 14,30 è giunta una telefonata anonima in questura: « *L'emite dietro il cimitero, c'è un uomo morto. E' pieno di sangue, lo hanno ucciso* ».

Una radiomobile con il dott. Fersini, il maresciallo Buggè e alcuni agenti è accorsa sul posto. Non è stato facile trovarlo, è una vasta prateria, attraversata da sentieri. Dopo una decina di perlustrazioni da un capo all'altro, è stato visto il corpo del giovane, supino, con giacca e camicia inzuppate di sangue.

Lo hanno rianimato, oltre alla testone al capo aveva anche escoriazioni alle mani e graffi al volto. La polizia ha subito pensato a un'aggressione, è stato escluso infatti che l'Agostino abbia avuto un incidente in mezzo a un prato. Mentre lo portavano all'ospedale, gli agenti hanno cercato di far luce sull'episodio. Il giovane appariva confuso, ha risposto a fatica con frasi senza senso.

I medici hanno consigliato di lasciar trascorrere almeno 12 ore, verrà interrogato probabilmente oggi pomeriggio. La polizia ha cercato di identificare l'autore della telefonata anonima. Sono stati interrogati i proprietari dei bar con telefono pubblico vicino a Lungodora Voghera. Nessuno ricorda di aver consentito comunicazioni telefoniche nel primo pomeriggio.

Adriana Braghin, l'amica dei rapinatori - Vincenzo Pavone - Domenico Agostino, aggredito

Venti teppisti hanno tentato di strappare alla polizia un loro amico, arrestato poco prima perché aveva in tasca una pistola carica. Alle 2,30 di ieri notte il brigadiere Curti e l'appuntato Lizzi, in perlustrazione con un'auto radio, hanno visto un giovane uscire dal club privato « Il Doliaro » di corso Svizzera. Quando li ha scorti è fuggito. Lo hanno raggiunto e in tasca gli hanno trovato l'arma. Quando gli hanno messo le manette, l'uomo ha dato in escandescenze: una ventina di individui sono allora usciti dal locale e si sono stretti minacciosamente intorno agli agenti, che hanno dovuto farli indietreggiare spianando il mitra. In questura l'uomo è stato identificato: Quirico Bertorelli, 30 anni, di Rivoli.

Specchio dei tempi

Meno parole e più fatti (sarà la volta buona?) - « Perché le denunce Vanoni sono infedeli » - Tanto mare e poca acqua potabile - Prima di aiutare chi soffre si vuol vedere la stoffa del suo vestito - La laurea declassata

Un lettore ci scrive:

« Oltre portarci un interminabile susseguirsi di *suspense* con i fatti del Medio Oriente, il decretone, i giorni inquieti di Reggio C. e la legge Fortuna-Basilini, l'autunno (non mancando ormai al consueto appuntamento) ha voluto elargirci un ennesimo cataclisma, stavolta in Liguria.

« Parlare di calamità naturali a cui l'uomo non può assolutamente opporsi è come rispolverare un vecchio ritornello che possiamo definire di comodo, al quale nessuno mai si crede. Ritornare a vedere, dopo tali disastri, autorità e parlamentari darsi da fare per cercare di stabilire ciò che mancato, non è affatto simpatico. E sentire promettere a destra e a manica i soliti futuri interessamenti è [illegible] ricalcare i vecchi schemi di sempre che sembrano aver l'aria di voler celare l'imprevidenza dei piani d'investimento pubblico.

« Oggi anche i bambini sanno che la furia delle acque è enormemente favorita dai rimboschimenti mancati e dalle enormi aree verdi diradate o sparite per "edificare" con "sregolatezza". Davanti a tragedie del genere che da anni si ripetono nel nostro Paese, sarebbe veramente il colmo che il arrivasse — questa volta — come conclusione finale ad incrociare le braccia o... quasi. Il Polesine, la Calabria, Salerno, Firenze, il Basso Lazio ecc., ed ora Voltri e Genova esigono che si adotti il sistema di sprecare "molto meno" parole inutili e che si intervenga invece "molto di più" e con priorità assoluta, laddove suoni minaccia per mancanza di "imbrigliamento delle acque" e risulti evidente la mancata difesa del suolo ».

Mario Rivola

Un lettore ci scrive:

« A giorni verranno discusse in Parlamento le riforme fiscali. Vorrei sapere se le aliquote, ovviamente progressive, saranno agganciate in qualche modo (una scala mobile alla rovescia) al valore slittante, più o meno rapidamente, della lira.

« Se le aliquote progressive rimarranno sempre immutate qualsiasi sia il valore della lira, si ripeterà la somma ingiustizia dell'attuale legge Vanoni, secondo la quale la lira vale tanto oggi come nel 1952 quando fu varata la Vanoni.

« E questo è uno dei motivi, se non il maggiore, della poca fedeltà delle denunce dei redditi ».

Segue la firma

Il presidente dell'Azienda di Turismo di Diano Marina ci scrive:

« La lettera del 1° ottobre riguardante la precaria situazione dell'approvvigionamento idrico nel centro turistico di Diano Marina contiene cose che non si discostano dal vero. Se è esatto rilevare un problema di tanta importanza, non è neppure giusto riferirlo in particolare al nostro Comune, quando è risaputo che molti altri paesi della nostra Riviera lamentano lo stesso inconveniente. Nella nostra zona purtroppo acqua ne esiste poca, e non si è in grado di soddisfare che minimamente ai fabbisogni turistici. La situazione diviene drammatica quando alla scarsità si aggiunge una straordinaria siccità che, quest'anno, si protrae da circa otto mesi.

« Sono anni che l'Amministrazione comunale studia il problema per giungere a una definitiva soluzione. Sono state eseguite opere con importanti ritrovamenti idrici, sono stati spesi continui di milioni per gli impianti, che purtroppo non sono stati sufficienti che per brevi periodi a provvedere un'adeguata erogazione d'acqua per tutti i fabbisogni turistici. L'espansione edilizia e l'aumento della popolazione turistica hanno sempre più aggravato la situazione.

« E' [illegible] definitivamente accertato che il problema idrico non può essere risolto localmente, e questo dopo incontri e discussioni a livello locale, provinciale e regionale, e pertanto va affrontato con una visione più ampia, che comprenda la maggior parte dei Comuni costieri e preveda un [illegible] concatenamento con un acquedotto provinciale, con l'utilizzazione dell'acqua del[illegible] nostre valli alpine, raccolta mediante la costruzione di capaci invasi ed erogata con adeguate condutture.

« In via provvisoria l'Amministrazione comunale ha allo studio la costruzione di piccole dighe di raccolta delle acque superficiali che dovranno essere utilizzate non appena, per il depauperamento delle vene che alimentano l'acquedotto cittadino, le infiltrazioni salmastre rendessero l'acqua imbevibile e dannosa agli impianti sia pubblici che privati ».

Dott. Carlo Bemathels

Una lettrice ci scrive:

« Sono una caposala di un grosso Ospedale di Torino. Oggi per combinazione mi trovavo nella portineria, quando ho notato il portiere trattare seccamente una zingara, la gente che era lì la guardava con ironia e non curiosità. Questa donna cercava suo marito ed il figlio, veniva da Bologna, era un giorno ed una notte che viaggiava. Aveva girato tutti gli ospedali di Torino senza nessun risultato, nessuno le tendeva una mano o cercava di capirla: era solo una zingara sporca e mai vestita!

« A Bologna aveva lasciato la carovana con 5 figli, il più grande di 10 anni, per cercare suo marito e suo figlio. Era una madre e una moglie disperata! Perché deriderla? Non aveva forse anche lei diritto a un po' di umanità e di bontà? La polizia, alla quale mi stava rivolta, mi ha risposto che Torino da un paio di giorni è invasa da girovaghi e gente senza casa, bambini scalzi e nudi che girano chiedendo la carità; pertanto non sapevano dove rintracciare questo figlio! E' possibile che esista tanta indifferenza di fronte a chi soffre? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Perché i cronisti de *La Stampa* non dicono che ad Architettura ci sono ancora studenti che si preparano seriamente e tra mille difficoltà alla laurea? Perché l'opinione pubblica viene orientata solo in un senso, il peggiore, con grave danno per questi volonterosi che si troveranno ad avere una meritatissima laurea e tuttavia declassata e forse contestata? Ma deve esserci sempre qualcuno che paga per gli altri in questo sporchissimo mondo? ».

Segue la firma

Torino per Genova

Dichiarazione del Sindaco in Consiglio comunale

Nella seduta del Consiglio comunale il sindaco ing. Peyretti ha ieri annunciato che l'amministrazione comunale di Torino è intervenuta in aiuto di Genova inviando un'autocolonna composta da due autobotti, due [illegible] con un carico di cento carriole, alcune centinaia di badili e picconi, due pale meccaniche, quattro camion per il trasporto terra e due autospurgo. Il sindaco ha detto di avere telegrafato, subito dopo l'alluvione, al sindaco di Genova, mentre il segretario generale ha preso contatti con gli assessori genovesi per provvedere ad altre eventuali necessità.

C'è un professore ogni 138 studenti Medicina, frequenza del 10 per cento

La difficile situazione di tutta l'Università è alla base dello sciopero dei docenti Chiedono l'approvazione della riforma - Stasera assemblea al San Giovanni

Alle 21 di stasera, nell'aula di mineralogia presso l'ospedale San Giovanni vecchio (via Giulitti) professori ordinari, incaricati e assistenti di tutte le Facoltà si riuniranno per decidere l'adesione allo sciopero indetto in sede nazionale da giovedì 15 ottobre a tempo indeterminato. Due le cause della protesta: la mancata applicazione dell'accordo del giugno tra Comitato nazionale universitario (Cnu) e ministro all'Istruzione per il blocco dei concorsi con l'attuale sistema e l'abolizione delle libere docenze; l'ennesimo arenarsi della riforma universitaria.

La situazione locale è pesante, sottolineano alcuni dirigenti del Cnu, soprattutto perché l'Università di Torino è l'unica in Piemonte. Ci sono 150 ordinari per 30.899 studenti (dati dell'anno accademico '69-'70), cioè un docente ogni 138 iscritti. Gli incaricati in attesa di cattedra sono 259, gli assistenti 600.

Il rapporto è particolarmente pesante a Medicina, dove gli incaricati sono soltanto 8. « *Lo scadimento di questa Facoltà si può dedurre da un altro dato: alle lezioni di medicina e di clinica assistono in media 20 giovani su 200 iscritti ai corsi. Due terzi degli studenti che conseguono la laurea non hanno mai visto un malato* ».

Uno dei motivi della situazione, il più grave, è questo: « *Nelle cliniche nove decimi del tempo viene dedicato all'assistenza, ne resta un decimo per la ricerca e l'insegnamento. Succede così che i professori vedono per la prima volta gli studenti quando questi si presentano a dare l'esame* ».

Travolto da 2 camion sulle strisce: grave

In piazza Omero - Nessuno osserva i limiti di velocità

Via Guido Reni angolo piazza Omero: gli automobilisti l'hanno soprannominata per una pista. Ignorano limiti di velocità e strisce pedonali, sfiorano i cento all'ora. Un pericolo gravissimo per chi attraversa. Ieri alle 17,30 c'è stato un incidente. Un operaio, Vincenzo Marchiso, 46 anni, via Saccarelli 20, si è incamminato lungo le strisce. All'improvviso gli è piombato addosso un camion. Frenata del guidatore, ma non c'è stato nulla da fare. Il Marchiso è stato [illegible] e sbalzato a qualche metro di distanza. E' giunto un altro camion, non ha rallentato e gli è passato addosso con le ruote. Sveglio e sanguinante l'operaio è stato portato alle Molinette e ricoverato alla clinica neurochirurgica con prognosi riservata per trauma cranico, sospetta frattura del capo e lesioni interne.

★ Lo studente Leo Baire, 18 anni, Trofarello, Case Vecchie 20, [illegible] pomeriggio con l'auto del padre ha fatto una gita in collina. In strada Fecetto per l'eccessiva velocità è uscito di strada e si è rotto la gamba sinistra. Al [illegible] ematologico è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

★ L'operaio Francesco Viola, 38 anni, Brandizzo, mentre lavorava nello stabilimento della ditta Balmo di corso Cirie 10, ha avuto la mano sinistra schiacciata da una pressa. Al centro traumatologico le hanno amputato un dito.

★ E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico Silvino Fregnan, 28 anni, Nichelino. Alle 12,40 di ieri a Stupinigi mentre viaggiava su un furgone si è scontrato con un camion guidato da Sergio Consoni, 34 anni, Treviso.

Sciopero ad oltranza dei finanziari ma gli uffici di via Roma sono aperti

All'agitazione non aderisce il sindacato autonomo - Ancora fermate di piccoli gruppi alla Fiat Mirafiori - Rotte le trattative per le autolinee private

I sindacati dei dipendenti degli uffici finanziari e del Tesoro, aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e all'Unione nazionale autonomi, hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per sollecitare miglioramenti economici e normativi. Allo sciopero non aderisce il sindacato autonomo delle imposte dirette, il più numeroso di questo ramo del ministero del Tesoro, perché i problemi che interessano la categoria sono in discussione in Parlamento. Pertanto gli uffici di via Roma resteranno regolarmente aperti.

Anche i sindacati dei [illegible] nari direttivi del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato hanno indetto uno sciopero [illegible] a tre giorni, da [illegible] a giovedì. La manifestazione, che interessa tutta Italia, è stata organizzata in seguito al mancato accoglimento delle richieste della Direzione intese ad ottenere parità di retribuzione a parità di prestazione in tutto il pubblico impiego con uno stipendio chiuso, comprensivo di tutte le indennità.

Mirafiori — Ieri hanno scioperato gli addetti a due reparti della lastroferratura per motivi aziendali. Circa 200 operai del primo turno non hanno lavorato. Nel secondo è stata fatta una fermata di [illegible] ore. L'agitazione non ha interrotto l'attività dei reparti collegati. Dall'azienda si è appreso che hanno potuto continuare a lavorare con le scocche accumulate durante gli scioperi dei giorni scorsi, nonostante il tentativo di alcuni operai di interrompere anche queste lavorazioni azionando abusivamente i comandi delle linee.

Nel reparto verniciatura è continuata l'agitazione per i miglioramenti tecnici all'ambiente. Le fermate sono state brevi.

Autolinee private — Nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La vertenza, che si trascina da dieci mesi, pareva prossima ad una soluzione dopo l'intervento del ministro del Lavoro. Giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana l'on. Donat-Cattin ha consultato i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti dell'Anac (associazione nazionale autolinee in concessione) per tentare un avvicinamento delle parti. In un comunicato diffuso ieri i sindacati informano che « sono emerse possibilità di intese per l'orario e la decorrenza del contratto. Mu forti divergenze permangono per la [illegible] articolata ».

In attesa che l'Anac dia una risposta, Cgil e Cisl hanno proclamato sei giornate di sciopero nazionale. Tre si svolgeranno in questa settimana, domani, giovedì e venerdì. Le rimanenti [illegible] sioni dal lavoro verranno fatte il 23, 24 e 25 ottobre. Sono esentati dall'agitazione i dipendenti delle autolinee private delle zone liguri colpite dal maltempo. La Uil, pur condividendo le posizioni degli altri sindacati, non ha ancora aderito agli scioperi. Si riserva di consultare i propri rappresentanti di [illegible].

★ ★

I medici ospedalieri hanno fatto ieri uno sciopero di 24 ore. Sono state assicurate soltanto le prestazioni urgenti. L'assenza dei sanitari ha provocato qualche confusione nel servizio; ma si è cercato di evitare disagi agli infermi. Da oggi l'agitazione proseguirà con uno « sciopero bianco ». I medici si recheranno negli ospedali, ma osserveranno in modo rigido l'orario di legge: faranno cioè una presenza di [illegible] ore settimanali, comprese le guardie.

La protesta riguarda il contratto di lavoro, firmato il 2 aprile scorso tra la Fiaro (Federazione amministrazioni ospedaliere) e le associazioni dei sanitari. Prevede tra l'altro l'abolizione dei compensi fissi mutualistici, stipendi adeguati, tempo pieno a determinato, compenso delle ore straordinarie, [illegible] degli organici.

A tutt'oggi il contratto non trova applicazione; è fermo al ministero del Lavoro a cui fanno capo le mutue. Il fondo nazionale sanitario non è stato istituito. I medici ospedalieri hanno deciso di proseguire l'agitazione ad oltranza per ottenere che i patti [illegible] possano essere applicati.

I problemi dibattuti nei quartieri

Mancano scuole e asili nella zona "Cit Turin,,

Qui dovrà sorgere il Centro direzionale - La disastrosa situazione viaria di Cavoretto - Necessità del Fioccardo e del Pilonetto Un palazzo che suscita proteste nei corsi Corsica e Traiano

Si è svolta l'altra sera l'assemblea straordinaria del Comitato di quartiere « Cit Turin », per il territorio compreso tra i corsi Francia, Inghilterra, Farucci e Vittorio Emanuele (510 mila mq, 30 mila abitanti). Argomento, il problema delle scuole e degli asili. Nel quartiere non esistono asili-nido; la scuola materna di via Collegno dispone di soli 50 posti per 300 domande; la elementare Alfieri quest'anno dovrà intensificare i doppi turni per mancanza di aule. Dicono gli abitanti: *« Le promesse degli amministratori comunali non sono state mantenute. Inoltre siamo sempre in attesa della nuova palestra-piscina promessa alla vigilia delle elezioni »*. L'assemblea ha discusso anche sullo sviluppo di altri problemi interessanti la zona: mattatoio, centro direzionale, mercato ed area verde di via Beaumont.

Alla riunione è intervenuto l'assessore al bilancio dr. Valente. Ha riconosciuto che il quartiere si trova in condizioni di particolare difficoltà ed ha confermato l'interessamento dell'amministrazione. I problemi del « Cit Turin » dovranno trovare per quanto è possibile una soluzione nell'ambito del programma quinquennale della nuova Giunta, la cui realizzazione avrà inizio con il bilancio '71; entrambi i documenti, com'è noto, verranno discussi prossimamente dal Consiglio comunale. Era presente anche la consigliera prof. Massucco Costa, che si è soffermata sulle funzioni dei Comitati di quartiere.

★ ★

Gli studenti Viziale, Alessio e Migliano e altri rappresentanti di quartiere di Cavoretto, Pilonetto e Fioccardo. Per Cavoretto il dott. Guido Scaglione sottolinea la « disastrosa situazione viaria »: per decongestionare il traffico « bisognerebbe trovare uno sbocco per il ritorno dal Parco Europa diverso dal viale XXV Aprile ». Suggerisce inoltre di creare una via esterna per eliminare il passaggio obbligato delle auto nel centro di Cavoretto. Altri problemi: la sistemazione dei rivi, fognature, acqua potabile, asilo e media.

Risponde l'assessore ai lavori pubblici dott. Migliano: tutte le proposte saranno esaminate dagli uffici tecnici. Assicura che vi saranno incontri diretti a risolvere tutti i problemi. L'assessore all'istruzione prof. Viziale dichiara di aver già preso contatti per il terreno sul quale dovrà sorgere la nuova scuola media.

Sergio Rivetti per il Fioccardo lamenta lo stato di abbandono della zona spiegando che i provvedimenti del piano regolatore per il prolungamento di corso Sicilia da Villa Glori a Monacalieri sono rimasti inoperanti. Sollecita uno studio per un piano particolareggiato del territorio tra la sponda del Po, corso Monacalieri, piazza Zara e Fioccardo. L'assessore Migliano assicura il suo intervento per corso Sicilia e per una passerella sul Po.

Per Pilonetto il dott. Bertola dà atto all'amministrazione comunale di aver già risolto alcuni problemi. Chiede che vengano prese ancora alcune iniziative: costruzione di una scuola materna e sistemazione di un asilo sulla sponda destra del Po. L'assessore Viziale ha spiegato la posizione del Comune nel problema comunque che si farà il possibile per sopperire alle necessità.

★ ★

Abitanti ricevuto una lettera firmata da 308 inquilini dell'isolato compreso tra corso Corsica, corso Traiano e via Oberdan, con allegata planimetria dalla quale *« è possibile rilevare che in una zona di nuova urbanizzazione sta per sorgere un palazzo di dieci piani fuori terra, all'interno dell'isolato ed a pochi metri dalle costruzioni già esistenti, anch'esse a dieci piani »*. La costruzione, che *« avrà caratteristiche di lusso e sarà dotata di piscina privata, danneggerà gli attuali abitanti togliendo luce, sole e aria e trasformerà il cortile condominiale in un buio corridoio »*.

I firmatari della lettera ritengono irrazionale lo sfruttamento dell'area. Dicono inoltre che le scuole elementari in costruzione e medie in progetto *« sono già ora di gran lunga insufficienti alle esigenze attuali ed è quindi facilmente immaginabile cosa potrà accadere fra pochi mesi, quando saranno portati a termine circa mille appartamenti nelle vicinanze più immediate »*.

La lettera è stata inviata a *La Stampa* con riferimento *« alle costruzioni - ritenute illegittime dalla Giunta comunale » -* e relativo provvedimento di fiscalizzazione verso gli inadempienti alle norme in vigore. I firmatari minacciano *« una dimostrazione clamorosa con cartelli, cortei, fischi, perché solo in questo modo, e lo vediamo tutti i giorni, qualcosa si muove »*. Seguono 308 firme di inquilini di corso Corsica 139, 141 e 143, corso Traiano 82, 84, 86, 88 e 90.

Abbiamo chiesto informazioni agli uffici tecnici del Comune, per controllare se l'erigendo palazzo di dieci piani è veramente una costruzione illegittima. Ci hanno risposto che la licenza per la costruzione di quello e di altri due fabbricati della zona venne regolarmente rilasciata nel 1965; gli stabili fanno parte di una lottizzazione, il cui piano particolareggiato venne approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nel 1964. La società imprenditrice ha ceduto 25 mila metri quadrati per la costruzione delle scuole elementari e medie.

Dibattito in Provincia sui danni del maltempo

Cordoglio per le vittime di Genova - Pascoli e boschi

La sciagura che si è abbattuta su Genova con l'alluvione è stata rievocata ieri in Consiglio provinciale dal presidente Borgogno. *« Le vittime del maltempo* — egli ha detto — *ed i gravi danni arrecati alle case suscitano sentimenti di profonda cordoglio e solidarietà. Di fronte a questo dramma si ripropone il problema della difesa delle acque e del suolo, più volte dibattuto in quest'aula »*.

Ha ricordato che anche parte della provincia di Alessandria ha subito danni per il maltempo. *« Abbiamo offerto a quella amministrazione provinciale* — ha precisato — *l'aiuto dei nostri mezzi meccanici »*.

E' seguito un dibattito. Zanoni (pci) ha detto: *« Dobbiamo prendere ancora una volta atto che bastano pochi giorni di pioggia per mettere in evidenza la precaria situazione idro-geologica del nostro Paese »*. Arrigo (psi): *« I danni economici provocati dall'alluvione di Genova assorbono quasi la metà degli introiti del decretone »*. Mussano (psi) ha dato atto al presidente di aver inserito nella sua relazione programmatica la difesa delle acque e del suolo. *« E' urgente prendere dei provvedimenti anche per la nostra provincia »*. Hanno ancora parlato Invrea (msi) e Chiomio (dc). Quest'ultimo ha detto: *« Le alluvioni devono essere fermate in montagna con la ricostituzione dei pascoli attraverso energetici alleviatori ed il rimboschimento »*.

Bottogno ha concluso annunciando per il 7 novembre un convegno dell'area ecologica di Ivrea. *« E' una prima iniziativa per lo sviluppo programmato di una zona omogenea dal punto di vista economico e sociale »*. Vi parteciperanno amministratori pubblici, sindacalisti ed esperti.

I giovani e l'Europa — Settanta studenti delle scuole medie superiori durante il viaggio-studio organizzato dall'assessore provinciale all'istruzione, dott. Picchioni, a Bruxelles, Lussemburgo, Ginevra, hanno discusso i problemi dell'unità dell'Europa.

Supercontribuzioni a Collegno per il pareggio del bilancio

Entrate e uscite 1,3 miliardi - Si propone una riunione di sindaci sui problemi dell'immigrazione

Il sindaco di Collegno ha invitato i consigli di quartiere a formulare proposte per il bilancio comunale del '71. Il preventivo del '70 chiudeva in pareggio sulla cifra di 1 miliardo e 365 milioni. Nel '71 le maggiori spese supereranno notevolmente le entrate. *« Per ottenere il pareggio* — informa il Comune — *si dovrà fare ricorso a mezzi di carattere straordinario, cioè all'applicazione delle supercontribuzioni sulle imposte di consumo e su tutte le imposte e tasse che non riguardano servizi pubblici, esclusa la imposta di famiglia e l'Eca »*.

Ed ecco i dati più importanti relativi alle spese:

Personale — Nel '70 l'onere ammonta a 336 milioni. Nel '71 salirà di 100 milioni in seguito all'ampliamento, dell'organico ed ai miglioramenti previsti per il riassetto delle carriere.

Assistenza scolastica ed istruzione — Lo stanziamento del '70 è di 188 milioni e 480 mila lire. Nel '71 la spesa aumenterà perché ci sono più aule e più alunni, per il rincaro della mano da riscaldamento ed il potenziamento dei servizi di doposcuola.

★ Il consiglio comunale di Collegno ha deciso all'unanimità di chiedere al sindaco di Torino *« una riunione dei sindaci dell'area metropolitana torinese sul grave problema degli insediamenti e la conseguente immigrazione »*. Alla proposta hanno già aderito i seguenti comuni della « cintura »: Chieri, San Mauro, Settimo, Rivoli, Alpignano, Rivalta, Grugliasco, Nichelino e Caselle.

Si è presentata in casa con un bidone di cherosene

Minaccia di dare fuoco all'alloggio che gli inquilini non lasciano libero

Madre di quattro figli, esasperata di dover vivere accanto alle immondizie Gli altri obiettano: « Siamo povera gente, chiediamo solo un po' di tempo »

La casa pericolante di via Porta Palatina; trasferite 11 famiglie

Dopo avere acquistato un alloggio occupato una donna ha chiesto agli inquilini di andarsene e poiché essi hanno opposto resistenza, è andata da loro con un bidone di cherosene minacciando di incendiare l'appartamento. E' Anna Capone in Lanzana, 33 anni; con il marito e quattro figli abita in via Gaudenzio Ferrari 13 in due locali che si affacciano su un cortile a pochi passi dallo scarico delle immondizie. Una situazione intollerabile. Quattro mesi fa ha comperato un alloggio di tre camere in via San Paolo 6, che è da alcuni anni in affitto per 18 mila lire il mese ai pensionati Domenico e Giuseppina Girardi, 63 e 55 anni.

Dopo il contratto la signora Lanzana si è presentata ai Girardi e li ha invitati a lasciar libera la casa. I due coniugi non si sono mossi e lei si è rivolta ad un avvocato. I Girardi, secondo il racconto della Lanzana alla polizia, le hanno chiesto un milione per lasciar libero l'appartamento. Ci sono state delle trattative, la cifra è scesa a 200 mila lire. *« Alla fine* — ha spiegato la Lanzana — *ho appreso che se ne sarebbero andati, ma non subito, soltanto in febbraio »*.

Ieri la proprietaria è tornata dagli inquilini. Aveva con sé i quattro figli, per impietosirli. Ha detto che non poteva continuare a vivere con i bambini vicino allo scarico di immondizie. I Girardi hanno ripetuto che se ne sarebbero andati soltanto fra cinque mesi. Sconvolta dall'ira, la Lanzana è scesa in strada, ha comperato un bidone di cherosene da 15 litri ed è tornata su a minacciare di dar fuoco all'alloggio. Domenico Girardi si è recato al commissariato San Paolo che ha denunciato Anna Lanzana a piede libero per minacce.

I coniugi Girardi dicono: *« Non vogliamo restare a tutti i costi, chiediamo soltanto un po' di tempo. Siamo povera gente: vitiamo con 35 mila lire al mese di pensione e gli alloggi che abbiamo visto finora hanno tutti prezzi proibitivi per noi »*.

★ Undici famiglie sono state sfrattate da via Porta Palatina 17. Lo sgombero già fissato per il 23 settembre era stato sospeso per non aumentare in quei giorni di tempo inclemente i disagi degli sfrattati. Ieri mattina carabinieri e polizia hanno bloccato la strada, i vigili del fuoco con le scale mobili erano pronti ad intervenire se qualche inquilino avesse tentato un gesto inconsulto.

Due grossi camion erano a disposizione per il trasporto dei mobili al deposito municipale di via Montevideo 45. Lo sgombro è avvenuto senza incidenti: tutte le masserizie, pochi mobili vecchi, qualche sedia e l'immancabile televisione, sono stati caricati sui due camion. Non mancano casi penosi: un anziano pensionato si lamentava: « Ho una sola stanza senza finestre e mi hanno raddoppiato l'affitto ».

Il legale della proprietà, l'avv. Dal Filippi, dice: « Da un anno abbiamo continuato a concedere proroghe. Il mese scorso è stata sgomberata la scala E, in quanto pericolante ed abitata da abusivi. Le persone sfrattate oggi non pagano affitto da circa un anno. Nei prossimi giorni le ultime 35 famiglie dovranno abbandonare i loro alloggi anche se in regola con l'affitto e cercarsi un'altra sistemazione. Lo stabile sarà poi abbattuto per lasciare il posto ad un edificio moderno ».

Anna Lanzana e il suo inquilino Domenico Girardi

Servizio speciale del Giornale radio su "Specchio dei tempi,,

Giovane sposa ha raccontato ai microfoni la sua vita: come un romanzo d'appendice

Intervistata dalla Rai, Maria Rosa Rosso ora felicemente sposata e madre di una bella bimba - Trentasei richieste di matrimonio dopo il suo appello a « La Stampa » - Il segreto della popolare rubrica: parla al cuore dell'uomo - Un altro caso risolto: telefono diretto per un malato grave - « Specchio dei tempi » erede rinuncia a favore del Cottolengo

Maria Rosa Rosso accanto al marito Alberto Genetta: « Sono completamente felice »

Specchio dei tempi è stato protagonista di un'edizione speciale del giornale radio messa in onda sul programma nazionale ieri alle 10. Gli è stato domandato: *« Perché la gente è restia a soccorrere per strada la donna vittima di uno scippo, ma sente il bisogno di assistere con slancio i suoi simili in difficoltà quando legge* Specchio dei tempi? ».

Ecco la risposta: *« In questa società dura e aspra in cui si è in eterna lotta per interessi materiali, l'uomo è per forza di cose diffidente. Nell'individuo che incontra per strada vede lo sconosciuto, anche se è nei panni di una vittima di scippatori, e l'ignoto fa sempre paura. Ma quando l'uomo rientra a casa, e legge il giornale tra le pareti che gli danno protezione e sicurezza, le sventure altrui trovano ecco nel suo antico, profondo sentimento di bontà. Anche perché in* Specchio dei tempi *ha un amico sicuro e il confidente familiare, al quale si può credere e con cui si può liberamente parlare »*.

Da questo tema, Leoncillo Leoncilli, giornalista della Rai, ha preso l'avvio per tracciare un sintetico ritratto della più popolare rubrica d'Italia: riceve 300 lettere il giorno (anche 500 e persino 700 in casi di avvenimenti eccezionali), risponde a tutte, su *La Stampa* o privatamente, attraverso un'apposita segreteria. Riceve ogni settimana, in media, 2 milioni di lire in piccole offerte dei lettori (ma sotto Natale anche 5 milioni e più) e le distribuisce subito valendosi dell'opera di un gruppo di redattori specializzati nel delicato compito. Questo al di fuori delle grandi iniziative e sottoscrizioni in coincidenza di eventi che hanno commosso l'opinione pubblica: alluvione del Veneto, disastro del Vajont, carestia indiana, terremoto in Sicilia ecc.

Specchio dei tempi dispensa di tutto: carrozzelle e protesi, corredini e televisori, farmaci e cure mediche, libri, radio. Ha regalato persino barche, mucche, cani, cavalli. Ma soprattutto distribuisce conforto e felicità. Leoncilli ha voluto incontrarsi con una delle molte persone che attraverso *Specchio dei tempi* hanno raggiunto la gioia, la pace del cuore, la sicurezza del futuro.

Si tratta della ragazza-madre di Cuneo, crudelmente colpita da sventure (*« la sua esistenza* — ha detto Leoncilli — *sembra un romanzo d'appendice »*), che si è aggrappata allo scoglio della nostra rubrica lanciando un desolato appello di naufraga. Maria Rosa Rosso ha parlato con voce trepida della sua lettera a *Specchio dei tempi*, delle 36 risposte che ha avuto: giovani che offrivano di sposarla, di dare il nome al nascituro, di cancellare, con il loro affetto, i suoi sconvolgenti ricordi.

Un mese dopo aver confidato la sua angoscia a *Specchio dei tempi*, Maria Rosa ha sposato un ottimo operaio che l'adora. Poi è nata Monica. La giovane donna ha detto al microfono della Rai: *« Sono completamente felice »*.

★ ★

Specchio dei tempi si era fatto promotore di un'iniziativa di alto valore umano e sociale: il potenziamento del « Centro emodialisi » della Clinica medica dell'Università di Torino, diretto dal prof. Varcellone. Gli apparecchi per il lavaggio del sangue (il cosiddetto « rene artificiale ») ai malati di uremia cronica sono purtroppo insufficienti rispetto al numero di coloro che possono sopravvivere solo con l'ausilio di tali attrezzature.

La rubrica aveva regalato al « Centro emodialisi » un apparecchio dei più moderni, gli studenti del Liceo « G. Ferraris » e il sodalizio « Ragazzi del '99 » avevano appoggiato la nostra opera di solidarietà raccogliendo i fondi per un altro « rene artificiale », due coniugi torinesi — sempre attraverso *Specchio dei tempi* — hanno offerto un terzo « rene artificiale » (la rubrica, inoltre, ne aveva donato uno anche all'ospedale di Ceva). Un apparecchio per l'emodialisi è stato installato al domicilio di un paziente, impossibilitato a recarsi due giorni la settimana al « Centro » per la mancanza di letti disponibili. Per assicurargli il controllo costante da parte degli specialisti, era necessario un collegamento telefonico con la Clinica medica, una « linea diretta » che fosse libera 24 ore su 24.

Il direttore generale di zona della Sip, ing. Giovanni Musso, ci informa che *« la adesione alla nostra magnifica azione e nell'intento di contribuire a questa realizzazione, provvederemo all'installazione delle apparecchiature telefoniche in esenzione di ogni spesa, nel contesto della nostra generosa "promozione" a partecipare e recare sollievo ai disagi e alle sventure »*. Ringraziamo l'ing. Musso per la sensibilità e la preziosa collaborazione ad un'opera destinata a salvare una vita umana.

★ ★

Nei giorni scorsi è morta improvvisamente, nel suo alloggio di via Vespucci 34, una signorina di 75 anni: Violante Bocchi. Un sottufficiale del commissariato di S. Secondo, recatosi sul posto per le formalità di legge, ha trovato alcune lettere sigillate con le estreme volontà della defunta. Una di esse era indirizzata a *Specchio dei tempi* e al « Cottolengo ». A quest'ultimo la donna ha lasciato l'alloggio di cui era proprietaria, alla rubrica ha donato invece i mobili e la biancheria che racchiudevano.

Specchio dei tempi, commosso dal pensiero gentile, ha tuttavia deciso di rinunciare a questo lascito, mettendo i mobili dell'alloggio a disposizione del « Cottolengo », la cui opera filantropica è nota in tutto il mondo.

Colonne di auto bloccate da un bimbo su un triciclo

Due anni, si era smarrito in corso Vercelli Una donna lo porta ai vigili - Altro episodio: si tuffa nel Po per vincere mezzo litro di vino

In corso Vercelli, alle 18, il traffico è rimasto bloccato per alcuni istanti: un bimbo di non più di tre anni attraversava la strada su un triciclo. Lo ha fermato la signora Miranda Boscio, via Goletta 5 e lo ha portato alla sezione dei vigili di corso Novara.

Il bambino, biondo, vestito con cura, piangeva, invocava la mamma; i vigili hanno cercato di calmarlo, poi, con pazienza, gli hanno chiesto il nome. *« Mi chiamo Giacinto »* ha detto, una parola che ha saputo aggiungere altro. Sono stati avvertiti polizia e carabinieri. Due ore dopo nessuno aveva ancora denunciato la scomparsa del bimbo. Giacinto è stato portato al commissariato barriera di Milano: gli hanno dato una pera, l'ha mangiata e si è rinfrancato.

Dopo tre venti un giovane, stravolto, arriva nel commissariato ed esclama: *« Carico mio figlio, ha due anni e mezzo, è scomparso di casa »*. Il bimbo che ha riconosciuto la voce gli corre incontro.

L'uomo è Savino Russo, 30 anni, operaio Fiat, da tre anni è sposato con Ida Appolito, 24 anni; hanno un'altra figlia, Maria di 14 mesi. Originari di Stornara (Foggia) sono in Piemonte da un anno. Ieri è arrivato dal paese un fratello di Savino, nel pomeriggio i due uomini sono usciti per fare quattro passi. *« Non capisco cosa possa essere successo* — dice il padre —. *Giacinto è un bimbo molto tranquillo, che non si è mai allontanato da casa. Forse quando ha visto che nessuno ci ha seguiti »*.

In casa la madre non si è preoccupata dell'assenza: *« Ero convinta che fosse con Savino »*. Solo quando i due uomini sono rincasati, si è scoperta la verità. La donna ha avuto una crisi di pianto, Savino Russo è corso dal commissario.

★ Un bimbo di 3 anni Andrea Castagnero, via Revello 61, mentre attraversava in bicicletta piazza Sabotino ieri alle 18,20 è stato investito da una « 124 » guidata da Mauro Perino, 32 anni, Rivoli. Al Mauriziano, gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra, guarirà in 35 giorni.

★ Un uomo si è gettato nel Po: il drammatico appello, giunto per telefono da un distributore di benzina in piazza della Gran Madre, ha mobilitato ieri sera una pattuglia della Volante e un equipaggio dei Vigili del fuoco. Quando le auto, a sirena spiegata, sono arrivate sul ponte, l'uomo era già risalito sui mezzanini e si stava asciugando.

Si chiama Giovanni Risato, 27 anni, da Mirano di Venezia, muratore. E' in Piemonte da un paio di mesi, lavora in un cantiere dell'Astigiano. Ieri è venuto a Torino, in trattoria ha attaccato discorso con alcuni avventori: « Non volevano credere che mi sarei gettato nel Po, abbiamo scommesso mezzo litro di vino e mi sono tuffato ».

Morte di un pensionato caduto in una botola

Muratore e impresario denunciati per omicidio colposo

Gli agenti del commissariato Castello hanno concluso le indagini sulla morte del pensionato Pietro Faletti, 82 anni, di Mondovì, avvenuta in seguito alle lesioni riportate cadendo in una botola. Il Faletti rimase vittima dell'infortunio il 2 ottobre, nell'androne di via Bava 8. Aveva acquistato da poco un alloggio nello stabile e aspettava nel cortile l'arrivo di un elettricista. L'operaio giunse alle 14,30 ma si fermò a parlare con un conoscente davanti al portone. Temendo che non l'avesse visto, il pensionato infilò con passo affrettato l'androne per raggiungerlo e precipitò nella botola aperta da un muratore. Tre giorni dopo moriva.

Dalle indagini è emerso che il muratore, Biagio Farè, 25 anni, di Pianezza, non aveva adottato le misure necessarie per evitare che la botola costituisse un'insidia, tanto più che essa era proprio nell'androne dello stabile. E' stato deferito a piede libero alla magistratura per omicidio colposo. Con la stessa imputazione è stato denunciato l'impresario Bruno Coda, 25 anni, di Alpignano, responsabile dei lavori affidati per l'esecuzione al Farè.

Morte di un muratore tre ingegneri accusati

Tre anni fa in via Vigliani crollò un capannone appena disarmato - Incominciato il processo

In tribunale (pres. Lacquaniti, p.m. Marzachì, canc. Sacco) è cominciato ieri il processo per un mortale infortunio sul lavoro. La sera del 28 marzo 1967, in via Vigliani 3, crollò un capannone appena disarmato. Un muratore, Orlando Fondacaro, 38 anni, padre di quattro figli, rimase sepolto sotto le macerie. Un altro operaio, Romeo Zanchi, si salvò miracolosamente.

Al termine dell'istruttoria furono rinviati a giudizio gli ingegneri Umberto Savoia, Emilio Clara, e Luigi Buffa e Carlo Di Nicastro: il primo « per aver sostituito ai pilastri di cemento armato, indicati nel progetto, colonne di mattoni forati, anticipando anche il disarmo della soletta di cemento »; gli altri, per concorso nell'omicidio colposo di Orlando Fondacaro. L'ing. Clara era il calcolatore del cemento, l'ing. Buffa il direttore dei lavori, il Di Nicastro svolgeva compiti di assistente.

In una precedente udienza il tribunale dichiarò nulla la « perizia urgente » a suo tempo ordinata dalla Procura della Repubblica. Ma ieri, dopo l'interrogatorio degli imputati Savoia e Clara, i giudici si sono resi conto che l'opinione dei tecnici, nel caso in esame, non può essere ignorata. Hanno pertanto rinviato il processo al p.m., affinché disponga un'altra perizia tecnica. Alla difesa gli avv. Delgrosso, Torinese, Angelucci, Vigliani, Rossomando e Capuccio. I familiari di Orlando Fondacaro, che hanno ottenuto 6 milioni di risarcimento, non si sono costituiti parte civile.

I medici hanno tagliato una gamba alla maestra

45 anni, esaurita, si gettò dal sesto piano - Sopraggiunta una cancrena

E' stata amputata ieri mattina la gamba sinistra alla maestra Rosina Guazzora di 45 anni, corso Brianza 34, la donna che venerdì scorso si è gettata dal sesto piano della sua casa. Si stava sviluppando una « cancrena gassosa » e i medici hanno deciso d'intervenire.

Rosina Guazzora soffre d'esaurimento nervoso e venerdì avrebbe dovuto essere ricoverata in una clinica di Bruino. Alle 7,30, mentre il marito Mario di 54 anni, impiegato ed il figlio Pierangelo, ventiduenne, dormivano, si è alzata, ha aperto la finestra della camera e si è gettata nel vuoto. La tettoia in plastica di un terrazzo sottostante ha attutito l'urto, il corpo è rimbalzato ed è caduto nel cortile.

ECHI DI CRONACA

attori - presentatori
aiuto registi - cantanti
Accademia cantanti lirici e orchestrali di musica leggera, scenotecnici, macchinisti e attrezzisti di scena, figurinisti, costumisti, visagisti e truccatori per teatro-cine-televisione diverrete frequentando i Corsi professionali gratuiti ed a pagamento presso: Istituto Moderno di Cultura Artistica, Torino, via Lagrange 7, t. 541.432: Corsi liberi di Disegno e Pittura. Corsi speciali di Dizione per: professionisti, impiegati, studenti e ragazzi o ragazze dai 9 ai 14 anni (provini Rai-tv ecc.).

segretarie stenodattilografe
corsi diurni e serali
Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488.994.

paghe contributi
corsi serali
Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

centro Revlon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. V. S. Teresa, 15 - Tel. 542.369.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

moquettes - moquettes
Attenzione è un acquisto importante e perciò affidatevi alla nostra ventennale esperienza. Grandi Magazzini Linoleum, via Maria Vittoria 11, tel. 544.844.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Sist corsi lingue
Convocazione aspiranti nuove lingue giorno 15 corrente ore 20. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Sist contabilità
Convocazione aspiranti corsi contabilità giorno 15 corrente ore 20. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

per definitiva chiusura
al 21-12-1970 della Galleria Aprile, via XX Settembre 69 (corrile) tel. 543.627 vengono praticati prezzi di puro realizzo per tutto l'ingente assortimento di scelti simi tappeti persiani, caucasici e cinesi. Orario normale dei negozi. Ogni sabato alle ore 17, e quindi da sabato 17 corr., vendita all'asta della importante collezione di pitture dell'800, lampadari, soprammobili, ecc.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

stufe a kerosene e gas
Argo - Federal - Olmar con senza canna fumaria. Tramer, corso S. Martino O/H, tel. 519.505.

tendaggi - moquettes
Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

parati - decorazioni
Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia « Divisette ».

LA SUA ATMOSFERA E' IL MONDO

VECCHIA ROMAGNA
Brandy etichetta nera

LEONE (Sicilia)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

Un jet precipita, il pilota si salva

Al Gerbido, il motore si è fermato al rientro da un volo di collaudo - A 400 metri dal suolo l'aviatore dirige l'aereo verso un prato, poi si fa catapultare fuori dalla carlinga e scende con il paracadute

Un caccia supersonico dell'Aeronautica militare si è schiantato ieri pomeriggio nei prati del Gerbido. Il pilota, Manlio Quarantelli, 44 anni, strada Valsalice 226, sposato e padre di tre bimbi, è incolume: ha azionato il sedile eiettabile ed ha preso terra con il paracadute.

« Ero partito da Caselle alle 17,35 — racconta — *per un volo di collaudo su un aereo sottoposto a revisione. Un percorso obbligato, nel corridoio aereo della nostra zona di lavoro: fino a Pisa e ritorno. E' stato al rientro che sono cominciati i guai »*.

Sulle Langhe, il motore perde colpi, fa fuoriuscire di sprigiona fumo. Dice il pilota: *« Ho tentato di arrivare a Caselle, ma a un tratto il motore mi ha piantato »*. Quarantelli guarda verso terra, deve prendere una rapida decisione, per evitare il peggio. E' sull'abitato di Orbassano, alla sinistra di Beinasco. L'unico tratto libero è il Gerbido, i prati dietro il centro elettronico Fiat, lo stabilimento Bertone, la Westinghouse.

« Ho puntato sui prati, mirato verso terra — dice Quarantelli — *e inserito il pilota automatico. Poi, a 400 metri di quota, quando sono stato sicuro che l'aereo sarebbe finito in aperta campagna, ho azionato il sedile eiettabile e sono stato catapultato nel vuoto »*.

Il seguito è nel racconto dei testimoni. Il comm. Ugo Sogno, 60 anni, titolare dell'impresa che costruisce la tangenziale Sud ritorno alla città, e il geometra Andrea Eusebio, 24 anni, erano a pranzo nel capannone dei costruttori. *« Abbiamo sentito* — dice Sogno con la competenza dell'ex pilota — *un motore battere incerto, perdendo colpi. Siamo usciti dai prati e giunto un boato pauroso, vampe di fuoco, fumo. Credevamo che il pilota fosse ferito, invece abbiamo visto aprirsi l'ombrello candido del paracadute. E' stato bravissimo: è atterrato con una evoluzione da manuale. Gli siamo corsi incontro: era sereno, tranquillo »*.

Ha chiesto di telefonare, gli hanno messo a disposizione un microfono alla fabbrica Westinghouse. Era ancora all'apparecchio, quando è arrivata una «Giulia» e subito dopo un elicottero dei carabinieri. Quest'ultimo era stato avvertito dalla torre di controllo di Caselle, con cui il pilota era rimasto in contatto fino all'ultimo, e si era levato subito in volo, mettendosi nella scia di caduta del velivolo. Anche i vigili del fuoco sono giunti in pochi minuti e hanno spento i focolai d'incendio.

Il cacciatore, precipitando, ha arato nel terreno un solco della profondità di tre metri prima di esplodere come una bomba: frammenti sono stati scagliati in un raggio di due chilometri. I più grossi, del peso di quintali, sono stati raccolti dall'elicottero dei carabinieri, che ha quindi preso a bordo il pilota e l'ha accompagnato a Caselle.

Il pilota Manlio Quarantelli sorride appena toccata terra

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Seuphor ricerca la verità dipingendo la linea retta

Non è facile distinguere nel complesso personaggio quasi settantenne che è il belga, naturalizzato francese nel 1964, Michel Seuphor (all'anagrafe Fernand Louis Berckelaers; e « Seuphor » è l'anagramma di « Orpheus » da lui adottato come pseudonimo dal 1918), il poeta dal filosofo, il romanziere dal saggista, il critico d'arte, al quale fra l'altro dobbiamo l'ottimo *Dictionnaire de la peinture abstraite* (Parigi, Hazan, 1957) e che ora per pubblicarne un altro in quattro volumi sul medesimo tema, dal pittore e dal grafico.

Questa complessità fa di lui protagonista delle avventure dell'avanguardia artistica dell'ultimo mezzo secolo, che lo vide compagno dei primi futuristi e degli assertori dell'astrattismo plastico, collaboratore di *Der Sturm*, amico di Delaunay e di Mondrian, al quale dedicò l'importante volume edito dal « Saggiatore » a Milano nel 1959, fondatore nel 1929 con Torrès-Garcia del gruppo « Cercle et Carré », ma due anni dopo impegnato in un saggio su El Greco, che col futurismo e con l'astrattismo ha poco da spartire. Poiché ci dicono che attualmente si riposa traducendo i classici greci, ci sembra che questo *hobby* aggiunga una pennellata al ritratto che di lui, liricamente, delineò Jean Arp.

In Italia Seuphor è stato particolarmente conosciuto con le mostre allestite da Giuliano Martano a Torino e dal Lorenzelli a Milano. Quella ora aperta nella galleria Martano (via Battisti 3) è la più completa (39 opere) e ci dà una perfetta misura dell'artista, che della sua regola espressiva ha scritto: « *La linea retta che ho adottato* [illegible] *da molto tempo e a cui sono rimasto fedele, è per me una regola di vita, una specie di povertà volontaria... Non si tratta, in verità, di un metodo, quanto piuttosto della riduzione dei mezzi plastici alla loro espressione più semplice...* ».

Questa linea retta, filtrata mentalmente replicata a minutissimi intervalli con la pazienza e la meticolosità di un calligrafo d'altre epoche (Seuphor sarebbe stato nel Medioevo un meraviglioso [illegible] muense) è il traliccio — ottico e intellettualistico — su cui egli costruisce, anzi fa [illegible], le sue immagini astratte d'una estrema parsimonia formale, purificate, sterilizzate si direbbe, da un rigoroso processo mentale; frequentò in giovinezza Moholy-Nagy, Gropius ed altri della Bauhaus, e di quella specie di calvinismo strutturale è in lui rimasta traccia. Se v'è un artista contemporaneo per il quale l'espressionismo suoni a vuoto, questi è il Seuphor riflesso dalle opere — tra il 1963 e il '68 — esposte alla Martano. In un [illegible] testo egli ha definito il « grido sovrumano » che secondo alcuni l'artista dovrebbe saper lanciare, « *non più l'espressione dell'uomo, ma la difesa ultima dell'animale che è in noi... L'uomo non è pienamente umano che allorquando gli è durata gli permette di rasserenarsi, di crearsi uno stile* ». Queste cose non si potrebbe andar a raccontarle a un Bacon.

Un gelido, dunque? Uno schiavo dell'astrazione pura e suprema, tipo quella dell'ultimo Mondrian? Un riduttore della sensazione a un calcolo matematico per ottenere « *valori di durata* »? Se peraltro osserviamo il grande delizioso pannello *Festivité*, 1963, a sua volta composto di otto pannelli cm. 65x51, china su carta gialla, che suggerisce l'idea d'una cascata di mimose fiorite, tanta è la festosità decorativa che trabocca dal reticolo geometrico, che quelle supposizioni svaniscono e un fremito lirico percorre l'intera immagine squisita. Qui il poeta, di una sensibilità rigidamente controllata dalla riservatezza, ha il sopravvento sul logico, e si capisce che Seuphor lavori anche per le manifatture francesi di arazzi, e che Arp si sia entusiasmato per i « *rubans de lumière* » dell'amico.

In una mostra come questa conviene riconoscere che anche l'astrattismo ha una [illegible] autentica, legittima; ed accettare la definizione che ne ha dato lo stesso Seuphor in un saggio limpidissimo: « *Una pittura deve essere chiamata astratta quando noi non possiamo riconoscere in essa nulla della realtà oggettiva che costituisce l'ambiente normale della nostra vita* ». E' una definizione che si applica soprattutto al primo decennio dell'astrattismo mondiale; ma stabilisce anche per i decenni successivi il confine tra due diverse e inconciliabili espressioni artistiche. Se non che il richiamo stesso, nel citato pannello, a una realtà sensibile (mimose fiorite), e la conseguente rapida emozione suscitata, simile a un glorioso appello ad una « cosa » che appartiene alla vita dell'uomo, sottolinea appunto ciò che « manca » all'astrattismo: anche all'astrattismo più affascinante.

In occasione di questa mostra Giuliano Martano ha pubblicato, in coedizione con la galleria Lorenzelli, ed a soli 70 esemplari numerati, una preziosa serie di sei silografie originali di Michel Seuphor che illustrano una specie di poema in prosa dell'artista, intitolato *Le chantier*, scritto l'anno scorso. E' un testo di difficile lettura, anche per le sue interpolazioni lessicali estrose ed astruse, quasi un *argot*. Cos'è il « cantiere » per Seuphor? E' il mondo degli umani. Ci sembra d'intendere che Seuphor non lo veda in luce ottimistica. L'ombra del moralista, poiché il sole è al tramonto, s'allunga sulla molteplice attività di quest'uomo geniale, non la cancella ma copre la fatica che costano le vanità della vita. E allora l'astrattista Seuphor, che ha tanto lavorato per trasformare in poesia una linea retta, ci appare un fratello lontano, sconosciuto.

mar. ber.

Bernardi al Rotary

La cultura artistica a Torino e in Piemonte

(a. d.) « Incremento della cultura artistica piemontese » è stato il tema della conferenza tenuta ieri sera da Marziano Bernardi al Rotary Club di Torino sud.

L'oratore ha tracciato un ampio quadro della storiografia artistica subalpina illustrando il lavoro svolto, per l'apporto di studiosi italiani e stranieri (Bertea, Cavallari-Murat, Viale, Mallè Portoghesi, Brickmann, Wittkower); di attivissimi istituti, come la Società piemontese di Archeologia e Belle Arti e il Centro di studi piemontesi di recente istituzione; di mecenati come un Gualino, ieri, e le banche e aziende industriali oggi, alle quali si devono tra l'altro meritorie iniziative editoriali; infine di importanti musei e di una quarantina di gallerie private che i torinesi seguono attentamente.

Marziano Bernardi ha concluso, applaudito, ricordando anche le iniziative del Rotary di Torino.

Concerto Sinfonico del Regio
Direttore: PIERRE COLOMBO
Maestro del Coro: ANTONIO BRAINOVICH
Solisti:
A. MY. BRUNI - S. GHIERRA soprani
M. SUNARA mezzo soprano
P. MUNTEANU tenore
B. GUSMEROLI basso
Questa sera ore 21.15 al
CONSERVATORIO G. VERDI
Domani sera ore 21,15 al
PALAZZETTO DELLO SPORT
INGRESSO LIBERO

LA PERLA
Domani alle Vecchie Glorie tutti
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia eccezionalmente il cantante
LUCIANO VIRGILI
di ritorno
dai grandi successi in America
CARLO PIERANGELI
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

LA PERLA
CONCORSO DI CANTO PER DILETTANTI LIBERO A TUTTI
NUOVE VOCI a LA PERLA
ISCRIZIONI GRATUITE

el Frocadero
Ore 21,30
I KENT

danze castellino
Ore 21 elegante trattenimento
BALLO LISCIO
CON 2 ORCHESTRE

TEMPLARI CLUB
via S. Chiara 49 - tel. 486.449
TUTTE LE SERE CABARET
I BABBIFERI
di Amendola e Carnacci
L. Folli - A. Ralli - G. Gagliardi

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 29, t. 541.029): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21. Cantil. « I Dinos » c. Silvana Del.
ARLECCHINO: ore 21 Incopo.
BELLE ARTI: ore 21 Italo Tocco.
CASTELLINO: 21 Giorgio « Giorgio.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16.30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pamba 21: ore 16.45 e 21 Franco e I Gigoli.
LE ROI: ore 21 Cino Denci.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: ore 21.30 I Kent.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « I ragazzi del sole ».
BOCCACCIO (Montebello 143, 883.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. R. Gallieri 9, t. 659.092): ore 22 Augusto Richetti.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cameriana 111).
ROUGE NOIR (via Frejus 50): 21.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: Complesso I Poeti.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Ilarti, 31, t. 532.402): ore 21 Ral Cristiano.
SHAKER CLUB (C. Brescia 3, 450.416).
SWING CLUB (via Bucero 15): jazz, samba, bossa nova. Trio Luciano Biasi, con batterista brasiliano Maurizio.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Bobby Boyd Congress.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
ASTLUM (v. Valta 8): Disc-Jockey, ultimissimi arrivi dischi inediti. 24.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: ristorante (t. 894.243, str. Traforo Pino 100).
CAPRICE (Sacchi 36, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 541.736): 21.
KILT (v. V. Porri 12): 21 Mini Molly.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21 Gigi Carosone.

ERRA - TEATRO STABILE TORINO: Ragazzi al cinema, Giovedì 15: « Il capitano di lunga corsa », colori.
MAFFEI: « Tristana », di L. Buñuel; C. Deneuve, F. Nero. Tech. Vict. 14.
TORINO: « La tortura delle vergini », Herbert Lom, O. Vuso, col. Vict. 18.

ALEXANDRA: « I due seduttori », Mariuh Brando, David Niven. Tech.
COLOSSEO: « Lo spettro », B. Steele, P. Baldwin, H. White. Col. Vict. 16.
FARO: « Il re dei barbari », Jock Mahoney, Scope, technicolor.
FIAMMA: « Brevi amori a Palma di Majorca », Alberto Sordi, B. Lee Scope, technicolor.
FORTINO: « Gli sciacalli del Comandante Stenner », S. Whitman. Colori.
HOLLYWOOD: « Lo spettro », con B. Steele. Colori. Vict. 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
LA PERLA: « Jubeus Colt messaggero di morte », H. Silva, F. Montgomery.
MASSAUA: « Lo spettro », B. Steele, P. Baldwin. Tech. Vict. 18.
MASSIMO: « Gli sciacalli del Comandante Stenner », S. Whitman. Colori.
ORFEO: « La caduta delle aquile », G. Peppard, J. Mason, D. Andress. Tech. sc. Vict. 14. Ap. 14. Ult. 22.15.
PRINCIPE: « La lunga notte », N. Delon, M. Duchaussoy. Colori. Vietato 18.
STATUTO: « Le mineviergini », V. Prate, F. P. Aulan. Vietato 18.

ADRIANO: « Pugni per morire », F. Stafford, J. Seberg. Technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Spogliamoci... pel divertimento ». Rivista 16.15-21.20. Film: « Una bara per Ringo ». Colori.
ALPI: « Una pistola per 100 bare », P. Lee Lawrence, G. Osiana. Col. sc.
REGINA: « Viva le donne », Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia, tech. sc.

MILANO: « I Gringos non perdonano », T. Kendall. Colori. « Mata Hari agente segreto ». Ap. 18.
OLIMPIA: « Costretto ad uccidere », Charlton Heston. Colori.
PO: « Il fuoco nella carne », Roger Vadim, Tech. Vict. 18.
P. NUOVA: « Fuorilegge del Texas », « Pugni, pupe e dinamite ». Apert. 16.
S. SECONDO: «Costretto ad uccidere», Charlton Heston, colori scope.

GIARDINO: « Togli le gambe dal parabrezza », A. Lionello. Tech. V. 14.
MIRAFIORI: « E l'Inghilterra sarà distrutta », M. Eastwood.
SMERALDO (c. Tunisi 92, t. 390.711): « Billy Kid », Paul Newman.
VINZAGLIO: « Lo sparvo », B. Steele, P. Baldwin. Tech. Vict. 18.

AMERICA: « Scusi facciamo l'amore? », P. Clementi, C. Auger. Tech. Vict. 18.
ELISEO: « Commando suicida », A. Ray, T. Cimarosa. Technicolor scope.
SAN PAOLO: chiuso per restauri.

ARIZONA: « Ma chi ti ha dato la patente?», F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
ARTISTI: « Frankie e Johnny », Elvis Presley. Colori.
CORALLO: « Cavalcarono insieme », J. Stewart, R. Widmark, colori.
ERIDANO: « Prega Dio e scrivati la fama », R. Woods. Tech. scope.
OROPA: « Dracula il vendicatore », C. Lee, P. Cushing. Technicolor.
VITT. VENETO « La scuola della vergini », technicolor.

ASTRA: « Ecce Homo », J. Papas, P. Leroy, F. Wolff. Tech. scope.
BERNINI: « Fino all'ultimo respiro » di Godard, con J. Seberg, J. P. Belmondo. Vict. 16.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: « Inghilterra sarà distrutta ».
ODEON: « Tom e Jerry c'era due volte », technicolor.
STAR: « Per un pugno di soldi », H. Franck, V. Ciangottini. Tech. scope.

ADUA: « X. 21 spionaggio atomico », S. Murray.
ARS: « La favola di Andersen », col.
AURORA: « Mostre nell'inferno di Gagh Kan », M. Farrell. Technicolor.
FALCHERA: « Strangefature Boston », T. Curtis, H. Fonda, colori.
MAIORI: « La ragazza che salvò essere amata », S. MacLaine. Tech.
NORD: « Facela a faccia », G. M. Volonté, T. Milian. Scope, colori.
ORIENTE: « La bambola di Satana », E. Schurer, R. Carey, tech. Vict. 18.

PALERMO: « I segreti di Filadelfia », Paul Newman.
SOCIALE: « Amanti », M. Mastroianni. Technicolor. Vietato min. 14.
ZENIT: « Pistola per 100 bare », F. Lee Lawrence. Tech. Vietato 14.

ACAPULCO: « Zabriskie Point » di M. Antonioni. Colori. Viet. 18.
CABIRIA: « L'imbosata », D. Martin, S. Berger. Colori.
CONTINENTAL: « Lo spettro », B. Steele, P. Baldwin, G. White. Colori. Vietato minori anni 18.
ITALIA: « I tre della Croce del Sud », P. Wayne, L. Marvin. Technicolor.
PIEMONTE: « Una strana voglia di amare » C. Auger, T. Kendall, col. Vietato 18.
SAN CARLO: « Kasim furia dell'India », V. Mature, A. Aubrey. Tech.
SPEZIA: «Astragon il dominatore». Colori. Apertino ore 15.
DIANA: « L'orso e la bambola », Brigitte Bardot. Technicolor.
DORA: « Guerra di Troia ».
ROMA: « Magnifica tesoro ». Colori.

ALBA: « Nudisti all'isola di Syit », R. Von Hoff. Technicolor, sogno.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « E venne in quattro per uccidere Sartana ».
APOLLO: « La donna a una dimensione », F. Prevost, M. Farnell, I. Miranda. Tech. scope. Vict. 18.
EDERA: « Piagio », Tech. Vict. 16.
JOLLY (v. Verdenga 150): « Uno di più all'inferno », C. Hilton. Tech.
LUTRARIO: « Trono nero », Burt Lancaster. Technicolor.
SPLENDOR: « Giovinezza giovinezza », A. Soury, K. Magoy, R. Lande.

REINASCO
ITALIA: « La curva del diavolo », Cornel Wilde. Colori.

CASELLE
ITALIA: « Bandolero ». Colori.

LEINI'
AMBRA: « Legge del gangster ».

ORBASSANO
MODERNO: «Le sorelle», S. Strasberg, Massimo Girotti.

SETTIMO
GARIBALDI: « Bocche cucite ». Tech.
MODERNO: « Una sporca contesa ».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Arlston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Jolly, Carolina, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sperla, Vittoria, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: (Comp. Maccrini): biglietti ridotti 40% all'Ente - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal - Auditorium Rai: Concerto Orchestra Ruriena di Cluge: biglietti ridotti in vendita all'Enal.

CAPITOL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO

TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI al grande LUX
UNO DEI PIU' GRANDI FILM FINORA PRODOTTI!
SPETTACOLARE e POTENTE!!!
3 anni di lavorazione, 35.000 comparse, un gruppo di attori famosi per portare sullo schermo l'avventurosa vita di OLIVER CROMWELL, il più discusso condottiero della storia!
RICHARD HARRIS · ALEC GUINNESS

Cromwell
Nel suo pugno la forza di un popolo!
CON
ROBERT MORLEY · DOROTHY TUTIN · FRANK FINLAY
TIMOTHY DALTON · PATRICK WYMARK · PATRICK MAGEE
NIGEL STOCK · CHARLES GRAY · MICHAEL JAYSTON
sceneggiatura di KEN HUGHES - consulente al testo RONALD HARWOOD
produttore associato ANDREW DONALLY - prodotto da IRVING ALLEN - regia di KEN HUGHES
TECHNICOLOR PANAVISION

Partecipate al concorso "STORIA ILLUSTRATA„ Arnoldo Mondadori Editore. Potrete vincere un viaggio a Londra e nei luoghi dove ha combattuto CROMWELL ospiti dell'ENTE TURISMO BRITANNICO volando BEA Linee Aeree Britanniche

IDEAL
ESPLOSIVO!
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore
SOLDATO BLU

In COLOR
ORARIO SPETTACOLI:
14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

GRANDE SUCCESSO
al METROPOL
... Personaggi, ambiente, trama, tutti gli ingredienti « classici » dell'avventura mozza-fiato son qui in bella mostra...
Dai giornali
Titanus

GRANDE CALDO PER IL RACKET DELLA DROGA
ROD TAYLOR ..... SUZY KENDALL "DEEPER THAN AMBER"
JANE RUSSELL, JANET McLACHLAN, THEODORE BIKEL

ARLECCHINO
Il film più comico e divertente dell'anno

OGGI al cinema TORINO
HERBERT LOM * OLIVERA VUČO
LA TORTURA DELLE VERGINI
EASTMANCOLOR - WIDE-SCREEN
Fanatici lussuriosi, sfruttando il pretesto della stregoneria, sfogavano su giovani donne i loro istinti più bassi.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PRESTO A TORINO
DALL'ETA' DELLA PIETRA NON SI RIDEVA TANTO!!!
QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA

SENTA BERGER
ERA FILLI
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

IMMINENTE A TORINO

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO
Domani mercoledì ore 21,15
inaugurazione di serie pari
ORCHESTRA OLANDESE
direttore e violino
SZYMON GOLDBERG
Haendel (Concerto Grosso op. 6 n. 10)
Mozart (Concerto per violino K. 218; Adagio e fuga K. 546) - Haydn (Sinfonia n. 39)
La serie pari comprende in abbonamento concerti di Arthur Rubinstein, Nathan Milstein, Elisabeth Schwarzkopf, Maurizio Pollini; della Filarmonica di Leningrado, della Northern Sinfonia of England, dell'Orchestra di Budapest e la rappresentazione dell'opera « Il matrimonio segreto » di Cimarosa.
Abbonamenti e biglietti in piazza Castello 29 - t. 544.523

UN VERO TRIONFO
al REPOSI
TUTTI I FATTI IN QUESTO FILM SONO REALMENTE ACCADUTI.
LA SOMIGLIANZA DEGLI ATTORI CON I PERSONAGGI STORICI E' VOLUTA.
L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!
Tora! Tora! Tora!
in 70 mm. CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

LO SPETTACOLO PIU' GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

ASTOR
4ª SETTIMANA
Walt Disney TOPOLINO Story
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.682

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: « Michel Vaillant », « Il rallye del nord ».
13,30: Telegiornale.
18,15: La tv dei ragazzi: « I sogni di Ernesto », « Ernesto in trappola ».
18,45: « Gente del Po », film di Riccardo Bacchelli.
19,15: « Pantera Rosa show »: « L'ispettore a caccia di Pantera Rosa ».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « I giorni decisivi della storia »: « Una coccarda per il re », sceneggiato di Flavio Nicolini, con Giancarlo Sbragia, Mario Valgoi, Anna Miserocchi e Adriano Amidei Migliano. Regia di Dante Guardamagna. Prima parte. Vengono ricostruite stasera le drammatiche giornate parigine precedenti la presa della Bastiglia.
22,10: « L'ultima trincea », servizio speciale di Arrigo Petacco. Una rievocazione della campagna d'Italia dall'autunno '44 alla primavera '45. Si cercherà di chiarire quanta parte ebbe la lotta partigiana nell'aprire la strada alla V e alla VIII armata anglo-americane.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « I bambini e noi », di Luigi Comencini, seconda puntata: « Educati e gentili ». La maggior parte dei bambini che la frequentano non manca nulla; ma anche loro sono oppressi dalla noia.
22,15: « Vidocq », di George Neveux, con Bernard Noël. Quinta puntata. Vidocq, sempre in fuga, si rifugia in una locanda con Annette, ma viene denunciato a Flambart.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,50: Chi è di scena; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Cerimonia infernale », film con Laurence Harvey; 21,55: Mosaico svizzero.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,00 Fatti e uomini di cui si parla
10,10 Contrappunto
10,43 Quadrifoglio
11,15 Bellissima
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Fondiamo una città
16,20 Per voi giovani
16,15 Canzoni e musica per tutti
16,30 Un quarto d'ora di novità
16,45 Italia che lavora
19,00 Giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Les Troyens di Hector Berlioz
21,40 Solisti di musica leggera
22,00 Vita delle hostess
22,15 Ricordo di Franz Lehar

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta Nicola Arigliano
8,40 Direttore Gianandrea Gavazzeni
9,00 Le nostre orchestre
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamata Roma 3131
13,10 Trasmissioni regionali
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,55 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Invito alla sera
21,00 Le nuove canzoni italiane
21,15 Novità
21,40 Il santuario
22,05 Il disconario
22,40 Scene della vita di Bohème
23,05 Appuntamento con Berlioz
23,35 Le nuove canzoni

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 21
9,25 Musica e fantasia del biglietto da visita
9,30 Max Bruch: Peter Iljich Ciaikovski
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Sonate barocche - Aresti - Haendel
12,20 Itinerari operistici - Cimarosa - Vaccai - Pacini - Morlacchi
13,00 Intermezzo - Schumann - Chopin
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Direttore Istvan Kertesz
17,25 Fogli d'album
17,40 Jazz in microsolco
18,30 Musica leggera
18,45 Gli italiani cantano troppo?
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 I duetti di Giambattista Cirri
21,30 « VII Festival pianistico internazionale »
22,15 Libri ricevuti

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.13*

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Marcello in « Siamo quelli di Califonctio ».

Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.440 e Teatro Erba, telef. 890.467.

AUDITORIUM DI TORINO: ore 21,15 Orch. Filarmonica Rumena di Cluj: « Egmont » - « 3ª Concerto per pianoforte e orchestra » - « 5ª sinfonia » di L. V. Beethoven. (Ente manifestazioni torinesi). Biglietti « La Stampa », telefono 535.115.

CARIGNANO: stasera, ore 21,15, A. Tieri, G. Lojodice, M. Dolfin, P. Nuti, D. Sassoli Il signor mille e tre (ovvero Monsieur [can]) di R. Vailland, regia M. Ferrero. Biglietti « La Stampa », telef. 535.115.

CONSERVATORIO G. VERDI: questa sera ore 21,15 orchestra del Regio diretta da Pierre Colombo, Mo del coro Antonio Brainovich. Solisti: A. My. Bruni, S. Ghierra, soprani; M. Sunara, mezzo soprano; P. Munteanu, tenore; B. Gusmeroli, basso. Ingr. libero.

DA GIPO (v. Chanoux 2, t. 723.000): tutte le sere cabaret con Gipo Farassino.

TEATRO STABILE - ERBA (v. Monterlleri 240): dal 19 ottobre ore 21 Atene anno zero di F. della Corte, regia e intermezzi di Renzo Giovampietro. Spettacoli in abbon. Prenotazioni: via Rossini 8, telef. 879.342/43 e Biglietteria Teatro Erba, telef. 890.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da domani ore 21 Teatro Piemontese presenta lij nevod 'd Garibaldi di Carlo Trabucco, con Fausto Tommei. Prenv. Rossini 8, telef. 879.342/45.

TEATRO STABILE: Stagione 1970-71: 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti via Rossini 6, tel. 879.342/43 e tutte Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in Spogliamoci pel divertimento. Orario 16.15 e 21.20.

CARIGNANO: stasera 21,15
Arnaldo TIERI Giuliana LOJODICE
Marisa DOLFIN Piero NUTI Dina SASSOLI
in
IL SIGNOR MILLE E TRE
(ovvero Monsieur [can])
di ROGER VAILLAND
Regia di MARIO FERRERO
Biglietti: « La Stampa », t. 535.115
2° spettacolo in abbonamento

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI TEATRO AUDITORIUM: ore 21,15 Orch. Filarmonica romena di Cluj
EGMONT
3ª Concerto per pianoforte e orchestra
5ª Sinfonia
di L. V. BEETHOVEN

TEATRO STABILE
da domani SI PRENOTA
ATENE ANNO ZERO
in scena al Teatro Erba dal 19 ottobre
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43

TEATRO GOBETTI
Teatro Piemontese presenta
da domani sera ore 21
lij nevod 'd Garibaldi
di Carlo Trabucco
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43

da GIPO
TUTTE LE SERE CABARET con
GIPO, FARASSINO e BORIS MAKARESKO
RISTORANTE - NUOVA GESTIONE

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra di Pittori Italiani. Orario: 16, 19,30.
GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 19 A, tel. 510.560): Personale Giorgio Parvelo.
NARCISO (p. C. Felice 18): Gli uomini rossi (1910-1913) di Aligi Sassu.
3714 (Acc. Albertina 1 bis): Espone Romano Guicciti. Ore 18 Inaugurazione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA DEL CORTILE (v. Segrati 4, Novara): opere grafiche dei nuclì jugoslavi sino al 18 ottobre.
GIESI (p. Solferino 2, t. 514.473): « L'arco cronistico di Severini », 26 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): André Masson, Dinimi, disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): mostra personale Charlese Farrell-Maughan.
MARTANO: Michel Seuphor.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): in mostra Arnoldo e Bruno.
VIOTTI (v. Viotti 3 ch): personale di Marta Borgna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Mostra Mercato dei Prodotti Orto-Floro-Frutticoli del Piemonte
Borgo Medioevale - Valentino
Orario: 10-12 - 15-23
INGRESSO L. 200
(con 3 offerte di fiori, frutta e verdura)
OSTERIA DEL BORGO
Ristoro completo L. 1000

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La confessione » di Costa Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. Tech. Orario: 14,30, 17,05, 19,45, 22,30.
ASTOR: « Topolino Story », cartoni animati di W. Disney. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Passione » di I. Bergman, con Liv Ullman, Bibi Andersson. Tech. Vies. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Orario: 14,10, 17, 19,35, 22,20.
CRISTALLO: « Uomini contro » Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volonté. Technicolor. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Venga a prendere il caffè da noi », Lea Tognazzi. Col. Viet. 14. Ora: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », Ursula Andress, S. Baker. Colori, scope. Inizio film: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Soldato blu », Candice Bergen, D. Pleasence, Strauss. Col. V. 14. Orario: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: « Cromwell », Alec Guinness, Richard Harris, tech. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
METROPOL: « Grande caldo per il racket della droga », Rod Taylor, S. Kendall. Tech. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
NAZIONALE: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner, D. Reed. Tech. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
REPOSI: « Tora! Tora! Tora! », 70 mm. stereofonico. Tech. Orario: 14, 16,50, 19,40, 22,30.
ROMANO: « Anonimo Veneziano », F. Belkan, I. Musante. Tech. V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Città violenta », C. Bronson, Gill Ireland, Telly Savalas. Col. Vietato 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Io non scappo fuggo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori.
ARLECCHINO: « L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile », Dean Jones, Gaiano Meschin. Tech. scope.
AUGUSTUS: « Le mani sicale » ieri sera », Raf Vallone, F. Wolff, G. Tinti, E. Rendo. Tech. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
CAPITOL: « Mash ». Il premio assoluto Festival di Cannes. Col. Viet. 14.

Drammatica ricostruzione della rapina a New York

"La Loren ha rischiato la vita,, Forse già identificati i banditi

Una allarmante dichiarazione dell'Fbi - L'attrice ha fornito alla polizia tutte le indicazioni per costruire l'«identikit» dei «gangsters» - Quando Sophia ha saputo che era in pericolo la vita del bambino, ha consegnato tutti i gioielli che aveva in camera; poi si è messa a piangere, ed ha abbracciato il piccolo Carlo

New York. Sophia Loren, sottobraccio al produttore Joseph Levine, lascia la sua casa dopo la rapina (Telefoto Upi)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 12 ottobre.

Sophia Loren lascerà domani sera New York, per tornare a Roma. E, con lei, il bambino, la segretaria Ines Bruscia e la governante svizzera Ruth Bapst: tutti i personaggi del «giallo» di Hampshire House, scena della drammatica rapina di ieri. E' un'avventura che l'attrice non potrà dimenticare. Le prime notizie non davano una chiara idea del pericolo corso dalla Loren, dal figlio e dalle due altre donne; oggi, si può calcolare tutta la gravità del fatto. Un funzionario dell'Fbi — il Federal Bureau of Investigation — ha detto stasera alla signora Ponti: «E' stata fortunata. Poteva perdere la vita».

I due ladri penetrati nell'appartamento — altri due rimasero all'ingresso del palazzo — avevano i nervi a fior di pelle, davano ordini, minacciavano, ma avevano paura. Non sapevano bene chi ci fosse nella casa, dovevano tener d'occhio i due prigionieri portati dal pianterreno — il «manager» e il capo dei facchini — e non potevano perdere tempo. In una metropoli come New York, con il record mondiale di omicidi e aggressioni, si spara per molto meno. «Sarebbe bastato un nonnulla, un gesto improvviso, un'esitazione, un grido — dichiara uno degli investigatori — e i due rapinatori avrebbero fatto fuoco».

In tali circostanze, Sophia Loren può veramente considerarsi «fortunata» per aver perso soltanto dei gioielli, anche se il danno è enorme, mezzo milione di dollari pari a 315 milioni di lire. E' lo stesso valore dei gioielli che le erano stati rubati nel maggio del 1960, in Inghilterra, mentre girava il film «La millionaria». Causa il precedente furto, nessuna società aveva voluto assicurare i nuovi preziosi, se non dietro premi astronomici. Avviene a molte «stelle», facile bersaglio dei ladri e considerate quindi dagli assicuratori un investimento troppo rischioso: due mesi fa, un rapinatore aggredì Zsa Zsa Gabor nell'ascensore del Waldorf Astoria, uno dei più noti alberghi di New York, e la privò di spille, anelli, bracciatelli e collane per circa 625 mila dollari (quasi 440 milioni di lire).

Insieme con i preziosi della Loren, i banditi si sono allontanati ieri con 2000 dollari in contanti (un milione e 250 mila lire) e con altri gioielli per un valore di circa 200 mila dollari (125 milioni di lire). Queste altre gemme erano state prestate all'attrice da Van Cleef and Arpels, un famoso gioielliere della Quinta Avenue, ed erano protette da assicurazione. I «pezzi» di proprietà della signora Ponti erano una quindicina. Due spille e una collana di diamanti, due anelli — uno con uno smeraldo, l'altro con un rubino — due spille con perle, più altre spille e bracciali. Erano per lo più regali di Carlo Ponti. Il produttore è a Milano da qualche giorno, richiamato dalla morte del padre.

Le indagini sembrano aver compiuto qualche progresso, ma le autorità non parlano. Ieri pomeriggio, alcuni ragazzi a passeggio lungo il fiume a West New York (fuori la città, oltre lo Hudson, sulla sponda del New Jersey) hanno trovato un sacchetto di carta con una minuscola parte della refurtiva. Erano alcuni gioielli per un valore di circa 10 mila dollari — due medagliette religiose, un portafortuna, una spilla, un bracciatellino — un biglietto da mille lire, un biglietto aereo, delle chiavi, un assegno per 14 mila dollari e i due passaporti dell'attrice. Ieri sera, nell'archivio dell'Fbi, Sophia ha scrutato le foto di centinaia di ladri rapinatori. Più successo sembra avere avuto, sulla base delle sue descrizioni, la composizione di un identikit dei due banditi. Si saprebbe già chi sono.

Oggi è stato possibile ricostruire con esattezza la storia della drammatica rapina.

Sono le sette del mattino, di una calda giornata di sole, New York dorme. Quattro giovani ben vestiti scendono da una macchina in Central Park South, a Manhattan, davanti la soglia di Hampshire House. In questo palazzo, un condominio, al 22° piano, Ponti aveva comprato di recente un appartamento di cinque stanze per 150 mila dollari (altri 250 000 sarebbero stati spesi per l'arredamento). Armi in pugno, immobilizzano e ammanettano nell'ingresso quattro membri del personale: poi, mentre due dei «gunmen» restano a guardia dei prigionieri, altri due agguantano il «manager» e il capo dei facchini, Salamendi e Peterson, persone anziane, e li costringono a condurli al ventiduesimo piano. Bussano alla porta. Risponde Ines Bruscia, senza aprire. «C'è una fuga di gas — dice uno dei banditi — dobbiamo fare una riparazione urgente». La segretaria socchiude l'uscio.

E' quanto basta alla coppia per irrompere, pistola alla mano, nell'alloggio. Ines Bruscia lancia un urlo: viene colpita alla testa con il calcio di un'arma; cade a terra.

I due banditi trascinano nell'appartamento i due «ostaggi», Salamendi e Peterson, li fanno sedere sul divano, accanto alla Bruscia. A questo punto, il capobanda — un giovane con folti baffi, forse finti — entra nella camera da letto di Sophia Loren. L'attrice, destata dal grido, sta alzandosi. Si avvicina allo sconosciuto, lo guarda in viso. Lui l'afferra per i capelli e la scaglia verso il letto: Sophia cade, ma si rialza. «I gioielli, subito — ordina il rapinatore — e la roba grossa, non le sciocchezze». La Loren comincia coi dargli i gioielli di Van Cleef and Arpels, erano due soli pezzi: l'uomo s'infuria. «Non basta, vogliamo tutto o li ammazziamo».

Sophia Loren tenta ancora di discutere, dice che i suoi gioielli sono in Europa, ma, d'improvviso, brutalmente, il giovane domanda: «Where's the kid?», dov'è il ragazzo? La Loren crolla (non sapeva che la governante, udito il subbuglio, era corsa nella camera del piccolo Carlo, di 21 mesi, e vi si era chiusa dentro, per nasconderlo e proteggerlo). E' impossibile dire se i rapinatori avrebbero fatto del male al bambino, ma, in una situazione simile, tutto poteva accadere. Sophia non esita più, anzi offre al malfattore tutto ciò che possiede, borse, cofanetti, ecc., purché scompaia, purché non cerchi o tocchi la sua creatura. Raccolto il bottino, i due ridiscendono, si riuniscono ai compagni, minacciano di morte chi chiamasse la polizia, salgono sull'auto, spariscono. Le tre donne si abbracciano piangendo e, piangendo, abbracciano il bimbo.

I delinquenti erano di pelle bianca. Uno solo era di tipo meticcio. Oggi, la Loren ha ricevuto i ragazzi che hanno trovato e restituito alcuni dei suoi oggetti e documenti, e li ha ringraziati.

Mario Ciriello

Carlo Ponti a Magenta ai funerali del padre

Magenta, 12 ottobre.

(g. r.) Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali del padre di Carlo Ponti, Leone, di 90 anni, deceduto dopo un periodo di malattia nella serata di sabato.

Una settantina di persone hanno formato il corteo funebre che ha accompagnato il feretro fino a Magenta, città d'origine dei Ponti.

Con Carlo Ponti c'erano la sorella, la figlia che il produttore ha avuto dalla prima moglie, i parenti più stretti ed alcune personalità del mondo dello spettacolo e finanziario.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La fabbrica dei muti

«Le parole a venire» ha concluso il ciclo dei film sperimentali - Si è congedato anche Vancini, con «Le stagioni del nostro amore» - Stasera «Rivoluzione francese»

E' finito ieri il secondo ciclo sperimentale affidato alle cure di Italo Moscati.

Vorremmo dire che è finito molto bene, in maniera assolutamente convincente, in crescendo ecc., ma purtroppo non è così.

Le parole a venire di Peter Del Monte era un telefilm lastricato di buone intenzioni. Lasciamo stare che l'autore abbia ricavato lo spunto dal racconto «I muti» di Camus: una parentela onestamente dichiarata ma tanto vaga da risultare senza importanza. Consideriamo invece la sostanza della storia, che è degna della massima attenzione. In una piccola fabbrica i dipendenti sono in agitazione per questioni sindacali; i loro rapporti con il padrone, un giovane ingegnere che vive nello stesso stabilimento, si sono interrotti; nei reparti si lavora, ma quando il padrone compare, si fa silenzio, e gli operai non rispondono neppure alle sue domande. In questa situazione si inserisce un episodio imprevisto: la moglie dell'ingegnere, una grave crisi di cuore, viene trasferita d'urgenza in ospedale. Così, da una parte i dipendenti sono toccati da un sentimento di pietà, dall'altra non rinunciano a lottare per i loro diritti.

Abbiamo sintetizzato la trama non per amore di narrazione ma per far capire la difficoltà di esprimere per immagini la complessa varietà degli stati d'animo.

Il Del Monte, nella preoccupazione dello scavo psicologico e della resa di atmosfera, ha allargato veramente troppo i tempi e ha offerto un film a nostro avviso eccessivamente lento e diluito, con alcuni scorci azzeccati (si veda l'incontro dell'industriale con la commissione interna che non dice una parola) ma con troppe sequenze cinematograficamente inerti dove l'autore si faceva prendere la mano dall'esercizio calligrafico.

Comunque il nostro giudizio globale sul ciclo è senz'altro positivo e incitiamo la tv (e Moscati) a perseverare.

Ci riproponiamo di tornare sull'argomento; ma sin d'ora possiamo dire che due cortometraggi ci sono parsi particolarmente validi, *La fine del gioco* e *Sonata al chiaro di luna*, il primo per una precisa e dura denuncia di un certo giornalismo (televisivo e no) sbrigativo, superficiale e «connivente», il secondo perché è riuscito a costruire una dimensione comico-satirica di forte attualità e di reale consistenza.

Resta sempre da deprecare il fatto assurdo della collocazione. Alla rassegna è stato assegnato il posto peggiore: sull'altro canale c'era, ogni lunedì, il signor film, il film conosciuto e affermato, con attori famosi, che ovviamente ha attirato la gran massa del pubblico.

E' chiaro che lo «sperimentale» *Le parole a venire* è stato schiacciato dall'avversario del Nazionale, pezzo conclusivo della personale di Florestano Vancini, *Le stagioni del nostro amore*, pellicola ampiamente discutibile ma anche perentoriamente attraente per il soggetto (crisi ideologica e privata di un quarantenne, già intellettuale di sinistra impegnato) e per il *cast* che comprende Salerno, Anouk Aimée, Jaqueline Sassard.

Tornando al Secondo, ricordiamo i concerti per il bicentenario della nascita di Beethoven: di musica classica se ne sente così poca in tv che la citazione è d'obbligo.

* *

Domenica: prosegue senza scintille con solida dignità lo sceneggiato *Antonio Meucci* mentre la rivistina di nuovi attori *Ti piace la mia faccia?* ha allineato parecchi momenti gradevoli.

* *

Stasera sul Nazionale prima delle due puntate di *Una coccarda per il re* di Flavio Nicolini, con regia di Dante Guardamagna: una rievocazione degli anni e dei mesi che precedettero la Rivoluzione francese. Fra gl'interpreti Mario Valgoi, Gastone Moschin, Anna Miserocchi, Franco Interlenghi, Marialina Bovo, Paolo Graziosi. Dopo le 22,10 *L'ultima trincea*, documentario sulla guerra degli Alleati in Italia tra il '44 e il '45.

Secondo canale: l'ottima inchiesta di Comencini *I bambini e noi* e la replica di *Vidocq*.

Radio: sul Nazionale alle 20,20 *I troiani* di Berlioz; sul Secondo alle 23, curiosamente, stesso musicista e un brano della stessa opera in *Appuntamento con Berlioz*; sul Terzo alle 17,40 *Jazz in microsolco* e alle 21,30 *Musica contemporanea* (Bussotti e Cage).

bz.

Un chitarrista milanese vincitore ad Alessandria

Alessandria, 12 ottobre.

(c.) Al conservatorio di musica «Antonio Vivaldi» di Alessandria si è concluso il terzo concorso internazionale di chitarra classica premio «Città di Alessandria», organizzato dal Comune con la collaborazione del conservatorio. Vi hanno partecipato 14 chitarristi provenienti da Italia, Spagna, Grecia, Jugoslavia, Stati Uniti, Messico, Austria, Germania. Il primo premio non è stato assegnato, il secondo è andato a Giorgio Oltremare (Italia) di Milano, il terzo allo spagnolo Miguel Barber.

Debutto ieri sera al Carignano

«Il signor Mille e tre» con Tieri e la Lojodice

Ha debuttato ieri sera al Carignano *Il signor Mille e tre*, commedia di Roger Valland; interpreti Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, la regia è di Mario Ferrero; le scene sono di Lucio Lucentini, la musica di Roman Vlad.

E' la storia di un Don Giovanni contemporaneo, proprietario di una fabbrica di aerei, autore di scorribande amorose interrotte solo dal turbamento che gli provoca la morte di un amico. Pubblicheremo domani la recensione.

Cinema d'Essai. — Stasera, dopo l'ultima proiezione del film, si terrà al Cinema Centrale un dibattito su «Passione» di Bergman, organizzato dalla sezione A.I.A.C.E. di Torino. Interverrà il critico Nino Ferrero.

Dopo il trionfo al Festival di Pesaro

DA GIOVEDÌ

«un grottesco impasto di sesso, di sangue e d'umor nero...»
Corriere della Sera

al CENTRALE CINEMA D'ESSAI
VIA CARLO ALBERTO 27 - TELEFONO 54.01.10

in contemporanea con Londra e Parigi si proietta l'ultima opera di Ingmar Bergman. Critica e Pubblico unanimi nel definirla un autentico capolavoro

PASSIONE

Liv Ullmann - Bibi Andersson - Max von Sydow
TECHNICOLOR

Questa sera all'ultimo spettacolo il critico cinematografico NINO FERRERO condurrà un dibattito pubblico sul film.

moda selezione ④ (ripetuto)
DAL 22 AL 25 OTTOBRE 1970
SEDE: PALAZZO DEL LAVORO TORINO - C.SO IRAIANO 84 / TEL. 612.612 (5 LINEE)
INFORMAZIONI: 10135 TORINO - VIA VENTIMIGLIA 211

Aperte a Firenze le sfilate del "prêt-à-porter,,

Il "latin lover,, è salvo

Abbandonate le mollezze femminee per l'abito maschile: questa l'indicazione della prima giornata - La collezione di Emilio Pucci: nulla di nuovo, ma grande eleganza

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 ottobre.

Emilio Pucci ha tenuto anche quest'anno il campo (senza troppa fatica, in verità) nella prima giornata del *prêt-à-porter* primavera-estate di Firenze. Nel tardo pomeriggio, con la più totale e assoluta noncuranza per le necessità di orario dei giornalisti, ha aperto le porte del proprio palazzo per presentare la sua collezione al duecento rappresentanti della stampa italiana e straniera; sono rimasti fuori, d'autorità, i seicento compratori venuti da ventuno paesi. Un curioso tipo di omaggio.

Lo splendore di casa Pucci, il portone gli alabardieri nella quattrocentesca divisa bianca e rossa, nel lungo atrio gli stupendi mori del '700 che ti fanno ala quando passi, e quella figura austera e ironica da principe del Rinascimento del celebre marchese-sarto, il corpo forte e l'occhio scrutatore che ricordano l'immagine un po' crudele del falconiere, ha sempre una notevole suggestione. Al suo vellutato paternalismo ci si piega, anche controvoglia.

«Da dieci anni Pucci non inventa più nulla», si diceva correndo a vedervlo in massa. Questa previsione è stata confermata. I suoi disegni si ricopiano anche se questa volta giocati a gruppi di nero, marrone e bianco, di rosso fucsia e viola, cui delicatissimi rosa, verdi, gialli e azzurri.

Il taglio degli abiti a vita alta con il corpino minuto, le maniche strette, e le gonne lievemente arricciate o a pannelli è quello che tutti conoscono anche quando le lunghezze scendono quasi fino a toccare terra, o, da una tunichetta breve, sbucano all'improvviso pantaloni nel bel *jersey* Trevira 2000. Ma c'è sempre una grande ed irripetibile eleganza nelle cappette corte di ciniglia sopra i due pezzi di *lycra* con il minimo perizoma, negli *chemisiers* di *voile* di cotone, nei lunghi cafetani e nelle tuniche stampate a immense soli entro cui vanno, come appesi, fiori irreali.

Sana giovinezza

L'abbondanza di frange, anche nelle calotte di ispirazione ebraica, nelle gonne a punta, negli abiti *midi*, è parsa una soluzione non del tutto consona al gusto del più importante (e forse unico) inventore della moda italiana in questo secolo. Però quanta giovinezza, non sofisticata, non triste, sana e vitale nei grandi mantelli arcobaleno, in bande a tinta unita di ogni colore; nell'abito tutto nero con il collare e la cintura di lucido metallo dorato su cui appoggia il mantello barbarico, da gran dama medioevale, di raso marrone nera chiuso dagli alamari, appare l'aristocratico distacco, il senso di casta del Pucci forse più vero e segreto. Anche se un po' fuori del tempo e, magari, da contestare.

L'inaugurazione è avvenuta in mattinata, presente il ministro Zagari, con un devoto omaggio a G.B.G. Orgini, grazie al quale la parata fiorentina celebra oggi il suo ventennio, e con le solito sacrosante parole del segretario Tancredi sulla necessità di una nuova urgente disciplina nel mondo dell'abbigliamento (purché i discorsi si tramutino in fatti).

Le vere e proprie sfilate di Palazzo Pitti si sono aperte con la cameriera ed il *prêt-à-porter* maschile. Come sarà il nostro *partner* il prossimo anno? Libero ma con una certa sobrietà, leggero anche se guerresco. In complesso il tono di ciò che si è visto in passerella è apparso abbastanza modesto. Non certo elettrizzante. Ma almeno questo è saltato fuori di buono: dalle recenti e pericolose sdrucciolate delle passate stagioni verso una effeminata mollezza, la moda per l'uomo sta uscendo positivamente; prende il meglio della nuova apertura verso il colore e gli accostamenti sciolti, ma resta, in genere, virilmente solida. Sì, ci sono ancora abnormi cappe svolazzanti di lamé e di chiffon, ma nella sostanza il maschio latino pare salvo.

Ha pantaloni ampi e diritti, giacche con *revers* larghi e lunati, spalle insellate, tasche a toppa. Nelle saluriane, che si ripetono alla saturazione, e nei giubbotti, che sono la piccola trovata, un incontro tra giacca e camicia (l'una può sostituire o alternarsi all'altra con un patetico oblio della cravatta), i colli sono dritti; spalline e bottoni a profusione.

Tra i colori dominano i blu — «navy» o polveroso «aviazione» —, c'è anche il ruggine, un verde netto ed un bianco assoluto. Le stoffe sono di tocco morbido: *crêpes*, velluti, fustagno, seta e *voile*. I disegni a *jacquard* o «tovagliato» si alternano ai geometrici piccolini, agli stampati grandi a mattonella, agli incastri, ai *patchwork* non violenti, dolci.

Il filone principale delle quindici Case in pedana è il «militare» però stemperato in fantasie e richiami *folk*.

Chi pare avere nello stesso tempo serietà classica ed estro è Baratta. La sua collezione, che conferma una tradizione sartoriale molto precisa, in ocra, in bronzo, in blu «mistero» si serve al maschile e al femminile degli stessi materiali; ma all'uomo, sotto giacche robuste con larghi risvolti scostati o soprabiti *midi* scivolati, offre le eleganti e niente affatto equivoche camicie-blusa in seta stampata a fiori o a macchie intense.

Granchi di Malesia

Litrico by Gorini, pensando al tempo libero, ha una *suite* ruta in *jersey* in tre colori, *beige* «tortilla», mattone «totem», verde «palma»: casacche, corti boleri, lunghi cafetani abbinati a calzoni lunghi e *shorts* minimi.

Ken Scott fa quasi l'austero nel tutto *écru* dei completi di lino sahariana o da *matelot* zeppi di bottoni d'oro; però, eccolo uscir fuori nelle camicie: medesimi toni caldi ma in un fantastico miscuglio di disegni da fondo marino (non qualsiasi, della Malesia dice lui) con polpi, granchi, stelle di mare e l'ippocampo. La tunica a *guru* ha le ali di una farfalla disfatta, la casacca da sera su pantaloni in *banlon* setoso è di *rulon* operato a piccole conchiglie e trasparente. Sulla spiaggia il maschio lo manda in tuta di ciniglia stampata a pesanti mattonelle. E' coloratissimo e del tutto poco serio.

Hollywood Anni 40

Non da meno il personaggio di De Lauriano, assolutamente antimilitaresco, pacifista volutamente falso e inutile come i fantasmi della Hollywood Anni 40. Certo, sono ben belli questi accappatoi avorio in tessuto «strofinaccio da lavar per terra» dedicati a Robert Donat, le esangui tute-bermuda in *voile* a piccoli tratti *beige* e legno alla Melvyn Douglas, il *patchwork* finto ruvido di Clark Gable. Il costume da bagno, a una bretella, a tagli e buchi, assomiglia a quello di Johnny Weissmüller. Lo si definisce molto brutale nonché *sexy*. Sembra piuttosto vizioso (o comico?).

Non per niente questa collezione è ispirata a F. Scott Fitzgerald le cui notti e i giorni appaiono sempre più «teneri» dimenticando quanto in realtà furono dolorosi: ma la moda è così, saccheggia le apparenze e si occupa poco delle idee: è un peccato, dal momento che, per conto suo, ben raramente ne ha.

Mirella Appiotti

Da stasera all'Auditorium

L'orchestra di Cluy con tutto Beethoven

(g. p.) Questa sera all'Auditorium della Rai si svolgerà il primo concerto della serie beethoveniana organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi nel secondo centenario della nascita del musicista. L'orchestra Filarmonica Rumena di Cluy (un complesso fondato nel 1955), sotto la direzione di Emil Simon, eseguirà l'«ouverture» *Egmont*, il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra (solista Harald Enghiurliu) e la *Quinta sinfonia* in do minore. Nel corso delle altre serate (fino a martedì 20, con l'eccezione di venerdì 16) verranno eseguite le serie complete delle *Sinfonie* e dei *Concerti* per pianoforte, il *Concerto* per violino, le «ouverture» *Coriolano*, *Leonora* prima e terza. L'ultimo concerto, con la *Prima* e la *Nona sinfonia* verrà tenuto al Palazzo dello Sport.

Emil Simon, attuale direttore stabile dell'orchestra di Cluy, è un giovane rumeno che dopo aver studiato con Antonin Ciolan, nel 1966-69 ha seguito un corso con Sergiu Celibidache; fra i suoi maestri conta pure Nadia Boulanger e Olivier Messiaen. Il ciclo in programma con *Sinfonie* e *Concerti* riunisce le composizioni più universalmente conosciute di Beethoven. L'esecuzione nella sala dell'Auditorium, un tempo Teatro Vittorio Emanuele, celebra anche i primi trionfi torinesi delle opere beethoveniane: durante i «Concerti popolari» dal 1872 al 1886, le esecuzioni delle *Sinfonie* di Beethoven al Teatro Vittorio furono dei veri avvenimenti culturali, capaci per la prima volta di interessare tutta la cittadinanza a un fatto musicale.

Il concerto Colombo stasera al Conservatorio

Questa sera alle ore 21,15 al Conservatorio per la stagione del Regio concerto diretto da Pierre Colombo, con i solisti A. My Bruni, S. Gherra, M. Sazara, P. Munteanu, S. Gusmeroli. Nel programma: Rameau, Charpentier, Debussy, Dukas. Ingresso libero.

Ha perso quindici chili in dodici giorni

Margaret Lee colpita da un male misterioso

Roma, 12 ottobre.

Margaret Lee, colpita da una misteriosa malattia, è dimagrita di quindici chili in dodici giorni. Lo ha reso noto Franco Brel, agente dell'attrice, e seguito di alcune voci sul ricovero in clinica di Margaret Lee.

«Dodici giorni fa — ha detto Franco Brel — l'attrice è svenuta due volte mentre accompagnava a scuola il figlio Roberto di cinque anni e per questo motivo si è fatta ricoverare nella clinica Villa Stuart dove è stata sottoposta a numerosi esami. Durante la sua permanenza è dimagrita di quindici chili ed i medici non sono ancora riusciti ad identificare la malattia che l'ha colpita. Ora è tornata a casa, ma fra cinque o sei giorni dovrà nuovamente tornare in clinica per proseguire gli esami. Personalmente ritengo che si tratti di un fatto grave perché Margaret si è ridotta a pelle ed ossa, nonostante le cure. Naturalmente ha dovuto rinunciare al film che doveva cominciare in questi giorni. Uno di quelli di Fernando Di Leo».

«Escludo nel modo più categorico — ha concluso l'agente di Margaret Lee — che si tratti di un fatto pubblicitario ed insisto nell'affermare che, purtroppo, è veramente malata di una malattia di cui non si conosce la vera natura».

(Ansa)

A cinque giorni dal nubifragio sulla città e l'entroterra

Riprende l'attività a Genova nelle zone coperte dal fango

Cinquemila uomini e migliaia di giovani continuano a rimuovere detriti e marciume - Gli studenti impegnati nei soccorsi sono «assenti giustificati» da scuola - Salite a ventitré le vittime: tre corpi ricuperati presso Tolone, spinti sulla spiaggia dalla mareggiata - A Voltri manca la luce, scarseggia l'acqua, ma affluiscono viveri e macchinari - Gli elicotteri tengono i collegamenti con i centri ancora isolati Per 40 mila lavoratori c'è la minaccia della temporanea disoccupazione - Un invito dei sindacati - Migliorata la situazione all'Italsider

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 ottobre.

Oggi a Genova c'era un sole caldo, da primavera, un sole persino sfacciato nell'aria di tragedia che ancora pesa sulla città. A cinque giorni dal nubifragio, mentre le attività economiche e commerciali avvertono i primi segni della ripresa, interi quartieri continuano ad essere prigionieri del fango, della sporcizia, del disagio. Sono quelli di Voltri, della Val Polcevera e della Val Bisagno.

Gli scantinati, le botteghe, le case non finiscono mai di vomitare detriti e marciume: è uno spettacolo che stringe il cuore perché si ha l'impressione che non debba avere più fine. Sono quasi cinquemila gli uomini in divisa impegnati nelle opere di sgombero, aiutati da migliaia di giovani volontari.

Riaperte le scuole

Stamane, le scuole genovesi in grado di funzionare hanno riaperto i battenti, ma la Prefettura ha reso noto d'aver interessato il Provveditorato agli studi *«perché si considerino assenti giustificati tutti quegli studenti che, sulla parola, dichiareranno di continuare la loro preziosa assistenza»*.

Nelle zone del centro devastate dall'alluvione la situazione va nettamente migliorando, ma basta spostarsi nel Ponente cittadino per ritrovare la realtà di ieri. A Voltri, in particolare, lo spettacolo è più drammatico: le case sembrano costruite su un lago di fango, dove migliaia di persone scavano con tutti gli attrezzi possibili; sulla riva del mare carcasse di auto trascinate fin là dal torrente in piena, mentre gruppi di persone circondano i sommozzatori che fanno la spola tra la spiaggia e lo specchio d'acqua antistante la foce, alla ricerca dei cadaveri di altre vittime.

Il corso del Leiro, il primo a straripare dai torrenti genovesi che hanno provocato il disastro, è disseminato di masse diroccate, erbacce, tronchi d'albero; mucchi d'erba sono stati fermati dai piloni del ponte della ferrovia, crollato mercoledì notte: ora i piloni sembrano preziosi obelischi impagliati per la spedizione.

Lentamente migliora la situazione anche nella zona di Voltri, dove la tensione aveva raggiunto i confini dell'esasperazione. Oggi si pensa con minore sgomento come tutto sia al punto di partenza: vero è che le reazioni a questa realtà di fango e di disagi sono spesso giustificate. Manca la luce, scarseggia l'acqua, si circola con gli stivaloni; per fortuna sono stati organizzati i rifornimenti alimentari e sono giunte le prime attrezzature meccaniche per rimuovere la melma che ristagna in negozio, nelle scale, in cantina.

Drammatico lo spettacolo in Val Polcevera, dove è concentrata la maggior parte delle aziende genovesi: i margini della strada che costeggia il torrente sono sbocconcellati, le baracche addossate agli argini sono sventrate; sul greto, dove la piena ha trascinato le pietre e la terra sono più a monte, la gente cerca chissà che cosa. L'acqua, dopo aver fatto danni per miliardi, anche qui si è ritirata, e il Polcevera, come il Bisagno, è tornato mansueto.

Poi c'è l'entroterra, dove vi sono ancora frazioni isolate. Dall'aeroporto di Sestri Ponente, gli elicotteri dei carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina e dell'Aeronautica continuano a fare la spola con l'entroterra, a distribuire migliaia di razioni alimentari, quintali di lievito per fare il pane, quintali di carburante per alimentare ruspe e scavatrici. Le richieste di aiuti arrivano in continuazione al comando dell'improvvisato «nucleo elicotteri», dove il maggiore Luigi Coppola, dei carabinieri, coordina il lavoro dei soccorritori.

Il bilancio dei morti

Il bilancio dei morti è frattanto salito in quest'ultime 48 ore a ventitré. Una salma è stata recuperata stamane a Voltri; in uno scantinato: è quella d'una donna sui cinquant'anni, non ancora identificata; altre tre sono state trovate presso la spiaggia di Saint-Aygulf, vicino a Tolone: si tratta di due uomini ed una donna non ancora identificati. La mareggiata li ha portati a riva insieme con rottami, fusti e sei imbarcazioni. Oggi, l'alluvione ha fatto, sia pure indirettamente, un'altra vittima: Attilio Boni, 38 anni, residente a Limbiate (Milano), tecnico dell'«Autobianchi», è morto schiacciato da un'auto, sfuggita a un'autogrù. Il tecnico si trovava a Genova, dov'era stato inviato dal servizio di assistenza dell'«Autobianchi», per il recupero delle autovetture danneggiate. Alle 11 di domani, in cattedrale, presenti le autorità cittadine, il cardinale Siri celebrerà un solenne rito in suffragio delle vittime.

Allo smarrimento in cui vive ancora una parte della popolazione, s'è aggiunto l'incubo della disoccupazione. L'alluvione ha seriamente danneggiato industrie e aziende, pesa su 40 mila lavoratori la minaccia dell'inattività. In alcuni stabilimenti, rileva una nota congiunta di Fim, Fiom e Uilm, il ciclo produttivo è quasi totalmente paralizzato; in altri, subirà arresti di un certo rilievo.

Di fronte a tale situazione, le tre organizzazioni sindacali hanno invitato tutti i lavoratori a *«recarsi sul loro posto di lavoro per consentire il più rapidamente possibile il ripristino della normalità degli impianti»*. Da ciò, rilevano le stesse organizzazioni, *«deve conseguire la garanzia della retribuzione globale, fino alla normale ripresa dell'attività produttiva»*.

La situazione di una delle maggiori industrie genovesi colpite dal cataclisma, l'Italsider di Cornigliano, è in fase di miglioramento. L'ufficio stampa ha fatto sapere stasera che *«le sei batterie dei forni a coke sono tutte in attività»*, che *«i tre altiforni sono tutti funzionanti»* e che sono destituite da ogni fondamento le voci allarmistiche *«circa una pretesa mancanza nel sistema di tubazioni che convogliano i gas di cokeria e di altoforno, con conseguenti pericoli di scoppio»*. Nell'acciaieria, inoltre, quattro dei sei forni «Martin» sono stati rimessi in funzione, mentre il settore della laminazione è tuttora fermo.

Filiberto Dani

Genova. La sconfortante immagine della devastazione nei vicoli (Telefoto Moisio)

La ragazza torinese che riceverà un rene dal padre

Donatella Mazzi operata ieri a Lione

L'intervento preliminare si era reso necessario per l'insorgere di alcune complicazioni - Le sono stati asportati la milza e il rene sinistro - L'operazione è riuscita: adesso si attende il trapianto

(Nostro servizio particolare)
Lione, 12 ottobre.

(r. s.) Donatella Mazzi, la quattordicenne torinese che attende di ricevere un rene dal suo padre, ha subito oggi un intervento preliminare nell'Hôpital de l'Antiquaille: le sono stati asportati la milza ed il rene sinistro. La operazione è riuscita perfettamente.

Questo intervento si era reso necessario perché erano insorte complicazioni nell'organismo della ragazza al momento in cui avrebbe dovuto essere condotta in sala operatoria per il trapianto, il 5 ottobre scorso. Sette giorni fa Donatella era pronta per essere trasportata nel reparto chirurgico, suo padre Ascanio si apprestava a donarle un rene ed era già sotto l'effetto della prima iniezione di anestesia. Ma gli ultimi esami di laboratorio avevano rivelato che le condizioni della ragazza non erano soddisfacenti: si era riscontrato un difetto di coagulazione del sangue, e la milza era notevolmente ingrossata. Dopo aver attentamente esaminato la situazione, i medici decisero di rinviare l'operazione del trapianto, per poter agire con un margine di assoluta sicurezza.

In questa settimana i professori Traeger e Ferrin, cui è affidato il caso di Donatella, hanno seguito costantemente le condizioni della quattordicenne. Hanno tenuto diversi consulti, ed alla fine hanno stabilito d'intervenire per l'asportazione della milza e del rene sinistro. L'operazione era fissata per questa mattina alle 12. Donatella appariva abbastanza serena, le avevano spiegato che questa era una fase importante per giungere poi al trapianto senza alcuna preoccupazione. Le erano accanto il padre e la madre. *«Non ho paura* — ha detto loro la mamma mentre la stavano portando in sala operatoria — *ho soltanto desiderio che tutta questa storia finisca»*.

L'intervento è durato circa due ore e al termine i medici apparivano pienamente soddisfatti: nessuna difficoltà, tutto si è svolto secondo le più ottimistiche previsioni. Quando Donatella s'è svegliata, il padre le ha chiesto: *«Come va?»*. *«Va bene»*, ha risposto lei. Poi si è addormentata nuovo assopita.

Ora la ragazza potrà essere condotta fino all'operazione di trapianto. I medici si accingono a seguire con estrema attenzione il decorso postoperatorio, poi probabilmente terranno un altro consulto. Forse fra tre o quattro giorni, saranno in grado di stabilire la nuova data dell'intervento.

Donatella Mazzi, la ragazza operata ieri a Lione

Terremoto nella Valle Gesso

Sette scosse sismiche sui monti del Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 ottobre.

(g. d. m.) Sette scosse telluriche, la prima di una certa intensità e le altre più leggere, accompagnate da boati sotterranei, sono state registrate poco dopo le 6 di stamane nell'Alta Valle Gesso. Sembra che l'epicentro sismico fosse nella conca di Entracque; il terremoto è stato però avvertito anche a Valdieri e a Sant'Anna. Non si segnalano danni e non v'è stata alcuna manifestazione di panico, anche se molte famiglie hanno preferito abbandonare momentaneamente le abitazioni, dove sono poi rientrate quando l'assestamento sismico si è concluso.

In mancanza di strumenti per la rilevazione non si conosce il grado della scala Mercalli cui corrisponde il movimento tellurico odierno. Il fenomeno ha però riacceso vecchie polemiche: molti sono infatti convinti che le scosse di terremoto siano provocate, o favorite, dalla condotta forzata dell'Enel che porta l'acqua dalla grande diga di Entracque alla centrale di Brignola di Roccavione. Gli esperti sostengono invece che la conca di Entracque è «moderatamente sismica» e che le prime notizie di scosse di terremoto risalgono al 1500.

Un commerciante di vernici ad Ivrea

Minaccia di rapire i due figli al finanziere che lo ha multato

Il giovane voleva vendicarsi contro il brigadiere che rilevò irregolarità amministrative nei suoi negozi - Dopo l'arresto ha confessato

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 12 ottobre.

(r. a.) Un giovane commerciante di Ivrea, Renzo Cervino, 34 anni, titolare di due negozi di vernici, è stato arrestato dai carabinieri per calunnia e minaccia grave.

Il Cervino, nelle scorse settimane, aveva scritto alcune lettere piene di insulti nei confronti di un sottufficiale della Guardia di Finanza di Ivrea. Il commerciante intendeva vendicarsi del finanziere, responsabile, a suo giudizio, delle ispezioni compiute nel passato presso i suoi negozi e conclusesi con l'accertamento di alcune irregolarità amministrative, per le quali gli era stata inflitta una grossa multa.

Firmandosi con il cognome di Bianchi, il giovane ha scritto al comando della legione di Torino ed al comandante della tenenza di Ivrea, accusando il brigadiere Matteo Dell'Anno di concussione e di comportamento privato non consono al suo grado ed alle sue responsabilità.

I superiori hanno immediatamente aperto un'inchiesta che ha permesso di accertare l'assoluta infondatezza delle accuse. Quando ormai la vicenda sembrava dimenticata, è giunta una nuova lettera. Il mittente invitava il sottufficiale ad allontanarsi da Ivrea, pena il rapimento dei due figli e si firmava con un teschio.

La polizia giudiziaria, informata, cominciava allora le indagini, e giungeva, dopo attente ricerche, al Cervino.

Al momento dell'arresto, il commerciante, piangendo, ha confessato ed ha detto: *«Non so perché l'ho fatto. So soltanto che ogni qual volta mi imbattevo nel Dell'Anno, mi prendeva una specie di rabbia furiosa che mi spingeva a comportarmi così nei suoi confronti»*.

Il giornalista forse rapito dalla mafia a Palermo

Dopo 26 giorni di indagini non c'è traccia di De Mauro

Sono state fatte ricerche in tutta la Sicilia - Il redattore de «L'Ora» aveva scritto molti articoli contro la mafia

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 12 ottobre.

A ventisei giorni dal rapimento, non vi sono notizie del giornalista Mauro De Mauro, redattore del quotidiano palermitano «L'Ora», sequestrato la sera del 16 settembre scorso. Polizia e carabinieri proseguono le indagini con tutti i mezzi. Le ricerche sono state fatte su tutta l'Isola e con particolare attenzione nella provincia di Palermo. Tutti i sobborghi del capoluogo, le campagne e le zone più impervie della provincia sono state setacciate anche con l'aiuto di cani-poliziotti.

Le indagini, dirette personalmente dal questore di Palermo, non hanno finora dato alcun esito, anche se sono state fatte in tutti gli ambienti della malavita organizzata. Il capo della squadra mobile, dott. Mendolia, ha già fatto pervenire al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saito, incaricato della inchiesta giudiziaria, numerosi rapporti informativi ed ha tenuto costantemente informato sullo sviluppo delle indagini il procuratore capo della Repubblica dott. Scaglione.

Mauro De Mauro fu rapito da due o tre uomini che lo costrinsero a scendere dalla propria auto non appena era giunto davanti al portone d'ingresso dell'edificio dove abitava. E' probabile che i rapitori fossero conosciuti da De Mauro, perché il giornalista, uno dei più impegnati nella lotta contro la mafia, si sarebbe energicamente opposto ad un «invito» rivoltogli sia pure con la minaccia di un'arma puntata.

La sera del 16 settembre De Mauro era uscito dal giornale e con la sua auto si era diretto verso casa. Durante il tragitto si era fermato per alcuni minuti nel bar «Spatola» di via Pirandello per bere un bicchierino di Fernet ed acquistare due etti di caffè, due pacchetti di sigarette ed una bottiglia di vino francese.

Arrivato sotto casa, aveva incontrato la figlia Franca che rincasava con il fidanzato con il quale si sarebbe dovuta sposare dopo due giorni. La moglie Elda, che si trovava sul balcone ad attenderlo, quando vide l'auto del marito, si ritrasse per andarlo ad accogliere alla porta. La figlia ed il fidanzato lo precedettero nell'androne per chiamare l'ascensore.

Passato qualche minuto, Franca De Mauro tornò sul portone perché il padre tardava, e vide che la «Bmw», sulla quale questa volta vi erano altri due o tre uomini, si allontanava verso viale delle Alpi. La ragazza pensò che il padre fosse salito avvertito che qualcosa di grave era accaduto e che era tornato al giornale o fosse corso sul posto per motivi professionali. Dopo alcune ore la moglie si allarmò, telefonò ai colleghi e seppe che nessuno aveva visto il marito. Da allora non si è saputo più nulla di lui.

r. s.

Oggi in seduta plenaria

L'Antimafia si riunisce per il «caso» De Mauro

Roma, 12 ottobre.

(l. f.) La Commissione antimafia proseguirà domani pomeriggio, in seduta plenaria, l'esame del caso di Mauro De Mauro, il giornalista palermitano misteriosamente scomparso la sera del 16 settembre mentre rientrava a casa.

La drammatica vicenda era già stata al centro delle indagini dell'ufficio di presidenza e dell'assemblea della Commissione che sta approfondendo l'inchiesta sui più recenti crimini della delinquenza organizzata in Sicilia. La possibilità che l'«antimafia» estenda l'indagine parlamentare alla Calabria è stata profilata oggi dal vicepresidente sen. Libero Della Briotta (psi).

«*Questa ipotesi*, ha detto Della Briotta, *risulta sempre più realistica, anche per la particolare situazione determinatasi a Reggio Calabria, purché un impegno del genere non risulti un espediente per smorzare o eludere i termini di una situazione abbastanza seria*».

Della Briotta ha osservato che mentre un anno fa la Commissione antimafia era contraria ad ampliare la propria attività alla Calabria, «*ora che l'indagine sulla mafia in Sicilia si sta avviando verso la sua conclusione, non sembra che possano esservi ostacoli a questa appendice, comunque impegnativa*». Il governo, ha concluso il parlamentare, è orientato positivamente, ma spetta al Parlamento la decisione finale.

Tre giovani morti in auto a Piacenza

Piacenza, 12 ottobre.

Tre giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto a San Lazzaro, alle porte di Piacenza. Si tratta di un duplice scontro in cui sono rimaste coinvolte due vetture, un'autobotte e un autotreno.

I morti sono tutti di Noceto (Parma): Fabrizio Malvisi di 24 anni, Stefano Martini, di 21, Antonio Carloni, di 23. I feriti sono invece piacentini: Antonio Battaglia di 37 anni, di Castell'Arquato e Antonio Verdelli, di 27, di Lugagnano. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia, nuvolosità intensa con possibili isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Estesi banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *mar di Sardegna, canale di Sicilia, basso Adriatico e Jonio mossi; i restanti mari quasi calmi.*

Le temperature minime e massime di oggi:

Torino	8	24	Pescara	10	31
Bolzano	8	26	L'Aquila	5	22
Trento	14	21	Roma	8	28
Verona	12	24	Campobasso	15	20
Trieste	17	24	Bari	12	21
Venezia	14	24	Napoli	16	24
Milano	12	24	Potenza	8	17
Genova	19	27	Catanzaro	14	21
Bologna	15	24	Reggio C.	15	25
Firenze	9	25	Palermo	19	22
Pisa	18	29	Catania	11	22
Ancona	17	25	Alghero	19	28
Perugia	13	26	Cagliari	21	34

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Ginevra	6	20
Parigi	15	22
Londra	13	21
Berlino	10	18
Amsterdam	10	22
Bruxelles	12	22
Madrid	11	17
Mosca	1	7
Stoccolma	6	15
New York	16	22
San Francisco	10	21
Chicago	8	17
Miami	26	29
Tokio	16	21
Hongkong	25	29
Buenos Aires	14	18
Montreal	13	17
Honolulu	21	31
Toronto	2	14
Rio de Janeiro	14	28

A TORINO LA NOTA PELLICCERIA DI
VIA S. DONATO 54
INIZIA LA STAGIONE
con una vendita eccezionale di pregiate
PELLICCE
COLLEZIONE 1970-1971 ULTIMA MODA
APPROFITTATE SUBITO, AVRETE MAGGIOR SCELTA USUFRUENDO DI SCONTI SINO AL 50%
PAGANDO ANCHE A RATE

Alcuni prezzi per tutte le taglie:
Visone scandinavo . . . . . da L. 350.000
Castoro Canada . . . . . » 290.000
Persiano breitschwanz . . . . . » 245.000
Rat musqué . . . . . » 165.000

Coppie visoni L. 25.000 - Sciolti L. 9.900 (per guarnizioni) - Cappelli da L. 5000 - Assortimento di ocelot, leopardi, castorini, lontre, lapin, boleri, colli

ELEGANTI CAPI MASCHILI

DEFILIPPIS
Comunica alla sua clientela che in seguito alle vigenti disposizioni prefettizie, i suoi esercizi resteranno chiusi, anziché il mercoledì pomeriggio, il
GIOVEDI' POMERIGGIO

TORINO
Pastificio Defilippis - Via Lagrange 39 - Tel. 542.137
Pastificio Defilippis - Corso Rosselli 88 - Tel. 596.953
Drogheria Defilippis - Via Lagrange 38 - Tel. 511.391

BARDONECCHIA
Pastificio Defilippis - Via Medail 40 - Tel. 92.69

Per 15 giorni tutta la nuova collezione
COPERTE DI LANA
SOMMA
a prezzi controllati nei negozi:
TELERIE DI POIRINO
Sede centrale: via Garibaldi 47 - telefono 531.293
ARREDO CASA
corso Agnelli 58 - telefono 322.541
CASA DEL CORREDO
via Chiesa della Salute 21 - telefono 293.116
TELERIE MATTEIS
via Frejus 80 - telefono 882.881
BEL-AIR
via Garibaldi 34 - telefono 518.212
CASA DEL TENDAGGIO
corso Giulio Cesare 81 - telefono 852.245
CASALEGNO
Nichelino - via Torino 5 - telefono 660.594

Eutanasia e aborto

Parla il Papa

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 12 ottobre.

(l. p.) Il no di Pio XII all'aborto, anche terapeutico, e alla eutanasia è stato ripetuto da Paolo VI in termini perentoriamente esclusivi. In una lettera a firma del segretario di Stato card. Villot, indirizzata al segretario generale della Federazione internazionale delle associazioni mediche cattoliche, James Farrugia, Papa Montini ha ribadito il comandamento «*non occides*», la prescrizione del rispetto assoluto dell'uomo «*dal primo istante del suo concepimento fino all'ultimo soffio di vita*». No, quindi, anche alla rianimazione, quando le speranze della sopravvivenza umana siano definitivamente compromesse. E' questa la parte nuova nel documento odierno.

Il medico non può ritenersi obbligato, dichiara Paolo VI, ad utilizzare tutte le tecniche della sopravvivenza offertegli da una scienza infaticabilmente creatrice: «*In tanti casi* — domanda — *non sarebbe una tortura inutile imporre la rianimazione vegetativa nell'ultima fase di una malattia incurabile? Il dovere del medico consiste piuttosto nell'adoperarsi a calmare la sofferenza, invece che nel voler prolungare il più a lungo possibile, con qualunque mezzo e a qualunque condizione, una vita che non è più completamente umana e che va naturalmente verso la sua conclusione: l'ora ineluttabile e sacra dell'incontro dell'anima con il suo Creatore, attraverso un passaggio doloroso che la rende partecipe della Passione di Cristo. Anche in ciò il medico deve rispettare la vita*».

Le norme del bene e del male, afferma Paolo VI, si applicano egualmente all'eutanasia, all'aborto e all'infanticidio, che il recente Concilio Vaticano II ha definiti «*delitti abominevoli*». Aggiunge che aborto e infanticidio sono «*usanze barbare*», che l'influenza del cristianesimo aveva sradicato, ma alle quali «*le concezioni materialistiche di un eugenismo pagano tendono a restituire diritto di cittadinanza*».

Infine, può il medico, per il progresso della scienza, servirsi dell'uomo come oggetto di sperimentazione? Paolo VI ricorda che è la medicina al servizio dell'uomo, non viceversa. Fu una mostruosità la sperimentazione criminale praticata su vasta scala dai regimi totalitari, ma «*non si potrebbe condannare senza appello ogni esperimento sull'uomo in nome del rispetto della persona, in particolare quando si tratti di nuove terapie, tant'è vero che la medicina non ha spesso progredito attraverso il tempo che con laboriosi tentativi*».

Dure reazioni dei vescovi contro il voto sul divorzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

(l. f.) Dopo il cauto commento dell'*Osservatore Romano* di sabato all'approvazione del divorzio al Senato, si registra oggi una reazione giudicata più accentuata della conferenza episcopale italiana. In un comunicato, che reca la data di venerdì 9 ottobre, giorno in cui fu approvato il progetto a Palazzo Madama, i vescovi esprimono «*il loro profondo dolore e la loro viva preoccupazione pastorale per le pericolose conseguenze che una tale legislazione avrebbe nel costume delle famiglie e nella stessa vita sociale del paese*».

Il documento dice che i vescovi «*hanno rilevato pure, con amarezza, come in tal modo si verrebbe a violare uno dei punti fondamentali dei Patti Lateranensi stipulati fra l'Italia e la S. Sede*».

Questo accenno alla violazione dell'art. 34 del Concordato, secondo cui lo Stato riconosce effetti civili al matrimonio concordatario, non figurava nelle precedenti prese di posizione dell'episcopato: è il fatto nuovo del documento e ripropone l'argomento di diritto internazionale cui si è richiamato, quasi inosservata, il commento dell'*Osservatore Romano*.

E' probabile che tale insistenza miri a sostenere la possibilità profilata in alcuni ambienti vaticani, di giungere alla revisione consensuale dell'art. 34 prima che la Camera approvi definitivamente la legge. Tale prospettiva è, però, difficilmente attuabile.

Recuperati quadri rubati ad una contessa torinese

Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Parte degli oggetti di valore rubati nella villa della contessa torinese Clementina Rosa Cocito, sono stati recuperati quest'oggi nella cantina dell'abitazione di Ludovico Solla, 48 anni, abitante in via Pascarella.

Gli agenti hanno trovato 19 quadri, ceramiche, orologi antichi, soprammobili e altri oggetti di valore. Un vaso di ceramica, però, era ancora avvolto in un giornale torinese che portava il nome dell'abbonato: la contessa Cocito abitante, a Torino, in via Po 31.

La sciagura sul greto del torrente Chisone presso Pinerolo

Due fratelli e un amico annegano nelle acque gelide di un laghetto

Le vittime avevano 8, 10 e 9 anni - Erano usciti per recarsi al cinema parrocchiale, ma il locale era chiuso - La giornata era calda, di corsa si sono diretti verso il torrente - Si sono svestiti presso una buca scavata da una draga e si sono tuffati - Una congestione li ha uccisi - I genitori dopo averli attesi invano hanno dato l'allarme - I cani poliziotti hanno guidato i volontari e i carabinieri sulla sponda della buca: due corpicini erano rannicchiati sul fondo, l'altro galleggiava sotto pochi centimetri d'acqua

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 12 ottobre.

Terribile sciagura: tre bambini, di cui due fratelli, sono morti annegati mentre facevano il bagno in un laghetto sul greto del Chisone. Il fatto è accaduto domenica, ma soltanto questa mattina, dopo una notte di angosciose ricerche, i cadaveri sono stati scoperti nell'acqua.

Le vittime sono Dario e Flavio Pons, di 10 e 8 anni, alunni della scuola elementare De Amicis, il primo della quarta classe, il secondo della terza, abitanti in corso Piave 8 con il padre, Giovanni, 31 anni, autista; la madre, Elena Aprile, 27 anni; e una sorellina, Carmen, di un anno; ed Enrico Vottero, 9 anni, alunno della quarta elementare Cesare Battisti, abitante in via Virginio 70 con il padre, Giacomo, di 49 anni, operaio alla Isoardi; la madre Camilla Tribolo, 47 anni; e un fratello, Tommaso, di 17 anni, tornitore. La famiglia Vottero fino a un anno fa lavorava la terra, a Barge, poi il padre è riuscito a trovare lavoro come operaio e si sono trasferiti a Pinerolo.

Pinerolo. Il piccolo specchio d'acqua, in riva al Chisone, nel quale sono annegati i tre bimbi (Foto Moisio)

Il luogo della tragedia

Corso Piave e via Virginio fanno angolo e le abitazioni delle due famiglie sono vicinissime, quindi i ragazzini erano amici perché avevano frequenti occasioni di giocare insieme. Giocavano in cortile e per strada. La via Virginio è fiancheggiata dal canale Moirano che scorre vorticoso. Era un elemento di apprensione per i genitori dei ragazzi i quali raccomandavano sempre ai loro figli di star lontani dalla riva. Il destino ha voluto che morissero proprio annegati, ma in un'acqua tranquilla, limpidissima che a vederla fa pensare a tutto fuorché al pericolo. E questo, appunto, è stato l'inganno in cui sono caduti i ragazzi.

Il luogo della tragedia è in zona Risagliardo di Pinerolo, un chilometro dalla periferia, vicino alla strada che va a Cavour. Qui il greto del Chisone è molto vasto: il torrente scorre come un rigagnolo e qua e là ci sono piccoli specchi d'acqua: sono buche, prodotte dalle escavazioni di ghiaia. L'acqua vi arriva e se ne va per via sotterranea, attraverso i sassi; sicché lo specchio è limpido, per il continuo passaggio di acqua filtrata.

La scorsa estate i fratelli Pons erano stati a prendere il sole su questo greto, in compagnia di una zia. Quasi certamente l'idea di andare al fiume è stata loro. Il programma, comunque, era diverso. Dario e Flavio Pons alle 15 di domenica sono andati a prendere l'amichetto Enrico Vottero per recarsi insieme al cinema parrocchiale dei frati Giuseppini, in Borgo Nuovo. La mamma di Enrico ha fatto una raccomandazione al figlio e ai suoi amici: «*Appena avete visto il film tornate subito a casa*»; e ai due Pons in particolare ha detto: «*Vi prego, non abbandonate mio figlio, perché di Pinerolo non è pratico, potrebbe smarrirsi*».

Di corsa verso la morte

I tre ragazzi vanno verso il cinema parrocchiale, felici. Ma al cinema c'è una delusione: lo spettacolo non c'è, la proiezione del film è stata rinviata. I ragazzi si fermano un po' a giocare al calciobalilla. Poi lasciano l'oratorio, per tornare a casa. E' una bellissima giornata, il sole sembra primaverile, lo si sente ancora più splendente dopo i giorni di pioggia. I ragazzi corrono, hanno caldo. Forse ai fratelli Pons tornano in mente le fresche acque del torrente Chisone. Essi propongono di andare là, è una deviazione breve, basta passare il ponte e dopo il ponte prendere una stradina laterale che fiancheggia il corso d'acqua verso valle.

I ragazzi vanno di corsa, gioiosamente. Arrivano certamente accaldati. Non pensano che l'acqua è molto fredda e che può essere micidiale per il loro corpo sudato. Si denudano vicino a un laghetto che avrà una quarantina di metri di diametro e una profondità di un metro. L'acqua è talmente limpida che il fondo sembra lì, a un palmo di distanza. I ragazzi ripiegano accuratamente gli abiti. Si tuffano.

Non ci sono testimoni, non è possibile sapere come esattamente si siano svolti i fatti: può darsi che si siano immersi tutti e tre insieme, può darsi anche che per primi siano entrati i due fratelli, che si siano sentiti male e che il Vottero abbia cercato di soccorrerli. I fratelli Pons sono stati trovati rannicchiati sul fondo, con le mani compresse sullo stomaco: il Vottero galleggiava sotto un palmo d'acqua. Certamente sono stati uccisi da congestione dovuta all'acqua gelida.

Alle 18,30 la madre di Enrico Vottero è già in apprensione, va dalla famiglia vicina a chiedere notizie. La madre dei due fratellini la tranquillizza: «*Di solito vengono a casa alle 19-19,30*». Dice Camilla Vottero: «*Sono tornata in casa, un poco convinta, sembrava che il cuore me lo dicesse, mi sentivo agitata. Ho aspettato a fatica una quarantina di minuti, poi sono andata nuovamente dai Pons, ma non c'erano ancora notizie, così io e mio marito abbiamo deciso di recarci all'oratorio per vedere se incontravamo i ragazzi. All'oratorio abbiamo saputo che il film non c'era stato. La notizia è stata come una mazzata, per me, quasi come se mi avessero già detto che Enrico era morto*».

Incominciano le ricerche, alle quali partecipano prima i parenti dei ragazzi, poi, via via, sempre più gente. Dalle 20 in poi anche i carabinieri. Il capitano Preve si fa consegnare dai genitori le fotografie dei ragazzi, le dà al maresciallo Ferrero il quale va in giro, con i suoi uomini, per mostrarle ai passanti e chiedere se hanno visto quei bambini. Si pensa ai funghi e si allargano le ricerche nei boschi, nell'eventualità che i ragazzi vi si siano inoltrati per raccoglierne e si siano smarriti. Ma sempre inutilmente.

Le ricerche nella notte

A mezzanotte arrivano i cani poliziotti dal reparto carabinieri di Pralormo. Fanno annusare agli animali gli abiti e li portano in giro. La battuta prosegue fino alle 4 del mattino, poi c'è una sosta perché i cani sono affaticati. I genitori non chiudono occhio: le madri restano ad attendere, in cucina, assistite da altre donne della casa, i padri sono fuori, con i vicini e altri carabinieri a cercare.

Stamattina due giovani, ai quali sono state mostrate le fotografie, dicono che hanno visto, i ragazzi, ieri pomeriggio, dirigersi verso il greto del torrente. La tragedia incomincia a delinearsi nei suoi contorni più brutali. Si va oltre il ponte, lungo la stradina di terra battuta; i cani tirano con forza i loro conduttori. In fondo alla stradina, oltre la golena, c'è una casa. Un contadino, Giacomo Ghignone, 77 anni, chiede ai carabinieri: «*Che cosa avete?*». Glielo dicono. Dice il Ghignone: «*Stamane ho visto dei vestiti ripiegati vicino a una buca piena d'acqua*». I carabinieri vanno da quella parte. I cani li tirano proprio vicino al mucchietto degli abiti. Basta girare la testa ed ecco il terribile spettacolo attraverso il filtro limpidissimo dell'acqua.

Vengono i pompieri, si mettono i gambali lunghi, estraggono i corpi senza vita, li coprono con un lenzuolo. I genitori apprendono la straziante notizia, accorrono fin sul greto, urlano straziati; li devono trascinare via con affettuosa, ma ferma pressione. Vanno a casa, prelevano gli abiti per rivestire i loro bambini: una camiciola bianca, pantaloncini grigi, bretelle colorate; e vanno ad attendere davanti al cimitero che arrivino le salme.

Sono le madri stesse che vestono i corpi inanimati dei loro figli e li compongono sul tavolo della camera mortuaria. La madre del Vottero esce piangendo. Mormora tra i singhiozzi: «*L'avevo vestito anche ieri mattina, dopo il bagno, tutto per bene, per andare a Messa. Era così contento, perché sapeva che nel pomeriggio sarebbe andato al cinema*».

Alessandro Rigaldo

Pinerolo. Dario e Flavio Pons, Enrico Vottero: 10, 8 e 9 anni

Dramma della superstizione in un paese del Palermitano

Spara e uccide il suocero che rifiuta di liberare la moglie dal "malocchio,,

Ferito anche il cognato - L'omicida, un bracciante di Palermo, si è costituito - Riteneva che la moglie fosse stregata perché aveva avuto tre maternità interrotte - Ieri la donna ha dato alla luce una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 ottobre.

(a. r.) Un bracciante, in preda ad una crisi di follia, ha ucciso il suocero e ferito il cognato ritenendo che gli avessero «stregato» la moglie. La vittima è Giusto Macchiarella, 59 anni; il ferito, che è stato ricoverato e sottoposto ad un intervento chirurgico, è il figlio Antonio di 29 anni. L'assassino, Filippo Micelli di 31 anni, subito dopo il sanguinoso episodio è fuggito nelle campagne, ma dopo alcune ore è andato a costituirsi dai carabinieri.

La tragedia è accaduta ieri sera ad Altavilla Milicia poco distante da Palermo, sotto gli occhi dei familiari. Il bracciante agricolo che ha sempre creduto alla superstizione e alla magia avrebbe invitato il suocero a fornirgli alcuni chiarimenti su una presunta «fattura» che avrebbe «colpito» la moglie la quale ha subito già tre aborti, quasi tutti al termine della gestazione, intervallati dalla nascita di una femminuccia che ora ha tre anni.

Il marito avrebbe ravvisato in queste sventure l'effetto di una «fattura», e poiché la moglie era al termine di una nuova gravidanza aveva chiesto l'intervento del suocero — creduto buon intenditore di arti magiche — perché liberasse la figlia dalla jattura.

Il suocero però avrebbe redarguito il genero per la sua ingenuità. Questi allora in preda al furore si è armato di una rivoltella a tamburo calibro 32, che teneva in casa, uccidendo Giusto Macchiarella e ferendo gravemente il cognato Antonio che era intervenuto in difesa del padre.

Il Micelli, dopo l'interrogatorio avvenuto nella caserma dei carabinieri di Casteldaccia, è stato questa mattina rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione della magistratura. La moglie dell'omicida, Rosa Macchiarella, che all'alba di stamane era stata colta dalle doglie, ha dato alla luce, presso il reparto maternità dell'ospedale civico di Palermo, una bambina alla quale è stato dato il nome di Nunziatella. Le condizioni di salute della puerpera e della neonata sono soddisfacenti.

In corte d'assise a Palermo

Tre condanne a un anno ai «mafiosi delle fragole»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 ottobre.

(a. r.) **I fratelli Simone e Paolo Capizzi, di 26 e 30 anni, e il loro amico Giuseppe Abbruzzo, di 35 anni, sono stati assolti dalla Corte d'Assise di Palermo per i reati di associazione per delinquere, danneggiamento aggravato, sequestro di persona: i tre sono stati invece riconosciuti colpevoli di truffa, nei riguardi di produttori di fragole di Ribera, e condannati a un anno di reclusione ciascuno. Pertanto lasceranno la prigione tra un mese, avendo già scontato undici mesi di carcerazione preventiva, e raggiungeranno il soggiorno obbligato cui sono stati assegnati prima del processo.**

La notte tra il 2 e il 3 maggio del 1968, sulla strada statale Ribera-Palermo, quattro camion, che trasportavano fragole dal mercato di Ribera a quello del capoluogo siciliano, furono fermati da uomini armati e bendati, una decina in tutto. Costrinsero i camionisti e i loro accompagnatori a seguirli in una casa colonica, dove furono rinchiusi. Gli altri banditi, nel frattempo, rovesciarono sull'asfalto il carico di tre dei quattro camion, passandovi poi sopra con gli automezzi e distruggendolo. L'unico autocarro risparmiato fu quello dei fratelli Capizzi, sequestrati insieme agli altri camionisti.

Le indagini dei carabinieri e la sentenza di rinvio a giudizio avevano attribuito ai Capizzi e all'Abbruzzo, commercianti di Ribera, la responsabilità del grave fatto, che, sempre secondo gli investigatori, era stato compiuto con lo scopo di «punire» quei produttori che avevano rifiutato di cedere le fragole al prezzo imposto dai grossisti.

La Corte d'Assise ha condannato i tre imputati per truffa, ritenendoli responsabili di avere fatto credere ai produttori che il prezzo di mercato, a Palermo, fosse inferiore a quello reale. Il pubblico ministero aveva chiesto 13 anni di reclusione per tutti gli imputati.

Il congresso delle comunicazioni a Genova

Premiata la petroliera Usa del passaggio a Nord-Ovest

Nell'estate '69, la «Manhattan» da Filadelfia raggiunse l'Alaska per la via più breve - Medaglia d'oro all'ing. Dante Giacosa progettista della Fiat

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 ottobre.

Oggi, anniversario della scoperta dell'America, Genova ha onorato la memoria di Cristoforo Colombo, conferendo alcuni premi che hanno ormai acquistato valore mondiale.

Il Premio internazionale delle comunicazioni per il 1970 è stato assegnato alla *Manhattan*, la petroliera rompighiaccio americana, che, nel settembre del 1969, navigò dall'Atlantico al Pacifico forzando il leggendario passaggio a Nord-Ovest.

I cervelli elettronici avevano, infatti, rivelato che attraverso quel passaggio le spese di trasporto del petrolio avrebbero gravato nella misura di 170 lire il barile (170 litri), assai meno, cioè, che attraverso Capo Horn.

Salpata da Filadelfia il 23 agosto 1969, al comando del capitano Roger Stewart, la *Manhattan* — che con i suoi 340 metri di lunghezza è la più lunga nave americana — concluse la sua avventura dopo 27 giorni, raggiungendo Port Barrow, in Alaska.

Un altro ambito riconoscimento, la Medaglia d'oro colombiana, è stato assegnato all'ingegnere Dante Giacosa, il padre delle famose vetture utilitarie Fiat. Nato nel 1905, Dante Giacosa ha lavorato nella grande azienda torinese 45 anni dirigendo dal 1955 il settore di progettazione. Egli è stato il responsabile nei progetti di tutte le vetture prodotte nel dopoguerra: la «1400», la «600», la nuova «1100», la nuova «500», fino alla «125» e alla «128». In precedenza aveva dato il suo contributo alla progettazione della celebre «Topolino» e della «1100». «*Autore di opere fondamentali di tecnica automobilistica e titolare di ben 62 brevetti* — dice la motivazione — *l'ing. Dante Giacosa è una delle figure più rappresentative dell'automobilismo mondiale*».

I premi sono stati consegnati stasera a Palazzo Tursi nel corso d'una cerimonia resa sobria dalla recente tragedia vissuta dalla città. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al sindaco, Augusto Pedullà, un messaggio nel quale sottolinea «*lo spirito di universale fratellanza e collaborazione che è proprio della storica impresa del grande navigatore genovese*». Il messaggio così prosegue: «*Questo spirito di comprensione umana* e di alacre coraggio, *che in questi giorni si è altamente manifestato in occasione della dolorosa calamità che ha colpito la vostra nobile terra e che tanto rattrista il nostro animo, rende più caldo e profondo il sentimento di affetto della nazione tutta e mio personale per la città di Genova*».

Stamane, sempre nella cornice delle celebrazioni colombiane, si è aperto il diciottesimo Convegno internazionale delle comunicazioni al quale prendono parte circa 700 congressisti che rappresentano 19 Paesi.

f. d.

Tre detenuti evadono dal carcere a Vercelli

Hanno forato il muro della cella - Raggiunto l'esterno hanno rubato una «Bianchina» e sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 12 ottobre.

(u. n.) Tre detenuti nelle carceri di Vercelli sono evasi stasera, praticando un buco nel muro dell'edificio e scavalcando il muro di cinta. Sono Luciano Cerchiai, di trentanove anni, Luciano Fioravanti, 26 anni e Vincenzo Bellavia, 23 anni. I primi due erano stati arrestati il 1° ottobre perché ritenuti responsabili della rapina all'ufficio postale di Fornace Crocicchio; il Bellavia era stato arrestato una settimana fa per furti di oggetti d'arte.

Verso le 22,30 i tre, eludendo la sorveglianza delle guardie, sono riusciti a praticare un foro nella parete della cella attraverso il quale hanno raggiunto il cortile. Lo hanno attraversato senza che le sentinelle si accorgessero della loro presenza; poi hanno scavalcato il muro di cinta nel tratto che dà sul corso Italia. Giunti in strada hanno rubato un'auto, una «Bianchina» targata VC 64939, di proprietà di Renato Pollo, che abita nella zona.

Qualche tempo dopo, durante un controllo, è stata scoperta l'evasione. E' immediatamente scattato il dispositivo di allarme. I carabinieri hanno istituito posti di blocco su tutte le strade di accesso alla città. Ma sinora dei tre evasi non si è trovata nessuna traccia.

Impallinato da un amico forse perderà la vista

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 12 ottobre.

(l. g.) Il perito agrario Nicolino Lucchelli, di 22 anni, è stato ferito accidentalmente da una fucilata sparata da un amico, durante una battuta di caccia nella zona di Pontenizza. Il giovane ha riportato gravi lesioni agli occhi; forse perderà la vista.

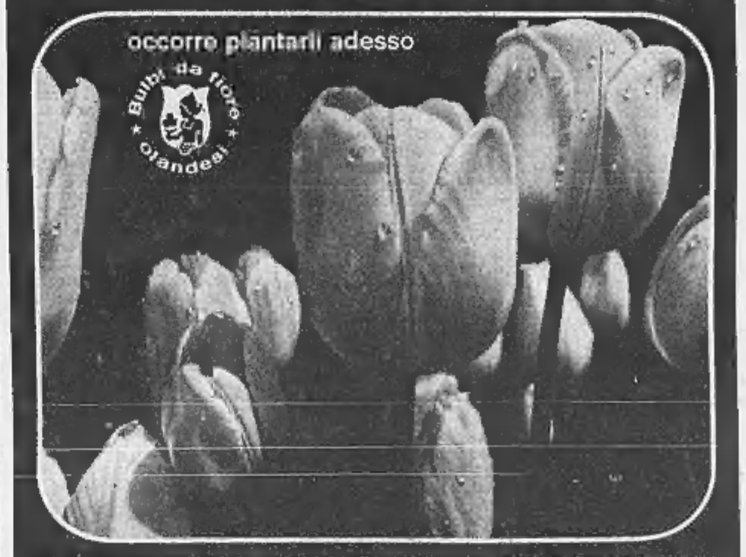
Per l'uomo d'oggi
Le Président
Via Cavallermaggiore 5 - Telefono 339.010

e per la donna
La Linière
Via Cavallermaggiore 7 - Telefono 332.145

Cosa sono? Sono i due club ginnici più attrezzati d'Europa
COMPLETAMENTE SEPARATI
APERTI TUTTI I GIORNI dalle 8 alle 22

PISCINA OLIMPIONICA
centro dimagrimento rapido

i bulbi olandesi crescono in qualsiasi terra



Sì, gli autentici bulbi olandesi di coloratissimi tulipani, giacinti profumati, narcisi e crocus delicati, ecc. danno sempre fiori stupendi, a patto di piantarli nella stagione giusta, cioè adesso in autunno. Non sono necessarie terre trattate in modo speciale perché i bulbi olandesi, da tre secoli sapientemente selezionati, danno sempre meravigliosi fiori, dei quali a lungo potrete ammirare la bellezza. Perché le vostre speranze si avverino, usate soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda, piantandoli secondo semplici norme, in giardino, in vasi da fiore, in cassette sui balconi ecc. Potrete acquistare gli autentici bulbi olandesi selezionati e ricevere le facili istruzioni per piantarli, in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio

Chiedono il riassetto degli stipendi e delle carriere

Da oggi scioperano i "finanziari,, Bloccati i pagamenti dello Stato

Si astengono dal lavoro gli impiegati del Tesoro e del Bilancio - In sciopero anche i funzionari direttivi del Tesoro e della Ragioneria generale - Conclusa l'agitazione dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

I dipendenti dei ministeri finanziari aderenti alla Cgil, Cisl e Uil inizieranno domani uno sciopero a tempo indeterminato per sollecitare il governo a rispettare gli impegni presi con i sindacati per il riassetto perequativo degli stipendi. Si asterranno dal lavoro gli impiegati dei ministeri del Tesoro e del Bilancio, della Ragioneria generale dello Stato e di numerosi altri uffici finanziari. Resteranno invece aperti gli uffici delle tasse e delle imposte di fabbricazione e le dogane.

Da domani sciopereranno, per 72 ore, anche i funzionari direttivi del Tesoro e della Ragioneria generale. Le conseguenze di questa protesta si faranno sentire in tutta l'attività dello Stato riguardante i pagamenti. Resteranno paralizzati gli uffici finanziari che curano i rapporti con l'estero e il pagamento dei titoli di spesa giacenti presso le ragionerie generali e provinciali. Le pensioni scadute oggi dovrebbero essere pagate regolarmente in quanto i mandati sono già stati emessi dai centri elettronici delle ragionerie provinciali. I pagamenti che hanno scadenze successive potranno, invece, subire ritardi.

Gli aiuti, gli assistenti, gli anestesisti ed i rianimatori ospedalieri hanno concluso questa sera lo sciopero di 24 ore, durante le quali sono state fornite soltanto le prestazioni urgenti. Dal 19 al 22 ottobre i sanitari dei mutualistici sciopereranno di nuovo per sollecitare l'applicazione integrale del contratto di lavoro. Da domani gli aiuti e gli assistenti ospedalieri cominceranno uno *« sciopero bianco »*, cioè si atterranno scrupolosamente all'orario di lavoro, senza fare gli straordinari.

Un congresso degli amministratori ospedalieri è stato convocato dal comitato esecutivo della Federazione degli ospedali (Fiaro) per un esame dei rapporti tra ospedali e Regioni e per il contemperamento, nell'ambito della programmazione regionale, tra obiettivi di riforma e mezzi disponibili. La Fiaro ha anche rilevato che, nonostante la disponibilità degli amministratori per una maggiore gradualità della riforma ospedaliera in rapporto alle possibilità del Paese, *« permane particolarmente difficile la situazione di cassa per i debiti accumulati dalle mutue in gran parte anteriormente al 1970, e cioè alla data d'applicazione della riforma ospedaliera »*.

L'esecutivo ha fatto presente che dei 1.200 miliardi di crediti accertati al 30 giugno scorso, soltanto 130 (di cui 70 già corrisposti) sono stati destinati agli ospedali con il « decretone ». La Federazione degli ospedali ha infine *« preso atto della volontà profondamente innovatrice del governo »* per una radicale riforma dell'organizzazione sanitaria.

I sindacati dei dipendenti del settore privato del gas (Siigas, Fidag e Uilsp-Uil) hanno confermato per il 23 ottobre lo sciopero nazionale di 24 ore, allo scopo di sollecitare la definizione dell'*iter* per la trasformazione del Fondo di previdenza da sostitutivo a integrativo. Le segreterie, che hanno chiesto al ministro del Lavoro, Donat Cattin, un incontro per esaminare il problema, hanno invitato i sindacati locali a concordare con le rispettive direzioni l'effettiva riduzione della pressione del gas al limite di sicurezza. Gli utenti dovranno usare in quei giorno la massima cautela per evitare che un eccessivo consumo possa interromperne il flusso.

g. f.

Al tribunale di Roma

Processo per un palazzo occupato dai baraccati

Roma, 12 ottobre.

Si è svolta oggi, davanti al tribunale civile, la prima udienza della causa per risarcimento danni promossa dall'Istituto romano « Beni stabili » contro la presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero dell'Interno ed il ministero di Grazia e Giustizia. La vertenza trae origine dall'abusiva occupazione di un edificio appartenente alla « Beni stabili », in piazza dell'Esquilino. Il 4 ottobre dello scorso anno, dieci famiglie di baraccati occuparono gli appartamenti sfondando il portone di ingresso; l'Istituto chiese l'intervento della polizia. Nessuno, però, intervenne. Il pretore emise un decreto di sgombero, ma inutilmente.

Non riuscendo a rientrare in possesso dell'edificio, l'Istituto decise, nell'agosto scorso, di chiamare in causa la presidenza del Consiglio ed i due ministeri.

Stamane per l'amministrazione pubblica si è costituito nel giudizio l'avvocato dello Stato, il quale ha respinto la tesi dell'Istituto. In ostanza il rappresentante della pubblica amministrazione ha fatto presente che lo sgombero non avvenne poiché non vi era, nel momento dell'occupazione abusiva, disponibilità della forza pubblica necessaria.

Il processo è stato rinviato al 12 dicembre prossimo.

(Ansa)

Alla Camera gli accordi con i Paesi africani

Interrogazione sull'espansione delle riserve di caccia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

(g. fr.) La Camera si è riunita oggi per esaminare alcune leggi che ratificano gli accordi con la Jugoslavia e con alcuni Paesi africani. Nel raccomandarne l'approvazione, il sottosegretario agli Esteri Pedini ha messo in rilievo che gli accordi coi Paesi africani consentono di sviluppare la loro politica di collaborazione col Mec con un intervento globale che tocca i temi principali dell'economia, della finanza, del commercio e della cultura.

La Camera ha svolto anche alcune interrogazioni. Al comunista Cesaroni, che aveva protestato contro l'eccessiva espansione delle riserve di caccia, il sottosegretario Iozzelli ha risposto che le riserve non possono superare in estensione il 20 % del territorio provinciale idoneo alla caccia: questo limite, fissato dalla legge, è stato di regola rispettato dal ministero dell'Agricoltura e dai comitati provinciali della caccia, cui è stata attribuita la competenza per la concessione delle riserve.

Non è esatto, ha detto Iozzelli, che il ministero non tenga conto delle decisioni dei comitati provinciali riguardanti la revoca di concessioni a riserve non funzionali; non sono state prese in considerazione soltanto le decisioni viziate da illegittimità o prive di fondamento tecnico.

I comunali di Milano fermi fino a domani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Da stamane i 18 mila dipendenti del Comune di Milano sono in sciopero; l'astensione durerà fino a mercoledì prossimo, con gravi conseguenze per i cittadini. La prima giornata si è svolta senza incidenti: non ha risentito solo il traffico in centro, perché i dimostranti dalle 11 alle 13 hanno manifestato in piazza della Scala, davanti a palazzo Marino, sede dell'Amministrazione comunale. Nelle strade i vigili urbani sono stati sostituiti da agenti della polizia stradale.

Sono rimasti chiusi i mercati comunali, il macello; si sono fermate le pratiche dell'edilizia privata, non hanno funzionato l'Ufficio d'igiene. Chiuse anche le scuole materne, sbarrati i cancelli dei cimiteri e paralizzato il dazio.

Ieri mattina mentre viaggiava sull'Autostrada del Sole

L'allenatore della Roma Herrera ferito in un incidente d'auto presso Firenze

La « Mercedes » ha sbandato ed è finita contro un guard-rail - Il *trainer* ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sono preoccupanti - Leggermente ferita anche Fiora Gandolfi, ch'era a bordo della vettura

Firenze. Helenio Herrera ricoverato all'ospedale di S. Maria Nuova (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 ottobre.

L'allenatore della squadra di calcio « Roma », Helenio Herrera, è rimasto ferito in un incidente d'auto accaduto in prossimità del casello di Firenze Sud dell'Autostrada del Sole: le sue condizioni non sono giudicate preoccupanti.

Verso le 11,30 di stamane, Herrera viaggiava alla guida della sua « Mercedes », diretto a Coverciano. A bordo era la signora Fiora Gandolfi. Dopo una lunga sbandata, la vettura è andata ad urtare contro il «guard-rail». L'allenatore ha riportato contusioni e ferite varie ed è stato ricoverato in una stanza di Santa Maria Nuova. Al suo capezzale si è recato il medico di servizio, che lo ha tranquillizzato sulle sue condizioni generali. Fiora Gandolfi, che ha riportato lievi ferite, è rimasta accanto all'allenatore.

Ecco il referto per Helenio Herrera: « Contusione cranica, ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusione abrasiva al naso, emitorace destro, spalla destra e sinistra e regione lombare sinistra. Ferita lacero contusa arcata sopracciliare sinistra, stato di choc, riserva lesioni ossee, guaribile in otto giorni salvo complicazioni ». Per la signora Gandolfi contusioni multiple, abrasioni alla mano destra e abrasioni multiple, riserva lesioni ossee, guaribile in cinque giorni.

Helenio Herrera e Fiora Gandolfi hanno negato a tutti l'accesso alla stanza. D'altra parte, i medici hanno fatto presente che l'allenatore, il quale ha una leggera ferita alla testa, deve rimanere a riposo ed immobile per un certo periodo, al fine di superare lo stato di choc.

Circa due ore dopo l'incidente, il commissario tecnico della squadra nazionale Ferruccio Valcareggi, accompagnato dall'ex nazionale Beppino Bigogno, ha raggiunto l'ospedale di Santa Maria Nuova per portare ad Helenio Herrera il suo cordiale saluto ed un fervido augurio di pronto ristabilimento. Valcareggi, però, non è stato ammesso all'interno della camera dove l'allenatore stava riposando. Il commissario tecnico della Nazionale si è incontrato col primario professor Amedeo Billi, il quale gli ha spiegato la terapia alla quale è stato sottoposto Herrera in queste prime ore di ricovero. Fra l'altro, il professor Billi ha precisato che ad Helenio è stata fatta una radiografia per accertare eventuali lesioni e contusioni al dorso. Naturalmente l'allenatore è stato sottoposto anche ad un elettrocardiogramma che — ha aggiunto il primario — solitamente si effettua in persone con postumi traumatici da incidenti stradali.

Firenze. Fiora Gandolfi al pronto soccorso (Telefoto Ap)

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Herrera deve essersi accorto quando era ormai troppo tardi della deviazione per lavori in corso sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole al chilometro 303, in comune di Bagno a Ripoli. Presumibilmente, l'allenatore ha dato un colpo di freno e nello stesso tempo ha cercato di imboccare la deviazione, ma in potente automobile ha sbandato finendo contro il guard-rail».

g. c.

Nuove perizie sulla morte del giovane belga a Varese

Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Davanti ai giudici della corte d'appello è cominciato oggi il processo di secondo grado contro il colonnello delle guardie di p.s. Giacomo Ferrero, il rag. Raffaello Conti, presidente della Società varesina di tiro a segno, e il vicepresidente, il direttore di tiro geometra Italo Sparacciari, imputato di concorso in omicidio colposo nei confronti dello studente belga Jean-Paul Myttenaere, di 12 anni, morto nel cortile della scuola internazionale di Varese il 7 novembre 1967 da un proiettile vagante sfuggito durante una esercitazione di tiro di agenti di p.s.

Nel corso dell'udienza odierna, dopo la lettura dei capi di imputazione, il procuratore generale ha chiesto alla corte la riapertura parziale del dibattimento per sentire nuovamente i periti balistici e le guardie che presero parte all'esercitazione. Alla richiesta si è associato il difensore dell'ufficiale, mentre si è opposto il rappresentante di parte civile. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio i giudici hanno accolto l'istanza e rinviato il processo a nuovo ruolo.

A conclusione del processo di primo grado il colonnello Ferrero era stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con la sospensione della pena per 5 anni e al risarcimento dei danni verso la parte lesa. Gli altri due imputati erano stati invece assolti perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza avevano interposto appello sia il legale dell'ufficiale, sia la pubblica accusa.

Particolari impressionanti raccontati ai Carabinieri

Sgomento a Varese per i genitori accusati dalle giovanissime figlie

Le ragazzine hanno soltanto 16, 13 e 11 anni - La loro vita era conosciuta da parecchie persone - Ora dicono: « Quando il padre perdeva al gioco, sapeva come fare » - L'inchiesta è agli inizi, padre e madre sono stati interrogati e sono liberi

Varese. Bruna, 16 anni, il padre Mario Orazi e la tredicenne Lina (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 12 ottobre.

Ora dicono che quando il padre perdeva a carte nell'osteria mille, cinquemila lire saldava il debito di gioco offrendo una delle figlie. A scelta. Quella di 15 anni o l'altra di 13, perfino quella di 11 anni. Queste e altre cose peggiori dicono, e i carabinieri redigono un verbale che domani presenteranno al magistrato, dott. Cioffi, il quale deciderà i provvedimenti: mandati di cattura o di comparizione. Si afferma che, non solo i genitori delle ragazzine, ma almeno altre venti persone sono coinvolte in questa vicenda.

Lo scandalo è scoppiato a Malnate, cittadina con diecimila abitanti al margine di Varese. Protagonisti principali sono gli Orazi, una famiglia numerosa che vive in una vecchia casa di via Garibaldi. In due stanze abitano il padre Mario di 43 anni, operaio, la madre Giuseppina di 39 e dieci figli. Fino a poco tempo fa i figli che vivevano nell'alloggio di via Garibaldi — una topaia — erano undici. Poi se ne è andata la primogenita, Mariella di vent'anni. E' fuggita di casa e si è rifugiata presso i nonni per sfuggire al turpe sfruttamento dei genitori. Questo, almeno, è quanto si dice. Un altro figlio, l'altro ieri, è stato tolto dalla famiglia e mandato al « Beccaria » per furto. Già il padre ha qualcosa sulla fedina penale.

Ora Mario Orazi batte il pugno sui giornali di questa mattina, che danno la notizia delle « figlie prostituite dai genitori » e dice: *« Come posso ancora uscire di casa dopo questo scandalo? Con che faccia vado in giro? »*.

E la madre, donna dura e aggressiva, dice ai figlioli: *« Vi ammazzo, poi mi uccido anch'io »*.

La interrompe il marito: *« Calmati. Quello che dicono non è vero niente... »*. Ma anche lui ha una crisi di furore: *« Uccido tutti, mi voglio rovinare, ecco »*.

I figli ascoltano allibiti. C'è Bruna di 16 anni, Lina di 13, Susanna di 11: adolescenti dalle esperienze vivacissime e che si esprimono con un linguaggio da taverna, si insultano e aggrediscono i genitori con le parole più triviali. I fratelli e le sorelle minori non sembrano fare caso ai bisticci di Bruna, Lina e Susanna, sono impressionati solo dalla collera della madre, che ripete: *« Così non si può... »*. E poi la donna domanda: *« Quale può essere l'accusa? »*.

Di corruzione, di induzione e di sfruttamento della prostituzione di tre figlie minorenni ». E lei, puntando il dito verso i bimbi: *« Prima vi ammazzo tutti... »*.

Da tempo le voci correvano. Vere o esagerate, lo accerterà il magistrato. Si diceva che il padre pagava i debiti di gioco « offrendo » una delle figlie. Che una volta avrebbe dovuto fare incontrare Lina con due individui, ma non essendo lei libera, aveva affidato ai « clienti », fino a notte alta, la minore, Susanna. Si dice che la madre con qualcuna delle figlie adescasse assieme camionisti davanti al portone di casa. Ma la madre ribatte: *« Menzogne. Potete credere che facessi questo mestiere con mia figlia e proprio sotto casa? »*.

Ma le « voci » sono insistenti. Dicono che la casa di via Garibaldi era una specie di « corte dei miracoli »: la sera e la notte si vedevano entrare e uscire gente malandata, che non poteva spendere più di mille o duemila lire, dicono di avere visto perfino un ottantenne. *« Bugie »* insiste la madre. Ma le « voci » sono spietate. Convegni in aperta campagna. Bruna aspettava clienti sulla strada vicino al confine con la Svizzera. L'estate scorsa, dopo essere andata con tre giovani in un bosco di San Fermo, è stata rapinata da uno di loro dei pochi soldi che aveva ricevuto da incontri precedenti.

Bruna è la maggiore e la più graziosa delle tre sorelle, che a Malnate chiamano le *« baby squillo »*. Ed è la beniamina dei coniugi Orazi. *« Perché è lei che porta più soldi a casa »* dice la sorella minore. La tredicenne Lina detesta la sorella maggiore, odia la madre che le preferisce Bruna. Ed è stata appunto lei — forse più perché spinta dalla gelosia che per la coscienza della sua condizione — che è andata a raccontare la sua triste vita ai carabinieri, che già stavano indagando sulla famiglia Orazi dopo avere ricevuto segnalazioni di turpi storie. *« Sono stata picchiata da mia madre* — ha detto Lina — *perché un giorno sono tornata a casa senza avere guadagnato una lira. Mi ha urlato: questo non è un albergo. Per vivere bisogna lavorare »*.

Adesso padre e madre dicono: *« Lina è matta. Lina è gelosa come una scimmia perché Bruna, data l'età, si fa truccare e mettere la minigonna »*.

Ma Lina è implacabile: *« Quelli là* — dice riferendosi ai genitori — *stravedono per quella là* — e si riferisce a Bruna — *perché lei incassa di più »*. Racconta, fa insinuazioni, ha frasi e parole da bassifondi. Susanna di 11 anni ascolta senza interesse: queste cose le ha sentite tante volte, anche lei — dicono — ha parecchie esperienze.

v. m.

Fu scoperto sulla "Cristoforo Colombo,,

Processo al giovane francese che aveva 14 chili di eroina

Con una valigia piena di droga viaggiava verso New York - Si è difeso dicendo che credeva di portare oltre Oceano valuta straniera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

(g. g.) Paul Fassaert, francese, 35 anni, commerciante in tessuti, venne sorpreso a bordo della Cristoforo Colombo, diretta a New York, con 14 chili di eroina nei bagagli. Sostiene, e questa mattina ha confermato la sua versione ai giudici del tribunale, che qualcuno deve avergli nascosto la droga nelle valigie. *« Altrimenti* — spiega per difendersi dall'accusa di detenzione e traffico di stupefacenti — *non sarei stato così ingenuo da presentarmi al comandante della nave per avvertirlo che avevo trovato quella roba nella mia cabina »*.

In verità, la *« roba »*, l'ha trovata una ragazza che il commerciante di tessuti portava con sé a New York. Maud Caron, infatti, dopo due giorni di navigazione, casualmente ha aperto una valigia del suo compagno ed ha scoperto che era piena di sacchetti di una misteriosa polvere bianca. Ne parlò al Fassaert il quale si recò subito dal comandante del transatlantico e gli disse: *« Io sono stato pregato da un amico francese, certo Lambert Hubert, di portare della valuta negli Stati Uniti. Ed ero convinto di avere le valigie cariche di franchi francesi. Sennonché adesso mi sono accorto che le banconote sono state sostituite con eroina »*.

Il comandante controllò il bagaglio del commerciante, sequestrò la merce, avvertì per radio la polizia di New York. Tra l'altro, Paul Fassaert aveva detto che avrebbe dovuto consegnare la valuta ad una persona con cui aveva appuntamento all'Hilton di New York, ma questo tale non è stato mai trovato. Arrivata la nave in porto, la polizia statunitense rimandò in Italia Paul Fassaert il quale a Napoli venne arrestato e incriminato.

« Ho detto la verità », ha confermato questa mattina ai giudici il commerciante francese.

I giudici, dopo avere interrogato l'imputato, hanno rinviato il dibattimento a giovedì prossimo.

Si temeva il rapimento di un monsignore

(Dalla redazione romana)
Roma, 12 ottobre.

Polizia, carabinieri e gendarmeria pontificia sono stati messi in allarme, stanotte, dal segretario di Paolo VI, monsignor Pasquale Macchi, preoccupato per il mancato arrivo a Fiumicino di due amici milanesi — mons. Renato Corbella e l'ing. Carlo Pessina — che attendeva ieri sera. Fortunatamente s'è trattato di un equivoco chiarito soltanto stamane, mentre fervevano le indagini perché si temeva, fra l'altro, un sequestro di persona.

Dopo varie telefonate da Roma a Milano, sono scattate le ricerche, estese alle strade e all'autostrada del Sole nell'ipotesi che il prelato e il costruttore avessero preferito, all'ultimo momento, raggiungere Roma in macchina anziché in aereo. L'allarme di mons. Macchi era giustificato non solo dalla mancanza di notizie, ma soprattutto dal fatto che mons. Corbella e l'ing. Pessina sembra portassero con loro una grossa somma. Si è fatta strada, perciò, anche l'ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione.

Il mistero è stato svelato stamane alle 9,30 quando mons. Corbella, saputo dai giornali che veniva considerato « scomparso », ha finalmente telefonato da Milano a mons. Macchi. Gli ha spiegato che, per ritardi nei voli, verso le 20,30, aveva rinunciato al viaggio in aereo senza riuscire ad informarlo del cambiamento di programma. L'ingegner Pessina aveva preferito raggiungere Roma con un treno notturno.

Varese. Giuseppina Orazi madre delle tre ragazze

dritto al bar a bere un Bergia

il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo con selz è **appetitivo.** Caldo, **digestivo.**

...E dopo un pranzo maggiorato, Grappa Stravecchia di Barolo Bergia: la Stragrappa!

1870 - 1970: da cento anni Bergia distilla qualità

sprechen Sie deutsch? no ...allora Berlitz!

Tutte le lingue si imparano (in fretta) alla Berlitz.
Per informazioni: Berlitz School
via Santa Teresa, 3 10121 Torino - tel. 552-970.
Altre sedi a: Milano - Roma - Bologna - Firenze - Prato, ecc.

ANALISI

Le mid-term in America

(Le grandi crisi mondiali hanno spento l'interesse per i problemi interni)

Washington, ottobre.

La crisi del Medio Oriente, la morte di Nasser, il viaggio di Nixon in Europa non hanno spento l'interesse degli americani per la situazione interna. Pochi giorni fa, il *New York Times* dedicava all'incontro tra Nixon e Tito appena un titolo su una colonna. Il titolo più vistoso — su due colonne — era riservato all'attacco sferrato dal vicepresidente Agnew contro il sen. Goodell, anch'egli repubblicano, ma «colomba» impenitente.

Siamo ormai a meno di un mese dalle elezioni del 3 novembre, le *mid-term elections*, come si chiamano nel gergo politico americano, perché cadono a metà del mandato (*term*) presidenziale. La Costituzione prescrive infatti che il Presidente venga eletto ogni quattro anni, ma che il Congresso sia rinnovato ogni due anni, per intero la Camera, per un terzo il Senato. Sono pure in palio numerosi posti di governatori di Stati ed un'infinità di cariche locali. Può destare meraviglia, sulla sponda europea dell'Atlantico, che gli americani rivolgano l'attenzione a problemi in fondo secondari rispetto a quello che succede sulla scena internazionale. Le *mid-term elections* occupano un posto importante nel meccanismo politico americano: possono modificare il rapporto tra il potere esecutivo (il Presidente che resta in carica ancora due anni) ed il legislativo (le Camere rinnovate); consentono un bilancio del primo biennio dell'Amministrazione e aprono le prospettive per il secondo e per le elezioni presidenziali.

Le più diverse situazioni locali ed i contrasti di personalità incidono fortemente sulle prossime elezioni, però sono egualmente emersi alcuni temi fondamentali, di portata nazionale, sui quali è impostato il dibattito elettorale e si tratta di portare un giudizio sull'opera dell'amministrazione Nixon. Il tema predominante oggi non è più la guerra del Vietnam, ma la situazione sociale e quella economica: il Vietnam segue al terzo posto, mentre il Medio Oriente non ha ripercussioni.

I repubblicani pongono al primo posto la situazione sociale: i disordini, la violenza, la criminalità, il dissenso studentesco. Sono innegabilmente preoccupanti ed è pure vero che la grande maggioranza della popolazione (la famosa «maggioranza silenziosa») è stanca. Ma è altrettanto vero che i repubblicani si sono accaparrati il tema perché giova loro presentarsi come il partito della legge e dell'ordine, un partito che dovrebbe necessariamente attrarre a sé l'americano «medio». Questo americano ha anche difficoltà economiche. Ed ecco allora i democratici dare la precedenza alla situazione economica.

I repubblicani replicano che Nixon, egli stesso tipico americano medio, come ha saputo imboccare una via d'uscita dal Vietnam, così riuscirà a raddrizzare la situazione economica: «*Aspettate e vedrete*», dicono al Comitato nazionale repubblicano. Anzi, in questa sede, sono tanto sicuri che non si preoccuppano neppure molto della tradizione, di solito osservata, la quale vuole che nelle *mid-term elections* il partito del Presidente in carica perda seggi. Per la Camera, che conta ora 246 democratici contro 189 repubblicani, anche nelle previsioni più rosee i repubblicani non si fanno illusioni di poter conquistare la maggioranza; ma per il Senato (adesso 57 democratici contro 43 repubblicani) sperano di riuscire a capovolgere la situazione.

Ora i candidati democratici potranno più attaccarsi alle falde dell'abito del vincitore nella gara per la Casa Bianca. Proprio per i senatori però, come anche per i governatori, il fattore personale ha un peso spesso decisivo. L'ultimo della dinastia dei Kennedy, Edward, dovrebbe ritrovare il suo seggio del Massachusetts, nonostante la nota disavventura personale. Al capo opposto, politico e geografico, buona probabilità vengono riconosciute a Reagan, il reazionario governatore della California, che si ripresenta. Fuori dubbio appare la vittoria del senatore uscente del Maine, Muskie, candidato nel '68 alla vicepresidenza, una delle speranze del partito democratico. Incerta e appassionante, infine, la lotta per il governatorato dello Stato di New York tra il repubblicano uscente Rockefeller e l'aspirante democratico Goldberg, personalità eminente ai tempi di Kennedy e di Johnson: entrambi «liberali», propongono una scelta non facile.

Ferdinando Vegas

Per salvare il ministro del Lavoro e il diplomatico inglese

Ottawa tratta con i terroristi?

I negoziati segreti sarebbero già in corso - I separatisti hanno chiesto la liberazione di 23 detenuti politici e 300 milioni di lire - «Psicosi del ratto» nel Quebec: ministri e funzionari chiedono di essere protetti

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 12 ottobre.

Le autorità canadesi sembrano oggi inclini a cedere al ricatto dei rapitori del diplomatico britannico James Cross e del ministro del Lavoro Pierre Laporte: il primo è tenuto in ostaggio da una settimana, il secondo da tre giorni. Alcuni sintomi parrebbero indicare l'avvio di trattative riservate con i terroristi. In una trasmissione radio in lingua francese, il premier del Quebec, Robert Bourassa, ha informato i rapitori che la loro richiesta relativa alla scarcerazione di 23 «prigionieri politici» dalle carceri canadesi poteva esser discussa solo se vi fossero precise garanzie sulla salvezza dei due uomini in mano loro. Nella dichiarazione del Premier si è rilevato un ammorbidimento rispetto a quelle più intransigenti dei giorni scorsi.

La reazione del «Front de liberation du Quebec», come si autodefinisce l'organizzazione terroristica, è stata assai pronta. Tramite la stazione radio in lingua francese ha fatto da intermediaria in questi scambi, si è data prova alle autorità che i due ostaggi sono vivi e in buona salute. Ciò era riaffermato in una lettera autografa di James Cross al premier, la quale diceva fra l'altro: «Circa le garanzie che chiedete in merito al mio rilascio, e salvo, posso dirvi soltanto che personalmente ho piena fiducia che il «Fronte» manterrà la parola e mi rilascerà nelle ventiquattro ore seguenti al ritorno a Quebec degli osservatori che accompagneranno i prigionieri politici scarcerati. Dovete capire che il "Front" non può essere troppo specifico sulle modalità, per non compromettere la propria sicurezza».

I rapitori hanno ribadito che pongono due condizioni fondamentali: una è il rilascio dei «prigionieri politici» e il loro trasporto, con un aereo messo a disposizione dal governo, a Cuba o in Algeria, «accompagnati dalle mogli e dai familiari che lo desiderino». *L'altra è la sospensione di tutte le indagini della polizia. In più essi vorrebbero la consegna di 500 mila dollari (circa 300 milioni di lire) in oro.*

Impadronendosi, con un secondo colpo di mano, del ministro del Lavoro del Quebec, Laporte, il Front de libération ha forse fatto pendere la bilancia a proprio favore: questi dopoluttо è un collega del premier locale, Bourassa. Dunque la posizione «dura» assunta prima dal ministro degli Affari esteri Sharp, e poi dal premier Trudeau a Ottawa, si è parecchio attenuata.

Il primo ministro Bourassa la scorsa notte dichiarò che, seguendo il «buon senso», il suo governo doveva assolutamente chiedere ai rapitori di mettersi in contatto col Gabinetto. «E' appunto perché vogliamo salvare Pierre Laporte e il signor Cross che, prima di discutere le richieste, vogliamo chiarire il meccanismo dello scambio». *Egli aggiunse* «e sarebbe irresponsabile cedere a note di ricatto la cui che i rapitori onoreranno il loro impegno».

Il discorso di Bourassa alla radio fu pieno di emozione. Egli disse che «non si può né si deve rimanere impassibili quando la sicurezza dell'individuo è minacciata alle radici» e *affermò di* «aver fiducia nell'appoggio popolare per salvare i valori fondamentali della nostra società». *In questo clima d'ansia di compromesso trascorse la scadenza dell'ultimatum indicato dai terroristi, che era alle tre di stamane ora europea.*

Il Front ha indicato come mediatore nei negoziati l'avvocato Robert Lemieux, che è il legale di parecchi dei prigionieri di cui si vuole la scarcerazione. Lemieux era stato egli stesso arrestato ieri mattina, ma oggi è stato rilasciato. Inoltre, quali garanti per i sono stati nominati due giornalisti, Pierre Pascaux e Louis Fournier. Le indagini delle autorità canadesi finora sembrano proseguire. Si direbbe che vi abbia un certo ruolo anche l'esercito, poiché si son visti movimenti di truppe, ma i comandi affermano che si tratta di normali esercitazioni. Missioni diplomatiche straniere, leaders politici ed esponenti civili hanno chiesto alla polizia d'essere protetti dai terroristi. Serpeggia nel Quebec un certo panico.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Montreal. James Cross e il ministro Laporte (Telefoto)

La "guerra segreta" della Francia in Africa

Uccisi nel Ciad 11 soldati francesi caduti in un'imboscata dei ribelli

Altri dieci militari feriti - L'attacco è avvenuto presso Largeau, la zona in cui nell'agosto 1968 si iniziò la rivolta - Per domare l'insurrezione, il presidente Tombalbaye chiese aiuti a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12

Undici soldati francesi, tra cui due sottufficiali, sono stati uccisi nel Ciad ieri sera, a nord-ovest di Largeau, ed altri dieci sono rimasti feriti. L'annuncio è stato dato dal ministero della Difesa nazionale il quale ha poi detto che tra le vittime non si è alcun soldato di leva poiché non ve ne sono tra i 1500 militari attualmente impegnati nelle operazioni in Ciad. Gli undici morti e i dieci feriti, di ieri, si aggiungono tuttavia alle quindici vittime che, secondo le autorità, sono state registrate in quel territorio fra il gennaio 1969 e l'agosto 1970.

L'imboscata di ieri è avvenuta nella regione Borkou-Ennedi Tibesti, deserto in cui abitano le popolazioni guerriere Toubous, circa quarantamila persone. Il centro di Largeau, di cui parla il comunicato parigino, è distante 600 chilometri circa dalla capitale, Fort-Lamy. Fu quella regione che incominciò la rivolta nell'agosto 1968. Immediatamente il presidente François Tombalbaye chiese l'assistenza militare della Francia conformemente agli accordi di reciproca difesa firmati tra i due paesi nel 1960, e vennero inviati i primi soldati francesi. Ma la ribellione continuò a svilupparsi e Tombalbaye chiese nuovi rinforzi nell'aprile 1969.

La ribellione dei Toubous ha motivi religiosi e politici, oltre che sociali ed economici. Le prime ostilità scoppiarono nel marzo 1963, tre anni appena dopo la proclamazione dell'indipendenza, quando Tombalbaye lanciò mandati di cattura contro tre dirigenti musulmani accusati di aver tenuto riunioni politiche pericolose per la sicurezza interna del Paese. I primi scontri furono attribuiti ai «banditi» dal governo di Fort-Lamy, e quando il dottor Aba Sidick, fuggito in Libia, annunciò nel 1968 la costituzione del Fronte di liberazione nazionale, l'ampiezza della ribellione non poté più essere celata.

Dopo l'intervento delle forze francesi, soprattutto della Legione straniera, la situazione militare migliorò per il governo del Ciad, ma dopo un breve periodo di tregua i ribelli ripresero la lotta, che prosegue tuttora, passando da momenti di relativa calma a fasi di attività intensa. Nel marzo scorso, durante un durissimo scontro, morirono quattro sottufficiali francesi più un medico; altri dieci soldati vennero feriti. Da allora, gli scontri sono frequentissimi, tanto che si è parlato a Parigi di un «*Vietnam francese*».

Il governo annunciò nel gennaio scorso il ritiro progressivo delle truppe, ma lo scontro di ieri dimostra che l'intenzione è rimasta lettera morta. Perciò François Mitterrand chiede che vengano fornite precisazioni sull'azione militare della Francia nel Ciad.

Loris Mannucci

Oggi si conclude la visita di Pompidou

Voci di contrasti con i russi sul problema di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 ottobre.

Il presidente francese Pompidou concluderà domani la sua visita nell'Unione Sovietica, che si è iniziata martedì scorso. Oggi, il presidente francese ha avuto un nuovo incontro politico con Breznev, Kossighin e Podgorny in una delle dacie del governo. Domani, egli avrà un ultimo colloquio con i tre massimi dirigenti del Cremlino e rivolgerà un messaggio al popolo sovietico dagli schermi della televisione.

L'incontro odierno di Pompidou con Breznev, Podgorny e Kossighin — al quale hanno partecipato anche Schumann e Gromyko, i due ministri degli Esteri — si è iniziato nel tardo pomeriggio e continua nella nottata. Secondo fonti francesi, il dialogo tra le due parti, finora assai «*facile e pieno di reciproca comprensione*», si è improvvisamente inasprito.

Pompidou pretenderebbe dai sovietici precise garanzie di una loro disponibilità per una rapida soluzione del problema di Berlino in cambio di un totale appoggio alla preparazione di una conferenza sulla sicurezza europea. Ma i sovietici sarebbero intransigenti: nessuna promessa per Berlino, almeno finché non ci sarà la certezza che la Repubblica federale tedesca ratificherà il trattato firmato il 12 agosto da Brandt e Kossighin. Come si vede, un circolo apparentemente senza sbocchi.

I francesi, comunque, avrebbero già ottenuto dai sovietici alcune «garanzie politiche» per quanto riguarda i rapporti bilaterali. Oggi, il ministro degli Esteri Schumann ha anticipato a cinque giornalisti francesi alcuni punti del comunicato congiunto, che sarà diramato domani sera al termine della visita del Capo dello Stato francese. In tale comunicato, si afferma che sovietici e francesi sono accordati per una maggiore cooperazione politica, nel senso che le conversazioni bilaterali saranno istituzionalizzate e, nel caso di «crisi» improvvise, saranno continue.

Facendo un primo e provvisorio bilancio della visita di Pompidou, si può dire che il presidente francese ha avuto dai sovietici grandi dimostrazioni di simpatia, ma ha ottenuto pochi risultati concreti. Dei rapporti economici si è parlato solo a grandi linee, senza giungere a conclusioni precise. Di quelli politici si è discusso più in profondità e più a lungo, ma non si è andati molto oltre i traguardi già raggiunti da De Gaulle nel 1966.

p. g.

Incontro di Sihanuk con Couve de Murville

I colloqui a Pechino

Hong Kong, 12 ottobre.

L'agenzia di informazioni «Nuova Cina» ha annunciato che il deposto capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk, ha avuto oggi un colloquio con l'ex primo ministro francese Maurice Couve de Murville, a Pechino.

L'agenzia cinese non ha fornito particolari sul colloquio, avvenuto durante una riunione alla quale ha assistito anche l'ambasciatore di Francia nella Cina Popolare.

(Ansa - Reuter)

Il ministro Scheel andrà in Polonia

Bonn è decisa a firmare il trattato con Varsavia

L'ultimo ostacolo è il problema della linea Oder-Neisse Il ministro degli Esteri tedesco seguirà personalmente le fasi della trattativa - La firma forse entro novembre

Bonn, 12 ottobre.

Il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel andrà a Varsavia il 2 novembre con la «ferma intenzione» di concludere un trattato di rinuncia all'uso della forza tra Polonia e Germania Ovest. Lo ha dichiarato oggi ad una conferenza-stampa il portavoce governativo Von Wechmar, rendendo noto che sarà Scheel e non il cancelliere Willy Brandt, come si credeva, a firmare il trattato. «Questo perché — ha spiegato il funzionario — i due Paesi non hanno relazioni diplomatiche, ma si spera che tali relazioni saranno allacciate senza ritardi dopo la firma dell'accordo».

E' stato chiesto al portavoce governativo a che punto sia l'elaborazione del trattato. Wechmar ha risposto: «*E' nostra intenzione concludere il trattato il mese prossimo. Non escluderei che la fase finale possa rivelarsi difficile*».

La difficoltà principale è la richiesta polacca di riconoscimento della frontiera occidentale sulla linea Oder-Neisse. Fonti polacche hanno lasciato intendere che da parte tedesca è stata avanzata una formula vincolante di riconoscimento che tiene conto degli accordi postbellici. In base a questi accordi le questioni confinarie potranno essere risolte solo con un trattato di pace tra la Germania e le potenze vincitrici nella seconda guerra mondiale.

Si prevede che Scheel trascorrerà vari giorni a Varsavia per la messa a punto definitiva del trattato e la cerimonia della sigla. Tornerà poi a Bonn per riferire e si recherà nuovamente a Varsavia per la firma. *(Ap)*

A Praga l'inviato del governo tedesco

Bonn, 12 ottobre.

Il funzionario del ministero degli Esteri federale Von Alten è partito oggi alla volta di Praga, per sondare le possibilità di «una normalizzazione dei rapporti» tra i due Paesi».

Un portavoce governativo tedesco ha dichiarato oggi che la missione a Praga di Von Alten è puramente esplorativa. L'inviato di Bonn si recherà brevemente a Praga ed il suo compito si esaurirà probabilmente in un solo giorno di contatti con esponenti slovacchi.

Il quotidiano *Frankfurter Allgemeine* riferisce voci, diffuse a Praga, secondo le quali il capo del Consiglio di Stato della Germania Orientale Ulbricht avrebbe fatto presente ai governanti cecoslovacchi il desiderio di affrettare la sua programmata visita a Praga. Questo anticipo della visita a Praga di Ulbricht andrebbe collegato, secondo la *Frankfurter Allgemeine*, al desiderio del capo della Rdt di incontrarsi con i massimi esponenti cecoslovacchi prima dell'eventuale inizio di trattative Bonn-Praga. *(Ansa)*

Le citazioni

«Mentre Stalin mi avrebbe fatto tagliare la testa per aver pubblicato all'estero i miei libri, i suoi pigmei successori si accontentano di portarmi via i diritti d'autore».

Andrej Amalrik
(«The Sunday Times»)

«Marcuse ha detto di Spiro Agnew: "E' un uomo da non prendere sul serio, non ha mai letto un mio libro". E' più ignorante l'uno, o più presuntuoso l'altro?».

Alexander Winterstein
(«Welt am Sonntag»)

«Si racconta che Paolo VI, incontrando il cardinale Suenens gli abbia detto: "Pregate per me e per i miei difficili compiti". Suenens gli avrebbe risposto: "Pregherò per voi, ma non per i vostri compiti, che non sono difficili. Sono impossibili: è come essere insieme Thant, il presidente Nixon e il governatore di New York"».

(«The Observer»)

«Torres sembra essere "il tipo di militare nuovo" che Nelson Rockefeller vorrebbe al governo dei Paesi latinoamericani».

(«The Washington Post»)

«Da anni stiamo assistendo al terribile spettacolo di due "superpotenze" nucleari che si pestano i piedi come adolescenti rissosi. Negli ultimi tempi, però, sembrano un po' cresciuti. In un mondo che spende 180 miliardi di dollari l'anno in armi e solo 7 miliardi per i Paesi in sviluppo, "postandosi i piedi", nuocciono alla pace e, soprattutto, ai loro interessi».

James Reston
(«The Int. Herald Tribune»)

Condizioni del Cairo per rinnovare la tregua

«Israele smetta di chiedere il ritiro dei missili e accetti la missione Jarring» - Sadat attacca gli Usa

Il Cairo, 12 ottobre.

Israele e gli Stati Uniti smettano di pretendere il ritiro dei missili anti-aerei installati nella zona del Canale e Israele ripristini il posto ai colloqui Jarring prima della scadenza dell'attuale cessate-il-fuoco, il 5 novembre prossimo: queste sono le due condizioni poste oggi dal Cairo per il rinnovo della tregua, secondo quanto si apprende da fonte autorizzata. La stessa fonte aggiunge che, se le due condizioni saranno accolte, la Rau accetterà un nuovo cessate-il-fuoco, ma per un periodo limitato e comunque inferiore a tre mesi.

Tali condizioni, che sembra siano state portate oggi a conoscenza degli ambasciatori accreditati al Cairo, costituiscono un ulteriore irrigidimento da parte degli egiziani nella crisi arabo-israeliana dopo la morte di Nasser e che lo stesso ministro degli Esteri, Mahmoud Riad, aveva annunciato nel corso di un'intervista alla televisione il 6 ottobre scorso. In quell'occasione, il ministro disse che la Rau accettava il principio del rinnovo della tregua, ma a condizione che essa servisse a consentire a Jarring di adempiere alla sua missione. Riad, tuttavia, non precisò la data in cui Israele avrebbe dovuto riprendere il suo posto a Tale negoziato.

Per quanto riguarda i missili installati sul Canale, Riad si limitò a dire che la Rau si rifiutava di ritirarli. Ogni governo egiziano esige che la presenza di tali armi sia accettata *de facto* da Israele.

Il presidente *ad interim* El Sadat ha accusato gli Stati Uniti di avere esercitato pressioni sui nuovi dirigenti egiziani dopo la scomparsa di Nasser. «*Speravo che la passata esperienza degli Stati Uniti avrebbe indotto l'America a comprendere la psicologia degli egiziani... ma essi devono sapere che esercitare pressione sull'Egitto significa solo rafforzare la sua determinazione*» ha detto El Sadat.

Nel suo discorso, tenuto a quindicimila contadini, El Sadat non ha specificato le accuse, la radio del Cairo è però tornata sull'argomento affermando: «*Il ritiro americano dai colloqui delle quattro grandi potenze, il nuovo rifornimento di armi ad Israele ed il rafforzamento della Sesta Flotta nel Mediterraneo vengono qui giudicati come un tentativo di costringere gli attuali dirigenti egiziani a rinunciare alla liberazione dei territori occupati e a continuare la guerra contro Israele*». *(Ap)*

Golda Meir: Siamo pronti se l'Egitto vuole la lotta

Tel Aviv, 13 ottobre.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha detto oggi che Israele è pronto se l'Egitto deciderà di porre fine alla tregua e riprendere la battaglia.

«*Nelle ultime 24 ore* — ha detto Golda Meir, parlando al Comitato centrale del partito laborista — *abbiamo udito dichiarazioni in conflitto tra di loro per quel che riguarda la tregua... Noi siamo pronti all'eventualità di una ripresa del combattimenti, ma ci auguriamo che l'armistizio continui*».

(Ansa - Reuter)

I PERSONAGGI

Carr: il ministro ex operaio vuole regolare gli scioperi

Londra, 12 ottobre.

Leonard Robert Carr, ministro per il Lavoro e la Produttività inglese, proviene dalla fabbrica. Per quattro anni, in caporeparto di una fonderia di Southgate: un ottimo *background* per un politico che, nei prossimi mesi, sarà impegnato nel fare approvare dal Parlamento e dai sindacati la sua legge, che regola gli scioperi. Si deve aggiungere che la fonderia di cui fu caporeparto apparteneva alla sua famiglia da tre generazioni.

Londra. Robert Carr (Tel.)

Robert Carr ha 54 anni. Fu educato nell'esclusiva *Public School* di Westminster e all'Università di Cambridge, che si laureò in metallurgia. Una volta disse: «*Preferisco fare moderatamente bene due cose che eccellere in una sola*». E' il atteggiamento la politica e la vita. Carr non è fatto per le grandi altezze, ma è un'aquila tra i suoi pari.

Alla politica s'interessò ad un'età in cui altri l'abbandonano. Da ragazzo, quando studiava a Westminster, non attraversò mai la strada per visitare il Parlamento. Si occupò poi di carlinghe di aeroplani e di tennis. Il suo sogno non era Downing Street, ma il *Central Court* di Wimbledon. Ci arrivò, ma come arbitro. Nel 1943 sposò la figlia di un medico. Ora abitano con due figlie in una grande casa di campagna a Hadley Green, nell'Hertfordshire. Nella *Country House* vi sono mobili antichi, un grande cane e il *gin* con l'acqua tonica. La signora Joan Carr, si vede assolo, non è mai stata in fonderia.

Nel villaggio di Hadley Green, i Carr sono importanti. La locale società conservatrice — un poco *snob*, ma non molto dannosa — ruota attorno a loro. Quando divenne ministro, alcune attiviste del partito fecero la riverenza alla signora Joan, come si fa alla regina. Lei contraccambiò. Nel 1950, con quella mancanza di sforzo che caratterizza l'arrivo sulla scena politica degli aristocratici britannici, Carr fu eletto deputato. Il primo discorso toccò proprio l'argomento delle relazioni industriali.

Robert Carr, suo malgrado, sarà per qualche tempo al centro della scena politica interna del Regno Unito. Il suo progetto per regolare l'attività sindacale sarà la legge più importante del governo Heath. Non sappiamo se il tranquillo, diffidente Carr riuscirà dove il suo predecessore, Barbara Castle, tanto clamorosamente fallì, ma è l'uomo adatto. Tira bastonate ai sindacati con l'aria di chi dia manate amichevoli sulle spalle.

Difatti, ha detto seriamente al congresso conservatore di sperare che, come fecero i sindacalisti con Disraeli nel 1871, le *Unions* lo ringrazieranno per la sua legge anti-scioperi. I sindacati, per ora, non lo hanno in odio, ma farebbero volentieri a meno del suo candido spirito paternalistico. I conservatori vece lo hanno acclamato per secondi, in piedi, al congresso di Blackpool. Il ministero del Lavoro fu descritto, una volta, come un luogo di chiodi. Robert Carr non ne mostra ancora i segni sulla carne, ma non è comunque uomo da lamentarsi.

Il ministro non è incline alle confessioni e alle confidenze. Le annota in un diario, insieme col numero di sigarette (sette) che si concede ogni giorno. Se ne fuma otto, mette in calce una di biasimo a se stesso.

Renato Proni

Mosca rifiuta il visto al "Nobel" Solzenicyn?

Decisione entro pochi giorni - Gli intellettuali «dissidenti» si schierano a favore dello scrittore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 ottobre.

Il destino di Aleksandr Solzenicyn, secondo fonti comuniste, sarà deciso entro la fine della settimana nel corso di una «riunione ad alto livello» tra i dirigenti del Cremlino. Secondo le stesse fonti, le autorità sovietiche avrebbero deciso di concedere allo scrittore l'autorizzazione a recarsi a Stoccolma per ritirare il premio Nobel conferitogli giovedì scorso.

Sembra tuttavia che Solzenicyn subirà un nuovo attacco, molto più aspro di quello pubblicato venerdì dalle *Izvestija*. E' atteso un articolo sul prossimo numero della *Literaturnaja Gazeta*, che uscirà dopodomani. Lo stesso scrittore ha inviato nei giorni scorsi un telegramma all'Accademia reale svedese, nel quale conferma che intende recarsi a Stoccolma per ricevere personalmente il Nobel, se ciò gli sarà consentito dalle autorità sovietiche.

Nel coro del biasimo ufficiale per la decisione dell'Accademia svedese si è inserita oggi una voce contraria, proveniente da un gruppo di intellettuali «dissidenti», tra i quali lo storico Petr Jakir e la moglie del generale Grigorenko. In una lettera aperta all'opinione pubblica, firmata da 37 persone e diffusa negli ambienti occidentali a Mosca, i sostenitori di Solzenicyn affermano che il trattamento riservato allo scrittore «*è una vergogna nazionale*» *al suoi romanzi* — si legge nel documento — *contengono ispirazione civica, profondità filosofica e alta capacità artistica*».

p. g.

servizio CPT

qualifica l'albergo
offre sicurezza
e discrezione al cliente

SARA' PRESENTATO DAL 17 AL 25 OTTOBRE ALLA
5ª ESPOCT DI MILANO
PAD. 28 - 1° SALONE (ALBERGO TIPO) - STAND 21

Comforti s.a.

VERONA - VIA AURELIO SAFFI, 8 - TELEFONO 25.692
MILANO - VIA TURATI, 26 - TELEFONO 654.722 / 24

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

PRECOLLINARI in palazzina

signorilissimi appartamenti, posizione tranquilla, soleggiata e panoramica, comodità autobus di linea, vicinanza negozi e scuole:
— salone con grande terrazzo, tre camere, piccolo office, cucina, tre bagni;
— salone con grande terrazzo, due camere, grande cucina, due bagni;
— saloncino, camera, disimpegno notte, due bagni, grande cucina, terrazzo;
bellissimo giardino condominiale, con alberi e cespugli fioriti, recintato e con zona giochi bimbi, mutuo S. Paolo, già abitabili.

pino torinese, in palazzina signorilissimi, rifiniti appartamenti: grande salone, tre camere, ampia luminosa cucina, due bagni, ingresso e disimpegni, terrazzini e terrazzo solarium, autorimessa, giardino condominiale, forte mutuo.

lungo po antonelli (fronte collina e su grande alberata), signorilissimi appartamenti: grande salone, quattro camere, cucina, tripli bagni, disimpegni e grande ingresso, terrazzino angolare; altri con saloncino angolare e terrazzo, due camere con bagno, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso,
portineria, acqua calda centralizzata, autorimesse, mutuo S. Paolo, ottimamente rifiniti.

valsalice, residenziali appartamenti in palazzina giardino condominiale: grande salone con entrata su terrazzo, tre camere, spogliatoio, office, cucina, camera e bagno servizio, impianti e servizi centralizzati, posizione panoramica e molto soleggiata, rifiniture accuratissime materiali di prima scelta e qualità, forte mutuo.

precollinare, lussuoso appartamento in palazzina nuova costruzione: due grandi saloni, tre camere, cucina, cameretta servizio, bellissimi bagni, grande ingresso, terrazzini panoramici, sottotetto spazioso luminoso, porzione giardino, due autorimesse, giardino condominiale.

pino torinese, costruendi appartamenti in palazzine, con signorili rifiniture: salone, tre camere, grandissima cucina, due bagni, grande ingresso, terrazzi, giardino condominiale, comodità autobus negozi, mutuo S. Paolo.

corso einaudi, panoramico appartamento con grande terrazzo solarium: salone angolare, tre ampie camere, cucina, doppi bagni, grande ingresso, ripostiglio, autorimessa, 32.000.000.

via ottavio revel, signorile appartamento: salone, studio, tre ampie camere, cucina, cameretta servizio, doppi bagni, terrazzo, autorimessa, abitabile subito.

lecce, signorilissimo appartamento in palazzina: saloncino con terrazzo, tre camere, spaziosa cucina con ampio balcone e ripostiglio/lavanderia, doppio ingresso, autorimessa per due vetture, giardino condominiale.

susa, lussuoso appartamento angolare: grande salone, tre camere due bagni e ripostigli, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, balconata, forte mutuo.

c.so duca abruzzi, in palazzina, angolare appartamento: grande salone, camera pranzo, quattro camere, cucina, cameretta servizio, tripli bagni, grande ingresso, terrazzo, due cantine, forte mutuo.

lungo po antonelli, due appartamenti contigui, divisibili: salone, quattro camere, cucina, doppi bagni, grande terrazzo, piano settimo con vista panoramica, pavimenti moquette, bellissimi rivestimenti ai bagni, libero.

villa, in ottima posizione: formata da salone, tre camere, cucina, doppi bagni, grande terrazzo e saloncino, due camere, cucina, doppi bagni, scala indipendente, grande autorimessa, lavanderia/stenditoio, servizio, giardino recintato, comodità autobus e negozi, vista panoramica, 65.000.000 compreso mutuo.

villa, precollinare bellissimo giardino di mq. 1500 circa: salone, cinque camere, cucina, tripli bagni, terrazzino, sala giochi, cantine, autorimessa, 52.000.000 compreso mutuo.

pavillon
Via A. Doria 7 - Torino
NEGOZIO FIDUCIARIO
Rosenthal

IL TETTO DEI VOSTRI SOGNI

Ultraleggero (12Kgxmq) Resistente a tutti gli decorativo (15 colori agenti atmosferici, indelebili) resistente compresi i forti venti.
gelo, fumi, alla Coibente, ininfiammasalsedine. bile, stupendo.

GIN-FELX

Tegole colorate, rivestile di materiale termoplastico e quarzo ceramizzato. Sono meravigliose, giovani. Diverse da qualsiasi altro tipo conosciuto.

Nessuna improvvisazione: fabbricate con 70 anni di esperienza USA. Le avrete certamente notate a New York o nei films americani.

Architetto prima della delle pareti o ne vale la pena.

Richiedete il ricco catalogo colori alla
COMPAGNIA ITALIANA CINCINNATI
20159 MILANO - V.le Stelvio 13 - Tel. 67.68.41
PREMIO MERCURIO D'

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 33
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo dei Tritoni 153
GENOVA	Via E. De Amicis 1
IMPERIA	Corso Matteotti 18
BOLOGNA	Via Ricordi 36
PADOVA	Galleria Cavalieri, 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Line-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Line-Kompass Pubblicità via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni viene calcolato corrispondendo una tariffa unitaria per ogni parola di ciascuna riga. Per comodità di composizione tipografica, le parole vengono contate a gruppi di 10 e ogni gruppo incompleto viene computato come gruppo intero. Le parole di una sola lettera o cifra vengono contate a gruppi di 2. Le parole composte sono computate per quante sono le parole che le compongono. Le parole in neretto sono pagate il doppio. Le parole in maiuscolo sono pagate il triplo. Le parole in neretto maiuscolo sono pagate il quadruplo. Le cifre in neretto sono pagate il doppio. Le cifre in maiuscolo sono pagate il triplo. Le cifre in neretto maiuscolo sono pagate il quadruplo. Le inserzioni vengono pubblicate nel giorno richiesto dall'inserzionista, compatibilmente con la disponibilità di spazio. Le inserzioni per corrispondenza vengono pubblicate nel giorno richiesto dall'inserzionista, compatibilmente con la disponibilità di spazio e con il tempo necessario per la trasmissione. Le inserzioni per corrispondenza devono essere accompagnate dal relativo importo. Non si accettano inserzioni per corrispondenza se non sono

Il testo trasmesso ieri dal Senato alla Camera

Un rilancio per l'edilizia con il decretone emendato

L'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati prorogata al 31 dicembre '73, per le costruzioni iniziate entro il 1971 - Una sintesi delle altre modifiche principali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Il testo del «decretone», trasmesso oggi dal Senato alla Camera, ha riservato qualche sorpresa persino ai giornalisti parlamentari che avevano seguito diligentemente i lavori. Il disegno di legge di conversione comprende infatti un articolo 3 che prevede la proroga al 31 dicembre 1973 del termine massimo per il completamento delle costruzioni missibili al godimento della esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati.

Questa proroga era giudicata indispensabile da parte dei costruttori, per evitare la caduta verticale dell'attività edilizia nel prossimo anno. Infatti, per fruire dei benefici della nuova proroga, occorre dare inizio ai lavori entro il 31 dicembre 1971; ciò mira appunto ad evitare — o quanto a ridurre al minimo — la paventata recessione edilizia.

Resta tuttavia incomprensibile, per chi non abbia esperienza della situazione vulsa e caotica di certi dibattiti parlamentari che si prolungano per giorni e giorni, l'importantissimo articolo sia stato varato all'insaputa dei più. A certo punto, fra emendamenti soppressivi, sostitutivi o aggiuntivi, solo pochissimi riescono a raccapezzarsi: non sempre neppure loro.

Ciò premesso, appare anche più doverosa una sintesi delle principali modifiche, argomento per argomento:

Banane — L'imposta riale di sulle banane fresche sale a 110 lire (e non a 120 come prevedeva il decreto-legge governativo). E' stata inoltre abolita l'agevolazione fiscale a favore delle banane somale.

Tasse fisse registro ed ipotecarie — minimo è elevato a 15 mila lire, salvo i casi in cui l'ammontare delle tasse ordinarie è inferiore a questa cifra, nonché quando si tratti di acquisti terreni in base alla legge la proprietà contadina, o per il riscatto dei canoni enfiteutici in applicazione della riforma fondiaria.

Utenze telefoniche — L'aliquota del 7,50 stata ridotta al 7 per cento.

Carta da bollo — L'imposta per foglio ferma a 400 lire per gli atti giudiziari; sale a 500 lire (anziché a 600) per tutti gli altri usi.

Imposta generale sull'entrata — ridotte aliquote dell'Ige in parecchi casi: dal al 10 per cento per i lavori e platino; dal 30 al 25 % per pietre preziose; dal al 20 % per le antichità di ogni genere; dal 12 all'8 % per gli strumenti musicali, con esenzione per i meccanismi per scatole musicali; dal al 15 % profumi e cosmetici; stato mantenuto l'8 % per apparecchi fotografici, cinematografici, fonografi, registratori, giradischi, esclusione quelli per didattico.

Automobilisti — Il mancato pagamento delle tasse tomobilistiche comporta una penalità una sei volte la somma pagata (è stata invece abolita la norma secondo la quale la penalità non poteva essere inferiore a 10 mila lire). La esposizione bollo comporterà un'unica penalità di 5000 lire (e variabile da 3 a mila lire, come stabiliva il testo originario). L'aumento dei pedaggi autostradali del 10 % trasferito sugli utenti, salvo per quelli autorizzati al trasporto merci. Dal 1972 la tassa annuale sui patenti si pagherà marche, applicate ed annullate dagli stessi automobilisti.

Scommesse sulle corse — In luogo del 17% sulle giocate si pagherà il 7% sulle vincite nette.

Interessi sulle somme dovute al fisco — Il Senato ha disposto che, dopo il anno, i contribuenti debbano pagare sulle somme contestazione il 4,5 per cento semestre per le imposte riali e il per cento, sempre per semestre, per le imposte locali.

Massimali per gli assegni familiari — Durante biennio 1971-72 le aziende verseranno alla cassa per gli assegni familiari non più in al massimale unico di lire al giorno per addetto, in base a massimali diversi a seconda dei settori (2300 lire le aziende artigiane e cooperative; 3100 lire le aziende commerciali; re quelle industriali). A parziale compenso di queste maggiorazioni, viene abolito il previsto aumento dell'1 per cento contributi all'Inam e ridotta al 15 per cento aliquota dei contributi per gli assegni familiari.

Sconti all'Inam — Non sono state mutate le aliquote rispetto al testo governativo (18% a carico dell'industria e a carico dei farmacisti), ma è stato il beneficio — a partire dal primo gennaio 1971 — altre mutue (Coldiretti, artigiani, mercianti, marittimi ecc.) Le farmacie rurali avranno diritto ad un abbuono — da parte delle mutue — pari all'uno per cento. Il governo ha però dovuto impegnarsi a rivedere al più presto l'intera materia, perequando gli ri fra industria nazionale industria straniera e i prezzi ai mutuati con quelli ai non mutuati; entro gennaio 1971 il Cip dovrà procedere alla revisione generale di tutti i prezzi sulle scorta dei criteri che saranno fissati dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Proroga dei fitti — Sono prorogate, fino al 31 dicembre 1973, le norme della legge del 26 novembre in materia di proroga contratti o di dei canoni. tale legge sono state apportate alcune modifiche a favore degli inquilini Questi ultimi avranno diritto a fruire proroga anche se il reddito imponibile della famiglia — al fini della complementare — supera le mila lire mensili, ma purché non superi per l'anno 1969, i 2 milioni e 500 mila lire.

Altra innovazione — In base alla legge 1969 gl'inquilini, per aver diritto alla proroga, dovranno abitare in appartamenti «di non più 5 vani oltre gli accessori» un numero di familiari inferiore numero dei vani occupati. L'indice di affollamento è stato ora ridotto allo 0,75 per to; ciò significa, in pratica, che famiglie di 3 persone potrà fruire della proroga anche se occupa un appartamento di 4 vani bili. Potrà attendere tranquillamente il secondo figlio, senza dover incorrere nello sfratto.

Arturo Barone

Creata dai laboristi

L'Irc sarebbe abolita da Heath

L'ente doveva contribuire alla riorganizzazione dell'industria britannica

Londra, 12 ottobre.

(Ap. Italia) L'Irc (Industrial Reorganization Corp.), che il governo Heath intenderebbe chiudere, non ha ricevuto notifica in tal La notizia dell'abolizione di questo le, creato dai laboristi per contribuire a riorganizzare l'industria inglese, è stata da da molti giornali.

Il governo Heath intende creare un ministero dell'Industria, fondendo quello della Tecnologia e quello del Commercio (Board of Trade). Il nuovo dicastero avrebbe a capo John Davis, attuale ministro della Tecnologia. L'annuncio della chiusura dell'Irc verrebbe dato fine di questo mese. Giovedì Heath parlerà del suo programma di ristrutturazione: forse non ne farà diretto no. Verrebbe anche abolito il ministero gli aiuti all'estero, le cui funzioni verrebbero assunte da quello del Commonwealth.

Primi contatti col nuovo "mister Europa„ a Bruxelles

Rippon deciso a stringere i tempi delle trattative Inghilterra - Mec

La riunione sette è prevista per la fine del - Missione «esplorativa» a Washington di Dahrendorf, commissario della Cee, per troncare la guerra fredda commerciale fra gli Usa e i Sei

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 12 ottobre.

Incomincia domani la missione esplorativa dell'esecutivo Cee sulla «guerra fredda» commerciale con gli Stati Uniti: il commissario Dahrendorf parte in aereo da Bruxelles per Washington, dove incontrerà i maggiori esponenti parlamentari e governativi, compreso, forse, il ministro Tesoro David Kennedy.

Contemporaneamente il nuovo «mister Europa» inglese, Geoffrey Rippon, prende i primi contatti col Mercato comune: è atteso domani dal ministro degli Esteri belga Harmel e dopodomani dal presidente commissione Malfatti. Per l'Europa, avvenimenti di vasta portata. Peseranno in maniera determinante sulla sua espansione esterna, e sull'allargamento della Comunità da sei a dieci, attraverso i negoziati in corso.

La visita Rippon in primo piano. L'energico essore di Barber già stato qualche settimana fa a Bonn. Venerdì prossimo si recherà anche all'Aia; Roma e Parigi fanno parte del suo itinerario per novembre, successivo cioè all'incontro sette di fine ottobre Lussemburgo.

Gli inglesi vogliono stringere i tempi per l'adesione alla Cee, di cui hanno già fissato la data, il 1° gennaio '73. Il recente congresso del partito conservatore ha ribadito la volontà politica del governo di Londra: tratta di negoziare quindi buone condizioni per l'agricoltura e per certi prodotti industriali «sensibili».

Non meno importante è la «guerra fredda» commerciale Usa-Mec. La settimana scorsa, David Kennedy ha dichiarato: «Una comunità forte è un patto positivo, ma non vogliamo che subisca involuzioni, si chiuda in stessa. A questo proposito continueremo anche le discussioni avviate con l'Inghilterra e gli altri Paesi candidati all'ingresso nel Mercato comune». Il ministro del Tesoro ricano ha ribadito le accuse secondo cui gli accordi preferenziali della Cee danneggiano le esportazioni del suo Paese.

Dahrendorf arriva quindi a Washington un momento in cui l'atmosfera protezionistica, proprio per ritorsione contro l'Europa (ma ancor più contro il Giappone), si fa pesante. disegno di legge Mills per limitare le importazioni all'esame Congresso

Geoffrey Rippon (Telefoto)

Dovrebbe «passare» al più tardi il prossimo gennaio. Commerci Cee per quasi 1250 miliardi lire minacciano colpiti. Ne soffrirebbero in particolare i settori tessili, dell'abbigliamento delle calzature, in cui l'Italia è all'avanguardia: nel primo semestre del '70, gli Stati Uniti hanno importato dal nostro per 745 miliardi di lire, contro 701 miliardi nel primo semestre '69.

L'obiettivo di Dahrendorf è accertare la possibilità di rinvio della legge. Il Mercato comune ritiene infatti che, se si ottenesse un po' di respiro, essa finirebbe per approvata a febbraio o molto «attenuata»; in primo luogo perché la Bilancia commerciale americana quest'anno dovrebbe segnare un attivo di circa 1875 miliardi di lire, ciò che indebolirebbe i protezionisti e rafforzerebbe i «liberisti» in al Congresso; in secondo luogo perché il Giappone sembra finalmente disposto a limitare le sue esportazioni tessili l'America, e Casa Bianca gli chiesto fare per evitare una guerra fredda.

Di ritorno Bruxelles, Dahrendorf dovrà riferire ai «Sei» se un incontro a quattro a Ginevra con Usa, Giappone e la Gran Bretagna alla fine di ottobre o all'inizio novembre sarà utile no. Un altro elemento di valutazione sarà rappresentato dalla visita a Washington del ministro del Commercio Estero giapponese Miyazawa, il 22 ottobre.

Si quindi in una fase cruciale per le future relazioni Europa-Stati Uniti. Qualche passo falso nelle prossime settimane, e tutti lo pagherebbero negli anni a venire.

Ennio Caretto

Malfatti colloquio con ministri olandesi

Amsterdam, 12 ottobre

(Ansa) Il presidente della Cee, Franco Maria Malfatti, ha compiuto oggi una rapida visita in Olanda nel quadro di una serie di viaggi nelle capitali europee per colloqui con i ministri tecnici.

Oltre che col «premier» Peter De Jong, col ministro degli Esteri Joseph Luns, Malfatti si incontrato con i ministri dell'Industria, dell'Agricoltura delle Finanze. Nel pomeriggio è stato ricevuto in udienza dalla regina Giuliana e in serata è partito per Bruxelles.

Presenti gli industriali dell'auto

Agnelli parla Detroit sull'accordo Fiat-Urss

Un'esperienza positiva, può dare inizio un ampliamento degli scambi

Detroit, 12 ottobre.

presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha tenuto oggi conferenza all'Economic Club di Detroit. Erano presenti Henri Ford II, presidente della Ford, James N. Roche, presidente della General Motors, altri dirigenti dell'automobile e di altre industrie di Detroit.

Nella sua conferenza Giovanni Agnelli ha illustrato i risultati ed il valore dell'esperienza effettuata dall'azienda italiana nell'Unione Sovietica dove, come noto, la Fiat ha contribuito alla lizzazione di uno stabilimento sulla Volga, capace di produrre 600 mila veicoli l'anno. L'industria automobilistica, ha detto Agnelli, può essere uno dei vettori cessario processo di sviluppo economico ed uno strumento consolidamento di strutture industriali non ancora sufficientemente articolate, come quelle dell'Est.

scelta dell'allora presidente della Fiat, Vittorio Valletta, fu — ha precisato Agnelli — scelta di pace e di convivenza. Se i rapporti economici di scambio fra paesi fossero rimasti ancorati alla mentalità degli Anni 50 — importazione di materie prime ed esportazione di prodotti finiti — i paesi dell'Est comunista e i paesi dell'area avrebbero potuto continuare vivere estranei gli uni agli altri, senza necessità di interscambi per crescere e svilupparsi, ognuno modo proprio. realtà è differente. Collaborando alla realizzazione dello stabilimento sulla Volga, la Fiat ha ceduto *know-how*, ha accettato nuovi legami commerciali, ha contribuito a realizzare forme di cooperazione sempre più articolate nel settore tecnico produttivo: l'Unione Sovietica, parte sua, sta entrando nell'èra della motorizzazione, il che è scelta irreversibile, che potrà conseguenze sulla struttura stessa della società dell'Est europeo e, guardando più lontano, sullo stesso equilibrio socio-politico tra ed Ovest.

L'esperienza della Fiat in Unione Sovietica, vista dagli Stati Uniti — dove è abituati ad un'altra dimensione — è quantitativamente quasi marginale, ma vale come *test*. I risultati — ha concluso Agnelli — ci sembrano positivi: questa esperienza si può fare l'inizio un prosper un sistema di offerte che solleciti, in modo irreversibile, l'ampliamento della domanda. Cresceranno gli scambi, i legami; manterranno somiglianze di mentalità e di abitudini: in altre parole, forse porteremo un modesto contributo anche all'edificio della pace e della coesistenza. *(Ansa)*

Il parere del Comitato valutario

In sospeso per il fondo U.S. l'autorizzazione in Italia

Conferma per gli altri 15 operanti (più uno nuovo)

Roma, ottobre.

Quindici d'investimento esteri, le cui zioni alla diffusione in Italia erano scadute il 30 settembre, riceveranno una nuova autorizzazione per altri tre mesi; un nuovo Fondo è stato abilitato al mercato interno, mentre un fondo, già autorizzato, non ha avuto, almeno per ora il rinnovo.

Il Comitato tecnico-valutario — organo consultivo del ministero per Commercio con l'estero — ha dato parere favorevole per il rinnovo 15 su autorizzazioni temporanee ha deciso di suggerire ministro competente una «battuta di attesa» per l'U.S. Italia.

Si tratta noto Fondo d'investimento, legato alla Gramco Management Ltd., per il quale nei giorni si è decisa la sospensione delle sottoscrizioni dei rimborsi. Ciò significa che i circa 1800 milioni di lire in quota raccolti Italia nei mesi scorsi, potranno essere liberamente scambiati tra residenti, ma non potranno essere accresciuti nuovo Fondo per quale è stato dato parere favorevole è l'Amitalia Investment Trust» *(Ap. Italia)*

Il calendario del Mincomes

Negoziati commerciali con i Paesi dell'Est

Saranno stipulati nuovi accordi e perfezionati quelli in vigore

Roma, 12 ottobre.

(Ag. Italia) Negoziati per nuovi protocolli commerciali tra l'Italia i dell'Est europeo sono in programma nei prossimi si. I negoziati dotti con Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria e Albania. Con i primi sei Paesi saranno perfezionati i protocolli che disciplineranno gli scambi reciproci nel 1971 nell'ambito degli accordi pluriannali vigenti; con l'Albania si tratterà, invece, di stipulare un nuovo accordo commerciale in sostituzione di quello firmato a Roma il 20 dicembre 1969 e che scadrà alla fine dell'anno.

Nel di dicembre — — saranno anche rinnovate le liste commerciali tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca.

Gli scambi commerciali con questi otto Paesi sono montati a 498,9 miliardi di lire nel primo semestre dell'anno contro 401,1 miliardi nel corrispondente periodo del Le nostre importazioni sono passate da 212,2 miliardi nel a 239,9 miliardi nel '70; le nostre esportazioni da 309,9 a 252,2 miliardi.

Nel mondo, rispetto al '68

Le esportazioni agricole salite del 4 % nel

Roma, 12 ottobre.

(Ag. Italia) Il valore commercio agricolo mondiale nel 1969 aumentato rispetto di circa il 4 per cento.

Da un rapporto della Fao sui prodotti agricoli previsioni per il 1969-70, si rileva che il valore delle esportazioni principali prodotti agricoli è aumentato, nel 1969, 884 milioni di dollari, raggiungendo 24 miliardi 435 milioni di dollari. I maggiori beneficiari sono stati i Paesi sviluppati con un incremento del 6 per cento in confronto al

L'indice ieri è sceso da 71,40 a 70,98 (—0,60 per cento)

Azioni: diffusi ribassi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	94 80	—
» cons.	99 70	—
Redimibile 3 ½ %	99 10	—
» cons.	99 —	—
Ricostruz. 5 ½ %	81 60	+ 1 —
» cons.	81 50	+ 1 —
» 5 %	85 70	—
» cons.	85 60	—
Riforma Fond. 5 %	86 80	— 0 20
Pr. Redi. 5 % Tr.	84 80	—
» » '54	84 —	—
Pr. Ed. Sc. 5 ½ '62	89 20	—
» » '64	89 —	—
» » '66	89 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 3 % '71	98 90	—
» » '73	93 50	—
» » '76	91 45	— 0 15
» » '75 ?	89 60	—
» » II	89 85	+ 0 25
» » '77	89 55	—
» » '78	88 45	— 0 95
» 5 ½ % '79	96 60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	80 —	— 0 75
» » II	83 —	—
» » '68 I	79 80	—
» » II	79 50	—
» » '67	79 20	— 0 40
» » '68 I	79 60	— 0 80
» » II	79 70	+ 0 30
» » '69 I	79 50	—
» » II	79 80	— 0 20
» 7 % '70	97 40	+ 0 40
» Europa 6 %	86 20	— 0 40
IRI Sider 5 ½ %	95 —	—
» » '56	99 —	—
» » '57 G.	96 50	—
» » '58-'78	95 —	—
» » varii	91 50	+ 0 50
» » '74 ord.	97 10	+ 0 30
» 5 ½ % '59	82 50	—
» » '60	81 25	—
» » '61	74 50	— 0 60
» » '63-'83	77 90	+ 0 30
» 6 % '64	82 40	— 0 10
» » '65-'85	82 10	— 0 40
» Siet 6 % opz.	—	—
» El. 5½%% opz.	90 —	—
Selap 5 ½ % '65	77 —	—
» » '67	75 50	—
Eliter 5 % IV	89 70	— 0 90
FF.SS. 5 ½ % '52	96 50	—
» » '55	94 50	— 0 80
» » '55	92 10	—
» » '59	82 75	—
» 5 % '60	76 —	—
» » '61	76 —	—
» 6 % '65 I	81 75	—
» » II	81 80	—
» » '66 I	80 60	—
» » II	80 60	—
Cart. Fond. 5 % '76	80 15	— 0 05
» » '77	80 30	—
» » '78 I	92 50	—
» » '78 II	90 —	—
» » '79	81 —	—
» » '80	80 50	—
A.F.S. » 67-87 A	81 —	—
» » 68-88 A	79 25	—
» » 68-88 B	—	—
» 7 % 70-90	94 —	— 0 25
P.S.Agr. 5 % I	77 50	—
» » II	80 60	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I	81 50	—
» » 2°	81 20	—
» » 3°	81 50	—
» » 4°	80 —	—
» » 5°	80 20	—
» » 6°	79 60	+ 0 20
» » 7°	78 95	+ 0 15
CO.PP. 5 %	71 55	+ 0 55
» 5 ½ %	78 50	—
» 6 %	80 —	—
» 7 %	82 30	—
Cass. Ag. '64	81 —	—
» » '65	81 —	—
» » '66	81 —	—
Ist. 6 % '66 I	80 50	— 0 50
» » 2°	79 25	—
» » 3°	81 —	—
» » 4°	85 —	—
» » 5°	91 —	—
» » 6°	93 —	—
» » 7°	96 —	—
» » 8°	97 —	—
» » 9°	97 —	—
» » 10°	97 —	—
» » 11°	98 —	—
» » 12°	98 —	—
» » 13°	97 —	—
» » 14°	97 —	—
» » 15°	97 —	—
» » 16°	97 —	—
» » 17°	97 —	—
» » 18°	97 —	—
» » 19°	97 —	—
» » 20°	97 —	—
» » 21°	97 —	—
» » 22°	97 —	—
» » 23°	97 —	—
» » 24°	97 —	—
» » 25°	97 —	—
» » 26°	97 —	—
» » 27°	97 —	—
» » 28°	97 —	—
» » 29°	97 —	—
» » 30°	97 —	—
» » 31°	97 —	—
» » 32°	97 —	—
» » 33°	97 —	—
» » 34°	97 —	—
» » 35°	97 —	—
» » 36°	97 —	—
» » 37°	97 —	—
» » 38°	97 —	—
» » 39°	97 —	—
» » 40°	97 —	—
» » 41°	97 —	—
» » 42°	97 —	—
» » 43°	97 —	—
» » 44°	97 —	—
» » 45°	97 —	—
» » 46°	97 —	—
» » 47°	97 —	—
» » 48°	97 —	—
» » 49°	97 —	—
» » 50°	97 —	—
» » 51°	97 —	—
» » 52°	97 —	—
» » 53°	97 —	—
» » 54°	97 —	—
» » 55°	97 —	—
» » 56°	97 —	—
» » 57°	97 —	—
» » 58°	97 —	—
» Sp. 6 % '58	89 50	—
» » '64	88 70	—
» » '65	88 50	—
» » '66	88 80	—
Sud 6 %	92 50	—
» 5 ½ %	88 —	— 0 50
» » '61	84 80	—
E.S. 5 ½ % '61	79 25	—
» » '62	79 —	—
» » '63	79 30	—
» » '63	83 80	—
» 6 % '64	89 —	—
» Gela 5 ½ %	88 30	—
S. Paolo 5 %	82 —	—
» 6 % conv.	96 50	—
» O.P. 5 %	90 50	—
Monte Paschi 5 %	96 50	—
» 6 % conv.	99 —	—
» OO.PP. 5 %	93 —	—
» 6 % c.	93 —	—
Mediocredito 5 %	73 —	—
» 5 % '61	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	78 —	—
Cr.I.Sardo 5 ½ '62	86 —	—
» 5 ½ % '65	84 —	—
» 6 % '64	82 10	—
» » '65	82 60	—
» » II	82 60	— 0 50
» » '66	78 50	+ 0 20
» » '68	78 50	—
» » '69	78 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	78 10	—
Isveimer 5½% '61 I	88 50	—
» 5 ½ % '62	87 50	—
» » 2°	85 75	—
» » 3°	83 50	—
» » 4°	82 50	—
» » 5°	81 25	—
» » 6°	82 80	—
» 6 % '64	82 80	— 0 20
» » 7°	82 —	— 0 60
» » 8°	80 —	—
» » 9°	79 50	—
» » 10°	79 30	—
» » 11°	79 30	—
» » 12°	79 30	—
» » 13°	79 30	—
» » 14°	79 30	—
» 68-86 15°	79 50	—
» 69-89 16°	79 50	—
» 7 % 70-85 17°	95 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—

Titoli	12	Variaz.
Icipu vent. 3½ %	77 —	—
» » 6%	79 30	+ 0 20
» quind. 7 %	98 —	—
» Talisp 6% '51	94 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % '56	91 —	—
Icipu Catini 6 %	89 —	—
» Si. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 50	—
» » quint.	98 —	—
» » » II	98 —	—
» » A	99 —	—
» » B	99 —	—
Soc. Ind. 6% A	85 50	—
» » B	85 —	—
» » 7% B	92 —	—
ISI 6 % XVIII	95 50	—
» XX	90 40	—
» 5 % XXI	90 50	— 1 50
» XXII	86 —	—
» XXIII	77 —	—
» 5 ½ % XXIV	78 —	—
» 6 % XXV	80 40	—
» XXVI	79 70	— 0 10
» XXVII	79 70	—
» 7 % XXVIII	92 90	+ 0 20
» 7 % XXIX	91 30	— 0 10
Cr.N. 6 % 1°	85 50	—
» » 2°	84 —	—
» spec. 64 IV	84 —	—
» Fin 6 % '66	81 —	—
» » 5% '68	82 50	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	79 —	—
Torino 6 % '52	91 50	+ 0 30
» Aem 5 ½ '60	74 —	—
» » '62	73 20	—
Genova 6 % '59	88 —	—
» 5 ½ % '61	75 50	—
Napoli 6% '68	78 —	—
Br. F. Liguria 5%	95 20	—
Fiat 6 % '49	93 —	— 0 80
» » '56	95 —	— 0 40
» » '57	97 40	— 1 15
» 5 ½ % '60	90 70	— 0 80
RIV 5 ½ %	75 —	—
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	79 —	—
Olivetti 7 % '53	98 —	—
» » '53-'75	94 —	—
» » '58	97 50	+ 1 50
» 6 ½ '59	91 50	—
» 5 ½ '62	78 50	— 0 50
» » 2°	79 —	—
Gen. El. 5 ½ %	98 —	—
Magneti 7 % '58	98 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	85 —	—
» 5 ½ % '63	80 —	—
Viberti 7 % '59 I	96 —	—
» » 2°	96 —	—
Sadé 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '68	98 —	—
» 5 ½ '67	79 —	+ 5 —
Collini 6 % '58	85 50	— 2 —
» 5 ½ % '60	80 50	—
» » '61	79 50	—
» » '62	79 50	+ 0 40
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 50	—
» » '64	81 70	+ 1 20
Siipel 6 %	94 —	—
Timo 6 %	96 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	93 —	—
Tivi 6 %	94 —	—
Sip 6 %	93 —	—
Pibigas 6 ½ %	100 —	—
» 6 % '66	75 50	—
Medioltna. 7 %	92 —	— 1 —
Fergas 8 %	98 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '58	76 50	—
» 5 ½ '62	86 80	—
» » '64	86 80	—
Rumianca 5 ½ %	82 50	—
» 5 ½ '62	76 —	—
Lancia 5 ½ % '60	84 50	—
» » '62	78 50	—
Liquigas 6 % '59	85 50	—
Torino-Savona 5½	79 10	—
IBM Italia 5 ½ %	78 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	77 80	+ 0 80
Tr.G.S. Bero. 5 ½	75 —	—
Autostrade 5 ½ %	75 —	—
» 6 % '65	81 50	— 0 50
» » '67	78 75	— 0 60
» » '68	78 50	— 0 50
» » '69	79 —	+ 0 20
Aquile 6 %	82 —	—
Saronno 6 % '65-84	81 —	—
CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	78 50	—
Imm. Roma 6 %	147 —	—
Rumianca 6 %	77 50	—
Pirelli 65-84 5%	135 —	—
Mediobanca 6% '70	172 80	—

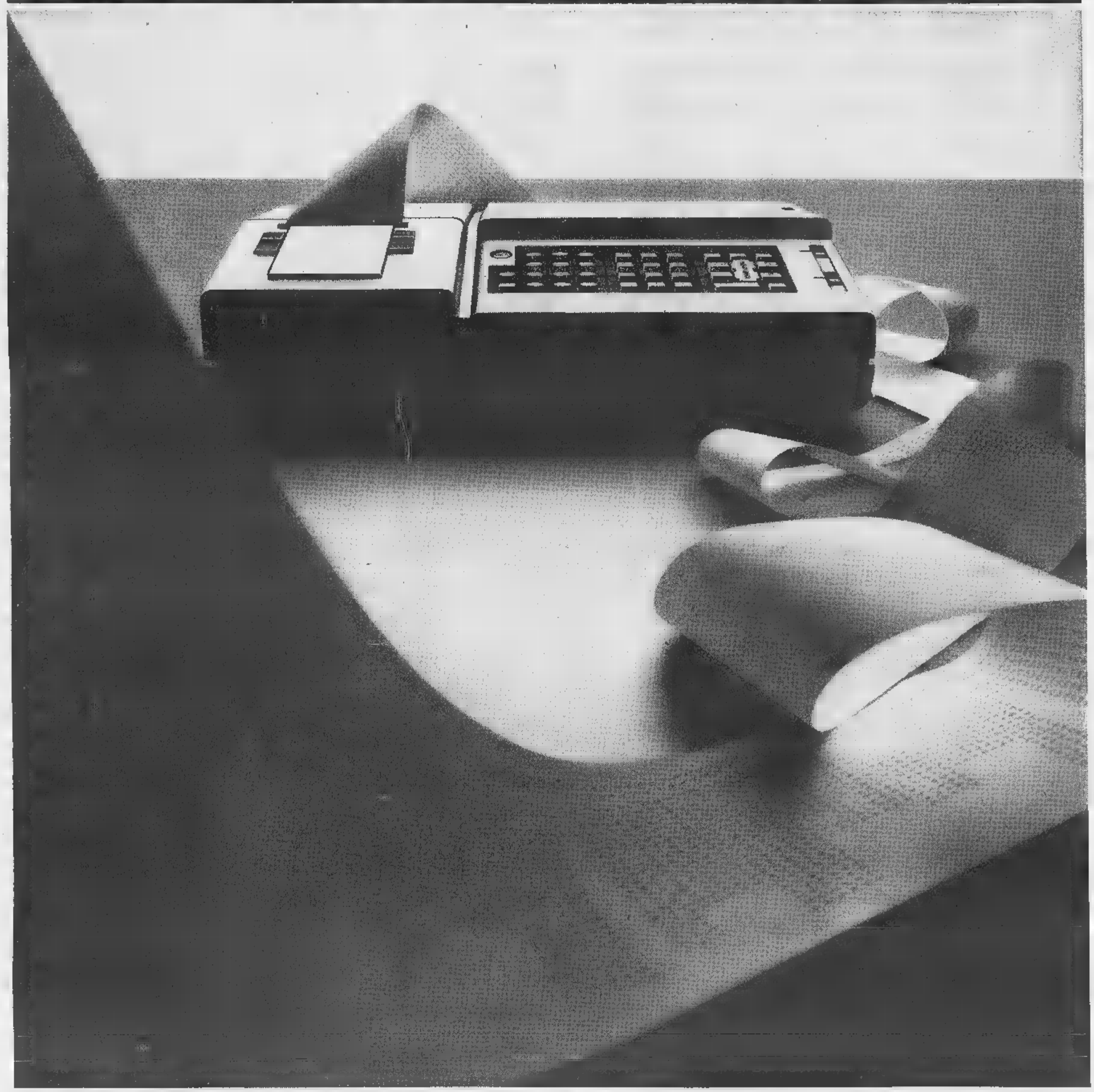
Titoli		Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (Bl 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5782	—
Eridania	2100	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1761	—
Florio	140	+ 2
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiata	8450	+ 35
Talco & Grafite	21700	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	58150	— 200
N.A.I.	7000	—
Torino-Nord	75	—
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2822	+ 2
Italcable	2980	—
Alitalia	16500	+
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7675	—
Sifos	2300	—
Beni Stabili		—
Immobiliare Roma	340,50	— 1,50
Ferco	221	—
Sacie priv.		— 3
CHIMICI		
Montedison	918,50	— 3,50
Liquigas	200,50	— 1,50
Pibigas	73	—
SAFFA	4341	— 19
Schiapparelli	6400	—
Pierrel	—	—
Paramotti	1550	—
Mira Lanza	34000	— 2,50
S.A.R.O.M.	1000	—
ANIC	983	— 2
Rumianca	918	+ 7
Tirigas	1003	+ 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	61450	— 450
Pirelli & C.	2925	—
GIM	4050	—
Ifil	33800	— 250
Lombarda Invest	1370	— 5
La Centrale	5480	—
S.M.E.	2095	— 10
STET	3106	— 9
Finsider	561,50	+ 1,50
Piemonte Finanz.	1270	—
Invest	2730	—
Assicur. Torino	17050	—
Assic. Toro priv.	13200	— 175
Generali	61300	— 450
S.A.I.	38420	— 80
	70600	+ 100
Ass. Milano	22500	—
» priv.	20350	— 320
Bastogi (Med.)	1727	— 1
IPI priv.	7310	— 5
METALMECCANICI		
Fornara		—
Westinghouse		—
Manifattura		—
Nebiolo	475	— 5
Ilssibder	832	— 3
Dalmine	615	— 10
Olivetti	2820	— 12
» priv.	2760	— 30
FIAT	2842	— 11
» priv.	1846	— 16
Teral	178	— 2
E. Marelli	4650	— 14
M. Marelli priv.	1290	— 26
Metall. Ital.	1800	—
TESSILI		
Cot. Canneto	16962	— 288
Châtillon	3950	— 30
Fisac	275	—
Borgosesia	9950	—
Viscosa	3400	—
» priv.	2322	—
DIVERSI		
Rinascente	313,50	— 1,75
» priv.	238	— 1
Pirelli	2845	— 15
Cartiera Italiana	950	—
Cartiere Burgo	15475	— 125
Cir	5960	— 10
Acque Potabili	880	+ 30
Acqua Roma	750	— 17
Eternit	2730	—
Ceramiche Pozzi	125	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 63-85	155	—
Pirelli 5% 65-84	132	—
Mediob. 6% 70-80	173	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Eridania	2096		
Es. Molini	225		
Motta	3755		
R. Zucch.	170		
» pr.	611		
ASSICURATIVI			
Generali	63.310		
Ass. Mil.	22.400		
Ass. Mil. pr.	20.300		
Ass. Tor.	16.900		
Ass. Tor. pr.	13.200		
Incendio	15.280		
Fond. Vita	29.750		
Assicur.	117.510		
Ras	70.050		
S.A.I.	38.500		
Abeille	15.140		
BANCARI			
Mediobanca	81.300		
Comit	23.020		
Credito It.	2390		
Banco Roma	23.590		
CHIMICI			
Anic	985.25		
Brioschi	13.050		
Gas Napoli	850		
Cipiace			
C. Erba	8980		
Erba priv.	4750		
Italgas	1000		
Lepetit	8050		
Liquigas	7770		
Montedison	202		
Mira I.	18.900		
Ossigeno	2655		
Pibigas	74,25		
Rumianca	920		
Saffa	4310		
Saronno			
Montedison	920		
Petrolifera	2500		
Pierrel	9175	

OLIVETTI FA ELETTRONICO IL SUO PRIMATO MONDIALE NEL CALCOLO SCRITTO

LANCIA LE NUOVE CALCOLATRICI LOGOS SCRIVENTI ELETTRONICHE OLIVETTI



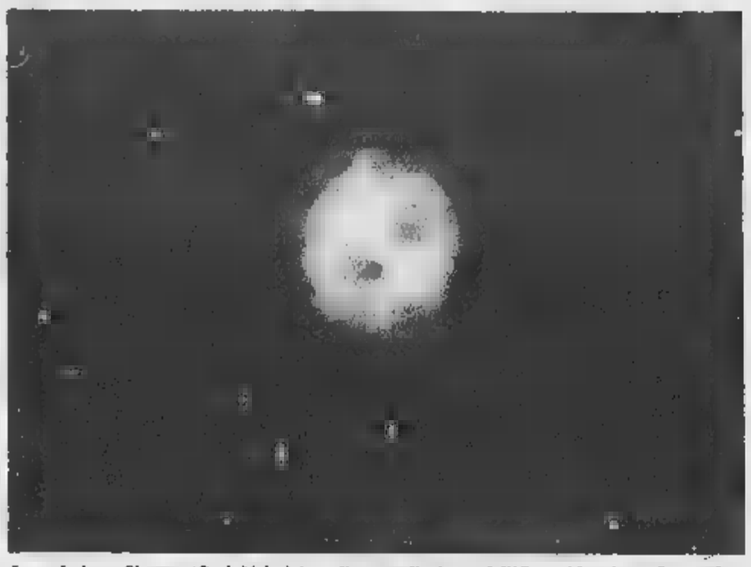
OLIVETTI LOGOS 250-270 - Tre registri operativi - Due registri di accumulo dati (tre per il modello 270) - Capacità 22 cifre più virgola e segno - Accumulo automatico ■ prodotti e quozienti - Calcolo diretto delle percentuali (nel modello 270, anche delle potenze e delle radici quadrate) - Arrotondamento per eccesso, per difetto e matematico - Decimali prefissabili fino a 15

olivetti

Le ricerche fondamentali dell'astrofisica, oggi

La fabbrica dell'elio nel cuore delle stelle

L'elio è l'elemento più leggero che esista, dopo l'idrogeno - una valutazione della presenza di elio nei gas interstellari si possono ricavare preziosi indizi sulla grande esplosione originaria e sulla materia primordiale - Attese informazioni dai satelliti sulle atmosfere planetarie



La nebulosa Civetta (Owl Nebula), nella costellazione dell'Orsa Maggiore, fotografata col riflettore a 100 pollici del Mount Wilson Observatory. Nello spettro, righe di elio

E' noto che poco più di un secolo fa, l'astrofisico inglese J. Lockyer, osservando con lo spettroscopio le protuberanze che appaiono attorno al disco solare, scopriva nella regione gialla del loro spettro la presenza, vicino alle note righe luminose del vapore di sodio, chiamate D1 e D2, di una terza riga brillante che provvisoriamente chiamava D3. Non trovando negli spettri prodotti in laboratorio alcuna riga simile, avanzava l'ipotesi che si trattasse di un nuovo elemento sconosciuto sulla Terra e gli dava il nome di «elio». Passavano parecchi anni prima che il chimico-fisico W. Ramsay scoprisse l'esistenza dell'elio anche sulla Terra, dai gas estratti dalla cleveite, minerale che è una varietà di uraninite o pecblenda cristallizzata.

Dopo di allora sono ben noti gli studi e le scoperte fatte sulla struttura degli atomi e delle loro proprietà, in particolare dei due elementi più leggeri: l'idrogeno e l'elio, essendo questo il secondo elemento più leggero, dopo l'idrogeno, nella tabella di Mendelejev. Di più, la scoperta dell'origine dell'enorme energia sviluppata dagli astri che popolano il cielo, e cominciare dal nostro Sole, ha fatto rivelare la grande importanza dell'elio nella nascita e nella vita dell'Universo.

Il grande "bang"

Così, uno dei più probabili processi per la trasmutazione degli elementi, per la quale si libera l'energia di cui sono dotate le stelle, la cui vita dura fino a che esse hanno disponibilità di idrogeno, è proprio la trasmutazione dell'idrogeno in elio. In altre parole l'elio si forma nelle stelle per combustione dell'idrogeno e la quantità di elio prodotta dipende dalla massa stellare e cresce con questa.

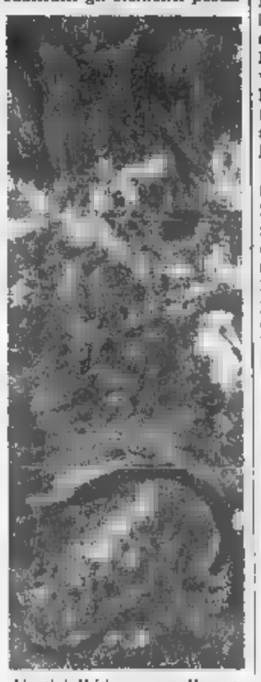
Quando si è giunti, in questi ultimi anni, a fare l'analisi quantitativa della composizione del Sole e delle stelle, studiando i loro spettri, si è potuto concludere che l'idrogeno e l'elio costituiscono più del 95 per cento della nostra Galassia e probabilmente di tutto l'Universo. Di più, continuando le osservazioni sui vari tipi di oggetti celesti e d'altra parte potendosi costruire teoricamente vari modelli stellari, sarà possibile di arrivare a conoscere la materia primordiale, quella che presumibilmente costituiva il nucleo, prima della grande esplosione, (il famoso «big bang») fosse composta di puro idrogeno e quindi l'elio e tutti gli altri elementi si siano via via formati nell'interno delle stelle, oppure se all'inizio esistesse una mescolanza idrogeno e elio. Dagli studi eseguiti finora è lecito però concludere che la materia primordiale è andata via modificandosi nella sua composizione e, attraverso vari processi nucleari, si sono costituiti gli elementi pesanti, cioè quelli di numero atomico superiore a 5, dal carbonio all'uranio.

L'analisi chimica delle stelle di recente e di antica formazione, cioè di quelle di alta temperatura, che si possono considerare giovani, rispetto a quelle di bassa temperatura, porta a concludere che in media su 100 atomi di idrogeno ne trovano soltanto 16 di elio, mentre le serie dei metalli: magnesio, silicio, ferro, sodio sono presenti soltanto in millesimi sul cento di idrogeno. Ma facendo una ricerca accurata sulle varie atmosfere stellari e su quelle delle nebulose diffuse e delle nebulose planetarie della Galassia, queste seconde costituite da una stella centrale che eccita masse dei gas circostanti, si trova che la percentuale di elio è notevolmente maggiore di quella che si calcola per via teorica, partendo da atmosfere di puro idrogeno, quindi si dovrebbe concludere che la materia primordiale era costituita da una mescolanza dei due gas. Le ricerche che presentemente sono eseguite dagli astrofisici tendono a trovare quale sia effettivamente l'abbondanza dell'elio nell'Universo e se è costante o varia, e in quale misura, nei diversi casi.

Righe spettrali

La determinazione di questa abbondanza è possibile perché negli spettri delle stelle, delle nebulose, delle galassie, sono presenti righe di assorbimento e di emissione, cioè oscure e luminose, indicative solo degli elementi che le costituiscono, anche della loro quantità, che si ricava dalla loro maggiore o minore intensità. Ma per l'elio è deve notare che, a differenza dell'idrogeno, un'alta eccitazione perché possano vedere sue righe di emissione e quindi esse sono visibili solo nello spettro delle stelle giovani bianche e in quello delle nebulose diffuse e planetarie di temperatura superficiale maggiore di 10.000 gradi assoluti. Per queste stelle il rapporto idrogeno/elio, varia fra 2 e 10. Questi valori dovrebbero rappresentare in media l'abbondanza attuale dell'elio nella Galassia.

Come l'elio esiste allo stato libero nell'atmosfera della Terra e nei composti, è certo che esso deve esser presente anche negli altri pianeti del sistema solare. Per la Terra, per esempio, l'esame degli spettri delle aurore polari e della luce del cielo notturno, ci informa della presenza dell'elio nell'alta atmosfera, benché in quantità molto piccola rispetto a quella dell'azoto. Per gli altri pianeti bisogna ricorrere a metodi indiretti, fino al momento in cui i satelliti artificiali o le astronavi potranno fornire informazioni dirette. I più ricchi di elio devono essere Giove e Saturno, i quali hanno una composizione che assomiglia molto a quella solare e quindi devono possedere l'elio in elevata percentuale.



Vortici di idrogeno nelle protuberanze solari (da Hale)

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Novità nelle costruzioni aeronautiche

Parabrezza a otto strati per i moderni aviogetti

Sulla faccia interna, una sottilissima pellicola d'oro - Prove di collaudo: si scaglia contro il vetro, con un cannoncino, un pollo morto

Combustibile "lunare" per il Lockheed Tristar

I più recenti aviogetti richiedono prestazioni eccezionali a ogni loro parte componente. Ne è un esempio il parabrezza, che oltre a consentire ai piloti la massima visibilità verso l'esterno in ogni condizione atmosferica, deve anche proteggerli contro le conseguenze di un eventuale urto — a velocità in vari casi supersonica — con uccelli in volo. Una delle prove di collaudo consiste appunto nello scagliare contro il parabrezza, apposito cannoncino, un pollo morto. Il vetro non deve mostrare alcun segno di cedimento sotto questo insolito bombardamento e analoga resistenza deve possedere anche nei confronti della grandine.

Per conseguire le necessarie caratteristiche, il vetro per parabrezza si compone di ben otto strati insieme incollati, ciascuno con una sua propria funzione. Lo strato più interno, di vetro ricotto, è antischeggiante e un sottile foglio fortemente adesivo lo unisce ad uno strato di vetro temperato, destinato a sostenere gli sforzi derivanti dalla pressurizzazione della cabina. Un secondo foglio adesivo, e quindi uno strato di vetro molto spesso, la cui funzione è di resistere alla forte pressione aerodinamica esterna, nonché agli eventuali urti contro uccelli e la grandine. Un terzo foglio adesivo permette infine di incollare lo strato più esterno, che oltre ad esserlo subito uno speciale trattamento termico per renderlo insensibile alle variazioni di temperatura (nel volo ad alta quota l'aria è spesso a 50 e più gradi sotto zero) reca una sottilissima pellicola d'oro sulla faccia interna. Attraverso tale pellicola è fatta passare della corrente elettrica che, riscaldando il vetro, evita la formazione di ghiaccio.

Sono state studiate anche delle sostanze che, stese sulla superficie esterna del vetro, impediscono all'acqua di raccogliersi in goccioline sul parabrezza, il che comprometterebbe la piena visibilità specialmente alla partenza e all'atterramento.

L'idrazina, il combustibile usato nei motori a razzo del Modulo Lunare e che ha contribuito al successo delle prime due spedizioni Apollo sulla Luna, nonché permesso il felice ritorno alla Terra dell'Apollo 13, dopo la grave avaria al Modulo di comando, sarà impiegato per far funzionare il sistema idraulico di emergenza del nuovo da trasporto di grande capacità Lockheed 1011 Tristar. Qualora si producesse un'avaria grave all'impianto normale, una turbina azionata da idrazina si metterebbe automaticamente in moto, garantendo la piena funzionalità degli organi comandati idraulicamente, tra cui il carrello di atterramento.

Lo speciale combustibile adottato (esattamente un miscuglio di idrazina e dimetilidrazina dissimmetrica) possiede infatti la singolare proprietà di accendersi spontaneamente appena entri in contatto la sostanza ossidante e in ciò risiede la pratica assoluta sicurezza di funzionamento dei motori a razzo e a turbina che la utilizzano. A bordo del Tristar l'idrazina, che è liquida, è contenuta in una capsula contrattile di alluminio puro collocata in un contenitore pressurizzato di lega d'alluminio ad alta resistenza. In queste condizioni l'idrazina si conserva inalterata per un periodo di cinque anni.

Il primo prototipo del Lockheed 1011, dotato di tre motori a reazione Rolls-Royce, è uscito in questi giorni dalla catena di montaggio. Il primo volo è previsto per il prossimo mese di novembre. A tutt'oggi sono stati ordinati 178 esemplari dell'aereo, le cui consegne alle compagnie di navigazione avranno inizio nel 1971. Del Tristar saranno realizzate diverse versioni: per tratte continentali e con differenti capacità di carico (fino a un massimo di 300 passeggeri) e a grande autonomia, per i collegamenti transoceanici.

Salvatore Cardara

TECNICA D'AVANGUARDIA IN CAMPO MINERARIO

Minerali sotto l'oceano

Drenaggi in mare al largo della Florida per lo sfruttamento dei «noduli» - Ammassi di manganese, nichel, rame e cobalto - Scoperti depositi molto ricchi a sud-ovest della California - L'Onu dovrà decidere sui diritti delle Nazioni per l'esplorazione e

Da molto tempo l'uomo cercando di raggiungere utilizzare i giacimenti di terre prime esistenti sul fondo o nel sottosuolo marino. Esempi noti di questa particolare tecnica estrattiva sono — oltre ai numerosi pozzi di petrolio sommersi — il drenaggio delle sabbie ferrifere nelle acque giapponesi, lo sfruttamento di filoni di barite in Alaska, di zolfo nel golfo del Messico, di minerale di stagno al largo delle coste indonesiane e taillandesi.

Impegno degli S. U.

Queste attività vengono intralciate considerate estensione delle operazioni minerarie terrestri, dato che si svolgono — per lo più — a poche decine di metri sotto il livello del mare. Mezzi più progrediti e più dispendiosi sono richiesti per agire a profondità considerevoli (anche parecchie centinaia di metri), ove la disponibilità di giacimenti è maggiore; ma, sotto la spinta di argomentazioni economiche e per il progressivo depauperarsi delle risorse su terra ferma, l'interesse per tali nuove fonti di approvvigionamento aumenta di giorno in giorno. La U. S. Navy ed alcune grosse società americane tra cui la Lockheed, la North American Rockwell e la Alcoa, stanno sviluppando, già da alcuni anni, mezzi e tecniche di esplorazione, studio e lavoro sottomarino, mentre altre imprese hanno scopi più direttamente pratici che vanno dalla ricerca di rocce diamantifere al recupero di tesori sommersi o, addirittura, al rimpinguamento delle spiagge turistiche con sabbia di altura.

Tra tutte queste iniziative merita un cenno particolare il tentativo in corso al largo della Florida — a circa 270 km dalla costa e su fondali di metri — per drenare dei letto marino che risulta in quel punto particolarmente ricco «noduli» contenenti metalli pregiati. Il maggior componente di questi «noduli» è il manganese (25÷35%), seguito dal nickel (1÷1,8%), dal rame (1÷1,6%) e dal cobalto (0,3÷1,5%). Nickel e cobalto materiali strategici, il è presente in percentuale superiore a quella che si riscontra nei minerali sino ad oggi sfruttati (0,7% in media), ed il manganese rappresenta un elemento di cui gli Usa sono importatori dall'Australia, dal Brasile e dal Gabon in ragione di due milioni di tonnellate all'anno.

Circa la genesi di questi «noduli» i motivi della loro presenza nello strato superiore del fondo marino, sono state avanzate diverse ipotesi, tutte — per ora — poco convincenti. La più attendibile spiega il fenomeno una reazione elettrochimica che avrebbe provocato la precipitazione degli ioni di metalli presenti nell'acqua mare, attorno a «germi» inerti, forse granelli di sabbia.

Il procedimento che è stato escogitato dalla ditta interessata allo sfruttamento dei giacimenti suddetti, si avvale di una nave-base dalla cui chiglia scende un'appendice che comprende un tubo di aspirazione, una condotta di aria compressa e — alla estremità — una «testa di drenaggio». Il lento movimento della nave trascina tale «testa» sul fondo marino, ove l'azione del flusso di aria compressa e la pressione idrostatica spingono i «noduli» a risalire lungo il tubo principale.

I «noduli» vengono selezionati nella gamma compresa tra i e 75 mm per motivi di rendimento dell'apparato, e sono separati — a bordo della nave — dal fango e dall'acqua. Infine, il minerale viene immagazzinato e periodicamente trasferito su navi da carico.

Varie profondità

E' stato calcolato che, per essere redditizia, l'impianto deve fornire un minimo di un milione di tonnellate annue di materiale grezzo; questo traguardo sembra facilmente raggiungibile, la società operatrice — la «Deepsea Ventures Inc.», sussidiaria della «Tenneco Inc.» — sta già guardando con impazienza a giacimenti più ricchi localizzati su fondali di 4÷5 mila metri a Ovest e Sud-Ovest della California. Si tratta vedere se il processo in esperimento al largo di si presta anche per profondità quattro o cinque volte maggiori, o se sarà necessario affrontare in modo diverso i non facili problemi della «coltivazione» delle miniere sottomarine. Non vanno neppure sottopalutate le implicazioni di ordine giuridico che riguardano i diritti di sfruttamento dei fondali profondi: si attende, infatti, pronunciamento dell'apposito comitato creato in seno alle Nazioni Unite per dirimere tale materia.

E' indubbio, comunque, che tutte queste difficoltà saranno superate, dato che, un futuro più o prossimo, il contributo del all'esistenza dell'umanità diverrà — per forza di cose — indispensabile e determinante.

Gino Papuli

Un convegno a Trieste per «salvare il mare»

Trieste, 8 ottobre.

(a. s.) Scienziati di tutto il mondo sono convenuti a Trieste per un convegno, che avrà inizio domattina, sul tema «Salviamo il mare».

Scopo del convegno è di evitare le fine della vita nelle acque marine, secondo le catastrofiche previsioni del comandante Cousteau che, dopo le sue vaste esperienze su tutti gli oceani, ha preannunciato per la biologia marina vita assai breve se non si prenderanno provvedimenti urgenti: fra i dieci e i quarant'anni da oggi, ha detto Cousteau, ogni forma vivente potrebbe scomparire.

In particolare saranno discussi due punti: inquinamento progressivo delle acque, soprattutto a causa del controllo, e mantenimento dell'equilibrio biologico.

Fra gli studiosi convenuti in città è stato notato oggi Jacques Piccard, grande esploratore delle profondità oceaniche, figlio dello Auguste, l'uomo che ideò il batiscafo «Trieste» e che per primo raggiunse la stratosfera un pallone aerostatico.

Pile atomiche in miniatura per le lunghe notti polari

Utilità dei reattori nucleari nelle zone deserte o impervie - Ancora troppo elevati i costi - Promettenti ricerche con i reattori «veloci»

Nello stretto antartico McMurdo, a migliaia di chilometri dal più vicino centro civilizzato, è in funzione un reattore nucleare; esso fornisce l'energia necessaria alla vita della base americana che, per ragioni scientifiche e militari, è stata installata in quei luoghi solitari ed inospitali. La ragione per cui si è preferito questo tipo di macchina ad una centrale convenzionale a nafta o carbone è semplice: un reattore nucleare può produrre energia per mesi anni utilizzando l'uranio di una singola carica, un combustibile cioè migliaia di volte inferiore a quello, energeticamente equivalente, di tipo chimico.

Costruire però una macchina complessa e delicata quale un reattore nucleare condizioni ambientali così proibitive, rappresenta problema tale mettere a dura prova non solo l'abilità ma anche la fantasia dei tecnici; e forse più alla seconda che alla prima si deve il successo conseguito. L'idea base fu la seguente: montaggio preliminare in officina pezzi del reattore modo da costituire un certo numero di «insiemi», trasporto di questi sul sito e montaggio finale di più breve tempo possibile. Un concetto brillante ma che implicava ridurre minimo i pesi e gli ingombri dei diversi componenti.

I tecnici si armarono quindi della mentalità dell'inscatolatore di sardine ed ogni componente del reattore — ad eccezione nocciolo uranio che per legge fisica deve avere determinate dimensioni — fu miniaturizzato al massimo grado e montato, nel modo più compatto possibile, a formare i singoli «insiemi» da spedire.

E' trattò naturalmente, nonostante tutto, di pacchi più che rispettabili: per una potenza elettrica di 1500 chilowatt quale quella reattore di McMurdo, necessario confezionare 33 pacchi, ciascuno di circa 9x3x3 metri, per un peso complessivo di 450 tonnellate. Il trasporto fatto via mare e, per l'ultimo tratto, via terra con appositi mezzi cingolati; il montaggio finale — una volta predisposte sul sito le infrastrutture base — richiese un tempo sorprendentemente breve: circa due mesi.

E' chiaro però che le dimensioni, i pesi e soprattutto il costo dell'energia prodotta (quest'ultimo è volte quello relativo alle attuali centrali grosse dimensioni) non sono ancora tali da incoraggiare l'utilizzo di questo concetto al di fuori di impieghi particolari, quali quelli scientifici o militari. Le linee di sviluppo sono però non solamente possibili, ma già chiaramente tracciate. Ad esempio la sostituzione del tipo di reattore attualmente usato sarà ad acqua in pressione) con altri reattori del tipo a a metalli liquidi, consentirà di diminuire gli ingombri e di innalzare la temperatura operativa e quindi l'efficienza della macchina.

Risultati migliori si potranno con i cosiddetti reattori veloci, in cui la fissione dell'uranio avviene con neutroni non rallentati: l'assenza del moderatore porterà a dimensioni molto ridotte del nocciolo e quindi di tutta la pesante parte adibita a schermo delle radiazioni. Una volta raggiunto un opportuno grado di sviluppo, si apriranno prospettive di notevole interesse, quale ad esempio la possibilità di fornire rapidamente una sicura fonte di energia alle zone disastrate da terremoti od alluvioni (un primo passo in questo senso è già stato fatto negli Stati Uniti, montando su nave Liberty opportunamente attrezzata un reattore da 10.000 chilowatt).

Ancora una volta quindi l'atomo potrà essere per l'umanità fonte di ricchezza e di benessere.

Andrea Scaroni
del Cise di Milano

Sommario *Le Scienze* per il ottobre

, 12 ottobre.

Particolarmente interessante, nel numero 24 di *Le Scienze*, un articolo di Geoffrey Dean «*Il problema della sclerosi multipla*», malattia, secondo l'autore, sarebbe forse un virus.

Gli altri articoli sono: *La caduta sul globo terrestre di materiale di origine cosmica* di Felice Di Benedetto; *Viscosità negativa* di Victor P. Starr e Norman E. Gaut; *Il canto d'amore della Drosophila* di H. C. Bennet-Clark e A. W. Ewing; *Le prime idee sulle forze interplanetarie* di Leslie Kelly; *Le stelle degli ammassi globulari* di Icko Iben jr.; *Tendenze demografiche* e *Un villaggio indiano* di Carl E. Taylor; *Cellule nervose e comportamento* di Eric R. Kandel.

Un oleodotto (quasi 100 km) costruito sul fondo del mare

Roma, ottobre.

Il più lungo oleodotto sottomarino del mondo (realizzato dalla Saipem, del gruppo Eni) è stato completato nel giro di 39 giorni nel Golfo Persico.

L'oleodotto, che è lungo 93 chilometri, unisce la piattaforma di raccolta di greggio di Nowrouz, ubicata al largo di Kh (in cui confluisce il petrolio estratto dai giacimenti della zona), con il centro di raccolta di Bahrgan, situato sulla terraferma in località Iman Hassam.

L'oleodotto, del diametro di 18 pollici, è stato interrato per i primi 1500 metri; il tratto restante poggia, invece, sul fondo del mare, ad una profondità media di circa 25 metri. I lavori di posa dell'oleodotto sono stati eseguiti dal pontone Castoro I, della Saipem, dalla motonave Agip Emilia, dal motoscafo Agip Caviaga e da altri mezzi speciali.

Contemporaneamente è stato costruito un altro oleodotto sottomarino, lungo 15 chilometri e del diametro di 36 pollici, che collega il centro di Bahrgan con una boa in mare aperto per l'attracco delle petroliere.

Al centro di raccolta di Bahrgan affluisce già attraverso un oleodotto sottomarino di 63 chilometri, il greggio del giacimento sottomarino di Bahrgan Sar e di Hendijan. Da ora in poi, al centro di raccolta situato sulla terraferma affluirà anche, con l'oleodotto appena completato, il greggio proveniente dai giacimenti di Nowrouz.

(Inform. Eni)

Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

Terzo concorso Philips giovani inventori

Milano, 13 ottobre.

Per il terzo anno consecutivo la Philips ha riproposto (con il tema: Invito all'invenzione) il suo europeo per giovani inventori e ricercatori.

Saranno ammessi al con progetti, disegni ed opere che presentino caratteristiche o soluzioni ed originali.

(Inform. scient.)

9° CORSO DI TECNICA ED ECONOMIA AZIENDALE

rivolto a perfezionamento e aggiornamento dei quadri delle aziende e dei laureati e diplomati indirizzati alle carriere aziendali.

Realizzato a Torino e a Milano dalla

Università Internazionale degli Studi Sociali

comprende una parte generale e le seguenti sezioni specializzate:

ORGANIZZAZIONE DELLA E FINANZA
MARKETING
DEL PERSONALE

Il Corso avrà il 9 novembre p. v. e terminerà giugno 1971. Le lezioni impegneranno due-tre sere settimanali dalle 19 alle 20.45.
Richiedere il programma, informazioni e modulo di iscrizione a:

Università Internazionale degli Studi Sociali

di Torino - Via Fabro 12, telefono
Centro di Milano - P. Liberty 4, t. 700.382, 709.167

La S.E.P.A.L. AREXONS S.p.A.
per il proprio «stand» al 52° Salone dell'Automobile corre

signorina

— di richiede bella presenza e personalità
— sarà titolo preferenziale, ma non indispensabile, la conoscenza delle lingue straniere

Presentarsi presso il deposito di Torino il giorno 15-10 dalle ore 10 alle ore 12 in via Della Rocca 29, telefono 881.117.

Ritorna la Nazionale degli equivoci

Diciotto azzurri oggi a Bergamo

Roma, 12 ottobre.

Per l'incontro amichevole Svizzera-Italia, in programma sabato prossimo a Berna, il c.t. Valcareggi (dopo aver sentito i rapporti dei collaboratori Bearzot e Vinicio) ha convocato i seguenti diciotto giocatori:

PORTIERI: Albertosi (Cagliari) e Zoff (Napoli).

DIFENSORI: Burgnich (Inter), Facchetti (Inter), Poletti (Torino), Ferrante (Fiorentina), Cera (Cagliari), Niccolai (Cagliari) e Rosato (Milan).

CENTROCAMPISTI: Juliano (Napoli), Mazzola (Inter), Rivera (Milan) e Sisti (Fiorentina).

ATTACCANTI: Anastasi (Juventus), Domenghini (Cagliari), Gori (Cagliari), Riva (Cagliari), Boninsegna (Inter).

Sono stati convocati anche i tecnici federali Bearzot e Vicini, il medico dott. Fini ed i massaggiatori Casa (Inter) e Tresoldi (Milan). Il raduno è fissato per domani a Bergamo.

Si nutriva qualche perplessità sulle condizioni di Riva, ma notizie provenienti da Cagliari assicurano che il «cannoniere» è in buone condizioni fisiche e a Berna giocherà sicuramente.

m. b.

Una sola novità fra gli elvetici

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 12 ottobre.

Louis Maurer, direttore tecnico della Nazionale di calcio svizzera, in vista dell'incontro con gli azzurri ha convocato diciassette giocatori. Eccoli, divisi per ruolo:

PORTIERI: Karl Grob (Zurigo), Mario Prosperi (Lugano), Marcel Kunz (Basilea).

DIFENSORI: Pierre Chapuisat (Losanna), George Perroud (Servette), Peter Ramseier (Basilea), Primin Stierli (Zurigo), Pierangelo Bolli (Lugano).

CENTROCAMPISTI: J. Kuhn (Zurigo), Karl Odermatt (Basilea), Peter Ramseier (Basilea), Anton Weibel (Losanna).

ATTACCANTI: Walter Balmer (Basilea), Peter Wenger (Basilea), Fritz Kuenzli (Zurigo), George Vuilleumier (Losanna), Daniel Jeandupeux (Chaux de Fonds) e Rolf Blaettler (Lugano).

Una sola novità fra gli elvetici: la chiamata di Bolli, un terzino che all'occorrenza si sa anche trasformarsi in un valido centrocampista. Maurer — che a Berna farà il suo esordio in panchina — ha scelto soprattutto i giocatori delle squadre più in forma: cinque del Basilea, quattro dello Zurigo, tre del Lugano e tre del Losanna. La Nazionale elvetica, che ha fissato il suo raduno a Macolin (un piccolo centro a circa 40 chilometri da Berna) giovedì disputerà un allenamento e partita contro il Bienne, che gioca nel torneo di serie A.

Il giorno successivo Maurer comunicherà la formazione che affronterà gli azzurri. Lo schieramento più probabile dovrebbe essere il seguente: Prosperi in porta; Bolli e Stierli terzini; Chapuisat battitore libero; Ramseier stopper; a centro campo Kuhn, Odermatt e Weibel; come «punte» Kuenzli, Wenger e Jeandupeux.

l. f.

Per Cagliari e Juventus vero "tour de force,,

Il salentino «tour de force» attende i giocatori del Cagliari e della Juventus impegnati su tre fronti, Nazionale (compresa la Under 23), Coppe e Campionato.

Sabato 31 ottobre: Svizzera-Italia.

Mercoledì 21 ottobre: Cagliari-Atletico e Barcellona-Juventus.

Domenica 25 ottobre: Inter-Cagliari e Juventus-Milan.

Sabato 31 ottobre: Austria-Italia.

Domenica 1° novembre: Italia-Austria under 23.

Mercoledì 4 novembre: Atletico Madrid-Cagliari e Juventus Barcellona.

Domenica 8 novembre: Cagliari-Foggia e Napoli-Juventus.

"Staffetta,, e doppioni problemi da risolvere

Anastasi: una gaffe rimediata

Si parla di Mazzola e Rivera insieme - La rappresentativa italiana si prospetta con: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Juliano, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Gori (o Boninsegna e Anastasi), Rivera, Riva - Venerdì si stabilirà il numero delle sostituzioni

Valcareggi ha annunciato le convocazioni per Svizzera-Italia. La Nazionale da oggi recupera Anastasi, ringrazia gli azzurri del Messico, non esce dagli equivoci. Sono tre aspetti di una situazione che è più complessa di quanto appaia a prima vista. Soltanto per Anastasi nulla da obiettare. Si è rimediato ad una *gaffe* colossale. Il tentativo di reinserire «gradatamente» il centravanti titolare, facendolo passare dalla porta di servizio della «Under 23», era ingenuo ed inopportuno. Anastasi era rimasto fuori dalla Rimet non perché poco dotato di classe o inadatto al gioco italiano. Era stato sfortunato. Passato il malanno, riaffermatosi nella sua squadra, che non è l'ultima venuta nella considerazione della serie A, non poteva essere messo in un angolo.

Un «grazie azzurri»

Valcareggi ha dimostrato molto buon senso ritornando sulla sua prima idea. Chi è chiamato in Nazionale, e compie sacrifici per essere all'altezza della situazione, sa ora che non sarà un insignificante intervento chirurgico e farlo buttar via uno straccio usato. Ieri è toccato a Juventino, domani sarà la volta di Bertini, un altro azzurro colpito da un malanno prima e da un colpo alla caviglia poi.

Il riconoscimento per i protagonisti del secondo posto conquistato nella Rimet era altrettanto indispensabile. Esso però è esteso a tutti i reduci dall'Azteca. Oltre a Bertini (indisponibile), Furino (tornato in forma troppo tardi), Prati (sfortunato in Italia come in Messico) e Pulì (valido, ma ormai anziano) resta escluso dalla partita-premio anche Vieri.

Le colpe di Vieri

Per gran parte è colpa sua. Il nervosismo di Newcastle si paga caro. Un calciatore professionista può permettersi il lusso di farsi spingere addosso all'arbitro tacciandolo *pro bono pacis* (la versione dell'interessato) mentre si precipita a protestare. Abbiamo l'impressione che il «no» per Vieri sia arrivato dal dott. Franchi, il presidente federale, così attento alle sfumature diplomatiche della vita sportiva, non poteva sfuggire l'inopportunità di far scendere in campo internazionale calciatore sotto inchiesta per deplorevole atto di indisciplina. La sosta forzata spiace perché Vieri in questo momento è senz'altro il più in forma dei tre portieri azzurri.

Fuori e più in forma

Domenica a Bologna il portiere dell'Inter è stato senz'altro il migliore del 22. In un'uscita ha dimostrato classe ed intelligenza da ricordare. Su contrattacco condotto dai rossoblù Rizzo-Pace-Rizzo il guardiano da rete lasciato i pali quando palla era ancora tra i piedi di Pace, il quale si accingeva a toccarla al compagno. Aveva intuito in una frazione di secondo che, restando al suo posto, gli sarebbe rimasta altra alternativa che sperare in un poco probabile errore dell'avversario completamente smarcato. Volando fino al limite dell'area ha avuto le doti di un difensore libero e di un portiere. Il pallone è finito addosso al corpo proteso in tuffo. Un premio alla tempestività ed al coraggio.

La diplomazia usata per Vieri non può essere impiegata per la conduzione della Nazionale. Oggi la nostra rappresentativa conserva gli equivoci del passato, aumentandoli. Mazzola-Rivera, staffetta della discussione, diremo poi. Oltre ai fratelli siamesi del football, si contano due stoppers in concorrenza, Rosato e Niccolai, un Juliano che con De Sisti, Sandrino e Gianni, finisce per portare a quattro le mezze ali disponibili, tutte dotate di classe, un po' meno di grinta; vi due «liberi», Cera o Ferrante, con la possibilità di spostare Cera nel ruolo di laterale di spinta che gli piace ed in cui riesce perfino a dimenticare di essere stato in Messico... uno dei migliori liberi del mondiali. Infine tre centravanti dalle caratteristiche diverse si contendono il ruolo: Gori, in forma e abituato a lavorare in tandem con Riva, Boninsegna, che nell'Inter è isolato e non può offrire l'esatta misura delle sue possibilità, ed Anastasi, un giocatore che per carriera e presenze azzurre ha già i pregi ed anche i pericoli di un anziano.

Da Berna a Vienna

Tutte queste scelte gravano su Valcareggi, il quale ha la possibilità di giovarsi di due ottimi e fedeli collaboratori quali Bearzot e Vicini, ma restano comunque pesanti, tanto più che Berna è che una tappa verso Vienna (gara ufficiale di campionato europeo). In queste condizioni il dilemma Rivera o Mazzola dovrebbe rientrare nel quadro generale, invece l'astio polemiche ha creato un caso particolare.

Rivera, domenica, è stato in splendide condizioni ed in posto la sua candidatura non appoggiandosi a parole a fatti concreti; Mazzola è tra i possibili centrocampisti quello che non trascura la classe, ma lavora umiltà. E' probabile che Valcareggi, conservatore per carattere e molto perplesso sulla staffetta, finisca risolvere la questione mettendo entrambi in squadra almeno per un tempo. Nell'altro si farà posto a De Sisti. In definitiva la formazione oggi si abbozza così: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Juliano, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Gori, Rivera, Riva.

Quante sostituzioni?

Il numero delle sostituzioni è definito venerdì dopo l'arrivo degli azzurri in Svizzera e se questo tre come vorrebbe Valcareggi, vi sarà posto per De Sisti, Anastasi e Boninsegna, o magari tutti e due si cederà Riva un po' di riposo in vista delle successive gare del Cagliari in Coppa dei campioni, e Niccolai.

Partitissime

La Nazionale pone oggi in ombra il campionato, che per la ripresa presenterà due partitissime: Inter-Cagliari e Milan-Juventus. Domenica si è avuto un risveglio degli attaccanti, anche se sei squadre su sedici non hanno segnato. Da tutti gli azzurrabili dell'attacco neppure gol. A Berna provvederanno Facchetti e Niccolai, come hanno fatto nell'Inter a Bologna e per il Cagliari contro il Varese? Domanda quasi paradossale: casa indica come il d'attacco, come mentalità, in Italia sia ancora una conquista da raggiungere.

Paolo Bertoldi

Felice (anche se sarà riserva)

A ventidue anni, dopo essere irregolarmente protestato contro il c.t.? «Certamente no. Mi rendo benissimo conto della posizione di Gori e Boninsegna, che sono miei rivali ma anche miei amici. A me basta essere reinserito nel clan azzurro. A riconquistare la maglia numero 9 penserò poi».

«Si sente in forma?».

«Non ancora al massimo, ma vorrei dire d'essere sulla strada per raggiungere il miglior rendimento. Anche la convocazione mi darà slancio. Credevo di passare un fine settimana in famiglia. Ritorno invece calciatore azzurro, ai bei tempi. Sono felice».

p. b.

Quanto costerà al Torino l'assedio al Comunale?

Le colpe dell'arbitro

(e il fanatismo come sport)

Placatasi la tempesta, adesso si può pensare con maggior calma a quel poco che è successo, relativamente al «molto» che sarebbe potuto accadere. Se il presidente Pianelli, affiancato da Nino Pilotti gestore del bar-ristorante della sede granata, non avesse bloccato la prima ondata di tifosi esagitati che stavano per forzare la porta degli spogliatoi (il grosso è poi stato fermato dall'intervento tempestivo del servizio d'ordine), arbitro e giocatori di Torino-Lazio avrebbero passato dei brutttissimi momenti domenica sera.

Il «tifo» calcistico ha da sempre prodotto dei deprecabili eccessi, ma si sta davvero passando ogni misura, il fanatismo più cieco ha facile ragione del buonsenso (e non solo nello sport, tanto è vero che a Milano ci sono stati feriti e devastazioni per una esibizione dei Rolling Stones). Basta una frase, un episodio, un grido, per scatenare gente che pare vada alla partita solo in attesa di quel segnale.

Si era abituati ai tentativi d'invasione di campo, agli assedi agli spogliatoi, quando un arbitro giudizio del pubblico ha influito sul risultato; ora nessuno ci potrà accusare essere stati teneri Michelotti, tanto è vero che siamo augurati che quello di Torino-Lazio sia stato il ultimo arbitraggio, gli errori tecnici e psicologici del direttore non hanno pesato direttamente sul punteggio. L'uno a uno va considerato un risultato onesto, delle due squadre in campo la più vicina ad una vittoria (anche meritata) era stata la Lazio. Ed in proposito i tifosi hanno sbagliato anche a dare del «buffone» a Lorenzo a fine gara, perché il trainer lavora bene e la squadra lo conferma.

C'è stata, è vero, la scena madre finale dell'infortunio spettacolare (e doloroso per il giocatore) di Pulici, ma un tifoso di calcio non sa distinguere fra un colpo intenzionale ed uno involontario, allora sarà meglio rinforzare le già alte protezioni dei campi di gara e spogliatoio sistemare gli spogliatoi come bunker, con diverse uscite grate in punti opposti della città.

Michelotti ha arbitrato male — ha pure bestemmiato in campo, sulle gradinate questo si è sentito —, ha tollerato numerosi interventi duri (tutti per altro con la palla in gioco fra i due) di Wilson su Pulici, nulla ha giustificato una reazione tanto clamorosa, anche se terminata senza alcun incidente grave. E se lo sfogo è stato la componente di diversi stati d'animo (esasperazione verso l'arbitro, malumore per il risultato, amarezza per il gioco poco entusiasmante della squadra del cuore) allora il caso è diverso e ben più complesso. Una pagina quanto mai amara per lo sport cittadino che ora il Torino rischia pagare senza colpa alcuna, dopo avere rischiato per con il coraggioso intervento del suo presidente.

Bruno Perucca

La squalifica è possibile

La sospensione del campo legata al rapporto arbitrale; si valuterà il portamento dei dirigenti?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 ottobre.

Gli incidenti che si sono verificati ieri a Torino, al termine della partita che la squadra granata ha giocato contro la Lazio, potrebbero avere ripercussioni in sede disciplinare. Il Torino è passibile due diversi ordini di punizione: squalifica del campo di gioco per uno o più giornate; squalifica permanente di 2 o 4 giornate del terzino Poletti.

La squalifica del campo potrebbe essere una diretta conseguenza dell'assedio all'arbitro, organizzato al termine della gara. Il signor Michelotti è rimasto chiuso nel proprio spogliatoio per un'ora e mezzo ed ha dovuto poi lasciare il campo una jeep della polizia. Forse non ha visto né udito i dell'autentica battaglia che i dirigenti granata e le forze dell'ordine hanno dovuto sostenere i tifosi inferociti per impedir loro di arrivare agli spogliatoi.

Basterà tuttavia la circostanza dell'assedio, che ha impedito a Michelotti di lasciare il campo prima di un'ora e mezzo dopo il termine della gara, per fare scattare il meccanismo della squalifica? E meno che il giudice sportivo non ritenga di dover giustamente premiare la meritoria opera svolta dal presidente Pianelli e difesa della incolumità dell'arbitro e non ritenga sufficiente punizione una multa diffida.

La squalifica di Poletti può invece considerata certa, poiché il terzino granata ha colpito avversario con calcio, proprio sotto gli occhi di un guardalinee, e mentre si svolgeva da un'altra parte.

Il presidente Pianelli, coraggioso ed encomiabile nell'apporsi alla marea dei tifosi in tumulto, potrebbe incorrere in inibizione di qualche esser essersi a Michelotti a fine gara: dipenderà come Michelotti nel rapporto avrà riportato parole del presidente che in realtà ha soltanto invitato il direttore di gara a controllare le condizioni di Pulici. A giudicare il portamento non comunque eventualmente il giudice sportivo, bensì la corte federale.

Mercoledì comunque giudice sportivo non i rapporti arbitrali relativi gare campionato serie A, poiché quest'ultimo osserverà un di riposo omaggio alla nazionale. L'avv. Barbè prenderà tutte le decisioni nella prossima settimana.

David Messina

Calendario del granata

Fiorentina e Juventus prossime gare in casa

Se Lega dovesse squalificare il campo Torino, club granata avrebbe dei gravissimi quanto le prossime gare in casa della squadra sono grande incasso: Torino-Fiorentina e Torino-Juventus.

Cadè costa molto Bui

(e polemizza con Valcareggi)

Ottimismo sul futuro del Torino - Pulia meritava la Nazionale

(a. b.) *Cadè analizza il terzo pareggio del Torino. Dice:* «La partita si era messa molto male per noi dopo il gol dei romani, favorito un grossolano errore. E' un merito notevole per i uomini raddrizzato la situazione una Lazio tutt'altro che arrendevole, formata da ottimi centrocampisti agili, pronti ad affiancare Chinaglia, la loro unica punta. Del risultato, visto che binario si indirizzata partita, posso lamentarmi, ma ci parecchie cose da rivedere nel nostro gioco».

«Quali i problemi che lo preoccupano?».

«Se siamo costretti attaccare ci troviamo in difficoltà. La prima linea è da ricostruire, attualmente giocare in contropiede. La difesa, a parte gli sbandamenti accusati dopo il gol di Dolso, è il reparto che dà più affidamento. La situazione è analoga all'anno scorso. Siamo nel complesso più ruvidi ed equilibrati sono aumentate troppo le pretese dei tifosi. La squadra avrebbe bisogno di maggior tranquillità».

«Ci rimedi?».

«Con il rientro di Bui dovremmo migliorare. questo non vorrei che su ricadessero troppe responsabilità, ma l'ex veneziano può il toccasana. La abbiamo acquistato proprio per tentare di risolvere certi offensivi. Bui è l'elemento che vuole di rigore. Pulici è migliorato ma è un freddo opportunista del gol. tre partite non ha segnato. Ho però fiducia lui. Vedrò mercoledì in Coppa De Martino Como al "Filadelfia", lo rivedrò domenica Ginevra contro Servette, poi rientro Coppa o campionato. La ci consentirà di studiare le migliori per l'attacco. Dovremo arrivare in piena forma al confronto decisivo di Coppa Italia programma a Roma».

Parlando di Pulici, il tecnico ha osservato: «Contro la Lazio il terzino ha commesso errore nell'azione che ha fruttato la rete dei laziali. L'intervento falloso che determinato la sua espulsione non è grave ma è conseguenza solo stato Mortalmente era scosso. Sono lieto della convocazione Nazionale. Pulia è rimasto a casa. Questo conferma che il è illogico».

Combin ala destra controvoglia "Mi adatto perché credo a Rocco,,

Nestor si considera un centravanti e osserva: «Vitali e Anastasi non giocano meglio di me» «A S. Siro il pubblico è severo, vado sempre in campo nervoso» - Domenica però l'esperimento è riuscito

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 ottobre.

Tre anni fa, di questi tempi, Nestor Combin vinceva quasi da il derby torinese segnando tre reti alla Juventus. le cose sono cambiate. Combin i gol li fa fare agli altri. E' successo ieri in Milan-Sampdoria. Forse Rocco ha trovato per l'ex granata la posizione giusta, quella di ala destra: al centro c'è ora il giovane Sala, rivelatosi autentico opportunista in area di rigore. La metamorfosi di Combin non deve stupire, è un fenomeno comune a parecchi attaccanti giunti sulla trentina. C'è la mezz'ala punta che si trasforma in uomo di regia e c'è il centravanti che «invecchiando» perde lo smalto nello scatto, non riesce più a sfondare frontalmente (anche per l'organizzazione delle difese avversarie) e diventa utilissimo se impiegato sulle fasce laterali del campo.

Combin non è molto convinto di questa teoria, ma accetta la soluzione studiata da Rocco per necessità. Ieri, contro la Sampdoria l'esperimento ha dato i suoi frutti. La maglia «n. 7» ed i compiti connessi a questo ruolo, sa di ripiego per il francoargentino. «Mi considero un centravanti — dice —, mi sono adattato a fare l'estrema perché ad ordinarmelo è stato il signor Rocco, un trainer che ha sempre creduto in me ed a cui debbo molto. Rocco mi ha spiegato che al centro non gioco come lui desidererebbe. Nel Torino, ad esempio, era diverso: c'era chi mi lanciava in contropiede ed io rendevo al massimo. Può darsi che il fatto di giocare all'ala, ruolo che ho ricoperto agli inizi di carriera in Argentina, mi aiuti a riprendere fiducia. Però, obiettivamente, ci altri centravanti che hanno meglio di me. Vitali, nella Fiorentina, non riesce a ripetere la impresa della scorsa stagione e Anastasi, nella Juventus, non ha ancora segnato in campionato. Sono pochi quelli che vanno a rete e ci riescono quando ricevono la collaborazione delle mezze ali e delle ali».

— Come mai a Milano lei non ha «sfondato» si proposta?

«A San Siro non a fare una partita come voglio io. Entro in campo di complessi, con la paura di sbagliare che mi paralizza le gambe, al primo rischio perdo la testa. Voglio far bene a tutti i costi ma sono teso, troppo concentrato. Arrivo al punto di compagni di non passarmi il pallone. Fisicamente sto bene, negli allenamenti mi impegno, e nella vita privata sono tranquillo. Ho notato che i tifosi milanisti molto severi con me: se sbaglio un altro lo criticano meno. Forse gli spettatori hanno nei miei riguardi, ma una gara dura novanta minuti, mi giudichino alla fine. Chiedo solo po' di comprensione. Ieri mi sono rilassato solo dopo effettuato il passaggio che ha fruttato il primo gol Vitta, un regalo che promette bene. Poi credo di aver fatto cose buone. Il mio unico obiettivo è di dimostrare cosa valga prima di lasciare l'Italia. Ho intenzione di tornare in Francia fra un paio d'anni e di dedicarmi agli affari».

Bruno Bernardi

Milano. Nereo Rocco catechizza il suo Combin a San Siro

Riapertura delle liste

L'Inter offre Jair la Samp lo rifiuta

Genova, 12 ottobre.

(g. b.) Da quando Bernardini è alla guida della squadra blucerchiata non era mai successo che Sampdoria trovasse ultima a classifica punti: i liguri hanno subito ieri la sconfitta su tre partite.

Il presidente Colantuoni cerca di sdrammatizzare al massimo la situazione: «*La Sampdoria ha perso anche col Milan* — ha detto — *ma la cosa non deve preoccupare. Abbiamo incontrato nelle prime giornate squadre calibro Cagliari, Napoli e Milan. Avessimo perso contro formazioni della nostra levatura la situazione sarebbe diversa*».

Colantuoni ha la maniera più categorica l'interessamento della sua società per eventuali acquisti alla riapertura delle liste novembre. L'Inter, tramite il mediatore Sanguella, ha offerto alla squadra blucerchiata il brasiliano Jair; inoltre la Sampdoria potrebbe acquistare Menichelli, attualmente libero. Ma presidente ha detto: «*Non abbiamo soldi e non compreremo nessuno*».

Picchi: "Una Juventus che lotta,,

Il trainer bianconero soddisfatto dei progressi della squadra - Nessun rimprovero per Haller

La sosta il campionato consente a Picchi di fare il bilancio circa il rendimento offerto Juventus nelle prime tre partite: squadra bianconera in progresso tecnico-tattico, si trova nel gruppo delle seconde classifica ad una lunghezza delle capolista Cagliari e Napoli. Ha conquistato quattro punti in tre gare (due giocate in trasferta), un gol all'attivo, zero al passivo.

«Con un po' di fortuna — commenta il trainer juventino — potremmo essere pari delle prime se non addirittura davanti. A Verona avremmo potuto vincere. L'aspetto più confortante è che la squadra è rapidamente maturata. Ha certa personalità, dà l'impressione di essere un blocco sia moralmente che tecnicamente. Certo non tutto funziona perfezione, ma quando i giocatori lottano per un'ora e mezzo impegno, anche gli errori passano in da piano».

— Haller, a Verona, è stato criticato. Che succede all'asso tedesco?

«Era controllato da Sirena, un terzino gigione che ha l'abitudine di spingersi all'attacco. Haller ha dovuto improvvisarsi difensore per inseguirlo, a scapito della bella figura. In altre lo ha giocato per squadra, non per se. Chi è abituato a pedalo completa finezze con il pallone, può essere rimasto un po' deluso. Per me Haller non è un problema».

— Anastasi è stato convocato per la Nazionale A. Che ne pensa?

«Sono lieto per lui, che moralmente ne trarrà beneficio, e spiacido per Furino che all'inizio del torneo rimasto scossa per certe critiche ma Verona ha dispiatto una magnifica gara. Sua convocazione ero Furino un premio. Sarà un'altra volta».

b. b.

Pulici si è ripreso e giocherà a Ginevra

Le condizioni di Pulici, vittima al un colpo da k.o. nel finale dell'incontro con la Lazio, sono migliorate ieri l'altroieri grazie lo che accusa ancora capogiri, è stato visitato dal prof. Cottanen che gli ha ordinato tre giorni di riposo. Pulici riprenderà giovedì la preparazione insieme con gli altri titolari. Anche Sala lamenta dolori alla testa per una botta ricevuta da un laziale a Cercser ha una contusione ad un ginocchio. Niente di grave. I due giocatori disponibili per l'amichevole con il Servette in programma a Ginevra (ore 15) domenica prossima.

Al posto dell'azzurro Poletti giocherà Lombardo poiché Zecchini è convalescente da un lieve intervento chirurgico. Sempre in tema di amichevoli mercoledì 21 ottobre il Torino si esibirà vicino a Belgrado. Kragujevac. In Jugoslavia, contro il Radnicki. Bui, che domani giocherà in De Martino contro il Como al «Filadelfia», verrà utilizzato sia a Ginevra che a Kragujevac. Se le sue prove saranno positive potrebbe esordire in campionato.

I giovani tamburellisti piemontesi hanno dominato a Cussago i campionati di con la «mista» Torino-Monale e la squadra Revigliasco. Risultati seminali: Monale-Fuenza 13-7; Revigliasco-Salvi 13-8. Finale: Monale-Revigliasco 13-4. Formazione vincitori: Silano, Cazzullo, Gerbo, Rumella e Valle.

Bocce al «Mossetto» — Risultati di ieri sera: Gremo Vietti 13-4, Selva b. Roccati 13-4, Cauda b. Giorgi 13-6, Magnetti b. Guglielminotti 13-4, Conrotto 13-3, Necco b. Terzolo 13-10, Mola Quirico 13-11, Bisarello b. Provera 13-7, Borgetto b. Benente 13-10, Bonino Pavaniello 13-3.

sguardo nel futuro

Ingegneri in pantaloni corti i ragazzi non si lasciano incantare da chiacchiere. Domandano precisione e competenza andando subito sodo, poi sentenziano: "La BMW una cannonata" "Parte come" "La è un bolide" "A (mi) piace perché anche comoda". Veramente ad espressioni "cannonata" a "bolide" per i 6 cilindri BMW abbiamo ancora fatto l'orecchio, comunque anche se oggi abbiamo molto successo dobbiamo pensare al futuro ed ascoltare i clienti di domani che forse i nostri giudici più è bello, ammettiamolo, avere il già con noi.

Per la gioia di guidare BMW

Torino: Italcar S.p.A. - C.so Turati, 63 - Tel.
Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277
Alessandria: Rolandi & C. S.n.c. - Via Galileo Galilei, 31 - Tel. 60-101
Aosta: Autoriparazioni Cervino Via Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello C.so Dante, 6 Tel. 52.355
Biella: Grosso Armando - Via Trento, Tel. 32.203
Cuneo: Streri Lorenzo C. S.a.s. Via L. Negrelli, 4 Tel. 58.19
Ivrea: Fontanesi Giuliano Via Camillo Olivetti - Tel.
Nizza Monferrato (AT): Guido Luigi Torello - Piazza Garibaldi, 60 - Tel. 71.280
Novara: Cameato S.n.c. - V.le G. Cesare, Tel. 21.187
Genova: Auto-Mare S.n.c. - C.so Europa, 650 Tel. 387.737
Imperia: Garage Lino Coccalotto G. - Via A. Salli, 42 - Tel. 79.186

Le statistiche del calcio

Solo tre portieri ancora imbattuti

Tancredi e Zoff in serie A, Anzolin in «B»

Gli imbattuti: Zoff, Tancredi e Anzolin

Primo partita, primi personaggi. Se non si parla di attaccanti, viene spontaneo inquadrare le gesta dei portieri, «eroi» calcistici in sottordine, forse, soltanto ai goleadores. Dopo tre turni di campionato, appena tre fra gli estremisti difensori di A e di B sono ancora imbattuti: Zoff del Napoli (270'), Tancredi della Juventus (270') e Anzolin dell'Atalanta (Serie B: 360').

Il caso vuole che, Tancredi a parte, anche gli altri due giocatori siano in un certo qual senso legati al club bianconero. Anzolin è stato per tanti anni portiere della Juventus; Zoff quest'estate è stato a lungo trattato dai dirigenti bianconeri ma quando stava per trasferirsi a Torino l'acquisto è sfumato.

Il portiere [illegible] della squadra di Picchi è due bianconeri «ad honorem» puntano quindi nei rispettivi campionati al record dell'imbattibilità iniziale, in possesso — per quanto riguarda la Serie A — a Reginato. Quest'ultimo nella stagione 1966-67 difese la rete del Cagliari nelle prime otto partite subendo la prima rete dopo 712' di gioco. Fu un juventino, De Paoli, a segnare il gol che interruppe la bella serie del portiere e della squadra sarda.

Il primato d'imbattibilità in Serie A riporta invece alla ribalta l'ex genoano Da Pozzo che nel torneo 1903-64 rimase imbattuto per 791'. Il record assoluto, in proposito, considerando tutti i campionati, appartiene a Trevisan, attuale secondo portiere del Napoli: nella Massese (Serie C, 1958-59) non subì gol per 1268 minuti. In Serie A è quasi impossibile eguagliare o battere una simile impresa.

Fogli (380 presenze) a «— 1» da Meazza

L'ex granata poi bolognese e milanista Romano Fogli, nonostante i 32 anni e i 14 campionati disputati in serie A, continua a racimolare presenze e ad avanzare nella classifica dei «grandi» di tutti i tempi, il club degli «uomini di ferro» del nostro calcio. Nelle file del Catania, Fogli ha giocato quest'anno 3 partite: grazie alle 377 accumulate in precedenza raggiunge quota 380, ad un passo da Peppino Meazza.

Il bolognese Janich, che domenica non ha giocato, resta sempre il primatista fra i calciatori in attività con 390 gare in serie A. Egli è il 20° giocatore di tutti i tempi di questa particolare graduatoria ai cui vertici sta, tanto per cambiare, Piola, con 566 partite.

Janich presenze	390
Hamrin	386
Fogli	380
Corso	337
Altafini	334
Perani	316
Rivera	316
Frea	304
Vavassori	300

Amarildo, 50° gol

Amarildo con il doppietto di domenica (prima sue reti della stagione in campionato con la maglia della Roma) ha raggiunto il 50° gol. Questo il suo rendimento: 32 reti nel Milan, 16 nella Fiorentina e 2, infine, nella Roma.

Giorgio Gandolfi

RISULTATI: Bologna-Inter 2-2; Cagliari-Varese 1-1; Catania-Fiorentina 0-0; Milan-Sampdoria 3-1; Napoli-Foggia 3-0; Roma-Lanerossi Vicenza 4-1; Torino-Lazio 1-1; Verona-Juventus 0-0.

CLASSIFICA: Cagliari e Napoli p. 5; Fiorentina, Inter, Juventus, Bologna, Milan 4; Foggia, Roma, Torino 3; Varese, Lazio, Catania, Verona 2; Lanerossi Vicenza 1; Sampdoria 0.

MARCATORI: 4 reti Savoldi (Bologna); 2: Domenghini e Riva (Cagliari), Boninsegna (Inter), Villa (Milan), Amarildo (Roma), Salvi (Sampdoria).

PROSSIMO TURNO (25 ottobre): Fiorentina-Napoli; Foggia-Bologna; Inter-Cagliari; Juventus-Milan; Lanerossi Vicenza-Torino; Lazio-Verona; Sampdoria-Catania; Varese-Roma.

In B tiene il passo delle «grandi»

Novara, più che una sorpresa

La sorpresa (o la conferma?) della giornata viene da Novara dove gli azzurri, battendo il Monza, hanno ottenuto un triplice obiettivo: la vittoria, il primo posto in classifica e la rivincita sui lombardi, che come si ricorderà, li eliminarono dalla Coppa Italia nello spareggio di Varese.

Fu un calcio di rigore sbagliato da Carrera a permettere alla squadra di Radice di passare il turno: è stato ora un penalty dello stesso giocatore a spezzare l'equilibrio della gara. Il Novara, dunque, sta andando oltre le stesse ottimistiche previsioni dei suoi dirigenti e giocatori: Parola è riuscito a ricreare lo spirito di collaborazione e di amicizia esistente fra gli azzurri nella scorso campionato, le uniche ed autentiche «armi» di questa pattuglia di calciatori che tecnicamente hanno molti limiti ma che in fatto di praticità sono temono rivali.

Con il Novara, sono in testa nel torneo cadetti anche Bari, Catanzaro, Atalanta, Mantova e Brescia, cioè una buona parte delle favorite. In questo gruppo di società che puntano alla Serie A, Novara e Catanzaro rappresentano le due sorprese. Sino a che punto riusciranno a tenere il passo delle cosiddette «grandi»? E' presto per dirlo anche se i fatti, cioè i risultati, sembrano confermare le loro possibilità di puntare ad un ottimo piazzamento. Sconfitto il Livorno, è il Como ora ad avanzare alle spalle delle prime, a proporre il suo gioco d'attacco un nuovo motivo di campionato.

RISULTATI: Arezzo-Bari 0-0; Atalanta-Livorno 2-0; Cesena-Massese 1-1; Como-Catanzaro 3-2; Novara-Monza 1-0; Palermo-Ternana 0-0; Perugia-Mantova 0-1; Pisa-Casertana 3-2; Brescia-Reggina 1-1; Taranto-Modena 2-0.

CLASSIFICA: Bari, Catanzaro, Atalanta, Mantova, Novara, Brescia p. 6; Ternana, Como, Livorno 5; Taranto 4; Massese, Modena, Palermo, Pisa, Casertana 3; Cesena, Reggina, Perugia 2; Monza, Arezzo 1. Monza e Cesena una partita in meno.

MARCATORI: 3 reti Magistrelli (Como), Biasiz (Mantova), Beretti (Taranto); 2 reti: Marmo (Bari), Simoni (Brescia), Filistrati (Como), Jacomuzzi (Novara), Marchetti (Ternana).

PROSSIMO TURNO: Bari-Cesena; Brescia-Pisa; Casertana-Palermo: Catanzaro-Taranto; Livorno-Novara; Mantova-Atalanta; Massese-Arezzo; Modena-Como; Monza-Perugia; Ternana-Reggina. Recupero: domani, Monza-Como.

Pietrangeli sulle novità nel mondo della racchetta

Mafia del dollaro nel tennis

Un miliardario texano mette in palio 600 milioni in vari tornei riservati a 32 giocatori - Tra questi i più forti (Laver, Newcombe, ecc.) si trovano in posizione privilegiata: possono partecipare a tutte le altre gare e in futuro anche alla Davis «open» - Nicola «boicottato» dalla Fit per le sue esibizioni con Mulligan

In questi ultimi giorni si è parlato molto di tennis. I nostri dirigenti hanno fatto lunghe conferenze-stampa e tutti i giornalisti hanno detto la loro sugli argomenti del momento. Vediamo quali sono le ragioni per le quali il mondo tennistico è in fermento.

Prima fra tutte, la decisione del texano Hunt di dichiarare guerra aperta alla Federazione internazionale: il signor Hunt (che gode di un'invidiabile situazione finanziaria personale) ha messo in premio un milione di dollari per una serie di tornei (una ventina) da giocarsi negli Stati Uniti. A queste competizioni però, possono partecipare solamente i 32 giocatori che hanno firmato un contratto che li lega a Mike Davis, manager di Hunt. Nulla da eccepire, mister Hunt può fare dei propri soldi l'uso che preferisce e ormai il tennis è uno sport ricco. Più discutibile la scelta dei trentadue: niente da dire, certo, per i primi venticinque, ma i restanti sono proprio «brocchi» o poco più. A questo punto si è svegliata la Federazione internazionale a metter in palio un milione e mezzo di dollari e qui è nata, come sempre, la confusione.

Se i «magnifici 32» avranno il permesso di partecipare anche a tornei della Fit, sicuramente gli altri giocatori reclameranno perché loro non possono entrare nel «clan» di Hunt. Secondo noi, saranno i «federali» a cedere, come hanno sempre fatto in occasione di una prova di forza. Ad Hunt non interessano certo i principi del barone de Coubertin e trova al suo fianco tennisti di valore che guadagnano migliaia di dollari. Se in più la Fit permetterà a questi campioni di giocare anche gli altri tornei, allora Laver e compagni faranno incetta di tutti i premi in denaro esistenti nel mondo: circa due milioni e mezzo di dollari (1 miliardo e mezzo di lire).

Da qui alla Coppa Davis il passo è breve: diventerà «open» anche quella? A questo punto non ci sentiamo in grado di fare dei sentimentalismi; ormai nel tennis conta solo il miraggio del dollaro. La Federazione australiana vede di buon occhio questa soluzione, anche perché la sua nazionale non potrebbe così essere battuta per tanti anni. Ma allora, per guadagnare ancora di più, gli australiani faranno sì che non si giochi più lo *challenge round* in modo da essere inseriti in tabellone con tutte le altre nazioni per giocare almeno quattro o cinque incontri con relativi incassi. Ma a quali condizioni scenderanno in campo i vari Laver, Rosewall, Newcombe e tutti gli altri?

Come vedete, si ritorna ancora al punto di prima. Hunt fa un primo passo e tutti si svegliano, ma il signor Hunt è anche il figlio di uno degli uomini più ricchi d'America e può decidere di raddoppiare i premi. In tal caso non sarà la Fit? Ha ragione il più forte e a rimetterci sono i giocatori medi o scarsi, che vedranno dominati dal più forti sempre più assetati di soldi. Anche perché tutta questa bella situazione potrebbe finire se un giorno quel signore del Texas si svegliasse e scoprisse che gli piace la vela e non più il tennis.

Altra novità: il tie break, ossia il sistema per non prolungare la partita ad oltranza imponendo ad un certo punto una soluzione (come avviene con i rigori nel calcio dopo i tempi supplementari) per designare in fretta il vincitore. E' una proposta interessante ma annulla il fascino di sapere quando si comincia ma mai quando si finisce una partita di tennis.

Per ultimo abbiamo lasciato il «caso» riguardante un giocatore che (come è capitato a me) ad un certo punto, secondo i dirigenti, non «serve» più. Vediamo come viene trattato questo giocatore. Chi ha seguito il tennis negli ultimi mesi sa delle polemiche tra la Fit e Pietrangeli. Visto che l'unico modo per fare allenamento in vista dei campionati italiani era quello di giocare con tennisti extra-federali e quasi, ho organizzato con Mulligan delle esibizioni in vari posti d'Italia. Tra l'altro, quale miglior propaganda per il tennis che far vedere come si gioca a certi livelli? Finito il «giro», che ha avuto (e questo è facile controllarlo) un enorme successo di pubblico, tutti, dico tutti, gli organizzatori ci hanno chiesto la cosa possibile ripeterlo al più presto e come mai non era stato fatto prima. Abbiamo scoperto nei circoli che hanno dei dirigenti con una passione formidabile, gente che ha speso parecchio per costruire qualche campo da tennis senza chiedere niente a nessuno. E tutti ripetevano la stessa domanda: *«Perché non siete venuti prima?»*.

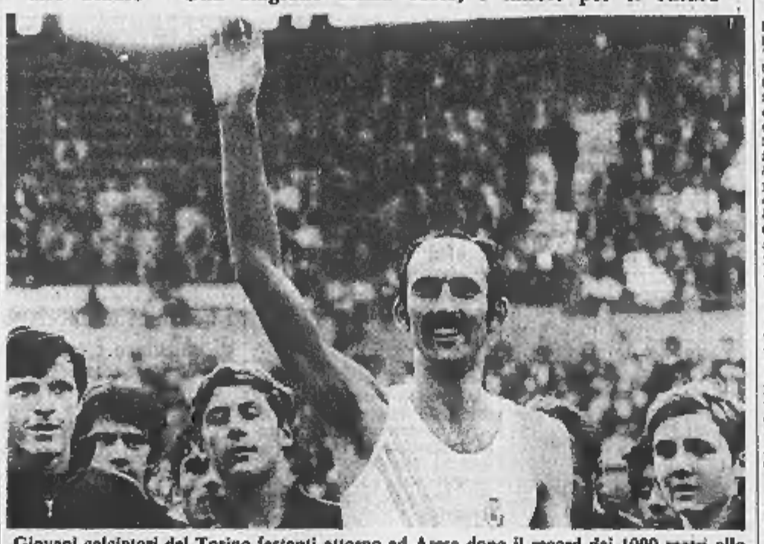
Ecco la risposta: un telegramma spedito a me pochi giorni fa dalla Fit. Dice: *«Notifichiamo che nessuna autorizzazione per incontri di esibizioni est stata data. Stop. Diffidiamola partecipare ad alcun incontro di esibizione in attesa nuove disposizioni»*. Lascio ai lettori il commento, perché per me sarebbe troppo facile farlo.

Nicola Pietrangeli

Franco Arese ringrazia i tifosi del calcio

Il record è anche vostro

L'asso dell'atletica commosso per il tifo del pubblico domenica allo Stadio - Una stagione senza soste, i timori per il futuro



Giovani calciatori del Torino festanti attorno ad Arese dopo il record dei 1000 metri allo Stadio: il gemellaggio fra football ed atletica ha riscosso domenica un grosso successo

«Gareggiare con trentamila persone attorno è esaltante per noi dell'atletica, dobbiamo solo stare attenti a non sembrare dei saltimbanchi che vanno lì a fare un numero o cercare pubblicità...». *Franco Arese giudica positivamente l'esperimento «atletica più football» fatto allo stadio a metà di Torino-Lazio: le riserve che pone sono dettate soltanto dalla sua naturale modestia, e dalla necessità di far presente che non sempre si può andare in campo a far bella figura come gli è successo domenica. Un atleta non è un robot ed i suoi termini di valutazione (il cronometro e il metro) sono molto più severi di quelli di un calciatore, che se sbaglia un tiro in porta con un po' di fortuna può rifarsi qualche minuto dopo.*

Per il resto, entusiasmo compreso, Arese ha ragione: un pubblico così non lo si trova tutti i giorni, e non è detto che domenica prossima, per il tentativo dell'altro ieri, e per quanto è successo dopo, «Ancora oggi — racconta Arese con slancio — c'è gente che mi ferma per strada, tifosi del football che non avevano molta dimestichezza con l'atletica e mi dicono di essersi appassionati alla gara».

E pensare che domenica allo stadio, sbucando dal sottopassaggio pochi istanti dopo l'uscita dei calciatori per l'intervallo, Arese era stato investito da una ondata di fischi. Non erano certo per lui, ma per i giocatori del Torino, tuttavia Franco ha avuto un attimo di incertezza. «Un attimo solo — ricorda — perché mi hanno subito applaudito con calore. Speravo nel record, ma non di andare così forte. I tifosi del calcio devono sapere che è grazie al loro entusiasmo che ho addirittura avvicinato il limite mondiale».

Intanto è davvero un fatto eccezionale che un atleta sia ancora in forma così valida quasi a metà ottobre di una stagione iniziata prestissimo, a maggio, e dopo una più lunga attività indoor e di campestri. «Ho solo due rimpianti se penso alle gare di questa annata — mormora —; sono i 5 mila di Roma conclusi un giro prima, nell'esaltazione di una grande vittoria, ed i 5 mila dell'Universiade, che ho fallito per pura stanchezza in quanto venivo da un periodo in cui avevo gareggiato troppo intensamente ad alto livello». Il dilemma mille-cinque-cinquemila lo turba un poco: considera ancora «sua gara» quella sulla distanza più breve, al tempo stesso i 5 chilometri lo tentano ma gli richiederebbero una preparazione ancora più dura di quella sostenuta ultimamente.

Arrebbe bisogno di due anni di sola atletica per arrivare al massimo della condizione alle Olimpiadi di Monaco: «Capisco che sarebbe una posizione quasi professionistica — ammette sorridendo — ma ormai siamo costretti a battere contro avversari che nel loro paesi hanno questa posizione di privilegio». Forse il Coni può fare qualcosa, trovargli un incarico che gli consenta di non perdere lo stipendio di professore di educazione fisica e al tempo stesso allenarsi con la massima disponibilità di orari. Varrebbe certo la pena di fare uno sforzo per un atleta che ha dimostrato sinora una serietà eccezionale, come confermano anni di risultati positivi.

b. p.

Chi è Arese

Franco Arese è nato a Centallo (Cuneo) il 13 aprile 1944; ha gareggiato per l'Atletica Cuneo, la Lilian Sida, il C. S. Fiat ed ora è la colonna dell'Atletica Balangero, il simpatico club che fa capo all'ing. Marchioli ed alla famiglia Marietta. Arese insegna educazione fisica, fa atletica dal 1961, è alto un metro e 88 centimetri, pesa 70 chilogrammi.

I suoi primati

L'atleta della Balangero detiene cinque primati italiani:

Metri 800: 1'47"3 (limite mondiale 1'44"3 dell'australiano Doubell).

Metri 1000: 2'16"9 (mondiale 2'16"2 del tedesco Jurgen May).

Metri 1500: 3'37"8 (mondiale 3'33"1 dello statunitense Jim Ryun).

Miglio: 3'57"3 (mondiale 3'51"1 dello statunitense Jim Ryun).

Metri 3 mila indoor: 8'01".

Regazzoni, campione di F. 2 spiega come si guida in corsa

Il difficile momento della partenza - Come si cambia - Il pilota diventa un calcolatore elettronico - Le diversità fra le monoposto

Per Clay Regazzoni i successi vanno in coppia. Si è imposto in Formula 1 con la Ferrari nello stesso anno dell'esordio ed ora ha conquistato il Trofeo d'Europa di Formula 2. In pratica, è entrato nel novero dei 30-35 migliori piloti del mondo e si trova al vertice a, perlomeno, in primissimo piano in entrambe le formule, a loro volta le più importanti nel ricco settore delle monoposto. La F. 1 è riservata a quelle auto il motore di cilindrata inferiore od eguale a 3000 cmc e con peso minimo di 530 kg; la F. 2 è aperta alle monoposto fra i 1300 e i 1600 cmc e peso minimo di 450 kg.

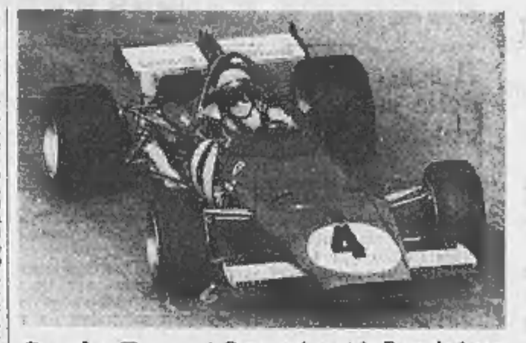
«Non c'è molta differenza — dice Regazzoni — fra il guidare una formula 1 oppure una formula 2. Le macchine da corsa, tutto sommato, si portano come una Fiat 500. La differenza sta nella ripresa. Più cavalli si hanno nella schiena, più la vettura diventa una "bomba", una palla di cannone. Naturalmente, sono molti i fattori ad entrare in gioco. Per esempio, la tenuta di strada della ferrari "312-B" è buona ma non è facile assimilarla. Il baricentro è basso, per cui nel misto si ha un eccellente comportamento. Rollio e beccheggio sono contenuti, le variazioni di assetto sono minime, anche in frenata».

Rimaniamo alla Formula 1, in più esasperata con i suoi 460 cv per 535 kg (tale è il peso della "312-B"). Un momento delicatissimo è la partenza. Un pilota normale si troverebbe in difficoltà, soprattutto per mancanza di esperienza, a domare i cavalli con i pedali acceleratore e frizione. *«Con la Ferrari si porta il motore ad un regime di circa 8000 giri, senza praticamente far pattinare la frizione. Al via, si dà gas a fondo e la macchina balza in avanti con istantaneità. Ci si sente compressi contro il sedile, quasi come un pilota di jet. Cominciano i cambi. Si effettuano con il cosiddetto punta e tacco. Con la punta del piede destro si pigiano contemporaneamente il pedale del freno e quello dell'acceleratore. Il piede sinistro si occupa della frizione. E' una manovra necessaria in quanto il cambio non è sincronizzato».* Per dare un'idea dei tempi di Formula 1, questo monoposto percorrono i 400 metri in meno di 10" con partenza da fermo contro i 14" di una granturismo e i 20" di una berlina molto brillante.

In corsa ogni pilota si trasforma in un calcolatore, i cui riflessi devono adeguarsi alle velocità e alle reazioni del mezzo. Cambi, curve, frenate, situazione fondo stradale, presenza altre macchine, dati forniti dagli strumenti, segnali dal box. Aggiunge Regazzoni: *«Non ci si accorge nemmeno del caldo che fa nell'abitacolo. Non si ha tempo di pensare ad altro che alla corsa, né al volante della Ferrari che a quello della Tecno. Ma anche nel traffico normale, qualche volta bisogna concentrarsi molto».*

Regazzoni è un asso modesto. Non si esalta per il suo mestiere. Preferisce pensare di essere come un guidatore qualunque, fatte le debite proporzioni. E non ha tutti i torti. Una cosa è certa: ci sono molti più incidenti con morti e feriti sulle strade di tutti i giorni che sulle piste.

m. fe.



Con la Ferrari Regazzoni corre in Formula 1 con la Ferrari «312 B». E' una monoposto con motore 12 cilindri di 2991 cmc e 460 cv a 12.000 giri/minuto. Pesa 535 kg (30 kg sono per i dispositivi di sicurezza) e supera i 300 l'ora con gli adeguati rapporti

Sulla Tecno In Formula 2 lo svizzero guida la Tecno «70». Si tratta di una monoposto con motore 4 cilindri Ford-Cosworth di 1597 cmc e 242 cv a 9500 giri/minuto. Pesa 451 kg (un kg più del limite minimo), tocca i 260 orari. E' costruita a Bologna

E' ufficiale: la Faema abbandona il ciclismo

Merckx ha già raggiunto l'accordo con la Molteni - Conferma per Zilioli alla Ferretti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 ottobre.

(n. p.) Con l'addio di [illegible] da parte della Faema, definitivamente confermato oggi, si apre ufficialmente la «caccia» a Eddy Merckx. L'asso belga è in trattative da tempo con cinque note case industriali, due francesi (una delle quali è la Bic), due belghe e l'italiana Molteni: ma appare ormai scontato che ad ingaggiarlo sarà la Molteni. Del resto proprio oggi Eddy Merckx ha annunciato il suo arrivo a Milano per giovedì, accompagnato dal suo manager Van Bouggenhout, e in serata stessa si incontrerà con i fratelli Molteni, l'ex direttore sportivo della Faema Marino Vigna e Giorgio Albani.

Poiché la linea di massima l'accordo economico è stato già raggiunto, si prevede che Merckx giovedì stesso firmerà il contratto con la Molteni; dopodiché ci sarà da definire la questione del direttore sportivo, dal momento che Merckx intende portare con sé alla Molteni Marino Vigna, che dopo lo scioglimento del «Faemino» ha rifiutato un'offerta di lavoro di carattere esclusivamente commerciale fattagli dalla Faema.

Si è avuto conferma, inoltre, del trasferimento di Zilioli alla Ferretti: il torinese, che quest'anno ha corso a fianco di Merckx, la prossima stagione parteggerà invece nella stessa squadra dei fratelli Pettersson.

Nei tre gironi della Serie C

L'Alessandria si conferma

Una giornata drammatica che ha ribadito gli antichi contrasti. Alessandria e Padova, seppure a fatica, si sono confermate al vertice della classifica mentre il Parma si mantiene validamente nella loro scia. I grigi hanno vinto con un solo gol all'attivo ma il loro successo va oltre il risultato. Il Padova, con il suo cannoniere Zandoli, si è imposto soltanto al 90' di gioco.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Alessandria-Treviso 1-0; Padova-Legnano 2-1; Piacenza-Sottomarina 2-0; Pro Patria-Parma 1-2; Reggiana-Seregno 2-1; Solbiatese-Monfalcone 2-0; Trento-Udinese 1-0; Triestina-Lecco 2-1; Venezia-Rovereto 2-1; Vigevano-Derthona 2-0.

CLASSIFICA: Padova e Alessandria p. 9; Parma 8; Reggiana, Trento, Verbania 7; Solbiatese, Seregno 6; Udinese, Verbania 5; Rovereto, Monfalcone, Piacenza, Triestina 4; Treviso, Lecco, Pro Patria, Sottomarina 3; Legnano 2; Derthona 1.

RETI: 9 Zandoli (Padova); 4 Favo e Rancati (Parma), Vanzini (Alessandria), Aldi (Rovereto).

PROSSIMO TURNO: Derthona-Piacenza; Lecco-Venezia; Legnano-Alessandria; Monfalcone-Triestina; Parma-Reggiana; Rovereto-Verbania; Seregno-Pro Patria; Sottomarina-Padova; Treviso-Trento; Udinese-Solbiatese.

La rivelazione è il Savona

Rinviato uno dei due derbies della Liguria, l'attenzione era rivolta all'incontro di Savona dove giocava lo Spezia. La squadra di Malavasi, per vincendo di misura, ha confermato di rappresentare una delle compagini più valide del girone. Spal e Prato, comunque, non desistono: i ferraresi hanno vinto addirittura in Sardegna, mentre i toscani hanno ridimensionato l'ambizioso Rimini.

Serie C - Girone B

RISULTATI: Montevarchi-Olbia 3-1; Empoli-Anconitana 3-0; Entella-Del Duca 1-2; Genoa-Imperia (rivolata); Lucchese-Viareggio 5-0; Maceratese-Ravenna 1-0; Prato-Rimini 1-0; Sambenedettese-Imola 0-0; Savona-Spezia 1-0; Torres-Spal 0-1.

CLASSIFICA: Savona, Prato, Spal p. 5; Lucchese 7; Genoa, Rimini, Sambenedettese, Del Duca 6; Empoli, Montevarchi, Viareggio 5; Imperia, Anconitana, Maceratese 4; Imola, Olbia, Spezia, Torres 3; Entella, Ravenna 2.

RETI: 4 Alberti (Ravenna); 3 Santagiuliana (Viareggio), Pasqualini e Cagnazzo (Lucchese).

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Spezia; Del Duca-Sambenedettese; Empoli-Imperia; Entella Chiavari-Montevarchi; Genoa-Lucchese; Imola-Maceratese; Olbia-Spal; Rimini-Ravenna; Torres-Savona; Viareggio-Prato.

Salernitana passo falso

Primo passo falso della Salernitana costretta alla divisione dei punti dall'Acireale, l'unica compagine che attualmente sembra in grado di contrastare il cammino dei granata di Rosati. La Salernitana, comunque, è rimasta al comando della classifica dove è tallonata dall'Acireale. Messina e Matera ne hanno approfittato per portarsi a ridosso della capolista, con Sorrento e Pescara.

Serie C - Girone C

RISULTATI: Avellino-Sorrento 0-0; Crotone-Internapoli 2-1; Lecce-Brindisi 1-0; Martina Franca-Enna 0-0; Matera-Cosenza 1-0; Messina-Chieti 1-0; Pescara-Savoia 0-0; Potenza-Viterbese 2-0; Pro Vasto-Barletta 0-0; Salernitana-Acireale 0-0.

CLASSIFICA: Salernitana p. 8; Acireale 7; Pescara, Messina, Sorrento, Matera 6; Avellino, Potenza, Brindisi, Cosenza, Savoia, Crotone, Lecce, Martina Franca 5; Barletta, Chieti, Enna, Pro Vasto, Internapoli 4; Viterbese 1.

RETI: 3 Bianchi (Salernitana); 2 Bongiorno, Pellizzaro, Simeoni, Scicolone, Villa, Bozza, Rigotto, Carella, Cavicchia, ecc.

PROSSIMO TURNO: Acireale-Chieti; Barletta-Crotone; Brindisi-Martina Franca; Cosenza-Internapoli; Enna-Potenza; Messina-Pro Vasto; Pescara-Matera; Salernitana-Avellino; Savoia-Lecce; Sorrento-Viterbese.

NOTIZIE IN BREVE

Arcari senza palestra

Il pugile genovese Bruno Arcari non sa dove allenarsi per l'incontro con il brasiliano Dias, in programma per il 30 ottobre a Genova per il «mondiale» dei superleggeri. La tragica alluvione abbattutasi sulla città e sull'entroterra ha reso inutilizzabili le palestre genovesi, nonché quella della Campora in Val Polcevera, dove solitamente Arcari conduce la preparazione a tutti i suoi incontri. Il comune di Bogliasco si è offerto di aiutare il campione mettendo a disposizione alcuni locali di un albergo e proponendo l'adattamento di una palestra attualmente in disuso, ma che dovrebbe essere riattivata entro breve tempo.

Il dente nella coscia

Un giocatore scozzese di rugby, Gordon Brown, si è fatto togliere da un chirurgo un dente (un incisivo con radice) conficcato nella coscia sinistra. Lo aveva perso Alistair Wilson, attaccante di una squadra avversaria in un furioso corpo a corpo. «Sono sicuro che non mi ha morso deliberatamente — ha detto Brown — conservo il dente in tasca e lo restituirò a Wilson nel prossimo incontro».

Prepararsi allo sci

Un corso di ginnastica preatletica avrà inizio giovedì 15 nella palestra di piazza Bernini 12 (segreteria telefono 760.229) organizzato dalla «Gioventù italiana» lo terranno bisettimanalmente (martedì-giovedì ore 20-22) dei professori di educazione fisica.

Totocalcio e Totip

Questa la colonna vincente di turno: x-x-x; 1-x-1; x-x-1; 2-1-n.v.-1. Ai 56 vincitori con punti «dodici» (3 in Piemonte) spettano 6.244.500 lire; ai 2180 «undici» (180 in Piemonte) 160.400 lire. Monte premi 899.388.782 lire.

Nel Totip, colonna vincente: 1-x; 1-1; 1-x; 2-x; 1-2; 1-1. Quote per i vincitori: ai 3 «dodici» (nessuno in Piemonte) 2.638.512 lire; ai 59 «undici» (2 in Piemonte) 134.161 lire; ai 871 «dieci» (30 in Piemonte) 11.589 lire.

Merckx spinto dai compagni

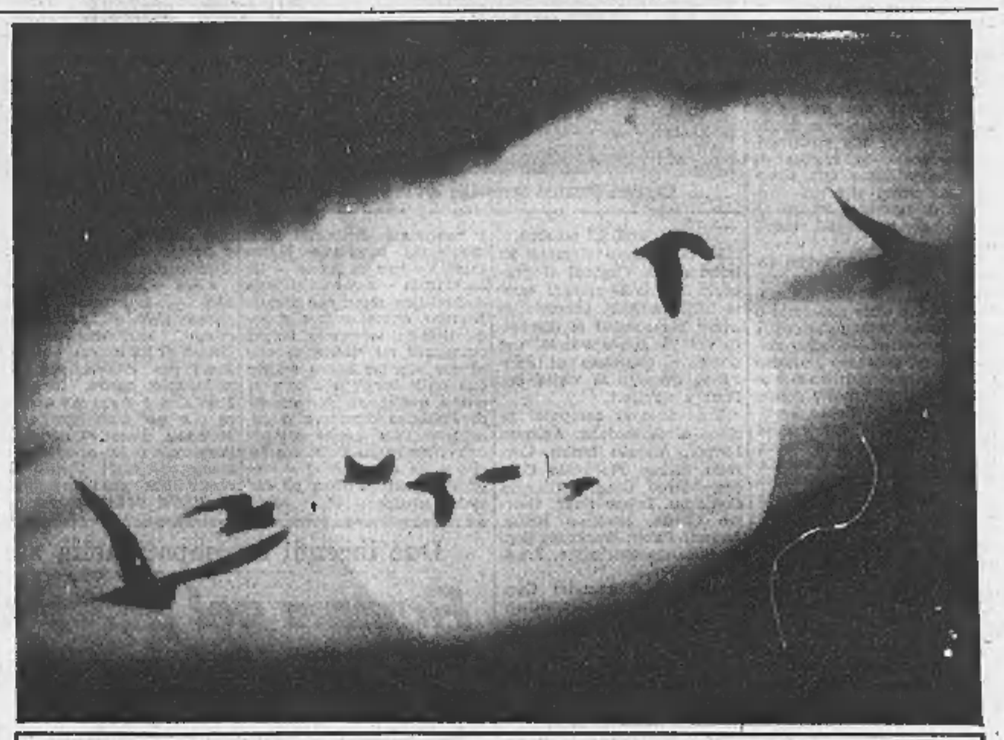
Eddy Merckx è stato multato di quarantamila lire dalla Commissione Disciplinare dell'Ucip per aver ricevuto spinte dai compagni di squadra nel corso del Giro dell'Appennino, vinto come si ricorderà da Gianni Motta. Toschi è stato sospeso per un mese: durante il Giro del Lazio si era fatto trainare.

Conterno non si arrende

Il torinese Angelo Conterno ha conquistato un brillante quarto posto nella gara di «Gran Fondo» per veterani disputata domenica con partenza ed arrivo a Rivoli (km 120): il successo è toccato a Gianni Barotto, davanti a Gabiano ed a Zampini.

Titoli di equitazione

Amedeo Fantigrossi, di Royalty, si è aggiudicato, al termine della terza giornata di prove, il titolo di campione italiano 1970 di completo dilettanti, mentre la gara degli juniores è andata a Flavio Del Grande, su Killebridge.



Universo

in edicola

l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, in danese o in giapponese, alle domande di chi la consulta.

Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Turchia, Grecia, Danimarca, Giappone,** e interessa altri paesi europei ed americani.

Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che dà al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.

«Universo» si compone di 156 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in cofanetti, formato 23x30. Le 4680 pagine in carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 19500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20000 illustrazioni stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

La conferenza nazionale del sindacato

Unità dei metalmeccanici Aspri contrasti nella Uilm

Il segretario Benvenuto si è dichiarato contrario al sindacato unico della categoria - La corrente socialdemocratica contro il modo di procedere verso nuove strutture - Accesi scontri - Qualche colluttazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

No all'unità sindacale «a pezzi», no al sindacato unico (ma isolato, per il momento) dei metalmeccanici, no ad un collegamento precostituito tra sindacati e partiti, sì ad una politica rivendicativa «spinta» per ottenere un notevole miglioramento delle condizioni di lavoro e l'attuazione delle riforme sociali: sono queste le principali tesi che il segretario generale della Federazione metalmeccanici della Uil (Uilm), Giorgio Benvenuto, ha sostenuto nella relazione introduttiva alla seconda Conferenza nazionale dell'organizzazione, che si è aperta oggi e che è stata caratterizzata da aspri scontri verbali tra i delegati, seguiti da qualche colluttazione.

A queste tesi se ne aggiunge un'altra, per la quale Benvenuto ha esposto due orientamenti contrastanti emersi in precedenti dibattiti: la soppressione o no delle commissioni interne ed il ruolo da attribuire al «Consiglio di fabbrica».

E' un problema sul quale esistono all'interno della Uilm accesi contrasti (che sono esplosi, nel pomeriggio, nei già citati incidenti) tra le «componenti» socialista, socialdemocratica e repubblicana, mentre trova allineate la Fiom-Cgil e la Fim-Cisl in favore dell'abolizione delle commissioni interne e del potenziamento dei nuovi organismi di fabbrica. Proprio oggi, in coincidenza col convegno, il comitato centrale della Fiom ha deliberato di «*non procedere al rinnovo delle commissioni interne*», affermando in tal modo la volontà di rilanciare i consigli di fabbrica rispetto ai vecchi organismi rappresentativi e di evitare ogni forma di concorrenza tra le organizzazioni. La Fiom ha anche proposto di sottoporre all'esame dei lavoratori la possibilità di istituire una tessera unica.

Il rifiuto della Uilm di avviare immediatamente l'unificazione dei sindacati metalmeccanici, ha detto Benvenuto, si basa su numerose considerazioni. L'ipotesi dell'unità dei metalmeccanici «*prospettata certamente in buona fede dalla Fiom e dalla Fim, ma frettolosamente, ha poche probabilità di riuscita*»; si rischia, secondo il dirigente della Uilm, di bruciare i ponti che legano le forze più avanzate a quelle più attendiste del movimento sindacale, si rischia di qualificarsi come una «*pretenziosa unità dei più bravi*», e di rimanere isolati rispetto al resto del movimento.

Opinabile, a suo avviso, anche il presunto effetto «*trainante*» nei confronti dei sindacati delle altre categorie e delle stesse confederazioni. I metalmeccanici debbono sollecitare il processo unitario con un'azione permanente e coordinata nell'ambito confederale. Quindi: niente «*unità a pezzi*», ma una «*unità di tutti i lavoratori*» decisa dalla base e non dai vertici. Per conseguire questa unità sono essenziali: la completa e reale autonomia dalle forze politiche, l'effettivo scioglimento delle correnti, il superamento del burocratismo sindacale, l'estensione delle incompatibilità a tutti i gradi, il rifiuto di ogni condizionamento esterno.

Dai temi dell'unità Benvenuto è passato ai problemi generali, per sostenere l'esigenza di un nuovo ruolo del sindacato. «*La via da seguire*, ha rilevato, *è quella che, partendo dall'attacco ai centri di potere nella fabbrica, operi una profonda trasformazione della società. La fabbrica è la nuova frontiera dello scontro sindacale, una frontiera che si salda con la lotta per le riforme. In fabbrica il sindacato deve scardinare l'organizzazione del lavoro nei punti più immediatamente influenti sulla condizione dei lavoratori, cioè le qualifiche, i cottimi, l'ambiente e l'orario*».

Ha indicato anche orientamenti specifici, come la trasformazione del salario operaio in paga mensile, un nuovo inquadramento, l'eliminazione del cottimo (fermi i guadagni) nei lavori pericolosi, pesanti e nocivi, l'organizzazione di visite preventive e di centri disintossicanti per la tutela della salute, la riduzione effettiva dell'orario di lavoro a quaranta ore entro il 1972, controllo dello straordinario.

Per rispondere in maniera più efficace agli attacchi contro il sindacato, Benvenuto ha sottolineato la necessità di mantenere viva la mobilitazione dei lavoratori, respingendo un discorso di tregua o di pace all'interno delle fabbriche: «*Il sindacato si è rafforzato, nonostante tutto, e ha dimostrato che senza di esso non si governa*».

Dopo aver illustrato le due tesi contrastanti sui nuovi organismi rappresentativi nell'azienda e sui poteri da attribuire ad essi, il segretario generale della Uilm ha concluso ricordando il significato della conferenza: «*Un momento di verifica, di confronto, di scontro, un'occasione di fare chiarezza, per prendere decisioni, per dare risposte*».

Sulla relazione introduttiva è cominciato un dibattito, turbato da qualche incidente tra i delegati. I sindacalisti della corrente socialdemocratica si sono dichiarati fermamente contrari a tutte le iniziative che incitano l'utilizzazione del sindacato da parte comunista a fini di partito.

Momenti di tensione si sono avuti durante il discorso del socialdemocratico Campani, di Milano. Alle violente critiche contro il sistema di procedere verso l'unità sindacale («I comunisti — ha detto — sono quelli di sempre, non hanno cambiato tesla, ma solo tattica») e le nuove strutture di fabbrica, un gruppo di delegati ha reagito con interruzioni e insulti. Alcuni sono saliti sui tavoli; uno ha brandito una sedia per scagliarla contro l'oratore. Spintoni, pugni, mentre Benvenuti esortava alla calma. Quando la normalità è stata ristabilita, Gianbartolomei, di Genova, e Mattina, di Napoli, hanno polemizzato con il segretario generale, sollecitando l'immediata formazione del sindacato unico dei metalmeccanici.

I lavori si concluderanno giovedì. E' prevista la partecipazione dei ministri Donat-Cattin, Giolitti e Reale.

Giancarlo Fossi

L'annuncio di Nixon

Altri 40.000 uomini lasciano il Vietnam

Il ritiro entro il 1970 - Progetto per abolire il servizio militare obbligatorio negli Usa

Washington, 12 ottobre.

Il presidente Nixon ha annunciato oggi che per la fine dell'anno il contingente delle forze americane nel Vietnam sarà ridotto di 40 mila uomini. Il numero dei militari scenderà così da 384 mila a 344 mila.

«*I progressi nel programma di vietnamizzazione* — dice una dichiarazione presidenziale — *hanno reso possibile l'accelerazione dei ritiri nel quadro generale già annunciato*».

L'addetto stampa presidenziale Ronald Ziegler ha detto che inizialmente si pensava di ridurre il limite massimo delle truppe americane nel Vietnam di sole 10 mila unità fra il 15 ottobre e il 31 dicembre. Il segretario alla Difesa Laird ha detto che il Dipartimento della Difesa spera di eliminare la coscrizione obbligatoria entro la metà del 1973. Nel corso di una conferenza stampa Laird ha aggiunto che entro il maggio 1971 saranno ritirati centomila uomini dal Vietnam.

Il servizio militare obbligatorio sarà abolito nel senso che i giovani diciottenni non saranno arruolati. Rimarrà in vigore un servizio militare selettivo per impieghi in caso di emergenza. *(Ap)*

Oltre 50 navi sovietiche presenti nel Mediterraneo

Napoli, 12 ottobre.

Quarantatré navi di superficie (incrociatori, fregate e cacciatorpediniere) e dieciddici sommergibili: questa è la consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo.

I dati sono stati comunicati oggi dal portavoce del *Maririmed*, il comando aereo della Nato per il controllo del Mediterraneo, che ha sede a Napoli. Tra le navi di superficie non vi sono più le portaelicotteri *Moskva* e *Leningrado*, da tempo rientrate nel Mar Nero. Le navi della flotta sovietica navigano nelle acque del Mediterraneo orientale. *(Ansa)*

I benzinai minacciano di chiudere i chioschi

Roma, 12 ottobre.

La Figisc riconferma la decisione di indire a «breve scadenza» uno sciopero dei gestori degli impianti di carburante per protestare contro «*il continuo mancato accoglimento*» delle richieste dei gestori, il prolungarsi del disordine degli orari di lavoro e l'introduzione di un emendamento nel testo del decreto approvato dal Senato. *(Ag. Italia)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Incominciato il processo per i fatti di Sant'Elia

Negano i ventitré giovani accusati della sassaiola al corteo pontificio

Gli imputati (13 in stato d'arresto) devono rispondere di lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale - «Non siamo gente che tira pietre, noi, ma gente che fa discorsi»

Cagliari. Susanna Sanigallia ieri in aula tra due giovani imputati (Telefoto)

Cagliari, 12 ottobre.

E' cominciato stamane in tribunale a Cagliari il processo contro 23 giovani, quasi tutti studenti, accusati di avere partecipato ai disordini del 24 aprile scorso, nel popolare quartiere di Sant'Elia, durante la visita del Papa a Cagliari.

Tredici sono comparsi in stato di detenzione: Antonio Luconi, Alberto Ambu, Corrado Pittau, Pierpaolo Concas, Marco Congiu, Giorgio Columbu, Bruno Salis, Giorgio Corda, Serafino Niola, Antonio Pabis, Francesco Secci, Susanna Sanigallia, Francesco Polo.

Nove — Alessandra Cao, Maria Rosaria Zinzula, Adriano Orrù, Carlo Birocchi, Ignazio Concas, i fratelli Paolo e Giorgio Demuru, Luciano Balbo rini e Angela Orra — sono a piede libero; una, Cecilia Secci di 18 anni, viene giudicata in contumacia.

Sono tutti accusati di resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale, reati che avrebbero commesso durante gli scontri, culminati in una sassaiola, con agenti di polizia e carabinieri, i quali, prima dell'arrivo del Papa a Sant'Elia, sequestrarono un megafono ad alcuni attori del gruppo «Dionisio», accampati nel rione. Il megafono fu sequestrato, come si seppe poi, per evitare che venisse disturbato il discorso del Papa.

In apertura d'udienza gli avvocati Giovanni Sorbi, di Firenze, Francesco Piscopo e Sandro Canestrini, di Milano, hanno presentato alcune eccezioni. Hanno chiesto, tra l'altro, che fosse ritenuto nullo il dibattimento perché i capi d'imputazione erano stati letti alla presenza dei testimoni. E' stata inoltre chiesta la libertà provvisoria per gli imputati detenuti.

I giudici, dopo un'ora di camera di consiglio, hanno respinto queste richieste. E' stato subito interrogato Luciano Balbo rini, un attore del gruppo «Dionisio» il quale, secondo l'accusa, ha ingiuriato gli agenti di polizia quando questi sequestrarono il megafono. Balbo rini si è dichiarato innocente. «*Ero andato a fare un bagno* — ha dichiarato — *e al mio ritorno a Sant'Elia seppi che alcune persone erano andate a sequestrare il megafono. I miei compagni mi riferirono che queste persone erano vestite con abiti borghesi e non si erano qualificate per agenti di Pubblica Sicurezza o carabinieri. Un nostro compagno, Gianfranco Celli, era ferito e un dito perché il megafono, così mi disse, gli era stato strappato dalle mani con la forza. Ci consultammo e decidemmo di denunciare il fatto alla polizia*».

«*Poi* — ha continuato l'attore —, *accompagnai Gianfranco Celli al "pronto soccorso" dell'ospedale con l'aiuto di un amico. Lo attesi fuori per un'ora, poi, non vedendolo uscire, tornai a Sant'Elia e seppi dei disordini che nel frattempo erano avvenuti. Andai di nuovo all'ospedale e fui arrestato insieme con Celli. Voglio precisare che noi eravamo a Sant'Elia, dove già eravamo stati l'anno scorso, per svolgere un'inchiesta sulle miserie condizioni del rione. Non siamo gente che tira le pietre, noi, ma gente che fa discorsi...*».

A questo punto il presidente del tribunale, dott. Delogu, ha interrotto l'imputato invitandolo ad attenersi ai fatti di Sant'Elia. Balbo rini ha risposto: «*Ho già detto che non ho assistito agli scontri*».

E' stata poi interrogata Alessandra Cao, studentessa di Fisica. Ha dichiarato di essersi recata a Sant'Elia con il fidanzato, Alberto Ambu, per ascoltare il discorso del Papa e di essersi avvicinata alle tende del gruppo «Dionisio» quando il corteo pontificio stava rientrando in città. «*Vidi da lontano* — ha detto — *persone con catene e manganelli che picchiavano alcuni giovani tra i quali anche il mio fidanzato. Poi cominciò una fitta sassaiola e fuggii. Subito dopo, una persona mi afferrò per un braccio e mi consegnò a due carabinieri che mi portarono in caserma. Io e il mio fidanzato* — ha concluso — *non apparteniamo ad associazioni politiche e ci siamo trovati solo per caso nel luogo dei disordini*».

Il processo continuerà domani.

I fatti accaddero, come si è detto, il 24 aprile. Il Papa si recò nel quartiere dove, dopo avere visitato una famiglia indigente, tenne un discorso alla popolazione. Aveva appena finito di parlare e già si avvlava verso la sua vettura quando avvennero scontri tra una trentina di giovani e agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri. Ci fu una fitta sassaiola contro le forze di polizia. La sera stessa e nei giorni successivi furono arrestate 22 persone, 9 delle quali ottennero poi la libertà provvisoria. Una ragazza, contro la quale furono raccolti indizi di responsabilità, si rese irreperibile. *(Ansa)*

Due incendi divampati nella stessa ora a Roma

Fiamme nel parco d'una villa con quadri per due miliardi

Nell'edificio il 15 ottobre si svolgerà un'asta di «Christie's»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

(r. s.) Due incendi sono divampati in due zone opposte della città, quasi alla stessa ora. L'intervento dei vigili del fuoco, giunti nel luogo con numerosi automezzi da diverse caserme della città, ha impedito che le fiamme si propagassero e che i danni fossero più gravi.

Il primo incendio è scoppiato a Villa Miani, in via Trionfale, nel quartiere di Monte Mario. Le fiamme si sono sviluppate per cause non ancora accertate ed hanno bruciato alcuni alberi ad alto fusto che si trovano nel parco della villa; il fuoco, comunque, non ha minacciato l'interno dell'edificio. Sul posto si sono recate cinque squadre dei pompieri con autobotti ed autogrù.

A Villa Miani per il 15 ottobre prossimo è in programma un'asta, organizzata dalla casa inglese «Christie's», di quadri il cui valore si aggira intorno ai due miliardi di lire. La maggior parte dei dipinti si trova già nei saloni della villa.

Il secondo incendio, forse più spettacolare del primo, è divampato in un mobilificio di via dei Colli Portuensi. Le fiamme, causate probabilmente da un corto circuito, si sono rapidamente estese dal locale che si trova al pianterreno ai piani superiori. Una colonna di fumo ha avvolto tutto l'edificio e tutti gli inquilini hanno abbandonato gli appartamenti in preda al panico. I vigili del fuoco, giunti con autopompe e scale mobili, hanno circoscritto le fiamme in poco tempo e la calma si è ristabilita in tutto il palazzo. I danni al mobilificio, secondo quanto si è appreso, sarebbero ingenti.

Bimbo muore cadendo dal 9° piano a Genova

Genova, 12 ottobre.

(f. d.) Un bimbo di due anni, Giancarlo Zavaglia, abitante in via Cravasco, mentre giocava nella sua cameretta lontano dagli occhi della madre, ha appoggiato una sedia alla finestra e vi è salito sopra. Poi, si è aporto dal davanzale per guardare in basso: ha perduto l'equilibrio ed è precipitato. E' morto sul colpo.

Il piccolo Giancarlo era l'ultimo degli otto figli di Salvatore e Annunziata Zavaglia, che erano andati ad abitare in quell'appartamento soltanto da pochi giorni.

Il ministro Moro da sabato in Messico

(Dalla redazione romana)

Roma, 12 ottobre.

Il ministro degli Esteri, Moro, effettuerà una visita in Messico da sabato 17 a mercoledì 21 ottobre.

La visita di Moro non avrà carattere ufficiale, ma non può certo essere definita una semplice visita di lavoro: sono previsti incontri al massimo livello con il ministro degli Esteri e il capo dello Stato, destinati a consentire un approfondito scambio di vedute sui problemi internazionali e sulle possibilità di sviluppo dei rapporti fra i due Paesi nei diversi settori.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Tabone ved. Lanza

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Attilio con la moglie Domenica Quaglia col figlio Giorgio e la fidanzata Miranda Lamberti, Umberto con la moglie Elena Commendone e figli Angelo e Gianni; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 8,45 presso la Parrocchia N. S. della Guardia (via Monginevro 251). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, via Dè Sanctis 106.
12 ottobre 1970.

Le famiglie **Federico Tabone** e **Dario Giraudo** partecipano al dolore dei cugini Lanza per la perdita della cara **MAMMA**.

Renza, Rita e Renato Zangrandi partecipano al dolore della famiglia Lanza.

Eugenio Peyrani con la mamma, **Ferdinando** e **Riccardo Peyrani** con la mamma e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Francesca Tabone ved. Lanza

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Le famiglie **Bossano** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Francesca Tabone ved. Lanza

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Le famiglie **Luigi Nosenzo** e **Biagio Deodi** si uniscono al dolore della famiglia Lanza per la scomparsa dell'indimenticabile **NONNA**.

Le famiglie **Ferraro-Montalia**, ricordando la cara Emilia, si associano al dolore degli amici Lanza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Padovano

Ex tassista

Lo piangono: la moglie **Adelaide**, la nipote **Adelina** e **Felice**, il fidanzato **Nino** con la moglie e la piccola **Barbara**, cognati **Virginia, Ernesto** e figli (Buenos Aires), le famiglie **Rosso** di **San Mauro**, col diletto **Nino** e moglie **Dina**, la zia **Maria**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Lorenzo Cunibertl per le assidue cure prestate e alla signora Giacinta Brendolise che lo ha assistito e confortato. I funerali, in forma civile, mercoledì 14, ore 16, da via Borgo Dora 3. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Gino e Felice Musso partecipano al lutto della famiglia Padovano.

Rina Rocci con **Anna** e **Franco Ciabodini** si associano al dolore di Adelaide per la perdita del caro **ANTONIO**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Licinia Ravano Brichetto

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Pietro**, i figli: **Battina**, con il fidanzato **Andrea Ramunnago**, **Alberto** e **Luca**; la mamma **Margherita Campassolico**; la sorella **Bianca** con il marito **Mario Quattelo** e figli; il fratello **Ernesto** con la moglie **Andreina Bossi** e figli; la suocera **Luisa Accame** vedova **Ravano**; i cognati: **Antioco** con la moglie **Elena Visconti** e figli; **Fausto** con la moglie **Selvaggia Roll**, **Michelosri** e figli; **Beppe** con la moglie **Anna Rosa Mercagno** e figli; **Emanuele** con la moglie **Lella De Blasi** e figli; **Maria Luisa** con il marito **Ranieri Sanzarzaro Natta** e figli; **Paolo** con la moglie **Paola Rosso** e figli; **Carlo** con la moglie **Antonietta Dal Pozzo D'Annone** e figli; **Adele** con il marito **Francesco Schiulino** e figli; **Raffaella**. Gli zii, le zie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 13 c.m., alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di N.S. delle Grazie e San Gerolamo in corso Firenze.

— **Genova**, 12 ottobre 1970.

Con i conforti della Fede e la benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari

Ernesto Buzzi

di anni 84

Con profondo dolore lo annunciano le moglie **Teresa Marchetti**, le figlie **Franca** vedova **Pandzer**, **Anna Maria** con il marito **Mario Cassano**, **Ida** col marito **Sabino Zaina** e i diletti nipoti **Roberto** e **Giorgio**; la sorella **Ida** vedova **Mussacchi**, nipoti, pronipoti e la nipote **Irma Minetti**. L'accompagnamento funebre muoverà da corso XX Settembre 2, alle ore 14 di venerdì 16 ottobre per le esequie nella Parrocchia Nostra Signora del Suffragio. Non fiori.

— **Alessandria**, 12 ottobre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Mola vedova Boretto

anni 83

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie **Genarina Pistrino** e figli **Antonio** e **Alberto**, **Maria**, la nuora **Rosalia Bosco** vedova **Boretto**, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 corr., ore 16, partenza da via Corrado Corradino 7, e a Vinovo alle ore 17. Servizio autofunebre.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

E' mancata

Attilia Castellani ved. Tonutti

Danno doloroso annuncio i suoi cari tutti. Funerali mart. ore 14,30, via Ruspiano 14. La presente serva di ringraziamento.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Mantelli

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono: moglie, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr., alle ore 10,15, Parrocchia Divina Provvidenza.

— **Torino**, via Facchinetti 27
12 ottobre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Mario Ottino

Addolorati lo annunciano: il figlio, la nuora, il piccolo Roberto, parenti, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 14: ore 9,30, corso Agnelli 70; ore 15, Magnano Biellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Corinna Serramoglia in Imudi

La piangono: il marito Giovanni, fratelli, cognati e nipoti. Funerali martedì 13 ore 12 da corso U. Sovtica 220.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Boano

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la piccola Livia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerlale oggi 13 c.m. alle ore 10.

— **Cerlale**, 11 ottobre 1970.

Cristianamente è mancata

Gaspare Ferrero

Lo piangono la moglie Angela, la figlia **Rina** col marito **Attilio Italo Garista**, nipote **Bruno**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Valfenera Asti, 13 ottobre, ore 15,30.

— **Valfenera**, 13 ottobre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Ferrazzini

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie **Silvia Marchisio**, il padre **Carlo**, cognati, nipoti e parenti tutti.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

Ad un mese dalla scomparsa del

Cav. Domenico Terzuolo

la famiglia lo ricorda con rimpianto e dolore. S. Messe di trigesima il 15 ottobre, ore 9, nella chiesa di S. Antonio da Padova; il 16 ottobre, ore 9, nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

Le famiglie **Boeris Clemen** e **Guidugli** ringraziano sentitamente le Autorità militari, civili e religiose, gli Amici e quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore per la grave e repentina scomparsa del loro caro

TENENTE A.N. (SPE)

Corrado Boeris Clemen

— **La Spezia**, 13 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO

Armando e **Rita Levrino** con papà e famiglie, ringraziano commossi per l'attestazione partecipazione al loro dolore.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

L'è spirata, come è vissuta, cristianamente e serenamente all'età di 76 anni

Giulia Peluso in Vecchiotti

Ne danno doloroso annuncio i suoi cari **Armando, Fernanda** e famiglie. I funerali avranno luogo a Chieri mercoledì 14 p.v.

— **Bayonne**, 3 ottobre 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Armando Vecchiotti per la morte della Mamma

Giulia Peluso in Vecchiotti

— **Torino**, 14 ottobre 1970.

E' cristianamente mancato

Arturo Montanari

Lo ennunciano la moglie **Anna Cupeccht**, la mamma **Carola Crovesi**, il fratello **Luigi** con la moglie **Ceria Verzio** e figli, la sorella **Maria** col marito **Celestino Viglietti** e figli, la cognata **Marlesa Bostis Beltrame** vedova **Montanari** e figli, il cognato **Domenico Capocchi** e famiglia, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Maria Gabria**. I funerali avranno luogo in Gassino Torinese, martedì 13 ottobre 1970, alle ore 15,30, partendo dalla Confraternita dello Spirito Santo (piazza del Municipio).

— **Gassino Torinese**, 13 ottobre 1970.

Il Consiglio di Amministrazione dell'**Ospedale** «**Piccola Casa della Sacra Famiglia**» di **Gassino**, i **Medici**, le **Rev. Suore** e tutto il Personale dell'**Ospedale**, esprimendo il loro vivo rammarico, prendono sentita parte al dolore della Famiglie per la morte del carissimo

Arturo Montanari

benemerito Consigliere dell'Ospedale.

— **Gassino**, 12 ottobre 1970.

L'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Arturo Montanari

Giuglee Consigliere e Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza

— **Gassino Torinese**, 13 ottobre 1970.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini **Anna Chiesa** e figli **Marcello, Arturo, Mariuccia**.

Partecipano al dolore della famiglia Montanari gli amici:
Famiglia Dott. Luigi Cerruti
Pina Sesia Sicari
Amelia Lidio Gachet
Fratelli Re
Famiglia Gino Bologna
Felice Conesso
Nora, Antonio Bocca
Luisa, Andrea Sonzogniglino
Adele, Aldo Bologna
Famiglia Pino Amoro
Famiglia Augusto Vendetti
Famiglie Frisetto
Aldo Cosenzo
Famiglie Dott. Lupo
Rina, Alda Devesio
Marisa Gabetta
Fratelli Borello
Famiglia Mario Berardo
Famiglia Giacomo Cravetti
Bruno Torchio
Alessandro Maccli
Famiglie Rignardi
Famiglia Nada Arpino
Sortino Volpatto
Famiglie Piero e Carlo Quirico.

Giovanna Benvenuto Oberi con i figli partecipa al dolore dei dott. Luigi Montanari e della famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

Arturo Montanari

— **Forno Canavese**, 11 ottobre 1970.

Gino Chiarsi e famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro **ARTURO**.

Domenico e **Maria Giacolo** partecipano profondamente al lutto della famiglie Montanari.

Corrado e **Maria Teresa Valetto** prendono parte al lutto della famiglia Montanari.

Dolly e **Luigi Balduzzi** partecipano commossi al grande dolore del signor Willy Rosenfelder per la scomparsa della cara Signora

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Uniti a Willy in questa dolorosa prova **Ina** e **Mario Mussolo**.

Il Console di Germania Gr. Uff. **Piero Bonelli** partecipa al grande dolore del caro amico Willy per la scomparsa della Consorte

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Il Personale del Consolato tedesco si associa commosso.

Partecipano al dolore degli amici **Walter** e **Lella Bächtold-Malan** coi loro figli **Erika, Carlo** e **Hans**.
Max e **Wolf Beyeria**
Fedele Carello
Ines ed **Alessandro Casalis**
Jucci e **Dino Cagnoero**
Maria Chivio
Giorgio col **Angelo Conteglacomo**
Margherita e **Costantino Doria**
Giuseppe Emanuel
Giorgio e **Lina Garrone**
Geo e **Rosangela Garrone**
Alfredo, Emilia ed **Augusto Kraglenbauer**
Erich e **Mariagrazia Kraglenbauer**
Siegfried e **Gina Oboscorpe**
Mina Olivetti
Rina e **Bruno Paviolo**
Giulia e **Franco Sogna**
Ada e **Giuseppe Sola**.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Sergio Degiuli si associa al dolore del signor Willy Rosenfelder per la scomparsa della Consorte signora

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Le famiglie **Enea Thesia** e dottor **Domenico Tomenotti** prendono sentitamente parte al dolore del signor Willy Rosenfelder per la perdita della Consorte signora

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Angelo Anselmo, Familiari e **Collaboratori** dello Studio partecipano al dolore del signor Willy Rosenfelder per la perdita della Consorte signora

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

La Società **Stel-Auralinea** di Casale Monferrato partecipa al dolore del proprio Presidente ingegner Willy Rosenfelder per la scomparsa della gentile Consorte, signora

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Casale**, 12 ottobre 1970.

Evasio e **Virgilio Pia** sono affettuosamente vicini all'ingegner Willy Rosenfelder nel tanto doloroso momento colpito per la scomparsa della sua gentile Consorte

Maria Rosenfelder Perino Bert

— **Casale**, 12 ottobre 1970.

La Direzione della **Robert Bosch S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito il signor Willy Rosenfelder per l'improvvisa dipartita della diletta **CONSORTE**.

— **Milano**, 12 ottobre 1970.

Cristianamente è mancato

Giusto Bergoglio

Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, fratelli e nipoti. Funerali mercoledì, alle ore 14,30, da corso Unione Sovietica 220.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Partecipano con profondo cordoglio gli ingegnori **Pozzi, Sacco, Feile**.

L'Amministrazione Comunale di San Mauro, prende parte al dolore del consigliere Mario De Stefano per l'immatura scomparsa della Moglie, signora

Francesca De Stefano

— **S. Mauro Torinese**, 12-10-1970.

1958 1970

Medardo Cumino

I suoi cari ne rievocano la memoria con tanto affetto e rimpianto. S. Messe: Torino, mercoledì 14, ore 8,30, Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe; Sanremo, lunedì 19, ore 8,30, Parrocchia S. Siro.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

1960 1970

Mario Viora

Tino, Bianca e **Rossella** con infinita tristezza ricordano il caro Mario e Papà. S. Messa il 15 ottobre, ore 9, Santuario della Consolata, Torino.

— **Collegno**, 13 ottobre 1970.

La famiglia del compianto

Marco Celi

Generale di Brigata

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia autorità ed amici che hanno voluto renderz tributo di affetto al caro Estinto.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO

Annamaria e **Giulio Spagnotto** ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti, presero parte al dolore per la perdita del loro caro

Giorgio

— **Regina Margherita-Collegno**, 13 ottobre 1970.

Mentre dei conforti religiosi è serenamente mancata

Cesira Burdese ved. Burdese

A funerali avvenuti l'annunciano invocando preghiere: la figlia **Bianca** con il marito **Mario Bongioannini**; la nuora **Paola Cancellino** vedova **Burdese**; i nipoti **Mariapia, Milena, Paola, Guido** e rispettive famiglie.

— **Ura**, 10 ottobre 1970.

Vicini a Milena e Aurelio nel dolore che li ha colpiti per la scomparsa della nonna signora

Cesira Burdese

s'inchinano riverenti alla di lei memoria **Fernanda Burdese Savia** ed i suoi cari.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.SSA

Argia Gaviani Ruschena

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Mario**, i figli: **Riccardo** con la moglie **Gabriella Pastrello**; **Antonella**; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 15,45, nella Parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

Riccardo e **Rosa Roschetta** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte della signora

Argia Gaviani

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Partecipano al dolore di **Ebana** e famiglia gli amici:
Francesco Bazio
Francesco Di Giola
Mario Franco Loiri
Costanzo Girando
Mario Maymiller
Enzo Parcelli
Anselmo Paulei
Giuseppa Perona
Michele Pratis
Riccardo Roschetta
Luisa Solaro.

Ferroccio e **Gilla Pauvella** si associano al dolore di Riccardo per la scomparsa dell'adorata **MAMMA**.

Condomini Via Cibrario 91 partecipano al grande dolore della famiglia Gaviani.

I cognati **Alberto, Peppino** e famiglie si uniscono al dolore della famiglia.

Si è presentata con umiltà al tribunale di Dio

Clotilde Olivero ved. Conte

Affranti ne danno l'annuncio i figli: **Alberto** con la moglie **Tina Morsenti**; **Carlo** con la moglie **Elda Vignoli** e figlio **Cristiano**; **Riccardo** con la moglie **Teresina Baill** e figli **Gianni** e **Carlo**; nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Grisoni per le affettuose cure. I funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 13 ottobre 1970.

Felicina Baill si unisce al dolore della famiglia.

Le famiglie Campana, Conevari, Mairano, Serralunga sono vicine a Riccardo e Teresina.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Michele Oricco

Addolorati lo annunciano il figlio **Giovanni** colla moglie **Vittoria Beracco** e figli **Livio** e **Giorgia**, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba martedì, ore 15, da via Cuneo 12.

— **Alba**, 12 ottobre 1970.

La **S.p.A. Fore Cisseno & C.ie** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente, signor **Giovanni Oricco**, per la dolorosa scomparsa dell'amatissimo Padre, signor

Michele Oricco

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Alfredo Beffagnotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Rovera**, il figlio **Fernando**, la sorella **Pina**, il fratello **Nino**, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 14, ore 14,30, ospedale Mauriziano, indi la cara Salma verrà tumulata a Frossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 ottobre 1970.

Mario e **Silvia Clerico** si uniscono al dolore della famiglia.

Lena Nifosini prende viva parte al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bradac Znidarcic

Addolorati l'annunciano il marito **Giovanni**, il figlio **Milan** e moglie **Lina Capello

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

NUOVO alloggio, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi in Mappano. Telefonare 874-721.
NUOVO centro direzionale vendesi attico signorilissimo, panoramico: 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 50%. Telefonare 538.821.
OBBIETTIVO investimento: reddito 5,50% garantito. In centro San Paolo vendiamo ultimi alloggi 4 camere, cucina, servizi, oppure 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Pagamento dilazionato. Telefonare 538.821.
OCCASIONE! Appartamento-reddito posizione rivalutabilissima: via Valgioie 18. Tre camere, cucina, ingresso, bagno. Solamente 1.050.000, mutuo 3 milioni 850.000. Gabetti 3767.
OCCASIONE: vendiamo ultimi 2 appartamenti con giardino in villa signorilissima, parco secolare. Zona corso Lecce. Mutuo-dilazioni. Telef. 538.821.
OTTIMO impiego capitale vera occasione 750 mq negozio affittato primario super market vendesi. Tel. 535-601.
PARELLA: vendesi salottino, camera, tinello, cucinino, servizi. Libero subito. Costruzione moderna. Pagamento dilazionato. Telefonare 537-496.
PARI all'affitto! Acquistate sicuro in via Domodossola 8 (piazza Rivoli): posizione, costruzione confortevolissima, prezzi soddisfattura irripetibili garantiscono affare! Due camere, grande cucina, ingresso, uno-due servizi: partire da 1.350.000, mutuo 5.150.000 Gabetti 5767.
PASSERANO Marmorito. Villetta rustica subito abitabile. Ampio soggiorno, tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, box, cortile, 3.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.
PIAZZA Rivoli: vendiamo luminoso razionalissimo appartamento, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi. Costruzione elegante, dilazioni. Tel. 537-496.
PIOSSASCO: villaggio del Sole. Caratteristica villa immersa verde; bellissima, tranquilla posizione. Soggiorno (camino), cinque camere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzi, garage. 9 milioni 600.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 5767.
PORTA Palazzo alloggio completamente rimodernato: quattro camere, cucina, bagno. Terzo piano. Vende: 13.500.000 dilazionando massimo. Fasano 694-670.
PRECOLLINARE elegante appartamento piccolo subito. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo affare immediatamente rivalutabile. 9.440.000, mutuo 12.720.000. Gabetti 5767.
PRECOLLINARE (Quintino Sella). Appartamento: salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, garages. Contanti 40.000.000, mutuo 20.000.000. Facilitazioni. Telef. 540-325.
PREZZO chiaro per appartamento centralissimo, spazioso, libero. Salone, due camere, ufficio, ingresso, bagno. Solamente 1.800.000, mutuo 4.200.000! Via delle Orfane 19. Gabetti 7567.
PRIVATAMENTE acquisto quinianti alloggio o casetta dintorni Torino. Telefonare 346-007.
PRIVATO vende attico 4 camere 5 milioni subito 1.500.000. Telef. 537.213, 517.280.
QUI, c'è l'affare! via P. d'Acaja 37. Appartamento «tutto sedile», pregi addirittura irrisori, rivalutabilissimi. Due camere servizi: 900.000, mutuo 2 milioni. Tre camere servizi: 1.410.000, mutuo 3.290.000. Negozi vero affare. Gabetti 5767.
RICERCASI urgentemente case, alloggi, liberi prossimi Torino, pagamento contanti. Telef. 593-376.
RIVOLI, vendonsi, affittasi, locali 350-1200 mt laboratorio, magazzino, autorimessa, autolavaggio rapido. Telef. 521.856.
RIVOLI vendonsi alloggi nuovi 2-3-4 camere, cucina semplici, doppi servizi, box, mutuo ventennale, dilazioni pagamento 7 anni. Tel. 510-648.
S. MAURO vendo casa recente set alloggetti servizi garage. Tel. 521.856.
S. PAOLO: via Rubiana 20 (dopo piazza Rivoli). Appartamento ottimamente distribuito: tre grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, giardino privati. 3.300.000, mutuo 7 milioni 700.000. Gabetti 5767.
S. RITA costruzione 1955: 2 camere, cucina, servizi, 8.800.000 suff. 2.600.000. Capello. 532.780.
SESTRIERE alloggio signorilissimo, salone, tre camere, due box vendesi 34 milioni. Tel. 587.198.
SESTRIERE: condominio «San Marco». Miniappartamento vacanza completamente arredato. Ingresso, soggiorno-letto, cucinotta, bagno, terrazzo, posto macchina: 2.700.000, mutuo 6.300.000. Gabetti 5767.
SOFFITTE camere singole, privato compra pagamento contanti. Tel. 780.781.
SPOTORNO, alloggio camera tinello cucinino, giardino proprio, posto macchina. Telef. 879-264.
SUBITO per voi! Appartamento centrale: via Foligno 21. Grande metratura, esposizione luminosissima: costo! Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.950.000, mutuo 9.450.000. Gabetti 5767.
SUPERATTICO presso libero, vicinanze corso Peschiera, vero affare. Saloncino, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, ampio terrazzo 13.700.000. Soff. 30% contanti. IPI. 537.066.
TERRENI industriali con servizi cintura Sud Torino vendonsi. Tel. 937-251.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Tel. 510.208.
TERRENO edificabile, primaria zona residenziale Valle d'Aosta vendesi proprietario segnavato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 465 — 10100 Torino».
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, tutti servizi, lotti fino a 100.000 mq. Telefonare 538.327.
TERRENO per villetta zona Bruino proprio segnavato vendo. Tel. 348-258.
TERRENO Sud Torino 10 km corso approvato 8 vani seminterrato, vendo miglior offerente. Telef. 543.545.
TERRENO vendo fronte via asfaltata mq 360. Lesna. Telef. 329-895.
TERRENO Volpiano con progetto vicino casello, tutti servizi. Tel. 273.571.
VALDELLATORRE. Villa signorile, splendida, panoramica posizione, gradevole disposizione ambientale, rifinitura lussuose. Salone, sei camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, box: ampio giardino parco. 13.700.000, mutuo 14.300.000. Gabetti 5767.
VALFINA, corso Alberto Picco 20, in vera signorile residenza cullnare con la più bella finestra su Torino, in appartamenti di classe. Box, giardino, servizi vari. Mutuo dilazioni 80%. Telefonare 390.675.
VALFINA, corso Cosenza 49, signorili 2-3-4 camere, salone, box, giardino condominiale. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Tel. 390.675.
VALFINA, corso Orbassano 207, ricercatissimi zona commerciale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo, dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 367.472.
VALFINA, incredibile: 2 camere, cucina, servizi L. 6.000.000, ancha dilazionabili. Telefonare centro vendite 390.675.
VALFINA, occasione: locali commerciali reddito 7,30%, corso Dante 114, casa signorile signorile. Ufficio mq. 150 più seminterrato luminosissimo mq. 300, mutuo dilazioni 80%. Tel. 390.675.
VALFINA, via Buenos Ayres 84, bilocali immigo capitale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo dilazioni 80%. Tel. 390.675.
VALFINA, via San Remo 3, seminterrato, luminosissimo, mq. 350 più eventuali soprastanti locali uffici. Mutuo, dilazioni 80%.
VALFINA, via Tunisi 118, affarone, reddito eccezionale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 390.675.
VENDERE il vostro appartamento? Ottima idea ma parliamone prima insieme... poi pensiamo alle vere esigenze odierne. Giornalmente nostro computer registra 100 richieste acquisizioni approvvigionamento oggi stesso! Gabetti 5767.
VENDESI alloggio e seminterrato zona ville, via Sinmonda. Telef. 537,109 ore ufficio.
VENDONSI 80.000 al mq. ultimi alloggi signorili bella posizione. Chieri, Telef. 781.990.
VIA Breglio, locali mq. 1500 su due piani, accesso carrato, sei vetrine, monumentale, cabina elettrica, condizionamento estivo invernale, vendiamo. Telefonare Milano (02) 2596 int. 439.
VIA Buenos Aires 5, nuovissimi alloggi 4 camere servizi, pronti subito. Facilitazioni.
VIA Mercanti 9 vendo alloggi, soffitte prezzi minimi, dilazioni. Tel. 568-256.
VIA Pramollo 2: camera soggiorno cucinotta leggera bagno vendesi 6.250.000. Telef. 581-894.
VICINANZE Torino, bellissima villa immediatamente abitabile; posizione centrale, servitissima, ambienti spariosi, ottimamente rifiniti. Quattro camere, cucinotta, doppi servizi, ripostiglio, garage 1200 mq. giardino 8.150.000, mutuo 12.340.000. Gabetti 5767.
VILLA collinare a soli 17 minuti dal centro, vendesi, posizione panoramica, soleggiatissima, giardino, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Dilazioni. Telef. 537.490.
VILLA collinare 4 camere, bioervizi, giardino, vendesi. Telef. 960-825.
VILLA nuova mq 220 dopo Cirié km 5 fabbricato garage giardino vendo. Tel. 530.395.
VILLA panoramica S. Mauro 7 appartamenti 6 camere, magazzino, garage 1500 coperto, 43.000.000 urge vendere. Telefonare 543-545.
VILLA precollinare 1600 mq parco seminterrato luminosissimo 350 mq privato vende. Tel. pasti 870.278.
VILLA Pino Torinese salone, tre camere, cucina, doppi servizi, alloggio custode, grandioso terreno. 50.000.000 (massime facilitazioni). Fasano, 694.670.
VILLA stupenda impareggiabile sabbiana, valore 50.000.000 privata, vendo 35.000.000. Condizioni. Telef. 350.692.
VOLETE vendere vostro alloggio immobiliare Casalegno 885-962 assicura pagamento contanti, massimo realizzo. 9.950.000, zona Moncrivello, libero subito, camera, tinello, servizi, piano alto, esposizione, vendesi. Tel. 596-654.
ZONA Francia, via Taluccni 42. Appartamento spazioso, prezzo basissimo in rapporto costi zona. 3 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 10.900.000. Sufficiente 30% contanti. IPI, 537.066.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi bene impiegati. Tel. 779.538.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890, 538.539.
CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Telef. 544.461.
CERCHIAMO magazzeno per ingresso tessuti, piano terreno o rialzato, comodo per carico e scarico mi 300 ca. 2-3 camere per ufficio (semicentrale). Telefonare ore ufficio al 540.101.
CONIUGI impiegati referenziatissimi, cercano 1-2 camere, tinello, Telefonare 52.24.01.
PADRE, figlia lavorano entrambi, affitterebbero 3-5 camere fino 40.000. Telefonare 548.063.
PENSIONATI pensionati referenziati cercano alloggetto. Telef. 640.070.
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercherebbero per inizio primavera '71 alloggio nei dintorni corso S. Maurizio. Telef. 685.137 ore pasti.
SPOSI e vaggio cercano alloggio zona Lucento, libero mese marzo-aprile. Scrivere: «Etas-Kompass 3517 — 10100 Torino».
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Telef. 389.417.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, immobiliare Rubiola. Telefono 751.829.
A.A. ABBIAMO alloggi 25.000 - 35.000 - 42.000 - 50.000. Telef. 688-755.
A. ABBIAMO alloggi da 1 a 6 camere. Telefonare 540-439.
A. ABBIAMO alloggi 28.000 - 35.000 - 45.000. Via Sacchi 19. Telef. 538.539.
A. ABBIAMO ammobiliati, nuovissimi, eleganti centralissimi 60.000-75.000. Telef. ufficio 689.882, pasti 543.794.
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso piedi-terre. Tel. 749.730.
A. AFFITTASI piedi-terre arredato libero subito. Telef. 587-183.
A. AMMOBILIATI centralissimi eleganti signorili 80.000 - 95.000. Telefonare 689-882, pasti 545-794.
A. MONCALIERI zona radiale affittasi alloggio nuovo tre camere cucinino servizi. Telef. 668.233.
A. RERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538.594.
A. UFFICIO centralissimo mq 100, nuovissimo affittasi. Telef. 689.882, 545.794 pasti.
ABBIAMO alloggi 2-3 camera Torino prossimi spasi. Tel. 343.502.
ABBIAMO ammobiliati piedi-a-terre indipendenti eleganti riservatissimi 45.000 55.000. «Etas» 650-525.
AFFITTANSI alloggi in villa con giardino. Telef. 650.077.
AFFITTANSI appartamenti, saloni, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Corso Turati 27. Tel. 644.132.
AFFITTANSI pronti subito appartamenti, saloni, 2 camere, doppi servizi. Visite via Cellini 2.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi, mercati generali. Telef. 352.865.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Piazza Bengasi. Telefonare 386.935.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Piazza Bengasi. Telefonare 386.935.
AFFITTASI alloggio signorile: quattro camere, doppi servizi, magazzeno mq 300, corso Francia 229. Telef. 510.520.
AFFITTASI alloggio 3 camere salone servizi 85.000 (orario 9,30-11, 17-20). Telef. 634.365, 962.365.
AFFITTASI appartamenti due, tre camere cucina doppi servizi. Via Ormea angolo Ferrara, tel. 694.646 - 657.741.
AFFITTASI camera tinello termobagno a prossimi sposi. Tel. 215.971.
AFFITTASI laboratorio magazzino in costruzione mq 300. Via Baiardi 5 (zona via Nizza), rivolgersi in cantiere.
AFFITTASI locale industriale, barriera Milano, mq. 750, cortile. Tel. 539-885.
AFFITTASI nuova costruzione corso Trapani 103 bellissimi negozi con magazzini. Tel. 610.350.
AFFITTASI signorilissimo angolare prealpina mq 240 doppi ingressi tripli servizi. Tel. 688.864.
AFFITTASI via Aosta mq 210 uso magazzino, ufficio. Telefonare 740.892.
AFFITTASI via Garibaldi locale mq 160 cortile privato. Telef. 538.756.
AFFITTASI villa Castelnuovo Don Bosco: salone 2 camere cucina doppi servizi parco, preferibilmente professionista 90.000 mensili. Tel. Mauro 510-564.
AFFITTASI zona corso Lecce pronti dicembre ampi luminosi locali uso ufficio od attività commerciale. Diverse possibilità sistemazione. Accesso carraio. Volendo anche appartamento. Telef. 772.689.
AFFITTASI 1° novembre piccolo negozio zona Campidoglio. Telef. 766.781.
AFFITTASI 2 camere tinello 40.000, Madonna Campagna, referenziatissimi. Agenzia 321-121.
AFFITTASI 25.000 camera tinello servizi. Paraggi Pinin Farina. Tel. 695.036 dopo ore 19.

AFFITTIAMO bellissimi negozi nuovi uso cartoleria giocattoli, articoli sportivi, generi alimi, alimentari. Corso Cosenza 10, corso Unione Sovietica 266. Massime agevolazioni affittuare. Rivolgersi corso Cosenza 10, telef. 355.339.

AFFITTO 2 camere tinello nuovo S. Rita. Tel. 555-483.
ALLOGGETTO-soffitta, palazzo fronte anagrafe, due locali, cucina, bagno, termocentrale, ascensore, affittasi lire 35.000 persona sola, referenziata. Telefonare 533.873.
ALLOGGIO signorile 3° piano: 3 camere, cucina, 2 servizi, libero subito. Corso Tassoni 30. Telef. 756-236 ore pasti.
AMMINISTRAZIONI immobiliari Torinesi affittano corso Moncalieri signorile camera cucina 38.000. Telefonare 510.777.
ARREDAMENTO alloggio blocco, cerca partenza: sala, tinello, due camere letto. Telef. 652.819.
AUTOTRASLOCHI assolute garanzia portati medici furgoni imbottiti. Telefonare 657.031 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Ditala 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 366-607.
AUTOTRASLOCHI Doria garanzia operai fidati furgoni pratici medici. Telefonare 510.898.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi prezzi minimi interpellateci accuratissimi garantiti. Telefono 592-483 Elmadi.
BOX per rimessa autovetture, affittasi in corso Galileo Ferraris 65. Rivolgersi in portineria.
CANONE equo purché referenziati affittasi centrale signorile, suprissimo tre camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 655.039.
CENTRALISSIMI ampi locali adiacenze Porta Nuova liberi aprile 1971 affittasi uso uffici. Tel. UFFI 535.000 - 535.948.

«COMPLESSO immobiliare nel Verde» c. Francia 200, affittasi appartamenti signorilissimi, saloni, due camere, cucina, doppi servizi, box privato, parcheggio esterno auto, giardino, parco giochi, impianto rinfrescamento estivo, doppi ascensori, isolamenti termoacustici acqua calda centralizzata, portineria cuigonti referenze. Tel. 773.757.
CORSO Matteotti 36 affittasi ufficio 5 camere bivervizi soffitta interna. Telef. 542.579.
CORSO Montegrappa 87, negozio mq 3 vetrine, laboratorio mq 180 adatto Curgiati.
CORSO Peschiera alloggi signorili saloni 2, 3, 5 camere doppi tripli servizi. Telefonare 339-612.
ELEGANTISSIMO appartamento salone 4 camere tripli servizi garage davanti Monte Capuccini affittasi. Telef. 874.721.
LOCALE 150 mq., interrato, Duchessa Jolanda, affittasi. Vendesi. Tel. 521.550.
PECETTO affittasi alloggi nuova costruzione: 4 camere, doppi servizi; altri 3 camere servizi. Telef. 869.272.
PERCHE' sprecare tempo ricercando spesso inutilmente, l'inquilino ideale? Affidatevi vostri appartamenti entro ventiquattro ore saranno affittati, inutile, non dimenticatelo, garantiamo noi. Gabetti 57.67.
PIANO rialzato sei vani ufficio magazzino sottostante, sopra libreria, affittasi vendesi. Telef. 769.319.
PIED-à-terre affitto a persona di massima serietà, riservatissima. Telef. 357.142 ore 19-21.
PIED-A-TERRE libero subito indipendentissimo arredato elegantemente, cedo serietà. Telefonare 687.462.
PIED-A-TERRE, piccolo alloggetto ammobiliato, elegante professionista cerca Torino. Tel. 650-503.

PRECOLLINARE, salone, sei camere, quattro bagni, cucina, mansardone. Telefonare 318-052.

SIGNORILE alloggio centralissimo affittasi subito salone 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 530.331.

SIGNORILE alloggio centralissimo affittasi salone 3 camere doppi servizi cucina. Telefonare ore pasti 878.649.
SIGNORILE lungo Po panoramico 5 camere salone cucina. Telef. 599-388.
STABILIMENTO industriale Settimo Torinese mq. 1000 coperti cortile affittasi vendesi. Telefonare 938-210.
VALSALICE salone, 2 camere, servizi, garage affitto subito. Telef. 655.825 escluso ore pasti.
VILLA strada nuova del Pino panoramica 3 camere salone affitto. Telefonare 555-860.
25.000 affittasi alloggetto moderno corso Emilia prossimi spasi. Tel. 695.461.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Mutinda Sara, Borghetto S. Spirito (Savona). Telefonate (0182) 99.066. Torino 87.64.10.
MARINA Pietrasanta Piamonte Agenzia Bagnoli, Apua 8, tel. 20.072 - 20.818 (sera). Affitta subito - inverno ed locali arredati, termoriforno.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona soleggiatissima centrale nuovi appartamenti 2-3 locali e minimi tutti confort: indicatissimi soggiorno riviera. Mutuo, dilazioni. Cardano & Rivarolo, Canella Postale 21, Rapallo, Torino. Telef. 780.830 544.350.
BESTRIERE borgata affittasi alloggi convenientissimi. Telef. 760.759.

⑧ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino, telefono 835.833 sono aperti corsi gratis viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI esistenti, ciuffati, propagandi cinematografici, scuole Oleti, corso Vittorio Emanuele 59.
ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frili specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consentito. Telef. 468-365. Piazza Statuto 24.
ALL'istituto Oreglia corsi diurni e serali: paghe, consulenza, contabilità aziendale e meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometer, calcolatori, lingue, segretarie e aiuto segretarie azienda, operatori contabili ecc, via Cumala 22.
CORSO femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente distinto, studentesse medie superiori-universitarie. Telef. 518.383.
ISTITUTO Amedeo, corsi annuali segretario aziendali, Stenografia, Dattilografia, Calcolo, Paghe contributi, corso Mediterraneo 68 dargo Orbassanoi Telef. 591-244. tram 9. 10c bus 64, 24 58.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem: estetica, visomanicure, maquillage. Istituto Lina Ravnero, corso Matteotti 31, telef. 548.888.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino, telefono 835.833 sono aperti corsi gratis viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI esistenti, ciuffati, propagandi cinematografici, scuole Oleti, corso Vittorio Emanuele 59.
ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frili specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consentito. Telef. 468-365. Piazza Statuto 24.
ALL'istituto Oreglia corsi diurni e serali: paghe, consulenza, contabilità aziendale e meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometer, calcolatori, lingue, segretarie e aiuto segretarie azienda, operatori contabili ecc, via Cumala 22.
CORSO femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente distinto, studentesse medie superiori-universitarie. Telef. 518.383.
ISTITUTO Amedeo, corsi annuali segretario aziendali, Stenografia, Dattilografia, Calcolo, Paghe contributi, corso Mediterraneo 68 dargo Orbassanoi Telef. 591-244. tram 9. 10c bus 64, 24 58.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem: estetica, visomanicure, maquillage. Istituto Lina Ravnero, corso Matteotti 31, telef. 548.888.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTANSI zona Statuto belle ammobiliate 1-2 impiegati. Tel. 771.926.
CENTRALISSIMA ristrutturatissimo ammobiliata bagno possibilità cucinare anche piedi-a-terre. Telef. 682.967.
FAMIGLIA offre vitto alloggio due ragazzi trattamento familiare. Telefonare 533.725.

⑫ Domande impiego

A. VENTUNENNE studente 5° geometra serale, patento B, occuperebbesi presso serio studio professionale o cantiere edile. Tel. 534.501.

A.A. AMMINISTRATIVO ragioniere qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso ventennale esperienza livello profemmbile offresi controllo termine, particolare attenzione verrà riservata piccola media industria che ottenesse periodo difficile causa mancanza assoluta ogni forma di contabilità oppure contabilità arretrata confusa. Assicurasi radicale rapidissima ristrutturazione economica impianto contabile industriale costi produzione bilanci. Telef. 898.902.
A. ELEVATA qualificazione professionale: risanato tecnologico aziende; metodi tempi, lines monotaggio, studio automatismi, offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3561 — 10100 Torino».
ABLE young factory/office manager english italian perfect solve french, six years experience Australia urgently needs occupation. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3269 — 10100 Torino».
ALASSIO e dintorni segretario direttivamente - cassa tedesco francese inglese offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7439 — 10100 Torino».
ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili, industriali. Ottime referenze, offres Telef. 753.276.
CAPO gruppo meccanizzazioni esperto rumo AP disposta trasferirsi esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3331 — 10100 Torino».
CAPO officina lunga esperienza in preventivi e lavorazione attrezzature e piccole serie offresi a piccola officina, preferibile zone Belcasco-Grugliasco. Telefonare 552-459.
CAPO ufficio commerciale 30enne diplomato esperienza settore industriale e serie dinamico ditta offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3372 — 10100 Torino».
COMPUTISTA commerciale, ottima conoscenza inglese offresi. Tel. 679.729.
CONTABILE partita doppia offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino 522.308.
DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi 1° impiego. Tel. 626.331.
DICIOTTENNE conoscenza francese tedesco stenodattilo. 2° impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7342 — 10100 Torino».
DIPLOMATA istituto turistico buona conoscenza lingue esperienza lavoro offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7438 — 10100 Torino».
DISEGNATORE illustratore china e colori, offresi stabilimento grafico Case editrice pos. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3549 — 10100 Torino».
DISEGNO termotecnico pratico 22enne militesempio serio studio professionale o cantiere edile. Tel. 393.302.

DISEGNATORE perito elettrotecnico, pratico schemi disegni elettromeccanici, offresi tempo libero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7336 — 10100 Torino».
DISEGNATORE stampi gomma offresi industria anche meccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7446 — 10100 Torino».
ESPERTO programmatore di produzione, sistema planning offresi ore libere, serali o sabato. Tel. 542.936.
GEOMETRA capocantiere costruzioni civili, industriali, idrauliche, offresi stabile impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7318 — 10100 Torino».
GEOMETRA trentaduenne pluriennale esperienza primaria società trasporti internazionali offresi azienda commerciale o industriale possibilmente ufficio esportazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3375 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventiduenne, militesente, impiegherebbesi anche subito. Telefonare 847.598.
GIOVANI diplomato amministrativo offresi subito. Tel. 856.090.
GIOVANE esperienza offresi impiego. Telefonare 776.515.
GIOVANE serio referenziato, laureato legge, causa proseguimento studi offresi lavoro fattibile o simile anche pervso privati o saltuariamente. Tel. 850.389.
IMPIEGATA dattilografa e lavori ufficio offresi a seria Ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3391 — 10100 Torino».
IMPIEGATA esperienza pluriennale contabilità costimi specialisti acquisti presso ditta importanza nazionale offresi scopo miglioramento sede ditta. Telefonare 266.804.
IMPIEGATA 21enne offresi mezza giornata. Tel. 288.856.
INGLESE-italiano, corrispondente, interprete, traduttrice 28enne, nubile, lungo soggiorno Inghilterra, libera subito, impiegherebbesi sera anche prevalenza, 140.000 nette mensili. Scrivere: Maria T. Garnero, via Borgo Arsano 1 — 12084 Mondovì (Cn).
LAUREANDA psicologia offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 951.928.
LAUREATO scienze economiche perito industriale decennale esperienza coordinabilità generale ed industriale, budgets, costi di produzione, analisi tempi, manazziali, programmazione offresi anche part-time media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3377 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE quarantenne pratica ventennale, referenziato scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 443 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico disegnatore biennale esperienza offresi. Tel. 688.355.

PERITO programmatore Assembler-dos IBM/360 eventualmente come operatore prima impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3360 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico, militesciolto, conoscenza lingua francese, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3368 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico ventiquattrenne, militesciolto, 1° impiego offresi. Telefonare 726.376.
PERITO elettronico 22enne, militesente, esperienza biennale, offresi sede ditta. Tel. 596.509, 382.944.
PERITO in telecomunicazioni, meccanografico, offresi svariati lavori. Telefonare 269.112.
PERITO industriale, capo reparto attrezzature, stampi, esperto: lavorazioni meccaniche, piccole media serie, analisi tempi metodi, organizzazione lavoro. Scrivere: «Etas - Kompass Pubblicità 3394 — 10100 Torino».
PERITO industriale, militesente, max serietà offresi per impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3366 — 10100 Torino».
PERITO meccanico neo-diplomato disponibile per qualsiasi lavoro. Telefonare 619.908.
RAGAZZA moderna sessantina, piena lotta, impiego cerca negozio in fase espansione anzitutto spesa. Disposta viaggiare per osservare et accettare ultimissime novità. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3369 — 10100 Torino».

PRATICISSIMA contabilità, paghe, contributi, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas - Kompass Pubblicità 3364 — 10100 Torino».
QUARANTASETTENNE ragioniere massima referenze ultraventennale pratica contabile commerciale rapporti fornitori agenti clientela attualmente presso vetro media industria causa notevole riduzione personale offresi sede media piccola azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 445 — 10100 Torino».
RAGAZZA ventiquattrenne bella presenza offresi indovinarice o commessa abbigliamento. Telefonare 720.627.
RAGAZZA 26enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 212.353.
RAGIONIERE, giovane, decennale esperienza contabilità generale, rapporti banche, clienti, fornitori, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7493 — 10100 Torino».
RAGIONIERE libero pomeriggio occuperebbesi presso ditta lavori contabilità et consimili. Scrivere: B. Carrolino, Accademia delle Scienze 6. 10123 Torino.
RAGIONIERE PRIMO impiego, militesente, notioni paghe contributi dattilografia, radiotecnico, offresi qualsiasi impiego. Telef. 286.790.
RAGIONIERE ventenne, militesente, libero subito, offresi. Telef. 371.461 ore pasti.
SEDICENNE diplomata segretaria d'ufficio, bella presenza, offresi impiego, libera subito. Telefonare 398.912.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi Palazzo, largo Turati 49.
A.A.A. ISTITUTO Nazionale Assicurazioni, assumo collaboratori referenziati liberi ore pomeridiane od a turno per attività esattiva, indispensabile automezzo. Presentarsi oggi o domani, via Roma 101, sig. Franco Tagliavini.
A.A.A. SIAMO una grande società internazionale operante nel settore dei servizi internazionali offre quadri preparata organizzazione. Ci necessita personale colto e dinamico cui possiamo garantire, dopo corso teorico e periodo prova retribuito, inquadramento sindacale con stipendio iniziale superiore minimi contrattuali oltre ad incentivi e premi. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 475 — 10100 Torino».
A. STANDISTE saloni automobile, bellissima presenza, retribuzione altissima, carattere subito. Telef. 544.712.
A. DISTINTE signore signorine offresi facile lavoro organizzato in Torino. Mezza giornata lavorativa 60.000 mensili e previdenze legge. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 474 — 10100 Torino».
A. SOCIETA' in espansione offre possibilità guadagno illimitato a volonterosi amboseni media cultura. Telefonare 533.718 ore 10-12,30 - 15-18,30.
A sapienti impiego sicuro industrie offrono posti di elaboratori dati con stipendi da 2 a 6 milioni annui. Occorrono media cultura, capacità logiche. Modernissimi mezzi d'insegnamento preparano alle nuove professioni. Prenotate test attitudinale gratuito telefonando a: Computex n. 533.498/501 Torino, via Arsenale 23; n. 21.142 Novara, Gal. Lamarmora 19; n. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ABBIGLIAMENTO bambini cerca commessa pratica, massima vetrinista. Telefonare 341.913, mattino.
ADVEX cerca studenti, impiegati amboseni, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170.000-500.000 mensili, seguito facile convenzionale corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prove psico-attitudinale gratuita visitare, scrivere, telefonare ADVEX, via Santa Teresa 12, Torino, 537.807/539.275; Milano, via Bordoni 30, 686.345; Genova, via Roma 6/1, 53.868.
AZIENDA commerciale cerca 15-16enne primo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3313 — 10100 Torino».
AGENZIA commerciale cerca ragazza 17enne apprendista volonterosa. Telefonare 780.890, 538.539.

AZIENDA importanza internazionale cerca con urgenza ragioniere da adibire quale capogruppo contabilità, clienti. Richiedesi esperienza specifica nel ramo, dinamismo, senso di responsabilità, capacità organizzative preferibile conoscenza meccanografica. Offresi retribuzione adeguata a effettivo merito. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 481 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica cerca stilista capo officina con esperienza dimostrata massima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 415 — 10100 Torino».

AZIENDA settore importanza europea ricerca disegnatori progettisti pluro pregressi e particolaristi collaudi, curriculum completo a: «Etas-Kompass Pubblicità 459 — 10100 Torino».

CERCASI abile commesso confezioni per sabato pomeriggio L. 7000. Telef. 287.806.
CERCASI abilissima commessa confezioni presenza e titolo studio. Se abile in gr. L. 100.000 + 150.000 mensili. Stand Porta Palazzo. Tel. 267.806.
CERCASI collaboratori vendita ed esazione parzialmente liberi piccola cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3310 — 10100 Tor

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 19)

PROFESSIONISTA con studio piazza Statuto cerca signorina signora pratica dattilo commissioni presso uffici previdenziali et contabilità lavoro, disponibile anche solo mattino. Tel. 332.433.
SOCIETA' cerca per ufficio giovane attivo serio media cultura referenze. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino».
SORVEGLIANTI 25-35 anni preferibilmente ex carabinieri a P. S. cerca agenzia 7000 dipendenti. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 467 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A.A.A. **REFERENZIATA** custodisce bambini anche piccolissimi mio domicilio. Telef. 676.336.
A.A. **PIEMONTESE** autista patente B buona pratica grafico città dintorni cerca lavoro. Tel. 297.701.
A. **ABILE** cuoco organizzatore chef ex prima oltreoi. Telef. 380.885.
A. **AUTISTA** 26enne patente C ex p.s. pratico città e nord Italia, referenziato offresi. Telef. 570.655.
A. **AUTISTA** 36enne con 124 scura, offresi Viaggi, accompagnatore, esperienza Pubblica. Telef. 340.225.
A. **CAMERIERE** autista B offresi ditta o ristorante. Tel. 323.017.
A. **DITTA** o privato offresi, mezza giornata, massimi fiducia o altro lavoro. Patente B, pratico città, referenze controllabili. Telef. 342.084.
ABILE manicure pedicure veniceuse, capace massaggi, offresi. Telef. 399-678 ore 13 - 13,30. Se possibile assumana sera.
ADDETTO distribuzione offresi. Telef. 574.021 pomeriggio.
AUTISTA B offresi mezza giornata preferibilmente veicolo diesel. Tel. 264.018.
AUTISTA con 1500 ivi lavorato offresi ditta. Telef. 726.508.
AUTISTA fattorino 25enne patente B pratico città e dintorni disposto fare qualsiasi genere di lavoro offresi subito. Telef. 700-717.
AUTISTA patente C pratico Fiat 650 ecc offresi. Telef. 726.508.
AUTISTA piemontese patente C-E offresi per linea o TIR. Telef. 670.839.
AUTISTA torinese trentatreenne patente D pubblica offresi. Telef. 372.126.
BABY sitter pratica cerca ore serali. Telefonare ore pasti 502.764.
BAMBINAIA sarda, lunghe referenze, Torino, offresi a famiglia per neonato. Tel. 390.915.
CAPOMASTRO specializzato in lavori di restauri manutenzioni edili industriale. Telef. 724.589.
CARPENTIERE muratore cottimista cementi armati, murature marmi, restauri alloggi e cantine, sopralluogo, offresi ad impresa. Telef. 250.778.
CONIUGI piemontesi con figlio cercano portineria. Telef. ore 15-16: 773-612.
CUOCO giovane offresi risiedente albergo. Tel. 545.187.
DOMESTICA offresi. Telef. 070/41.238 Sennai, via Cimarosa 94, Cagliari.
FALEGNAME mobiliere qualificato offresi serio ditta. Telef. 571.011.
GIOVANE signora offresi mezza giornata per ufficio, negozio o varie. Telefonare 784-576.
LIBERO subito patente C quarantanovenne pratico città accetterebbesi autista fattorino. Tel. 253-487.
MACCHINISTA pollicinaio offresi per lavoro. Telef. 286.291 dalle ore 17,30 in poi.
MAGAZZINIERE giovane pratico spedizioni magazzino licenza 3ª avviamento accetterebbesi presso serio ditta. Telefonare 579.110.
MARESCIALLO carabiniere cinquantenne pensionato già archiviata arruolamento magazziniere qualsiasi offresi. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 3379 — 10100 Torino».
MECCANICO motorista diesel scoppio esperto in riparazione di macchinari accetterebbesi in officina riparazioni o simile stazionamento. Telef. 212-996.
MEZZA giornata con auto pratico elettricista offresi ditta. Telef. 595-805.
OFFRESI baby sitter 20enne dalle 8 alle 17. Telef. 878.429.
OFFRESI capo personale o commesso articolo calzature lunga esperienza ottime referenze. Telef. 297-405.
OPERAIO patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 82.326.
PANETTIERE con patente B offresi. Telefonare 893-906.
PENSIONATO sessantaduenne piemontese conoscenza motori diesel e benzina patente B offresi per autista, garagista, magazziniere. Tel. 394-886, 362-873.
PENSIONATO 26enne con patente B offresi mezza giornata lavoro preferibilmente leggero. Telef. 893.955.
PENSIONATO 58enne patente E auto cercherebbe urgentemente occupazione. Telefonare 279-908, 210-260.
PRATICA provetta offresi guardarobiera cassiera incaso pomeriggi. Telefonare 927 938.
PULMINO disponendo posti 12 autorizzato autista offresi ditta per trasporto dipendenti scuola consegne viaggi. Telef. 749 789.
SIGNORA media età, referenziata, moralità, affettuosa, custodirebbe bimbi proprio domicilio zona Campidoglio. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 3381 — 10100 Torino».
SIGNORA referenziata, custodisce bimbi nel suo alloggio. Telef. 595.877.
SIGNORA torinese offresi qualche ora cambio piccolo alloggetto. Tel. 397-587.
SIGNORA 45enne, bella presenza, pratica ambientata casa, serietà, offresi provenienze a giornata presso distinta persona veramente sola. Referenze, auto propria. Telef. 356.932.
SIGNORINA offresi sorveglianza bambino a ore anche notturne. Telefonare 692.756 dalle ore 20-21.
SIGNORINA ventenne offresi custodia bimbo mezza giornata zona S. Rita. Tel. 390.966.
SIGNORINA 45enne occuperebbesi assistenza anmalati giornata. Massima serietà. Telefonare 668-518.
STUDENTESSA ragioneria offresi mattino baby sitter. Referenze controllabili. Telef. 698.261.
TIPOGRAFO impressore 1ª categoria offresi. Tel. 738.722.
TORNITORE 1ª categoria offresi seria ditta. Scrivere Pomobilio, via A. Toscanini 3, Collegno.
TURISTA patente C pratica commissioni città offresi. Telef. 570.215.
UNIVERSITARIO, perfetto francese, inglese offresi qualunque lavoro mezza giornata o sera. Telef. 510.784.
VENNE settentrionale, solo offresi per qualsiasi lavoro disposto trasferirsi ovunque, libero dal 26 ottobre. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 7537 — 10100 Torino».
VENTUNENNE, nubiliscente, patente B, libero subito, occuperebbesi magazziniere, aiutista. Telef. 758.851.
VERNICIATORE auto offresi. Telefonare 519-106.
VERNICIATORE pratico qualsiasi lavorazione offresi presso seria ditta disposto assumersi anche responsabilità interno. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 1392 — 10100 Torino».
5ENNE, referenziato, offresi come fattorino, magazziniere o altre mansioni. Telefonare 734.947.
5ENNE torinese licenza tecnica conoscenza disegno pratico magazzino patente C offresi. Telef. 298.608.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. **AMBOSESSI** cercansi guadagno giornaliero. Presentarsi Via Orvieto 78 C.
A.A.A.A. **ASSUMIAMO** commesse 80.000 mensili. Presentarsi Eurivestito, via Antonio Cecchi 56.
A.A.A.A. **ASSUMIAMO** commesse 100.000 mensili più premio vendita. Mondialmac, via N. Fabrizi 140 int.
A.A.A.A.A. **100.000** cercansi ambosessi distribuzione omaggi. Presentarsi corso Raffaello 29 D.
A.A.A.A. **ASSUMIAMO** dodici ragazze anche primo lavoro distribuzione omaggi Torino, 3000 giornaliere. Via Camerana 4 C (Portanuova).
A.A.A. **GROSSISTA** assume signore signorine divulgazione nuovi prodotti, offriamo oltre 50.000 settimanali. Futilclass, via Giacosa 10.
A.A. **ASSUMO** signorine signore giovanotti serie lavoro propagando ottimo guadagno laboratori Zarrelli c. Francia 229, Collegno.
A.A. **FABBRICA** assume personale femminile lavoro esterno possibilità 150.000 mensili. Pluschimica, via Saluzzo 43.
A.A. **SALDATORE**, operai, apprendisti lavorazione lamiera cercansi. Via Piemonte 11, Borgaro Torinese. Tel. 498-228
A. **PERSONALE** femminile ottimo 40.000 settimanali facilissimo lavoro. Via Bellfiore 1.

Gestione bar
ristoro - tavola calda
OFFRE
Centro Sportivo
Borgosesia
telefon. Milano 581.798

IMPORTANTE MOLINO LOMBARDIA
RAPPRESENTANTE
provata esperienza per province **Novara, Alessandria, Vercelli, Asti, Casale, Torino.** Precisare età.
Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 437 — 10100 Torino»

A. **CERCASI** per casa signorile 2 donne una abile in cucina altra brava cameriera o coppia domestici età media fissi referenziati buon stipendio. Telefonare 344.398.
A. **FAMIGLIA** media con aiuto domestico, offre a tuttofare fissa referenziata 100.000 mensili e più secondo capacità. Tel. 545.096.
A.E.T. via Gianfrancesco Re 47 assume: cablisteri montatori apparecchiature telefoniche, operai meccanici lavorazione lamiere, verniciatori a spruzzo.
ABILE tuttofare dalle 8 alle 12 cercasi zona centrale. Telefonare 538.455.
ADILI cubisti saldatore elettrico ed autogeno cercansi. Presentarsi via Baldonecchia 5.
ADDETTI presso Bilancieri assume importante azienda Madonna Campagna. Telefonare 668-518.
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati per laboratorio esperienza cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
AGGIUSTATORI e fresatori 1ª categoria cerca urgentemente importante azienda. Tel. 728.372.
AIUTO domestico fisso o giornata famiglia agiata cerca. Telefonare 697.862, solo ore pasti 697.787.
APPRENDISTA 15enne cercasi. Gastaldo, via Madama Cristina 27.
ASSUMESI giovane commesso magazzino et imballatore, presentarsi Deposito Alberti Roberti, via Madama Cristina 97.
ASSUMIAMO per stabilimento in Cambiano (Torino) operai generici. Telefonare 944.423.
ASSUMO commessa praticissima caratteristica maglieria stipendio adeguato. Telefonare 348.705.
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno. Telefonare 851-116.
AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggi e custodia auto. Tel. 328.491.
BAMBINAIA fissa cercasi pratica referenziata 2 bimbi piccoli. Tel. 501.358.
BAR cerca aiuto barista minimo 18enne. Presentarsi via Po 14. Tel. 540-407.
BOUTIQUE Marely cerca sarta stireuse. Presentarsi Cibrario 40-42.
CAPIMOVIMENTATORI e montatori in carpenteria pesante e leggera, montaggi silos, serbatoi, coibentatori metallici manovali dimensionati, carri ponte, condotte forzate, cercansi. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 7541 — 10100 Torino».
CARPENTIERI, fabbri, calderai in ferro assumonsi. Tel. 232.395.
CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 321-198.
CERCANSI abili guastrici e apprendiste per selleria. Telefonare 380-931.
CERCANSI apprendisti. Sandilippo, via Bergamo 15.
CERCANSI apprendisti-apprendiste 15-17enni. Telefonare 701-173.
CERCANSI cameriera e apprendista trasferta. Telefonare 592-593, domenica festiva.
CERCANSI meccaniche interne esterne pratiche confezioni abili lavoro. Manifatture San Mauro, via Sagra S. Michele 46, Torino.
CERCASI abile lumierista conoscenza disegno e operaio addetto spedizioni e altri lavori. Telef. 380.825.
CERCASI apprendista sedicenne. Muso, telefono 534-958.
CERCASI apprendista orario ridotto e operaio mezza giornata con patente. Presentarsi o telefonare 381.181, corso Alcide De Gasperi 21 Debarco.
CERCASI cameriera esperta per servizio tavola sattuario. Tel. 590-948.
CERCASI capo uomo pratico spostamenti macchinario. Tel. 542-113.
CERCASI fabbri e falegnami. Telefonare 531.766.
CERCASI garagista lavagista pratico. Telefonare 542.919.
CERCASI lavorante settimanale e manicure. Telefonare 231-687.
CERCASI manovali per fonderia. Soc. Leu, via Pinerolo 1, Torino.
CERCASI modellisti per modelli dimostrativi, metallo e polistirolo. Telefonare 787.082.
CERCASI notturno e pensionato pratici autorimessa corso Galileo Ferraris 124.
CERCASI operaio saldatore, apprendisti, verniciatore. Strada del Cascinotto 46. Tel. 241-262.
CERCASI operaio apprendista battilastra. Via Vicoforte n. 89. Tel. 217.974.
CERCASI operatore torni automatici monomandrino pratico calcoli campo e produzione. Ottimo trattamento. Telef. 0174/68.33 anche festivi.
CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 383-943.
COLLAUDATORI tracciatori 1ª 2ª 3ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi Metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
CONFEZIONI femminili assume abilissime maestre di sezione. Presentarsi: Bartil, v. Mantova 19.
CONIUGI anziani cercano domestica quarantacinquenne servizio ore 17-19, buon trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 3396 — 10100 Torino».
COPPIA capace andamento casa signorile cercasi villa collinare per due persone. Telefonare 641-449.
ESPERTO panettiere referenziato ottima remunerazione. Tel. 287.133.
DITTA assume operai pratici carpenteria in ferro leggera, ottima paga. Telefonare 331.706.
ELETTRICISTI meccanici e carpentieri per manutenzione cerca importante industria; presentarsi società Elbi, via Do Antichi 76 Collegno o telefonare 726.372.
FABBRO vernici cerca operai generici. Telefonare 793.589.
FAMIGLIA presso Losanna (Svizzera) cerca ragazza 16-18 anni aiuto domestica cura due bimbi piccoli. Telef. 95-036 Curino (Vercelli) ore 20-21.
FATTORINO per servizio domicilio cercasi. Tel. 580-197.
FOTOLITOGRAFO e operatore rotocalco esperti qualificati cercasi. Telefonare 793.733.
FRESATORE I e II categoria cerca officine meccaniche attrezzature. Via Fossata 76 tel. 776.517.
FRESATORI attrezzisti I e II veramente esperti ottima conoscenza disegno assume società. Tel. 372-309.
FUOCHISTA anche pensionato cercasi. Telef. 733-034.
GIOIELLERIA cerca giovane anni 18-19, presenza, due tre anni di media superiore, patente. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 3527 — 10100 Torino».
GROSSISTA assume elementi femminili anche solo pomeriggio ottima possibilità guadagno. Pubblibest, via Giacosa 10.
GUARDIANO notturno referenziatissimo azienda commerciale zona piazza Bengasi cerca. Tel. 869-643.
IMPORTANTE industria assume operaio generico con buona conoscenza germanica lingua tedesca. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 7480 — 10100 Torino».
INDUSTRIA meccanica di precisione cerca abilissimo operaio conoscenza lavorazione piccola carpenteria. Telefonare 364-456.
INDUSTRIA meccanica in Moncalieri ricerca saldatore elettrico" conoscenza disegno. Telefonare 644-637.
INDUSTRIA metalmeccanica azienda operai addetti macchine generici. Ottima retribuzione. Telefonare 206.185.
INDUSTRIA torinese comodità tram cerca operai generici. Via Paolini 95.
INDUSTRIA zona Belmonte assume abile rettificatore interno esterno. Telef. 902.174.
INSTALLATORI centrali antincendio con esperienza cercansi. Corso Vercelli 232, tel. 26/49/28.27.
LABORATORIO confezioni grosse cerca lavoranti interno et domiciliio. Telefonare 725-770.
LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista et aiutante capace operazione. Telefonare 786-596.
MAGLIFICIO assumesi macchinista manovale, motorista stiratrici, tagliatrici, rimagliatrici, confezionatrice, rifinitrici, apprendiste. Silver Lilly, 279.803.
MAGLIFICIO cerca tagliatrice veramente capace, tessitrici pratiche tubolari, macchinista Triplex stiscia bordino cucitoglia Singer et apprendiste. Via Vimodrone 22.
MANOVALI assume media azienda per magazzino. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 468 — 10100 Torino».
OTTIMA famiglia cerca apprendista commesso 15-18enne alimentaria anche lissa. Telefonare 594.702.
PASTICCERIA cerca aiuto commesso e ragazza lissa per custodia bimbo. Tel. 380.051.
PETTINATRICE cerca aiutante compresa apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto.
PETTINATRICE manicure lavorante buona paga cercasi. Via Cristoforo Colombo 44.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa trentaquattro familiare. Tel. 658-580.
POLITORI assumonsi fissi e saltuari mattino pomeriggio. Tel. 290-896.
RADIALISTA cerca officina meccanica, zona Moncalieri. Telefonare 644-637.
RAGAZZA fissa lavori domestici cercasi. Telefonare ore ufficio 547.920.
RAGAZZO cercasi panetteria. Telefonare 273.351.
RISTORANTE Piaccau Rosà cerca cameriori-lavapiatti per stagione invernale. Indirizzare: Portineria condominio Cervinia, Cervinia.
SALDATORI elettrici-autogeno, 11 categoria cercansi, Presentarsi tutti giorni lavorativi, ore 18-19 presso Boa - Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili — Corso Vercelli 501 strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
SALDATORI patentati per saldature radiografate urgentissimi occasio a pressione e carpenteria metallica cerca seria ditta per cantieri in Italia e all'estero. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 7541 — 10100 Torino».
SCATOLIFICIO cerca operaia pratica tubolli, ottima paga. Tel. 835-465.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi impiegata in proprio, macchine moderniss., insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (centro).
SIGNORINA bambinaia tuttofare fissa vitto collinare 2 bimbi 11 - 7 anni, stipendio trattamento ottimo. Tel. 890-879.
STUDENTE o pensionato con macchina due ore giornaliere per commissioni cercasi. Telefonare 518-643 ore ufficio.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia già con aiuto giornaliero. Telef. 659.352

TIPOGRAFIA assume apprendista impressore pratico platine Heidelberg. Telefonare 390-896.
TUTTOFARE fisso oppure ore 8-21 cercasi Crocetta. Telefonare 555.331.
TUTTOFARE giornata o fissa cercasi Crocetta cercano. Martino. Telefonare 581.985.
TUTTOFARE referenziato cercasi 3 ore mattino, zona Francia. Telefonare ore pasti 536-979.
TUTTOFARE referenziato cercano coniugi ore 9-12,30. Telef. 788-044.
TUTTOFARE 2-3 ore al mattino zona via Cavalli cercasi. Tel. 779-149.
VEDOVO o pensionato solo cercasi per compagnia persona anziana. Telefonare ore ufficio 545.192, 518.004.
VERNICIATURA a forno zona Mirafiori cerca giovani verniciatori cabinisti di 11 per forte produzione possibilmente stuccatori. Trattamento secondo capacità. Telef. 300.188.

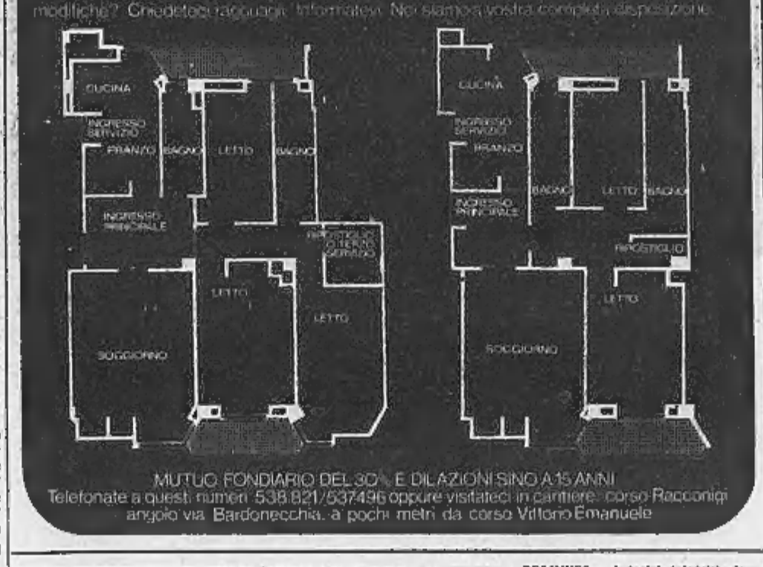
ARES cambio, cambiocito cerca rappresentante dettaglio abbigliamento. Peyron 24 Torino.

INDUSTRIA prodotti per imbottitore cerca agenti diretti o rappresentanti depositari eligibilmente, solo se veramente introdotti nel ramo. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 3276 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

SPILLA smeraldo a Castelnuovo domenica 4 u. s. Lauta mancia. Tel. 268.656.
100.000 mancia per chi consegna passatore tedesco nera facente smarrito Valle Ceppi Baldassero Pinna Torinese. Telefonare 960.197 (946.037).

BRUNELLO detective prove giuridicamente valide, separazioni, divorzio. Inchieste confidenziali infedeltà. Telefonare 81.328, via S. Ottavio 47.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 541.100 - 534.482 (automatico) indagini riservatissimi, privati, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
PERMI, corso Francia 48. Tel. 733.076, 733.077, indagini commerciali, permessi, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, consulti ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telef. 511.024, 538.682.
RORMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni matrimoniale informazioni, San Francesco da Paola 40. Telef. 551.181.



⑯ Piazzisti - Rappres.

A. **PIAZZISTI** ambulanti rappresentanti concede per tentata vendita prodotti largo consumo condizioni vantaggiosissime. Pubblidest, via Giacosa 10.
ATAUTO spa Concessionaria autovetture Ford Torino e provincia cerca agenti di vendita giovani e dinamici per la propria filiale di Ivrea, residenti in luogo. E' richiesto titolo di studio licenza media o avviamento, almeno un anno di esperienza di vendita esercita, anche in altro settore. Predisposizione ad un lavoro organizzato, secondo le moderne tecniche di vendita, ferma volontà di affermarsi e mezzi con cui mpt a lungo. Telefonare o presentarsi al capo Filiale geom. Cordera, Ataauto, Ivrea, corso Vercelli 29. Tel. 48.276.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682.110, 632.876, via Golta 2.
A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini psicotecnologici. Investigazioni, ovunque. Tel. 503.700, 503.470, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. SPAZIALPOL investigazioni fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 304.507; notturni festivi 205.154.
A. AIRIT - Mar-Meo controlla infedeltà, indagini patrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54. Telef. 589.510, 599.034.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Tel. 769.975.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti dimagranti, saune. Tel. 512-344.
A.A.A. MASSAGGIATRICE metodo modernissimo dimagrante panthermal accondizionate uomini Enzo. Tel. 541.020.
A.A.A. MASSAGGIATRICE relax corso Traiano 65. Telef. 813.305.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice orario continuato 9-19. Telefonare 531.351.
ESTETICA, massaggi, sauna, vivo, pedicure, clientela femminile. Tel. 548.039.
MANICURE massaggio abbronzatore ore 14-18,30 Emma Lungopo Antonelli 61.

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AUTOISABELLA**, corso Siracusa 158 corso Dante 135. Grande centro di smistamento vetture usate, selezionate 25 con certificato di garanzia semestrale, vendita rateale senza anticipo, qualsiasi marca qualsiasi cilindrata. Visitateci anche festivi.
A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissimi rateazioni vendiamo permutiamo continua occasioni Fiat. Lancia, Alfa, Autobianchi. Bianco garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A. **AFFARONE** diversi tipi Fulvia Flavia 2000 Lx, G. T. junior, super, 850, 1500 T.I., Citroen, piccolissima, Jaguar, 124 speciali, 125, 128, 850, 500, tanto altro bellissimo occasioni garantite, permutiamo, rateazioni anche senza anticipo, prenotazioni qualsiasi autovettura, consegne rapide. Ricordate corso Siracusa 53 angolo via Monginevro sempre aperto.
A.A.A.A.A. **AUTOMIRAFIORI**, Fiat Centro automobili selezionate, vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Venezia 22.
A.A.A.A.A. **RICCABONE** corso Svizzera 65, telef. 745.313. Commissionarie Nsu Innocenti, 500 nuove, Grand Prix, personali Giulia 1750, Fulvia coupé 2 C, 1500, 1500, 850 (anilitare. Aperto festivi.
A.A.A.A.A. **AUTOSALONE** corso Belgio 179, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, anche senza anticipo.
A.A.A.A. **AUTOBENGASI** via Genova 36i (piazza Bengasi) autovetture d'occasione, qualsiasi tipo, visitateci. Vendiamo senza anticipo (aperto festivi).
A.A.A.A. **AUTOMODERNO**, corso Potenza 105, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoscambi, garantite (aperto festivi).

A.A.A.A. **DATE** la prenotazione a Lingotto qualsiasi vettura voi stiate cercando lo troverete nella sede più importante esposizione, situazione con garanzia 6 mesi tangibe rateizzazioni. Società Lincarnata Automobili Torino, corso P. Oddone 58, vendiamo telefonate 483-374, 488-313 (anche sanitiate festivi).

A.A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** grazie privilegi familiari giardinette panoramiche camionciai furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** sempre cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Spider 1750 vendiamo, Monfalcone 141 sempre aperti.
A.A.A. **AUTO** Sempre via S. Domenico 44 angolo corso Regina, telefono 530.313. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph, TR 4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni, vendiamo permutiamo rateizziamo.
A.A.A. **SENZA** cambiali, senza privilegio al nuovo supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 3-4 porte, Sinca 1000, Fiat 4, Fiat 1000; Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.593.
A.A.A.A. **VASTISSIMO** assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 351.632.
A.A.A. **VASTO** assortimento Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 500, 750 pronte continuanti. Corso Agnelli 22. Tel. 365.595.
A.A.A. **VENDIAMO** Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Opel Kadett, permuta, rateazioni, corso Agnelli 22. Telefonare 353.632.
COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, negozio Siracusa.
A.A. **CORSO** Agnelli 22, Tel. 351.632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 500 furgone. Rateazioni e garanzia.
A.A. **PRIMA** di comperare vendere confrontate visitandoci automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. **RISPARMIERETE** tempo e avrete sicurezza nell'acquisto secondovi subito da Autodesistenti (eseguite la vettura che state cercando. Le più belle occasioni d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesistenti corso Grosseto 53. Tel. 295.992, 215.643 (vicino corso Vercelli, anche martedì festivo).

ACQUISTIAMO qualunque autovettura pagando massimo. Autogarzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture, volete realizzare il massimo? Lincarnate, corso Principe Oddone 58. Anche giornata festiva.
COMPERIAMO contanti pagando massima qualsiasi vettura, corso Siracusa.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo, corso Duca Abruzzi 135.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50.
DA Bepi Koelliker Jaguar 420 G, automatico accessoriatissima, 8 mesi, 4.500 km, grigio metallizzato, 1968; Daimler Sovrana 1968, Jaguar E 1964 bianco, interno rosso molto bello. Telefonare 835-281.
DA privato e privato vendo Fiat 500 immatricolata ieri, Tel. 364.470.
DINO coupé 1967 amaranto interno nero molto bello. Tel. 855.281.
DIPENDENTE vende 850 sport mesi perfetta 6000 km. Telef. 655.903.
FRANSCAR vendo unico provenienza permuto: Fiat 500, 500 giardiniera, 850, 124, 125, 124 sport ovo e 1965, 2300 S coupé, Opel Rekord '66 '68, Peugeot '65 '66, Jaguar 3.8 1963 bellissima, Porsche SC 1964, Renault 12 TL accessoriatissima, coupé 1900 Alpine, Mini Traveller. Corso Vittorio Emanuele 208. Aperto mattinate festive 10-13.
FULVIA rally S 2 mesi come nuova, Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.
FULVIA sport Zagato, semestrale, perfetta, Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.
GIULIA super 67, 1100 R, 1100 D familiare Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195.
ISO grifo grigio metallizzato, perfetto, dicembre 1966. Tel. 835-281.
LANCIA, Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove, assortimento usato. Via Saluzzo 88, telefono 687-555.
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383.772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi; assortimento usato. Porsche 911 S, 911 E, 911 T, 914, MgA, Fiat Dino coupé, 125 special, 128, 850, 500 Audi 90, 70.
NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Genova 29, tel. 694-713.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz. Concessionarie, corso Agnelli 22, Tel. 353.632, Corso Racconigi 158, Telef. 372.905.
NUOVI camioncini Fiat 900 T consegnamo subito L. 995.000 su strada. Commissionaria Autoisabella, corso Siracusa 158.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL Rekord 4 porte 1967 con gas, vendesi permutasi, rateizzando. 6A1E, corso G. Cesare 202.
PALLAS 1968 unico proprietario, ottima, vende Cas. via Pinelli 14, telefono 488.277.
PEUGEOT 504 coupé, 6 mesi, 8000 km. come nuova, vende Cas. via Pinelli 14, tel. 488.277.
PRIVATO vende a privato 600 D anno 62. Telef. 520.387.
PRIVATO vende Alfa Romeo super semestrale, pochi km. bellissima. Telefonare 328.497.
PRIVATO cerca da privato ottima 500 1968 contanti. Telefono 542.778.

ACQUISTIAMO qualsiasi vettura, corso Agnelli 22 (fronte stadio).
ACQUISTIAMO subito autoveicolo pagando massimo contanti, Autoassistenza corso Grosseto 53 (chiuso giovedì e Vercelli).
ALL'ITALCAR corso Turati 63, telefono 504.655, 560-838, vende 2500, 2800, 2800 CS, consegna immediata.
AUDI, Porsche, Volkswagen, consegna immediata Rinaldi corso Francia 292. Telefonate 724.003.
AUTO novità assortimento occasioni. Vendita saloale via Belfiore 34, telefono 238.001.
AUTOMOBILI di razza da Barlesee Maserati Indy reconvissimo, Dino Ferrari 206, Da Tomaso Mangusta 1969, Mercedes 280 SL Pagoda, Mercedes 250 CE coupé, Maserati Mistral 4000, Fiat 130 touring perfetta impianto gas, Mercede, 200 bellissima, Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 10, telef. 774.490, 746.715.
AUTONOLEGGIO Autogiocasa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 687.515.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773.985.
BENEDETTO concessionario Lancia, piazza Adriano 6, tel. 332-195 diverse occasioni; Fulvia 2 C. GT. GTE e Fulvia seconda serie.
BMW alla Casa Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Telef. 488.277.
BMW 2000 1968, ottima, vende Concessionaria Cas. via Pinelli 14, telefono 488.277.
BMW 2500 e 1600 perfetto stato, vende Concessionaria Cas. via Pinelli 14, tel. 488.277.
CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava, consegno subitolie, vantaggiose permute, assortimento usato, a rate. Corso Turati 374/3.
COMPERA qualunque autoveiture pagando massimo. Autogarzia corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autogarzia corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture, volete realizzare il massimo? Lincarnate, corso Principe Oddone 58. Anche giorn